Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 10 marzo 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 59 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

MENTRE I DIBATTITI ALLA CAMERA E AL SENATO DIVENTANO QUASI GUERRIGLIA

Fra socialisti e comunisti è rissa

Craxi: ci inchineremo solo al Parlamento e non alla piazza - Incidente sul condono edilizio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi si sente sicuro e sfida i comunisti convinto che l'opposizione al decreto antinflazione sarà sconfitta. Intanto però, sia dalla Camera dove è in discussione il disegno di legge sul condono edilizio che al Senato dove si discute il decreto antinflazione, arrivano notizie poco rassicuranti per il governo, mentre tra i due grandi partiti della sinistra è ormai rissa.

Alla Camera i comunisti sono riusciti a far passare un proprio emendamento, ottenendo anche un rinvio della discussione a martedì. Anche al Senato la maggioranza incontra grandi difficoltà: ieri i comunisti hanno chiesto per otto volte durante la discussione in aula sul decreto che istituisce la tesoreria unica, la verifica del numero legale, costringendo i senatori impegnati nelle commissioni e, dunque anche in quella che discute il decreto sulla scala mobile, a interrompere il lavoro.

Nonostante questi episodi e la dichiarata volontà del Pci di andare fino in fondo per far decadere il decreto, Craxi e le forze della maggioranza si ritengono certe dell'approvazione entro i termini stabiliti.

E Craxi ieri a «Tribuna politica» ha sfidato apertamente i comunisti. Ha esordito così: «Se io dicessi agli italiani vaccinatevi contro il vaiolo, i comunisti direbbero subito: non vaccinatevi perché il vaiolo fa bene».

Ha quindi definito esagerata la reazione del Pci al decreto sulla scala mobile e ha accusato i comunisti di determinare fratture nel movimento sindacale.

«Si spinge il sindacato verso un bivio — ha detto Craxi — verso un riflusso nella conflittualità e nel massimale inconcludente». Poi ancora ha ricordato che «c'è in Italia la libertà di manifestare, ma il governo si inchinerà solo di fronte alla volontà del Parlamento e non della piazza: una manifestazione non vale la maggioranza del mondo del lavoro».

Ma anche nel caso il Pci riuscisse a non far approvare in tempo utile il decreto, Craxi è stato drastico avvertendo che in questo caso sarà ripresentato all'infinito finché non sarà approvato, così l'ostruzionismo non potrà impedire l'approvazione del provvedimento perché bloccherebbe l'attività del Parlamento.

Craxi è stato molto polemico con i comunisti accusandoli di averlo «considerato pericoloso quasi subito» a differenza di altri presidenti del Consiglio.

Craxi non teme la sfida del Pci e dello stesso avviso è il ministro del lavoro De Michelis. «Il Pci — ha detto De Michelis — ha già perso la sua battaglia. Sono convinto che il decreto antinflazione sarà approvato dal Senato in tempo utile. I comunisti possono fare anche le capriole ma non riusciranno nel loro scopo».

Anche per il relatore, il democristiano Pagani, «l'iter di questa legge è ormai nella fase conclusiva e tutto fa presumere che piazza e non piazza la legge sarà approvata con una marcata maggioranza».

Il duro attacco di Craxi ai comunisti nel corso di «Tribuna politica» ha provocato una irritata reazione a Botteghe Oscure. Occhetto della segreteria del Pci partendo dall'affermazione di Craxi sul vaiolo ha rilevato che «non si tratta di una battuta di spirito, ma di un insulto. È indegno di chi ha funzione di presidente del Consiglio ricorrere a simili bassezze, per giustificare il rifiuto di tenere conto della vasta opposizione popolare.

«La correttezza — conclude Occhetto — vorrebbe che l'on. Craxi presentasse le sue scuse, ma a proposito di vaccinazioni, noi siamo abbondantemente immunizzati dal virus con cui l'on. Craxi cerca di avvelenare l'atmosfera politica».

A questo clima di tensione va aggiunto l'episodio di uno scontro quasi fisico avvenuto a Montecitorio. Per alzata di mano era stato respinto un emedamento comunista ad un articolo del condono edilizio. I deputati del Pci hanno chiesto la verifica elettronica al presidente di turno, il socialista Aniasi.

Fra le proteste della maggioranza Aniasi ha atteso i previsti cinque minuti e poi ha dato corso al controllo elettronico e l'emendamento è passato. I battibecchi e le minacce di scontri fisici sono proseguiti fin al Transatlantico e il presidente della Camera Nilde Jotti ha rinviato tutto a martedì per valutare quale delle due votazioni debba essere ritenuta regolare.

Giuseppe Sanzotta

Nella Cgil si respira aria di scissione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Cisl organizzerà delle proprie manifestazioni in contrapposizione a quelle, organizzate dai comunisti della Cgil. La polemica tra le tre confederazioni, dunque, si inasprisce sempre più, lasciando intravedere ben pochi margini per una ripresa del confronto.

Anche all'interno della Cgil i rapporti tra comunisti e socialisti sono sempre più tesi. La componente socialista si è riunita ieri per valutare le prossime mosse. Nella riunione della prossima segreteria, si chiederà la fissazione della data del consiglio generale, inizialmente previsto per il 14 e 15 marzo e poi rinviato. Se però, come appare ormai molto probabile, tra comunisti e socialisti, non sarà raggiunta una intesa, è intenzione dei socialisti chiedere la convocazione anticipata del congresso.

In un'intervista il leader dei socialisti della Cgil Del Turco è stato molto duro con Lama e compagni. «La convivenza nella Cgil — ha detto Del Turco — è diventata difficile. Ci sono decine di episodi di settarismo e di intolleranza che un tempo avremmo definito all'unanimità inaccettabili per la storia e la cultura della Cgil. Oggi qualcuno li definisce fenomeni di rigenerazione e addirittura di purificazione del sindacato».

Secondo Del Turco è illusorio pensare che dopo la manifestazione del 24 «la spinta del movimento spontaneo si possa esaurire. La maggioranza della Cgil deve dire, ma prima del 24 marzo, se dopo l'appuntamento di Roma ci sarà l'appuntamento con lo sciopero generale e per che cosa i lavoratori stanno lottando. Chi si assume la paternità e la guida di un movimento deve assumersi anche la responsabilità degli sbocchi».

Del Turco sembra aver perso la speranza di una nuova intesa con i comunisti che, invece, avrebbero l'obiettivo «di uccidere la speranza riformista».

Ma per il sindacalista socialista nella Cgil non c'è la volontà di arrivare ad un compromesso e quando è così «non c'è spazio per colombe ed in giro si vedono soltanto molti falchi. E ai falchi si risponde con i falchi».

La situazione nel movimento sindacale ha, dunque, raggiunto i livelli dello scontro e della spaccatura senza precedenti. Non solo si è frantumata l'unità sindacale, ma anche all'interno della Cgil, e questa è una novità in assoluto, si respira aria di scissione.

Al momento tuttavia i socialisti della Cgil questa possibilità non solo la scartano, ma come ha detto il segretario confederale Ceremigna ritengono che «ai socialisti della Cgil compete, in questa fase, il compito di salvaguardare per il tramite dell'unità della Cgil ciò che rimane delle speranze di ricucitura dell'intero tessuto unitario».

Ma anche questa volontà dichiarata rischia di scontrarsi poi con decisioni operative. E le forze sindacali che hanno dato il proprio assenso alla manovra economica del governo adesso cercano di contrastare la riuscita della mobilitazione organizzata dai comunisti della Cgil.

Probabilmente sia nella Uil sia nella Cisl si è sottovalutata la capacità di mobilitazione dei comunisti della Cgil, mentre sembra che in alcune zone scioperi e manifestazioni hanno avuto punte di consensi molto alte.

Così ieri Ceremigna ha detto tra l'altro nella sua relazione ai socialisti della Cgil che «occorre dar voce, strumenti, mezzi di pronunciamento espliciti nelle parole d'ordine, nei comportamenti e negli obiettivi del sindacato dei comunisti».

Anche la Cisl intende dimostrare che è falsa l'immagine di un mondo del lavoro schierato con i comunisti. La Cisl ha indetto per il 13 marzo una manifestazione a Roma a cui faranno seguito altri appuntamenti in dieci città italiane nel quadro di un programma di orientamento e mobilitazione degli iscritti alla Cisl.

Il segretario confederale della Cgil Trentin (comunista) ha assicurato che la manifestazione del 24 non sarà contro le altre organizzazioni sindacali ma sarà una manifestazione contro gli imprenditori e contro il decreto del governo e si è augurato che la manifestazione stessa metta in rilievo anche il bisogno di unità sindacale.

Intanto tra la Cisl e la Dc è pace fatta. La polemica si era sviluppata improvvisa, come una tempesta che per più di 10 minuti aveva inchiodato De Mita alla tribuna del sedicesimo congresso al Palasport, di fronte alla marea urlante dei delegati. A scatenare la «bagarre» era stata, come si ricorderà, una frase dello stesso De Mita, in dura replica alle critiche mossegli due giorni prima dal numero due della Cisl, Carniti.

«Caro Carniti, se continui così non interessi più alla Dc» aveva affermato il segretario del partito provocando immediate ed irritate reazioni di quanti individuavano nel «j'accuse» il pericolo di una lacerazione del rapporto tra la Dc e il sindacato.

Poi lo stesso De Mita aveva cercato di «recuperare» esprimendo vivo apprezzamento per il segretario generale della Cisl, Carniti, ma confermando il giudizio critico su quanto aveva detto in congresso Marini parlando «non da sindacalista, ma da delegato d.c.». Malgrado le successive messe a punto qualche ombra era rimasta e ieri il segretario democristiano si è premurato di eliminare ricevendo Carniti.

Nel comunicato si è tenuto a sottolineare che si è trattato di un «lungo e cordiale colloquio». Quanto ai contenuti dell'incontro è stato precisato che il segretario della Dc e il numero uno della Cisl hanno concordato il «fermo impegno a dare completa attuazione all'intesa del 14 febbraio, nell'ambito delle rispettive responsabilità».

Il che equivale a dire che Dc e Cisl sono pienamente e concordemente convinte della necessità di sostenere il decreto antinflazione portando avanti la prima la battaglia a livello parlamentare malgrado l'opposizione del Pci, la seconda la battaglia nei luoghi di lavoro, malgrado il netto «no» della componente comunista della Cgil.

Oltre a questo problema De Mita sta sviluppando i contatti con tutti gli esponenti del partito per concretizzare quella maggiore unità possibile all'interno della Dc che aveva sollecitato nel recente congresso. Per questo ha proseguito la serie di contatti in vista del consiglio nazionale che si riunirà lunedì prossimo e che, salvo colpi di scena, dovrebbe portare alla conferma di Flaminio Piccoli alla presidenza del consiglio stesso.

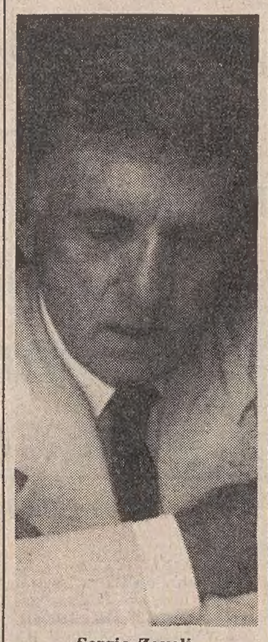
Una soluzione per la quale il segretario cerca di acquistare i consensi anche della componente minoritaria.

Giuseppe Sanzotta

A OLTRE DUE SETTIMANE DALLA FIRMA DEL CONTRATTO

Chiuso il caso Carrà? Scontro fra Dc e Psi

Si continua a parlare di 10 miliardi ma la Rai smentisce



Sergio Zavoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Il caso Carrà è finalmente chiuso. Il contratto rimane ed è di indubbio vantaggio per l'azienda». Il consigliere d'amministrazione della Rai, il democristiano Bindi, con queste parole ha inteso ieri mettere fine alle scottanti polemiche durate tutto il giorno e la notte di giovedì al consiglio di amministrazione dell'azienda.

Ma se questa è la posizione espressa dai democristiani, non allo stesso modo la pensano invece i socialisti. «Questo discutibilissimo contratto è in sé un errore, figlio di di un errore e destinato a produrre nuovi errori» ha detto ieri sera per tutti Bettino Craxi durante «Tribuna politica».

I suoi colleghi di partito e l'organo ufficiale «Avanti!», usano parole ancora più dure. Se i democristiani negano che si tratti di una questione politica e ne rivendicano invece le radici strettamente tecniche, quello dei socialisti ha tutto l'aspetto di un attacco mirato alla direzione generale dell'azienda e in particolare alla persona del democristiano Biagio Agnes.

Intanto c'è da sottolineare che ieri sera nel corso di «Tribuna politica» un giornalista ha citato una notizia secondo cui i miliardi per la Carrà e il suo coreografo non sarebbero sei ma dieci.

La Rai ha seccamente smentito questa notizia, ma lo stesso giornalista ha affermato che è stata divulgata dal consigliere d'amministrazione della Rai Walter Pedullà, e «convalidata in buona misura» dal repubblicano Firpo.

Queste sono forse dunque le ultime battute di una vicenda che si trascina ormai da oltre quindici giorni, precisamente dalla firma del contratto tra la Rete uno della Rai e Raffaella Carrà. La prima impennata è stata quella del presidente del Consiglio Craxi che ha chiamato Zavoli a Palazzo Chigi per chiedergli di sospendere immediatamente l'accordo. Di lì le polemiche sono scoppiate in merito all'interferenza giudicata illecita dalle altre forze politiche.

Il consiglio di amministrazione di giovedì doveva in pratica fornire una valutazione globale dell'accaduto e un pronunciamento sul contratto della Carrà, dal quale comunque l'azienda non potrebbe recedere se non pagando una forte penale, sconsigliabile data la poderosa consistenza della cifra in palio.

In realtà la riunione si è poi trasformata in atto d'accusa dei socialisti contro il direttore generale Agnes e il presidente Zavoli.

Il consigliere socialista Pini ha aperto il fuoco dopo la lettura del testo integrale del contratto, sostenendo che non erano quelli gli accordi presi con il consiglio di amministrazione. La riunione, iniziata di buon mattino si è protratta tra accuse e polemiche fino a notte alta e la votazione ha fatto registrare una maggioranza per il mantenimento del contratto, formata dai cinque democristiani più il presidente Zavoli e il vicepresidente Orsello, contrari i due socialisti Pini e Pedullà. Assenti i tre comunisti che se ne sono andati sbattendo la porta e il repubblicano Firpo che è tornato a casa prima del voto.

Naturalmente i socialisti, battuti dalla maggioranza, non vogliono rinunciare però a dire l'ultima parola.

Questa mattina, infatti, il quotidiano del partito l'«Avanti!» insiste sul tasto che «il contratto da miliardi per la signora Carrà e il suo coreografo ha indicato l'arrogante volontà di non ascoltare né le critiche di principio della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica chiamata a pagare il canone, né le osservazioni tecnico-giuridiche dei consiglieri».

Rincara la dose l'on. Sodano della commissione di vigilanza che ieri non ha esitato a dichiarare: «A nulla vale la foglia di fico di un documento in cui si prende atto delle relazioni del presidente e del direttore generale. E' roba da politicanti. In un'azienda seria — ha concluso — il direttore a questo punto si dovrebbe dimettere».

Pronta replica dei cinque consiglieri di amministrazione dc che hanno definito «sorprendente» la sparata di Sodano aggiungendo che «egli sembra non considerare come in un sistema democratico valgano le decisioni della maggioranza». C'è una postilla: l'epiteto «politicanti» viene rispedito al mittente.

Secondo il repubblicano Mauro Dutto della commissione di vigilanza «l'occasione del comitato alla Carrà ha messo in luce una condizione di caos nel consiglio di amministrazione e una incrinatura profonda tra i gruppi che governano l'azienda e anche nei gruppi che avevano approvato il contratto».

Rilevato che «lo scollamento è oggi il volto caratterizzante della Rai», il parlamentare del Pri ha definito «curioso che i gruppi dominanti, così attivi e aggressivi nel "caso Carrà", continuino a restare impassibili di fronte ad una situazione economica e strutturale nell'azienda che, a giudizio dell'autorevole fonte dell'azionista Iri, appare in condizioni gravi».

Per l'on. Segni, vice presidente del gruppo Dc alla Camera «dopo il clamore del caso Carrà, è bene andare al nocciolo del problema, che non è un singolo contratto, ma una gestione finanziaria che ha raggiunto ormai i 250 miliardi di deficit».

M. Regina Perissinotto

NELLE PAGINE INTERNE

Monta la tensione tra Parigi e Madrid

Si aggrava a livello politico la controversia tra Parigi e Madrid dopo il mitragliamento di due motopesca spagnoli nell'Atlantico, in acque della Comunità. La visita di Mauroy a Madrid, prevista in forma privata, è così diventata una «cartina di tornasole» dell'improvvisa tensione esplosa tra i due paesi. Estremisti spagnoli hanno ieri minacciato di compiere attentati contro treni e stazioni ferroviarie francesi nel caso che gli incidenti dovessero ripetersi. Intanto i medici francesi hanno dovuto amputare una gamba a un marinaio rimasto ferito. *A pagina 17*

E Trieste cala subito al posto numero 34

Dopo la ricerca del Censis sulla «qualità della vita», eccone subito, casualmente, un'altra, organizzata dal settimanale «Oggi», sia pure con diversi parametri. In questa seconda indagine, Trieste, che nell'altra era al primo posto, è appena trentaquattresima, mentre in testa risulta Perugia.

Nel frattempo, si hanno anticipazioni di uno studio Cee sulle regioni comunitarie, dal quale esce che il Friuli-Venezia Giulia è molto vicino all a «media Cee» quanto a reddito e occupazione (al primo posto Amburgo, all'ultimo la Calabria).

A pagina 2

ANKARA SMENTISCE DI AVER SPARATO CONTRO IL CACCIA GRECO

Per Atene «grave provocazione» l'incidente navale nell'Egeo

Sospese le licenze ai militari greci - Invito della Nato e degli Usa alla moderazione

ATENE — «Il più grave atto di provocazione compiuto dalla Turchia contro la Grecia dal 1974» così il primo ministro Andreas Papandreu ha definito l'episodio avvenuto giovedì al largo dell'isola di Samotracia durante le esercitazioni navali della flotta turca. Papandreu che parlava ad una riunione di dirigenti provinciali, ha in sostanza ribadito le accuse mosse giovedì ad Ankara e la prima versione dell'incidente.

«Il cacciatorpediniere "Panthir" avrebbe potuto essere affondato, gli equipaggi dei pescherecci avrebbero potuto annegare in acque greche. E' il peggiore atto di provocazione compiuto dalla Turchia dopo l'invasione di Cipro del 1974», ha detto il primo ministro greco.

La versione di Ankara è di ben diverso tenore. Nessuna nave da guerra turca ha mai aperto il fuoco contro unità della marina ellenica e le accuse mosse dal governo di Atene hanno un carattere pretestuoso, mirano a creare artificiosamente una ennesima crisi tra i due paesi della Nato.

Questa la versione nella nota turca: «Ieri cinque cacciatorpedinieri della nostra flotta erano impegnati in normali esercitazioni di fuoco, una manovra di normale amministrazione come le tante che da dieci anni a questa parte effettuano le forze armate turche. La parte pomeridiana delle esercitazioni prevedeva l'impiego della contraerea in un poligono situato all'imboccatura del Golfo di Saros, a Nord della penisola di Gallipoli».

Il portavoce del ministero degli esteri ha aggiunto che due settimane fa il suo governo aveva dato preavviso delle esercitazioni. «...non si riesce a capire cosa ci stesse perciò a fare una nave greca in quella zona», ha esclamato.

Certo è che la tensione creatasi ha indotto il governo di Atene a sospendere la licenze ai militari dell'esercito, marina ed aeronautica.

Ne ha dato notizia il vice ministro della difesa Antoni Drossojannis aggiungendo che è stato deciso di rafforzare lo stato di vigilanza.

Soffermatosi sull'episodio che ha coinvolto le unità della marina turca ed il cacciatorpediniere «Panthir» i giornali di Atene sottolineano la pericolosità dell'episodio.

L'incidente dell'Egeo è stato il tema di una riunione straordinaria degli ambasciatori della Nato a Bruxelles.

«Durante l'incontro Grecia e Turchia hanno illustrato il rispettivo punto di vista sull'incidente» ha dichiarato il portavoce della Nato, Nuno Antas de Campos ed ha aggiunto: «tutti i paesi alleati ed il segretario generale rivolgono un appello ad entrambe le parti perché esercitino nella fattispecie la massima moderazione».

Da parte sua il dipartimento di stato americano ha rinnovato ieri un invito all'«autocontrollo» alla Grecia e alla Turchia ma non ha voluto pronunciarsi, né lanciare accuse riguardo all'episodio.

La crisi si sgonfia

ATENE — La minaccia di crisi fra Grecia e Turchia è rientrata: ieri sera il governo greco ha accettato la versione fornita dall'ambasciatore turco Fahir Alacam al vice-ministro degli esteri greco Yiannis Kapsis, che il fuoco delle navi turche in esercitazione nell'Egeo orientale non era diretto contro le navi greche nelle vicinanze.

IL PRESENTATORE TRASFERITO A NAPOLI: DRAMMATICO CONFRONTO ALL'AMERICANA CON DUE TESTI

Un super-testimone accusa Enzo Tortora di avere spacciato cocaina per Turatello

Forse un malore durante l'interrogatorio - I suoi avvocati respingono tutto: «Sono solo ipotesi calunniose»

NAPOLI — Drammatico confronto a Napoli fra Enzo Tortora e due «super-testimoni». Uno dei testi avrebbe confermato: Tortora spacciava cocaina per il boss della malavita milanese Francis Turatello, poi sgozzato nel carcere di Bad 'e Carros; in un secondo tempo il presentatore sarebbe passato nelle file di Raffaele Cutolo. Dopo le accuse dei «pentiti» Barra e Pandico un altro duro colpo per Tortora? I legali del presentatore parlano di «ipotesi calunniose e assolutamente incredibili».

Pallido, il viso tirato e per metà coperto da un plaid, Enzo Tortora ha fatto il suo ingresso a bordo di una berlina nella caserma «Pastrengo» dei carabinieri di Napoli, ieri mattina. Anche se era presto, l'ambulanza della clinica «Città di Milano», nella quale aveva fatto il viaggio dal capoluogo lombardo verso Napoli, ha faticato un pò a farsi largo tra la piccola folla.

Qualche attimo dopo, accompagnato sotto braccio della sua compagna, Tortora si è avviato al primo piano dello stabile: lì lo attendevano due dei tre misteriosi supertesti.

Chi si attendeva un chiarimento definitivo della posizione del presentatore, però, è rimasto deluso. Tortora, secondo quanto hanno dichiarato i suoi legali (Dall'Ora, Coppola e Della Valle) ha negato con forza qualsiasi addebito.

Si tratta forse di droga? «Ma per carità di Dio: assolutamente no» ha risposto, deciso, il legale. Ma allora, che cosa è avvenuto dalle 8.25 fino alle 14.30, quando l'ambulanza ha riportato Tortora, a sirene spiegate, verso la clinica «Città di Milano»? Che cosa hanno detto i misteriosi superstiti, e chi sono? Andiamo per ordine.

Giunto all'interno della caserma, Tortora ha chiesto, e ottenuto di lavarsi e vestirsi con un vestito che aveva portato con sé: non è voluto apparire, davanti ai suoi accusatori con la vestaglia.

Chi sono i misteriosi «mister X»? Il riserbo degli inquirenti è strettissimo, quello dei difensori anche («non conosciamo i loro nomi e non li possiamo dire»); ma qualche indiscrezione c'è: i tre misteriosi supertesti si chiamerebbero Pezzella, Starace e Melluso.

Due super-testi presenti, comunque, hanno rivolto le loro accuse «testimoniali» a Tortora. Tortora ha negato.

Il confronto ha avuto momenti drammatici. Alle 14 Tortora ha avuto un malore, secondo quanto ha poi dichiarato un colonnello medico dei carabinieri presente al confronto. «Ma quale malore, Tortora stava benissimo» hanno detto poi i legali.

Di che cosa lo hanno accusato i testi? Uno dei due, in particolare, sarebbe stato il più preciso nel rivolgergli accuse. Costui sarebbe Gianni Melluso, 28 anni, rapinatore siciliano d'origine «play-boy» di bassa lega, Melluso sarebbe stato in contatto, in passato con la mala milanese: in particolare, per un periodo durato qualche anno, intorno alla metà degli anni '70, avrebbe fatto il «corriere» della droga per la banda di Francis Turatello.

Sembra che il play-boy da night avrebbe contestato a Tortora la sua appartenenza al clan di «Faccia d'angelo» e che avrebbe venduto alcune partite di cocaina per conto della organizzazione.

Secondo alcune indiscrezioni, il «corriere» della droga avrebbe rivelato che, nel '78, incalzati dagli uomini di Cutolo (che cercavano «spazi» a Milano), gli uomini di Turatello sottoscrissero con i cutoliani un patto di «non belligeranza». Patto che comportò il passaggio di alcuni uomini di Turatello nel clan Cutolo. Tra questi vi sarebbe stato anche Tortora.



Napoli — Enzo Tortora all'arrivo a Napoli, mentre viene trasportato nella caserma dei carabinieri per il drammatico faccia a faccia con i suoi accusatori *(Telefoto Ansa)*

L'ASCESA DEL CANDIDATO DEMOCRATICO

Hart batte Reagan nei primi sondaggi

Oggi il Wyoming di scena nel mandato elettorale

NEW YORK — Oggi ci sono le consultazioni democratiche (Caucus) nel Wyoming, ultima tappa prima delle dodici elezioni del «super martedì» della prossima settimana.

Come già il Vermont e il Maine, anche il Wyoming, considerato un impegno minore, è improvvisamente diventato importante. E' uno stato a prevalenza repubblicana e che alla convention democratica di San Francisco invierà soltanto 15 delegati. Mondale, Glenn, Jackson, Hart e gli altri candidati democratici vi avevano quindi dedicato poca attenzione.

Ma l'esplosione di Gary Hart ha modificato tutto, e adesso analisti ed esperti in previsioni elettorali scandagliano minuziosamente gli umori di questo stato del Nord Ovest, montagnoso e non molto popoloso. La stampa e i sondaggi anticipano un nuovo successo per Gary Hart.

Per la prima volta, il senatore del Colorado è davanti al Presidente Reagan in un sondaggio della Gallup, cioè di una delle più autorevoli centrali di ricerche statistiche degli Stati Uniti. In un campione di 719 elettori, Hart viene preferito dal 52 per cento, il Presidente del 43.

Nel confronto con l'altro candidato di rilievo del partito democratico, Walter Mondale, Reagan è invece sempre in testa: 50 a 45. Più consistente ancora è il distacco con John Glenn: 52 a 41.

Un altro sondaggio, invece, a cura del quotidiano a diffusione nazionale «Usa Today» vede il Presidente sempre in testa con il 46 per cento delle preferenze contro il 40 di Hart.

I sondaggi, soprattutto in questa prima fase della compagna elettorale, vanno presi con una certa cautela: ad esempio nessuno di loro, prima della primaria del New Hampshire aveva previsto l'ascesa di Hart.

Così come sono significativi una serie di altri «segnali». Ieri mattina il «New York Times» che pubblica in prima pagina una fotografia di Mondale che parla ad un pescatore: i due uomini sono molto lontani l'uno dall'altro, il pescatore con le mani in tasca guarda l'ex vice presidente e non appare convinto. La didascalia spiega che Mondale «non ha ottenuto il voto del pescatore, che è repubblicano».

Sopra questa foto il giornale ne pubblica un'altra, di Hart. Il senatore è accanto al governatore dell'Alabama, George Wallace, che tutti i candidati corteggiano perché in questo stato del profondo Sud si voterà martedì.

In Alabama, martedì, la lotta non dovrebbe essere circoscritta tra Mondale e Hart: vi dovrebbero partecipare attivamente, giocandosi le ultime speranze, anche il reverendo negro Jesse Jackson e il senatore dell'Ohio John Glenn.

DOPO L'INDAGINE DEL CENSIS SULLA «QUALITÀ DELLA VITA»

Adesso c'è un'altra classifica dove Trieste è al numero 34

Secondo «Oggi» in testa è Perugia - La nostra regione vicina alla «media Cee»

ROMA — E' Perugia la città italiana dove si vive meglio, secondo una classifica elaborata e pubblicata dal settimanale «Oggi». Meglio che a Trieste, che invece in una classifica, elaborata dal Censis e resa nota pochi giorni fa, risultava al primo posto come città di «maggior benessere».

La differenza nasce dagli indicatori usati per compilare le due classifiche. L'indagine Censis e quella di «Oggi» (che per elaborare i dati si è rivolto alla «Tesi», una società collegata allo stesso Censis) sono due ricerche indipendenti che, per effetto del caso, sono venute alla luce più o meno negli stessi giorni.

E sono due ricerche che si basano solo in parte sugli stessi indicatori: il Censis ha puntato, infatti, sullo stato di benessere economico, mentre «Oggi» ha stabilito una graduatoria di «valori» della vita, attribuendo così punteggi più alti a certi indicatori.

L'indagine di «Oggi» considera ad esempio anche il fattore meteorologico sulla base del fatto che si vive meglio dove il tempo è buono; e ancora attribuisce punteggi alti ai centri urbani dove si hanno meno malattie o che la famiglia è più solida ecc. quello che in qualche misura accomuna le due classifiche è che le grandi metropoli (Roma, Milano, Torino) non sono mai ai primi posti.

Le differenze fra le due classifiche restano però molto sensibili: ad esempio, Trieste nella classifica di «Oggi» compare solo al trentaquattresimo posto. Ed ecco un confronto fra le due classifiche, quella di «Oggi» e quella del Censis, per quanto riguarda i primi dieci posti.

Classifica «Oggi»: 1) Perugia, 2) Pisa, 3) Reggio Emilia, 4) Arezzo, 5) Siena, 6) Treviso, 7) Udine, 8) Macerata, 9) Pistoia, 10) Ascoli Piceno.

Classifica Censis: 1) Trieste, 2) Bologna, 3) Ravenna, 4) Firenze, 5) Reggio Emilia, 6) Parma; 7) Aosta, 8) Modena, 9) Trento, 10) Gorizia.

Restando in tema di «classifiche», va anche segnalata l'indagine sulla situazione socio-economica delle regioni comunitarie, predisposta dall'esecutivo Cee. Gli scarti di benessere variano da cinque a uno: fatta uguale a 100 la media Cee per gli anni '77-'81, l'«indice sintetico» di intensità dei problemi regionali (che tiene conto del livello di reddito e di occupazione) è di 30 in Calabria e di 154 ad Amburgo.

La classifica comprende 118 regioni: tra quelle italiane la Valle d'Aosta appare quella meglio piazzata (indice 126), seguita dalla Lombardia (113), che precede di poco l'area di Londra.

Il Piemonte è in perfetta media comunitaria, preceduto dall'Emilia-Romagna (102) e dal Trentino-Alto Adige, e seguito da Friuli-Venezia Giulia (97), Veneto (96), Liguria (95), Toscana (94), fino alla già citata Calabria.

ULTERIORE RINVIO PER LA FIRMA DELL'ACCORDO

«Caso» Ior-Ambrosiano: il Vaticano prende tempo

Santa Sede alla ricerca di fondi: pagherà in tre rate

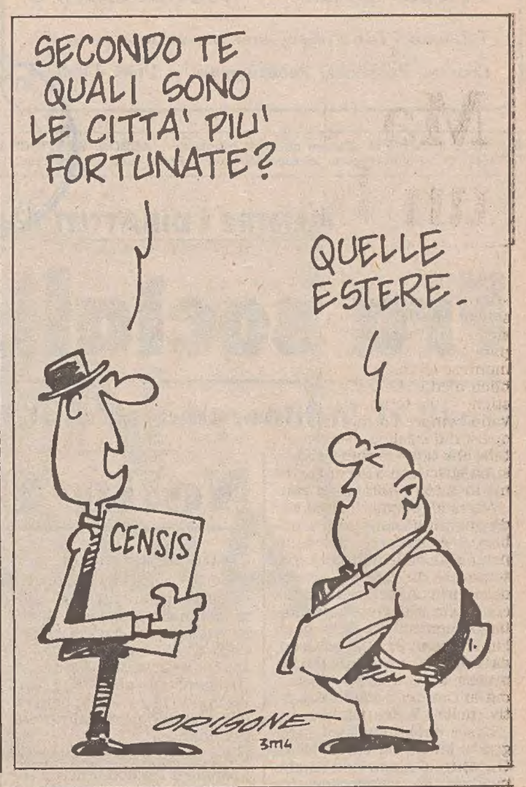
CITTÀ DEL VATICANO — Negli ambienti vaticani si sussurrava da tempo che la girandola di voci circa la conclusione delle trattative fra i dirigenti dell'Istituto per le opere di religione (Ior) e i liquidatori del vecchio Banco Ambrosiano, doveva essere quantomeno ridimensionata e comunque frenata per una serie di buoni motivi, non ultimo dei quali quello riguardante il reperimento dei fondi necessari a sanare la situazione debitoria con il «compromesso» di cui s'è ampiamente parlato.

Sicché le ipotesi fatte in queste ultime quarantotto ore si sono rivelate sbagliate non tanto nella forma quanto nella sostanza, soprattutto per via della data prevista per la firma; che, comunque, non sarà ufficiale né tale da coinvolgere il governo italiano e neppure in prima persona la Santa Sede. Piuttosto, si pensa ad una sorta di transazione fra il presidente dell'Ior, mons. Marcinkus (che, forse, in quella circostanza darà ufficialmente le sue dimissioni dalla carica, anche se non è detto che il Papa le accetterà) e il delegato del consorzio delle banche estere creditrici del vecchio «Ambrosiano».

Ma non tutto, come si diceva, è pronto: fra l'altro, sembra che alcuni dei cardinali che hanno partecipato al «consiglio finanziario» della settimana scorsa, in particolare i tedesco-occidentali e gli statunitensi, abbiano chiesto un po' di tempo affinché, una volta tornati in patria, possano esperire i tentativi necessari per condurre in porto le operazioni finanziarie indispensabili per reperire i 400 milioni di lire stabiliti.

E stato confermato che il pagamento in questione sarà effettuato in tre «tranche», la prima delle quali di 200 milioni di lire, le altre di 100 milioni ciascuna. In questo senso si sarebbero accordati ieri gli emissari del consorzio internazionale delle banche e i rappresentanti dell'Istituto per le opere di religione.

Le trattative comunque continueranno fra i dirigenti dello Ior e i liquidatori del vecchio Banco Ambrosiano; ciò significa a detta degli ambienti d'Oltretevere, che ben difficilmente la firma dell'accordo potrà avvenire prima di due settimane se non addirittura qualcuna di più. Il bilancio vaticano è in grave deficit e le sue finanze conoscono un periodo di magra.



QUALE TIPO DI ISTITUZIONI

Proposta di riforma: trasformare i partiti in società per azioni

Iniziativa di un deputato liberale

ROMA — Il Paese deve essere reso più governabile. Sono d'accordo tutti, partiti di governo e di opposizione, anche se le proposte presentate hanno basi diverse e contrastanti. Una apposita commissione bicamerale «per le riforme istituzionali», è già al lavoro per approfondire i temi principali: legge elettorale, democrazia diretta, governo, parlamento.

Alle proposte già presentate per modificare le istituzioni se ne aggiungono ora altre due: una sui partiti politici, presentata dal deputato liberale Egidio Sterpa; l'altra sulla riforma della commissione inquietante, del senatore dc Nicola Mancino.

Per l'on. Sterpa i partiti sono indubbiamente un indispensabile strumento di mediazione politica, ma occorre correggerne le notevoli deviazioni. «L'attuale malessere della "Res pubblica" — ha spiegato l'esponente liberale — sta soprattutto nel decadere dei partiti a organismi chiusi, quasi corporativi, pur aglomerati di potere». E la soluzione consiste nel riconoscere ai partiti una struttura simile a quella di una società per azioni, con personalità giuridica e conseguente autonomia patrimoniale.

Queste le principali innovazioni contenute nella proposta di legge: statuto redatto con atto pubblico alla presenza di un notaio e soggetto all'omologazione del tribunale; possibilità per tutti i cittadini di iscriversi a un partito con dichiarazione ad un notaio, salvo il gradimento del partito stesso; pubblicità degli elenchi degli iscritti; presenza di un notaio nelle votazioni interne per garantire la corretta formazione della «volontà politica del soggetto-partito».

Soltanto con queste modifiche — ha affermato Sterpa — il partito politico potrà diventare una sorta di casa di vetro, un apparato trasparente sotto gli occhi di tutti i cittadini, e non più un organismo chiuso. La proposta liberale prevede anche delle sanzioni pecuniarie: sarà ridotto il finanziamento pubblico nel caso che il tribunale accerti che «organi legittimi di un partito abbiano violato la presente legge e le disposizioni dello statuto che ne costituiscono diretta applicazione».

La proposta di riforma della commissione inquirente, illustrata dal sen. Nicola Mancino, vicepresidente del gruppo dc a Palazzo Madama, è stata messa a punto con la collaborazione del sen. Aldo Sandulli, il costituzionalista recentemente scomparso. Il progetto presenta una importante novità. I reati commessi dai ministri dovranno essere giudicati non più dall'alta corte di giustizia (Corte costituzionale), bensì dal magistrato.

Al Parlamento sarà comunque riservata una funzione di «filtro». La magistratura ordinaria, cioà, dopo aver ottenuto l'eventuale autorizzazione parlamentare dovrà svolgere un'istruttoria ed al termine, invece di emettere una sentenza, inviare una relazione alla camera interessata: al Senato se si tratta di un ministro senatore; alla Camera se si tratta invece di un ministro deputato. Su questa base il ramo del parlamento dovrà poi decidere se mettere in stato d'accusa il ministro

IL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE PER IL DELITTO CHINNICI

Ghassan e De Luca a confronto Il libanese giocò su due tavoli?

Il capo della Criminalpol palermitana ha continuato a ribadire questa tesi

CALTANISSETTA — In corte d'assise a Caltanissetta, dopo le nove ore di interrogatorio incrociato dell'altro ieri, si è svolto ieri il confronto tra il vicequestore Antonio De Luca, dirigente della Criminalpol di Palermo, e l'imputato-testimone libanese Bou Chebel Ghassan. L'uno e l'altro sono rimasti nelle rispettive posizioni circa la responsabilità della strage del 29 luglio dell'anno scorso a Palermo con vittime il consigliere istruttore del tribunale Rocco Chinnici, due carabinieri della scorta e il portinaio dello stabile dove abitava l'alto magistrato.

De Luca ha insistito nella tesi accusatoria secondo cui il libanese fece il doppio gioco e fu complice nella strage. «Dalle sue confidenze — ha detto il dott. De Luca — non trapelò l'imminenza della strage, e poi Ghassan fu reticente in altri particolari. Non mi disse che in Sicilia erano già arrivati i due fucili lanciagranate. Sapeva tutto dell'attentato ed evidentemente doveva conoscere l'identità della vittima designata, Chinnici, che lui però non mi rivelò».

Seduto accanto al pubblico ministero, attorniato dai carabinieri, un cappellino grigio calato sulla fronte, grandi occiali, barbetta e baffetti, insomma parzialmente coperto in viso, Ghassan ha obiettato.

«Ma se il dott. De Luca pensava questo di me perché non mi arrestò, né mi fece pedinare! Lui doveva andare in ferie e non è colpa mia se quelle persone sono state ammazzate. Spiegai in una telefonata che non ho trovato tra



Bou Chebel Ghassan

quelle registrate come venivano usati i bazooka e i lanciarazzi per uccidere i magistrati con macchine blindate. Aggiunsi che quanti dovevano eseguire l'attentato potevano stare in un furgone o in un camion coperto, e al momento opportuno affacciarsi facendo fuoco sulle vittime. Spiegai anche dettagliatamente come si agisce usando un'autobomba con il sistema libanese».

Il presidente Antonino Meli a questo punto ha chiesto a Ghassan: «Ma lei come sapeva tutte queste cose?». E il libanese pronto: «Me le avevano dette Scarpisi, Rabito e "Pippo". Io non sono mai stato in un campo di addestramento; in Libano non facciamo il servizio militare se non a pagamento. Se avessi partecipato all'attentato, non ne avrei certamente parlato al dott. De Luca, che non fece niente e si limitò a registrare le telefonate».

Il dirigente della Criminalpol ieri ha confermato di avere avvertito i suoi superiori e la magistratura di un progettato attentato contro l'alto commissario De Francesco — come gli aveva riferito Ghassan — il quale ne fu informato dal suo capo di gabinetto, dott. Contrada.

Il presidente Meli, ponendo numerose domande, ha cercato di ricostruire, minuziosamente, gli spostamenti dei tre imputati prima della strage. Le risposte fornite da Ghassan, passate al «controllo» del dott. De Luca hanno fornito un quadro dal quale emergono traffici di stupefacenti, compiuti da Rabito e Scarpisi, ma nulla di sostanziale in riferimento alla materia processuale. Le figure dei due fratelli Greco e del loro cugino, imputati latitanti, accusati di essere mandanti della strage, sono rimaste estranee al contesto emerso nell'udienza.

Il libanese è tornato a «lamentare» una scarsa attività di polizia dopo le sue rivelazioni. Il dott. De Luca ha obiettato in proposito: «È vero, Ghassan mi chiese di fare eseguire pedinamenti, di scattare fotografie delle persone con le quali si incontrava. Non fu fatto per non compromettere ciò che ci stava più a cuore: traffico di armi ed attentato in preparazione.

Ghassan ha comunque ricordato che egli stesso riuscì a fotografare alcuni trafficanti, in contatto con Rabito e Scarpisi; il materiale relativo è negli archivi di polizia a Palermo e la parte civile ne ha chiesto l'acquisizione.

Una parte dell'udienza è stata poi dedicata al «sospetto» che una «talpa» agisse negli uffici della questura di Palermo. Ghassan ha detto di esserne certo; De Luca ha lasciato intendere, con le sue risposte, che la «talpa» era una invenzione di Ghassan, uno strumento per consentirgli di giocare su tavoli diversi.

Fu anche aperta un'inchiesta sull'attendibilità di un'infiltrazione mafiosa; ma non fu accertato nulla.

IL «SUPERPENTITO» DEL PROCESSO «7 APRILE»

Fioroni è all'estero grazie ai magistrati

Ha avuto un regolare passaporto - Interrogazione di Mancini



Carlo Fioroni

ROMA — Il «superpentito» del processo «7 aprile», Carlo Fioroni, in libertà per la legislazione sui pentiti, è in possesso di un passaporto regolare a lui intestato e concessogli su espresso invito della magistratura. Lo ha reso noto il capo del Sisde, prefetto De Francesco, ascoltato l'altra sera dal comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti al quale avrebbe anche precisato che Fioroni, ormai da tempo, si trova all'estero.

Fioroni — a quanto si è appreso — sarebbe stato però in possesso, subito dopo la sua uscita dal carcere, di un altro passaporto con un nome di «copertura». Arrestato in Svizzera, egli avrebbe svelato che l'intestazione di quel passaporto non corrispondeva alla sua vera identità, ragione per cui del fatto fu informata la polizia italiana.

Prelevato in Svizzera, Fioroni fu ricondotto in Italia dove avrebbe preteso un «vero» passaporto a lui intestato. Furono allora informate le procure interessate al caso e fu deciso — a quanto si sa — di concedergli un regolare passaporto.

Fioroni, che si trova all'estero, avrebbe manifestato il suo intendimento di non presentarsi come testimone al processo «7 aprile».

Ieri intanto l'on. Giacomo Mancini (Psi) ha presentato un'interrogazione a risposta orale ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia per chiedere «se hanno valutato l'opportunità, non rinviabile, di un chiarimento urgente pubblico e preciso sulla vicenda eccezionalmente preoccupante riguardante il cittadino italiano Carlo Fioroni, condannato per omicidio poi rimesso in libertà per la legislazione sui pentiti, considerato testimone di rilevantissima importanza nell'impianto accusatorio del processo «7 aprile», mai presentatosi nel pubblico dipartimento in corso da un anno.

Secondo Mancini l'assenza di Carlo Fioroni «fa aumentare le gravi perplessità che fin dal suo sorgere, il 7 aprile '79, hanno accompagnato il processo "7 aprile" cui ha dato origine l'iniziativa di un sostituto procuratore del tribunale penale di Padova».

Muore improvvisamente il giornalista tv Valentini



ROMA — Il giornalista Massimo Valentini è morto improvvisamente ieri sera. Romano, Valentini, 55 anni, era uno dei volti più popolari della Tv. Entrato alla Rai 26 anni fa, era uno dei conduttori del Tg1 delle 20, l'edizione principale e più seguita, e vicecaporedattore della cronaca.

«E' morto al suo posto di lavoro» ha detto un suo collega: Valentini si è sentito male, infatti, subito dopo aver partecipato a una riunione in preparazione del Tg della notte. La morte è stata istantanea. Il giornalista era sposato e aveva due figli, un maschio di 24 anni e una femmina di 15.

Massimo Valentini aveva cominciato la sua carriera alla Rai di Firenze. Poi era stato trasferito a Roma, al Telegiornale. Nel 1976, dopo la riforma, era stato uno dei primi conduttori del Telegiornale.

Dalla Sicilia per salvare Shahila

PALERMO — Da più parti si levano appelli per salvare Shahila, la giovane donna araba condannata da un tribunale degli Emirati arabi uniti a morire lapidata — dopo aver partorito il figlio — per avere commesso adulterio con un uomo sposato.

Il sindaco di Palermo Elda Pucci ha inviato un telegramma contenente una vibrata protesta contro la lapidazione annunciata, alla rappresentanza diplomatica di Abu Dhabi a Roma.

Un altro appello per salvare la vita a Shahila è stato indirizzato alla rappresentanza diplomatica degli Emirati arabi uniti dal coordinamento delle giornaliste democratiche.

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria che interessa il Mediterraneo centrale favorisce sull'Italia un afflusso di aria fredda. La perturbazione associata, in movimento verso Levante, interessa più direttamente le regioni meridionali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di qualche breve precipitazione al Nord. Sul medio versante adriatico e sulle regioni meridionali molto nuvoloso con piogge e occasionali temporali. Nevicate sui rilievi appenninici. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni sulle zone dell'Adriatico centrale e sulla Campania.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: ovunque settentrionali. Deboli o moderati sulla Pianura Padana, moderati o forti sulle altre zone.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 7; Bolzano –4, 9; Verona 0, 9; Venezia –1, 10; Milano 1, 8; Torino 0, 7; Cuneo –2, 2; Genova 5, 10; Bologna –1, 7; Firenze 5, 8; Pisa 4, 10; Ancona 7, 9; Perugia 1, 4; Pescara 4, 10; L'Aquila 0, 7; Roma Urbe 7, 13; Roma Fiumicino 6, 13; Campobasso –1, 0; Bari 7, 12; Napoli 7, 10; Potenza –1, 1; Santa Maria di Leuca 7, 12; Reggio Calabria 4, n.p.; Messina 8, 14; Palermo 6, 13; Catania 6, 15; Alghero 6, 11; Cagliari 7, 10.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. –4, 6; Atene n. 4, 12; Bangkok s. 26, 34; Beirut n. 13, 19; Belgrado n. 0, 5; Berlino n. –2, 3; Bruxelles s. –4, 6; Copenaghen s. –3, 3; Ginevra s. 0, 4; Helsinki n. –2, 0; Hong Kong n. 15, 19; Londra n. 4, 7; Los Angeles n. 10, 23; Madrid s. –2, 19; Montreal s. –24, –13; Mosca s. –4, 0; Nassau s. 22, 25; Nuova Delhi s. 14, 31; New York n. –8, –1; Oslo n. –5, 5; Parigi s. –1, 7; Pechino s. –4, 8; Perth s. 21, 26; Rio de Janeiro n. 21, 33; San Francisco n. 9, 15; Stoccolma s. –3, 0; Sydney s. 18, 22; Tokio n. 3, 10; Vienna n. 1, 7.

Casinò di St. Vincent: nuovi mandati di cattura

TORINO — Il giudice istruttore del casinò di Saint Vincent, Giangiacomo Sandrelli, ha emesso nuovi provvedimenti giudiziari contro alcune persone coinvolte.

Si tratta di quattro mandati di cattura nei confronti di Mario Andrione, l'ex presidente della Regione Valle d'Aosta, latitante, Franco Chamonal, amministratore delegato della Sitav (la società di gestione del casinò), Bruno Masi, ex amministratore delegato della stessa società, entrambi già in carcere, e di Paolo Giovannini, il direttore della casa da giochi resosi latitante dopo il blitz di San Martino.

Il giudice ha quindi inviato mandato di comparizione a Sergio Ramera, ex presidente della Fin Aosta (la finanziaria regionale) e a Guido Chabod, ex assessore regionale all'industria.

Nei confronti di quest'ultimo e di Andrione si ipotizzano le accuse di peculato e falso in bilancio, mentre gli altri dovranno rispondere del concorso nei medesimi reati. La vicenda cui si riferiscono le accuse risale ad alcuni anni fa e riguarderebbe le procedure di versamento di 11 miliardi di lire da parte della Sitav alla Regione valdostana.

Da segnalare, infine, che due magistrati torinesi, il giudice istruttore Maurizio Laudi ed il sostituto procuratore Ugo De Crescenzo, si sono recati per due giorni in Francia per interrogare, in qualità di testi, i responsabili dei casinò di Rhul, Beauglive e Chamonix. Nella proprietà di quest'ultima casa da gioco hanno una partecipazione sia Chamonal che Giovannini.

SPADOLINI SUI MISSILI IL 26 ALLA CAMERA

I Cruise «slittano» Soddisfatto il Pci

ROMA — Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato, intervenendo l'altra sera alla conferenza dei capigruppo, aveva dichiarato che dell'installazione dei missili a Comiso il Parlamento sarà tempestivamente informato in tempo utile. Ed aveva precisato che il problema non si pone per l'arco di tempo in cui è già stato fissato il calendario dei lavori parlamentari e cioè sino al 23 marzo.

Se ne deduce quindi che slitta la data di installazione degli euromissili a Comiso, fissati in un primo tempo entro la prima metà di marzo. Il responsabile della sezione esteri del Pci, Antonio Rubbi, prende atto in una dichiarazione di questo annuncio del governo.

«Vediamo in ciò — commenta Rubbi — un primo, parziale risultato delle richieste dell'ampio movimento per la pace e delle proposte avanzate dal segretario generale del nostro partito Enrico Berlinguer nel dibattito parlamentare del novembre scorso».

Secondo l'esponente del Pci il rinvio più che a fattori tecnici, è dovuto alle reazioni negative suscitate nell'opinione pubblica europea dalle prime installazioni, dalle aggravate difficoltà per una ripresa del negoziato, e per il manifestarsi di nuove posizioni.

«Ci auguriamo — aggiunge Rubbi — che il governo italiano, correggendo e superando le posizioni mantenute in questi mesi, voglia utilizzare questo nuovo spazio di tempo a disposizione per intraprendere concretamente e in tutte le direzioni iniziative volte a sospendere di fatto nuove installazioni da una parte e dall'altra.

E inoltre a ricreare le condizioni per la ripresa di un negoziato che permetta di togliere i missili già collocati e di giungere allo smantellamento e alla distruzione di parte adeguata di Ss20.

Si apprende intanto che lunedì 26 marzo alla Camera dei deputati, il ministro della difesa sen. Spadolini farà a nome del governo comunicazioni relative al conseguimento dell'operatività dei missili Cruise dislocati in Italia.

IL PROCESSO PER LA RIVOLTA NEL CARCERE SARDO DI BADE E CARROS

Barra ci ripensa e accusa Cutolo: fu lui a condannare a morte Zarrillo e Jaquinta

NUORO — In un crescendo progressivo si susseguono davanti alla Corte d'assise di Nuoro i colpi di scena al processo per la rivolta a «Bade 'e Carros» del 1980 e l'omicidio dei detenuti Francesco Zarrillo e Biagio Jaquinta. Protagonisti anche ieri il «superpentito» della camorra, Pasquale Barra, e il palermitano Salvatore Sanfilippo.

Il primo, che finora aveva tentato di scagionare Raffaele Cutolo dall'accusa di essere il mandante degli omicidi, durante un confronto con Sanfilippo, dopo aver dichiarato di aver saputo dal siciliano del ruolo svolto dal «boss» della camorra, ha improvvisamente rivelato che fu lo stesso Cutolo a raccontargli durante un processo di aver ordinato gli omicidi.

Sanfilippo, da parte sua, continua a riservare sorprese. Ieri, in un colpo solo, ha spiegato perché fu eliminato, sempre per ordine di Cutolo Francis Turatello e rivelato che un brigadiere degli agenti di custodia del carcere nuorese era al servizio della banda dei genovesi di Cesare Chiti.

Poi, drammaticamente, ha chiesto maggior protezione da parte della magistratura. «Io sto collaborando e dalle gabbie Marco Medda e Francesco Rivellini — ha spiegato — mi hanno detto che mi faranno fare la fine di Angelo Pavone, il detenuto ucciso a Catania dopo essere stato strappato alla scorta i componenti, tre carabinieri, furono trucidati».

Durante il lungo interrogatorio, Sanfilippo ha precisato come fu organizzata la rivolta, rinnovando le accuse ad Alberto Franceschini e agli altri brigatisti («sapevano tutto. Loro stessi avevano fatto i nomi di Giannettini, l'ex agente del Sid, Mario Tuti e altri neofascisti, come di persone da eliminare»). La puntigliosa ricostruzione delle fasi della rivolta (Sanfilippo ha spiegato chi preparò le bombe, chi le lanciò, chi devastò la sezione di massima sicurezza di «Bade e Carros» e ha raccontato che Franceschini assistette all'omicidio di Zarrillo mangiando un panino con salame) si è interrotto però per tre volte perché il siciliano stava male.

«Turatello — ha poi spiegato Sanfilippo — è stato eliminato perché commise un'infamità. Sapeva, infatti che un detenuto a lui caro, Claudio Gatti, era stato condannato a morte da Cutolo e lo raccontò riuscendo a farlo trasferire. Gatti poi, fu ucciso lo stesso a Pisa da Raffaele Catapane. Però Cutolo ordinò l'esecuzione di "faccia d'angelo"».

Gravi le accuse rivolte poi a un brigadiere degli agenti di custodia: Sanfilippo ha fatto nome e cognome del militare, Mario Tealdi, e ha spiegato che era l'autista dell'allora direttore del carcere, Napodano, aggiungendo che il brigadiere passava informazioni riservate a Cesare Chiti col quale era in rapporti da lungo tempo.

«Se avesse saputo che Chiti passava tutto ai brigatisti — ha detto Sanfilippo — probabilmente non gli avrebbe rivelato nulla, perché odiava a morte i terroristi». Grazie alle informazioni passate dal brigadiere, Franceschini, Ognibene e gli altri erano informati di tutte le decisioni prese dalla direzione carceraria.

Il siciliano ha aggiunto ancora che Zarrillo era sospettato di aver fatto catturare Cutolo durante la sua latitanza. Sanfilippo ha poi spiegato che il «boss» della camorra riusciva a comunicare con i suoi uomini usando cartoline scritte con un cifrario segreto. Cutolo era così informato di tutto e poteva impartire gli ordini ai camorristi sparsi nei carceri di tutta Italia. Per far questo — ha aggiunto Sanfilippo — utilizzava anche avvocati corrotti.

Venezia: in merito ai valichi di confine Signorile incontra il collega austriaco

VENEZIA — Il ministro dei trasporti, on. Claudio Signorile, si è incontrato ieri a Venezia con il ministro dei trasporti della Repubblica federale austriaca, Karl Lausecker, per un esame dei problemi del traffico ai valichi di confine, con particolare riguardo a quelli dei due paesi.

«I due ministri — è detto in un comunicato congiunto emesso a conclusione dell'incontro — hanno constatato che una fluidificazione dello sdoganamento è nell'interesse di entrambi gli stati».

Signorile ha esplicitamente confermato la volontà del governo italiano di adottare i provvedimenti opportuni per garantire il raggiungimento di questo obiettivo.

In particolare: garanzie che le operazioni doganali siano comunque assicurate ai valichi; armonizzazione degli orari di esercizio al Brennero; adozione dei necessari provvedimenti per garantire la fluidità del traffico al valico di Tarvisio-Coccau.

I due ministri hanno, inoltre, riconfermato la decisione già presa «per l'immediata costituzione di una commissione fra Italia, Germania, Austria e Svizzera che, in tempi brevi, possa ricercare ed indicare le soluzioni più opportune per agevolare ed accelerare i traffici sia su strada che per ferrovia. Alla commissione spetta anche il compito di assicurare la realizzazione delle misure adottate».

I due ministri hanno, infine, deciso di intensificare la collaborazione bilaterale, sia a livello ministeriale che di esperti, sui trasporti per strada e rotaia, anche in considerazione dell'utilizzo dei porti. La prossima riunione italo-austriaca si terrà a Vienna.

Signorile era a Venezia anche per un convegno sul ruolo dell'aeroporto «Marco Polo» in un moderno sistema aeroportuale, che si è aperto ieri, alla Camera di commercio di Venezia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

UNO STUDIO SU DE AMICIS POLITICO

Ma nel cuore aveva un batticuore sociale

Chi dice De Amicis dice «Cuore»: potrebbe essere uno slogan per delineare in modo sintetico l'immagine stereotipata che dello scrittore piemontese circola presso il pubblico medio. Le letture scolastiche d'un tempo annoveravano sempre l'ormai classica opera didascalica risorgimentale, che tante lacrime e sorrisi ha suscitato a seconda del modo in cui è stata affrontata.

Ma negli ultimi dodici anni, da quando Italo Calvino pubblicò «Amore e ginnastica» per i tipi della Einaudi, presentando un risvolto inedito della produzione di De Amicis, molto è cambiato nell'atteggiamento della critica sull'opera complessiva del fortunato autore non solo del romanzo di Garrone e Franti, ma anche dei bozzetti educativi della «Vita militare».

Il secondo sasso nello stagno fu lanciato nel 1980 dalla Garzanti che diede alle stampe l'inedito «Primo maggio» la cui esistenza era già nota (anche perché lo stesso De Amicis ne aveva stampato a puntate alcune anticipazioni sui giornali socialisti di fine Ottocento) ma che nessuno aveva potuto esaminare compiutamente sugli originali.

La pubblicazione di tale testo, che evidenziava in maniera inconfutabile gli ideali socialisti deamicissiani, suscitò un vespaio di polemiche e diatribe, dovuto anche al fatto che i curatori, Giorgio Bertone e Pino Boerio, avevano talmente contestato quel romanzo — scrivendone una prefazione a mo' di stroncatura — che l'editrice milanese ne rifiutò la stampa. Essa comparve poi autonomamente su riviste storiche.

L'anno scorso, infine, come già segnalato in questa pagina, la Herodote ha ristampato «Sull'oceano», vero e proprio amaro «reportage» di De Amicis sull'epopea dell'emigrazione contadina italiana transoceanica, primo saggio esplicito del nuovo impegno civile dello scrittore piemontese e tra le prime testimonianze della letteratura di denuncia sociale postunitaria, illustrata poi dai nomi di un Villari, di un Nitti, di un Fortunato di tanti altri insigni intellettuali della nuova Italia.

La già complessa nuove immagine dell'autore del «Cuore» era stata del resto arricchita nel 1980 da un'ulteriore tassello con l'edizione curata da Carlo Madrignani, per la raffinata collana «Memoria» dell'editore Sellerio, del «Re delle bambole» opera di penetrante analisi psicologica di ottima scrittura.

Nonostante alcuni interventi critici specialistici, mancava ancora, però (a parte la vecchia biografia di Lorenzo Gigli per la Utet, ormai superata), uno studio compiuto e analitico dell'ideologia civile e politica deamicissiana alla luce di questi nuovi e preziosi inediti, che puntualizzasse rigorosamente il reale significato della conversione socialista dell'autore del «Primo Maggio».

A questo compito s'è accinto, con la ben nota perizia esegetica e l'approfondita conoscenza della storia culturale italiana ed europea dell'Ottocento, Sebastiano Timpanaro, non solo valente studioso della filologia classica ma anche fine interprete del pensiero filosofico contemporaneo (fu lui a segnalare per primo il triestino Giorgio Fano nelle pagine di «Belfagor»). Timpanaro, infatti, ha pubblicato da Bertani, minore ma combattivo editore alternativo veronese, «Il socialismo di Edmondo De Amicis. Letture del "Primo Maggio"» (pagg. 214, lire 11.000), che è veramente quanto di meglio si potesse desiderare in merito.

In quattordici vigorosi quanto polemici capitoli, seguiti da un'appendice nella quale sono riproposti due scritti pacifisti deamicissiani — minori e ignoti ai più — lo studioso ricostruisce in modo minuzioso l'ideologia civile e sociale del romanziere piemontese, componendo pagina dopo pagina «Primo Maggio» e richiamandosi con frequenza anche agli scritti politici da lui pubblicati nei maggiori e minori giornali socialisti del tempo.

Si chiarisce così, dall'interno, il processo di conversione dal «Cuore» al «Primo Maggio», il cui protagonista abbastanza palesemente (sia pure in forme più tragiche) ricalca la vicenda biografica del proprio ideatore, divenuto socialista convinto e militante tra molte opposizioni della famiglia e della cerchia intellettuale subalpina, scandalizzata da una simile (dal suo punto di vista), involuzione e decadenza.

Se già le pubbliche prese di posizione a favore dei Turati sotto processo e la collaborazione alla pubblicistica socialista di fine secolo avevano alienato molte simpatie a De Amicis, la pubblicazione di un vero e proprio romanzo a forte caratterizzazione ideologica di sinistra, in cui con indubbia abilità (e spesso anche con sicurezza artistica), venivano positivamente presentate le tesi di fondo della Seconda Internazionale e difese le ragioni del nascente movimento operaio italiano, avrebbe travolto lo scrittore di successo, amato da un pubblico di massa.

Tali, probabilmente, furono le ragioni di fondo che impedirono l'uscita del romanzo socialista, sempre promesso all'editore Treves e all'amico Turati, che lo sollecitava, ma mai dato alle stampe, rimanendo incompiuto tra le carte



dell'archivio De Amicis, donde anni fa venne ripescato.

A leggere oggi tale lavoro con gli strumenti critici impiegati da Timpanaro, si rimane sorpresi a notare come De Amicis fosse ben informato sulla miglior letteratura anarchica e socialista del tempo, conosciuta o in traduzioni francesi e italiane o sugli originali tedeschi con l'aiuto di Graf, — socialista lui pure in quegli anni —, e come sapesse divulgarla in forme piane e accessibili nella struttura narrativa del romanzo, (radicale rovesciamento e contestazione delle posizioni espresse nel «Cuore»).

Se, in quest'ultimo, famiglia, scuola, patria, esercito, erano considerati i cardini della società nazionale, in «Primo Maggio» tali valori sono smantellati e sottoposti a una corrosiva critica, che ne mette in luce le valenze ideologiche borghesi e capitalistiche.

La lotta di classe come strumento fondamentale di progresso e di riscatto delle masse proletarie abbrutite dalla povertà, l'impegno solidaristico degli intellettuali evoluti con la nascente aristocrazia operaia a favore dell'emancipazione sociale dei ceti subalterni, un sentito pacifismo e internazionalismo, la proposizione di un'austera etica socialista contro lo sfruttamento del padronato e la corruzione della nobiltà del portafoglio sono i capisaldi del pensiero socialista deamicissiano in tale esplosivo romanzo, che documenta in modo inoppugnabile come lo scrittore subalpino non fosse il socialista sentimentale e superficiale, che un abusato cliché retorico voleva insinuare.

In un momento in cui, secondo l'osservazione crociana, il meglio dell'intelligenza italiana passava sotto le bandiere del socialismo, sentito come una filosofia e un sentimento morale rigeneratore dopo tanto arido positivosmo, De Amicis (coerentemente con le più profonde convinzioni pedagogiche della sua personalità) si collocava a fianco di intellettuali come Labriola, Salvemini, Turati, Ciccotti, Ascoli, che più o meno direttamente avevano preso posizione per il nuovo credo politico e sociale.

Per l'autore di «Primo Maggio» era doveroso schierarsi contro una società in cui — per dirla con le parole del suo protagonista, che sono tutt'altro che superate oggi — si assiteva all'«abominevole sproporzione delle pene fra il grande latrocinio finanziario e il piccolo furto volgare, le scandalose assoluzioni dei adri e delle ladre in guanti gialli, i processi impediti, le fughe protette, le prigioni addolcite».

Fulvio Salimbeni

Sopra, il protagonista del «Cuore», Enrico, in una tavola di Flavio Costantini.

IL GRANDE GIOCO STRATEGICO-COMMERCIALE DEL CREMLINO NEL TERZO MONDO

Comprate armi, diverremo amici

Sono le forniture militari a garantire a Mosca un saldo attivo con i paesi in via di sviluppo a regime non comunista
I paesi «fratelli» costringono invece l'Urss ad accollarsi pesanti oneri - Cuba, una «mantenuta» che ripaga a modo suo

Al tempo in cui Che Guevara era impegnato ad accendere «focolai» di rivoluzione nell'America Latina, ci sono stati momenti in cui l'esportazione del «modello» castrista non quadrava con i piani globali della diplomazia sovietica. Per richiamare all'ordine l'indisciplinato «satellite» tropicale, Mosca non ha però avuto bisogno di ricorrere a misure vistose: è bastato rallentare la navigazione delle petroliere in rotta verso L'Avana. Un ritardo anche non rilevante era, infatti, più che sufficiente a esercitare una pesante pressione su un'economia in stato di completa dipendenza dai sussidi dell'Urss.

Anche Hafez Assad, il risoluto dittatore siriano celebrato come il «Bismarck del Medio Oriente», ha potuto avvertire, in passato, quanto stringano le briglie sovietiche. Nelle fasi in cui egli ha operato con eccessiva autonomia dalle direttive del Cremlino, questo non ha esitato a imporre un estemporaneo sovrapprezzo sulle vitali forniture di armi e pezzi di ricambio.

Sono solo due esempi di come l'Urss conduca il suo gioco strategico/commerciale nel Terzo mondo. Nel panorama dei rapporti tra i due emisferi e degli squilibri nello sviluppo, il dialogo Est/Sud brilla per la sua assenza. Al di là della tradizionale retorica sulla «naturale alleanza» tra paesi socialisti e quelli di recente indipendenza «sfruttati dall'imperialismo», gli aiuti sovietici (nel senso convenzionale di donazioni e crediti a tassi agevolati), sono del tutto carenti, quando non inesistenti.

«Spese militari che non è possibile evitare» impediscono all'Urss di contribuire in modo significativo all'assistenza: questa la risposta alle sollecitazioni di un interlocutore pur gradito e suadente come Willy Brandt, l'ex cancelliere della Ostpolitik che presiede la commissione per il dialogo Nord/Sud e perora la causa di un «nuovo ordine economico» mondiale.

Ancora una volta, dunque, il sistema sovietico privilegia la dimensione militare, l'unica di indiscutibile successo nella realtà di un impero afflitto da un declino economico in apparenza irreversibile. Sono proprio gli andamenti negativi dell'economia (crescita zero, onere degli investimenti energetici ed agricoli, drenaggio di risorse verso l'apparato bellico a danno delle aspettative dei consumatori), a costituire, secondo molti osservatori occidentali, la maggiore incognita che oscura le possibili previsioni sul futuro del «pianeta Urss».

La difficoltà di sciogliere i nodi dell'immobilismo e del ristagno senza compromettere il monopolio politico del Pcus rischia di spingere i capi del Cremlino a privilegiare il settore di punta suscettibile di produrre risultati visibili e immediati: quello militare, appunto.

Anche se l'incremento degli stanziamenti segue ormai un ritmo decrescente — per comune ammissione degli analisti — la continuità storica dell'espansione militare, come fonte di prestigio, proiezione di potenza e strumento prioritario di presenza internazionale sembra destinata a non subire interruzioni.

Negli anni di Kruscev — caratterizzati da timidi accenni di «riforma» e dall'utopia del «sorpasso» degli Usa — è sembrato che Mosca puntasse alla competizione in campo civile per agganciare i paesi emergenti. Ma l'illusione di una efficace penetrazione pacifica è durata poco: non è a causa di traffici o contratti che l'Egitto ha rotto i ponti con l'Urss o l'Afghanistan ne è stato inghiottito.

Di fronte a una costellazione sempre fluttuante di stati «nuovi», che hanno perlopiù imparato a mutare le proprie alleanze in base all'alternarsi degli equilibri di potere, i sovietici hanno giocato fino in fondo la carta delle forniture belliche: l'esportazione di armi (valutata complessivamente a oltre 52 miliardi di dollari tra il 1977 e il 1981), si è rilevata un affare molto vantaggioso, oltre che un prezioso fattore di influenza.

Per quanto riguarda i paesi in via di sviluppo a regime non comunista, in assenza di qualsiasi forma di aiuto, sono le armi a garantire all'Urss un saldo attivo nella bilancia di un interscambio peraltro intenso. E tale surplus è prontamente investito nell'acquisto di tecnologie occidentali. In testa alla lista dei clienti più fedeli si trovano, non a caso, stati solvibili e situazioni in zone «calde»: Siria, Iraq e Libia assorbono, da soli, più di metà dell'offerta.







Da rilevare che, per mantenere un flusso costante, i russi non mancano di piazzare su certi mercati anche armi ultramoderne, come il «Mig 25» (di cui, normalmente, sono piuttosto gelosi), venduto a Gheddafi, puntuale pagatore in «pesanti» petrodollari. La Siria, poi, il cui ruolo geopolitico è stato sottolineato dalle recenti vicende libanesi, ha ricevuto batterie di missili «Sam 5» e carri armati «T 72».

Notevoli anche le forniture a paesi come l'Algeria e l'India (proprio in questi giorni il maresciallo Ustinov è stato a Nuova Delhi per scoraggiare la tendenza indiana alla diversificazione delle forniture militari), che pagano, invece, in materie prime.

Se, in tempi precedenti, l'Armata rossa si sbarazzava, con cospicuo guadagno, di equipaggiamenti obsoleti, oggi l'esportazione verso il Terzo mondo di sistemi molto avanzati consente di far lavorare a pieno ritmo stabilimenti industriali altrimenti sottoutilizzati, garantendo una capacità produttiva di riserva cui ricorrere in casi di emergenza.

Se il commercio d'armi rappresenta così, per la superpotenza comunista, una fonte impareggiabile di valuta pregiata, ben diverso è il caso dei paesi comunisti in via di sviluppo, il cui capitolo è fitto di cifre «rosse».

In Mongolia, l'immenso stato/cuscinetto a cavallo della frontiera cinese, ogni abitante riceve, in media, quasi due dollari al giorno di sussidio sovietico. Il paese è — fortunatamente per Mosca — scarsamente popolato (neppure due milioni).

È la Cuba di Castro a costituire il caso/limite: a ognuno degli oltre dieci milioni di cubani va quotidianamente un dollaro proveniente dalle casse russe. Lo zucchero viene acquistato a prezzo maggiorato, il greggio è fornito con un robusto sconto «politico». Non basta lo sforzo congiunto degli altri paesi dell'Est europeo (costretti ad «abbuffarsi» di zucchero cubano e a chiudere le proprie raffinerie): Fidel è cronicamente in debito e ai sovietici, che pur si rifanno costringendo il costoso «partner» ad acquistare i propri scadenti prodotti, non resta altro che estendere continuamente le scadenze del pagamento.

È sintomatico che, a 25 anni dalla rivoluzione, quella di Cuba sia rimasta un'economia a monocultura. Lo squilibrio è semmai peggiorato, dal momento che lo zucchero rappresenta l'80 per cento dell'export, contro il 78 per cento al tempo di Batista, quando l'isola, però, non riceveva l'ingente sussidio dall'Urss.

Per il Cremlino, comunque, il gioco di accollarsi un onere tanto gravoso vale la candela: dal mantenimento di Cuba, l'Urss ricava vantaggi militari (i soldati di Castro combattono in Angola e sono impiegati altrove oltremare a supporto della politica imperiale di Mosca), strategici (basi e centri d'ascolto in prossimità degli Stati Uniti), e politici (richiamo dell'«esempio» cubano nell'America Latina).

L'emorragia finanziaria è d'altronde tale che i sovietici non potrebbero permettersi un'altra Cuba nel Terzo mondo. Esiste già un Vietnam che, in cambio di un ruolo insostituibile di avamposto nel Sud/Est asiatico (penetrazione regionale e accerchiamento della Cina), inghiotte a sua volta armamenti e merci senza contropartite in denaro. Per non parlare dei costi del regime/fantoccio di Karmal in Afghanistan e della guerra per puntellarlo.

Situazioni del genere sono chiaramente irripetibili per il gigante sovietico, che ha già il fiato grosso. Non a caso, il pur fedele Mozambico deve ora rivolgersi all'Occidente (e venire addirittura a compromessi con il Sud Africa) per ottenere un po' di ossigeno finanziario.

Quanto all'Angola — le cui pressanti richieste d'aiuto sono state ignorate dai russi — essa, almeno, è in grado di pagare il «presidio» cubano con i proventi petroliferi garantiti (paradosso d'un «socialismo» tropicale) dalle multinazionali.

Sarebbe azzardato affermare che l'espansione dell'influenza sovietica nel Terzo mondo abbia raggiunto il suo massimo limite. È presumibile, infatti, che neppure l'Urss di Cernenko si ritrarrebbe di fronte a qualche nuova, allettante occasione di intervento.

Resta il fatto che, anche su questo versante della sua strategia planetaria, il Cremlino deve fare i conti con una crisi economica che rischia di insidiare, a lungo termine, le basi stesse della sua potenza militare.

Mario Nordio

Nelle foto: soldati cubani e africani in Angola, equipaggiati con armi sovietiche; una scritta contro l'Urss e Cuba a Mogadiscio; festa a Cuba per l'anniversario della rivoluzione.

I FILM DEL TERZO REICH: UN «CONTINENTE OSCURO»

Ciak per il Führer

A Trieste una rassegna dedicata a Hans Albers e Heinrich George due protagonisti della cinematografia tedesca degli anni Trenta



TRIESTE — Spesso classificato genericamente come produzione propagandistica, il cinema del Terzo Reich rimarrebbe ancora oggi il «continente oscuro» e rimosso della storia del cinema se non fosse per alcune recenti iniziative, volte a studiarne con maggior attenzione la fisionomia, troppo sbrigativamente liquidata. Un'occasione di ridefinizione viene ora dalla rassegna retrospettiva dedicata agli attori Hans Albers e Heinrich George, due protagonisti degli anni Trenta in Germania, rassegna che — curata da Goethe Institut e Cappella Underground — si terrà a Trieste dal 12 al 28 marzo.

Di comune, nella vicenda di questi due attori dalla personalità e dal destino molto diversi, c'è forse soltanto l'età, la formazione teatrale e l'esordio nel cinema già ai tempi del muto. Hans Albers, nato nel 1892, si unisce giovanissimo a un gruppo di attori girovaghi e, nel '14, è scritturato dalla Schauspelhaus di Amburgo. Alla fine della guerra, tornato dal fronte, recita in vari teatri di fama. Dal '26 al '28 è a Vienna con Max Reinhardt; ma già in questi anni diventa determinante la sua attività nel cinema, che negli anni Trenta farà di lui (pur non nazista) una delle star più popolari della Germania. Dopo il '45 Albers torna al teatro, non abbandonando comunque il cinema: ed è infatti impegnato sul set durante tutti gli anni Cinquanta, vale a dire praticamente fino alla morte.

Molto più drammatico e inquietante è l'itinerario di Heinrich George, vera stella del cinema nazista. Il suo esordio è nel teatro a soli 19 anni, nel 1912: è l'inizio di una brillante carriera che avrà conferma, dopo la guerra, anche sullo schermo (ha un ruolo non secondario in «Metropolis» di Fritz Lang). In questi anni Heinrich George è militante comunista ma, nel 1933, passa nelle file di Hitler ed è anzi protagonista del primo film celebrativo del Führer, «Hitlerjunge Quex». La sua carriera di grande divo del cinema del Terzo Reich si interrompe tragicamente con la caduta del regime: muore nel '45 a Berlino, in un campo di prigionia russo.

Dice nella presentazione della rassegna Jens-Petersen: «Il Terzo Reich considerava il film come uno dei mezzi più moderni ed efficaci per il condizionamento delle masse. Dopo il 1933 tutta la produzione cinematografica fu sottoposta a precise direttive, tanto sotto il profilo artistico che organizzativo, tecnico e finanziario, rappresentando, in fin dei conti, un settore nazionalizzato». Ben prima dell'effettiva nazionalizzazione, nel '37, il cinema divenne quindi uno strumento posto, più o meno scopertamente, al servizio di obiettivi politici: e questa dipendenza portò a un esodo in massa di cineasti non graditi per motivi razziali e politici.

Ma se il nazismo aveva subito individuato le potenzialità persuasive del mezzo, intuì anche che il pubblico non gradiva la propaganda aperta nei film narrativi — e la concentrò infatti nei cinegiornali — preferendo avviare, nel cinema spettacolare, meccanismi più raffinati e sottili di coinvolgimento e di pubblicizzazione della «causa».

Certo, ci sono le famigerate opere scopertamente antisemite come «Süss l'ebreo» e «Der ewige Jude», e i tronfi film epici che dovevano glorificare lo spirito guerriero ed eroico della razza, ricorrendo magari a lontani avvenimenti: «I cadetti di Smolenko», «Ohm Krüger l'eroe dei Boeri», «Kolberg», tutti prodotti tra il '40 e il '44. Ma, negli anni precedenti il conflitto mondiale, anche i film più apertamente celebrativi confondevano i risvolti politici nella confezione spettacolare, sfruttando i canoni classici dei generici, come ad esempio quelli del film d'avventura in «Flüchtlinge» («I fuggiaschi», 1933), un film di Gustav Ucicky interpretato da Albers e presentato nella rassegna.

E, se guardiamo al complesso della produzione successiva all'ascesa di Hitler, spesso vediamo che essa è tipicamente di genere. Scorrendo i titoli della rassegna del Goethe Institut, troviamo così il fantastico «Le avventure del Barone di Münchhausen», 1943; un giallo dai connotati addirittura western come «Acqua per Canitoga», 1939; un film d'avventura come «Sotto un cielo rovente», 1936; e perfino dei melodrammi come «L'accusato di Norimberga», 1939, e «Un'ora di felicità», 1938.

Stella Rasman

Sopra, una scena da «Flüchtlinge» di Gustav Ucicky (1933).

«CONTRO SALÒ»: UN LIBRO DI BERTOLDI SUL TRAUMA DEL '43

Un Brindisi agli sbandati

Il minuscolo regno antifascista del Sud e la repubblichetta fascista del Nord: due stati-fantasma, ugualmente sgangherati e affollati di incredibili personaggi

Sono passati poco più di quarant'anni da quando Vittorio Emanuele III, la regina Elena, il principe Umberto, Badoglio e un cospicuo numero di generali sbarcarono a Brindisi, dopo aver precipitosamente lasciato Roma, ma il mistero che circonda quel viaggio ancora non si è del tutto chiarito.

C'è chi ha sostenuto che si trattò di un'autentica fuga, di una maniera molto italiana di liberarsi da precise responsabilità. Altri studiosi, di provata fede monarchica, hanno preferito avanzare l'ipotesi che fu proprio grazie a quel trasferimento se una parte della penisola continuò a godere di un governo legittimo, in un momento drammatico per la storia nazionale, quando il paese era spaccato in due.

Il dibattito, comunque, si è sempre svolto dietro le quinte, dal momento che la maggior parte dei saggi consacrati agli anni conclusivi del secondo conflitto mondiale sono stati dedicati a quanto avveniva nelle regioni del Nord, alla resistenza o alla famigerata Repubblica sociale, mentre del regno del Sud, rimasto in vita per soli nove mesi, dall'11 settembre 1943 al 4 giugno 1944, nessuno si è occupato in maniera sistematica.

A colmare almeno parzialmente la lacuna arriva ora un bel libro di Silvio Bertoldi, già autore di un apprezzato «Salò». «Contro Salò» (Bompiani, pagg. 262, lire 24.000) già nel titolo la propria tesi: secondo Bertoldi, il regno del Sud fu contro Mussolini e il fascismo, contro ciò che la Rsi rappresentava, in nome del futuro della nazione. Ma si trattò in ogni caso, di una contrapposizione inconsapevole, dal momento che sia Badoglio sia il re avrebbero volentieri perpetuato strutture e stile di comando del ventennio, e invece si trovarono, loro malgrado, a gestire una difficile fase di transizione.

Per altri versi, invece, sottolinea Bertoldi, il regno del Sud è simile, almeno sotto il profilo esteriore, alla repubblichetta del Nord. «Quasi uguale — scrive — è l'esistenza quotidiana dei due capi. Sia Vittorio Emanuele sia Mussolini vivono in capitali casuali, in città di provincia, isolati, soli. Hanno con il mondo esterno rapporti solamente formali. Sono privi di autorità decisionale, ricevono visite più che altro per passare il tempo, rimpiangono il passato».



E in effetti, Salò, almeno nel ritratto di Bertoldi, non si differenzia troppo da Brindisi, visto che l'una e l'altra sono il frutto di una sconfitta, imposta dalle circostanze e dal caso. Per Mussolini, i tedeschi avevano pensato a Guastalla, per il re gli alleati a Palermo, ma poi non era stato possibile mettere in atto i piani preparati in anticipo, sicché i due protagonisti di una lunga e fallimentare stagione politica erano stati costretti ad accontentarsi della prima sistemazione disponibile.

Sia il Nord sia il Sud sono insomma il teatro di un triste tramonto. «Vittorio Emanuele — afferma Bertoldi — resta abbarbicato ai suoi privilegi dinastici, e tenta di conservarli il più a lungo possibile. Mussolini rinuncerebbe volentieri a tutto, si ritirerebbe nella sua Romagna per farsi dimenticare, ma la volontà del padrone tedesco lo obbliga a restare a un posto di cui capisce l'assurdità e di cui prevede la conclusione tragica».

A salvare, almeno a posteriori, la credibilità della corte e della monarchia, Bertoldi ipotizza una certa tensione ideale che avrebbe animato i componenti di quella sgangherata spedizione, una tensione ideale che, a suo dire, rappresentò per una parte della popolazione italiana, ormai prostrata dalla guerra, una speranza per il futuro, di contro al cupo collaborazionismo fascista, al servizio dei tedeschi.

«Tutto quanto dal 1943 in avanti interpretò il sogno nazionale di resistenza, la rivolta contro l'aggressore, l'aspirazione al ritorno della democrazia, l'ira contro un nemico antico e feroce, l'ideale di un domani fraterno, fu contro Salò — sostiene Bertoldi —. Di Salò e dei suoi fantasmi bisognava liberarsi e il piccolo regno del Sud fu la base di partenza di una crociata».

A ben guardare, comunque, c'è poco di cui vantarsi, visto che anche sul palcoscenico del regno del Sud compaiono personaggi inimmaginabili, relitti delle grandi bufere della storia che finiranno in seguito protagonisti delle cronache felliniane del dopoguerra romano: così la liberazione si trasforma in un calvario, al ritmo del boogie woogie suonato dalle truppe americane.

Qualche scena è degna del miglior teatro di varietà. Esemplare il caso della dichiarazione di guerra che Badoglio, il 13 ottobre 1943, vuole inviare alla Germania nazista. Il plico viene affidato all'ambasciatore in Spagna, Paulucci de' Calboli, già capo di gabinetto di Mussolini, perché lo consegni al suo collega tedesco. L'ambasciatore di Hitler, però, rifiuta il colloquio.

Paulucci manda allora un segretario, che a sua volta viene messo alla porta. Il funzionario, che non sa più a che santo votarsi, abbandona il plico nelle mani di un usciere, ma non fa in tempo a scendere le scale che costui lo raggiunge e gli infila la busta in tasca. Courteline, commenta Bertoldi, non avrebbe saputo fare di meglio.

Sorge lentamente il sospetto che questo minuscolo regno, sostenuto da avventurieri, da giovani spie e da vecchi politici, abbia rappresentato per molti, più che altro, un'ultima spiaggia: agli alleati non potevano consegnarsi senza perdere la faccia, e allora cercarono di tenere in pedi uno stato fantasma, grazie al quale giustificare l'avvenuta conversione alla libertà.

Che intorno ad esso finissero poi per coagularsi comunque precise ansie di ritorno alla democrazia, fu una circostanza non calcolata in anticipo. E forse per l'Italia significò la salvezza, almeno sotto il profilo giuridico. Anche se, purtroppo, ciò permise una continuità truffaldina senza la quale i quarant'anni successivi sarebbero stati con ogni probabilità diversi.

Alberto Andreani

Sopra, «Parla Mussolini», fotomontaggio di Mieczyslaw Berman (1943).

CRONACHE DEL NORD - EST

LO SCIOPERO DEI DOGANIERI AL CENTRO DELL'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI ITALIANI, JUGOSLAVI E TEDESCHI

I presidenti dell'«Alpe-Adria» alle prese con i «Tir» bloccati

In campo scientifico ci sarà uno scambio di ricercatori fra le università Fatti consistenti passi avanti per il traforo di Monte Croce Carnico

TRIESTE — L'assemblea plenaria dei presidenti delle regioni, Laender e repubbliche, riuniti nella comunità di lavoro Alpe Adria, ha dovuto fare uno strappo all'ordine del giorno e occuparsi di un problema di stringente attualità: i trasporti merci su strada, che hanno recentemente subito forti disagi causa lo sciopero bianco dei doganieri italiani. Nella sala del trono del castello di Miramare, dove Massimiliano d'Asburgo aveva ricevuto la delegazione messicana che gli offrì la corona di quel lontano impero, la più prosaica questione dei Tir bloccati ai confini, nella morsa del freddo, è stata posta dal presidente della Carinzia, Leopold Wagner, che ha affermato di aver avuto difficoltà a raggiungere Trieste proprio perché le strade erano intasate dai camion fermi.

Questo strappo al programma dei lavori non è stato probabilmente gradito da qualche partecipante (ma i giornalisti non erano stati autorizzati ad assistere alla riunione e questa sensazione la si è colta da allusioni fatte durante la conferenza stampa), comunque i presidenti hanno varato una risoluzione unitaria.

Risoluzione nella quale, «constatata la rilevanza del problema dei trasporti nella comunità Alpe Adria; considerata la necessità di strutture di collegamento agevoli e rapide per accrescere e favorire conoscenza e rapporti tra le popolazioni; ritenuto che i recenti avvenimenti hanno creato gravi disagi a operatori e cittadini»: si afferma che sarà fatto «ogni sforzo per superare le cause di tali rallentamenti». Questi sforzi consisteranno nella creazione di un gruppo di esperti che elaborino proposte per superare le difficoltà contingenti, da presentare ai rispettivi governi.

Infatti, hanno sottolineato durante la conferenza stampa, Antonio Comelli (presidente del Friuli-Venezia Giulia e presidente di turno della Comunità, che ha indetto l'assemblea) e Carlo Bernini (presidente del Veneto) le Regioni non hanno una specifica competenza in materia.

E veniamo alle altre iniziative, varate dall'assemblea plenaria, che sono state riassunte dal presidente Comelli. In campo scientifico sarà attuato uno scambio di ricercatori tra le università dell'Alpe Adria, attraverso l'istituzione di borse di studio, che saranno una ventina per l'85-86.

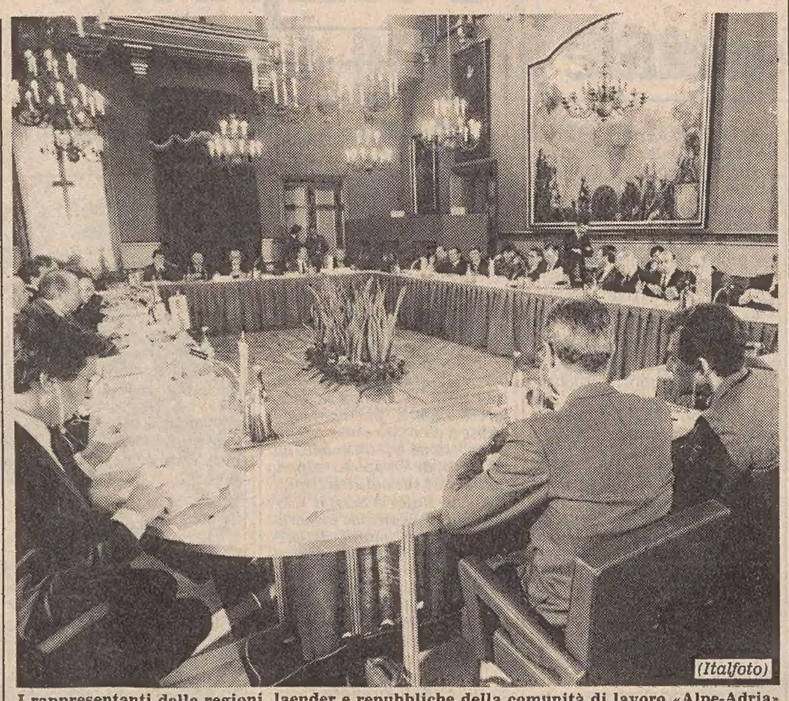
In materia di sanità la cooperazione sarà sviluppata attraverso la formulazione di un rapporto sullo stato del settore nella Comunità e un piano di attività comuni, da attuare con un più stretto collegamento operativo tra facoltà di medicina e strutture ospedaliere. Piani comuni saranno elaborati anche per la salvaguardia dell'ambiente. Anche per quest'anno saranno realizzati i Giochi della gioventù Alpe Adria. Inoltre, ed è una delle novità più interessanti, tutti gli aderenti alla Comunità si riuniranno per presentare al mondo le attrattive turistiche di questa zona.

Altri appuntamenti importanti, sottolineati da Comelli, la conferenza dei porti Alpe Adria (Trieste, Venezia, Fiume, Capodistria) prevista per settembre-ottobre ad Augsburg (Baviera), e la manifestazione «I fiori di Alpe Adria» dal 21 aprile al 6 maggio a Trieste, le cui piazze principali si trasformeranno in giardini delle diverse città.

Un secondo argomento di attualità, toccato nella conferenza stampa, dopo la succinta relazione di Comelli, è stato il traforo di Monte Croce Carnico. A che punto — è stato chiesto — è la situazione, dopo gli incontri di Comelli a Klagenfurt e del sottosegretario agli esteri Fioret, che due giorni fa è stato a Vienna? Comelli ha risposto di non poter fare anticipazioni fino alla comunicazione ufficiale del Ministero degli esteri italiano. Posso solo dire — ha aggiunto — che si sono fatti consistenti passi avanti...

Nella sala del trono di Massimiliano, inondata dal pallido sole di marzo, erano presenti oltre a Comelli, Bernini e Wagner il vicepresidente del Trentino-Alto Adige, Aldo Balzarini, i presidenti della Slovenia, Janez Zemljaric, della Croazia Ante Markovic, della Stiria Josef Krainer, l'assessore dell'Austria superiore Hans Winetzhammer, il segretario generale del Salisburgo Alfred Edelmeier e il vicepresidente bavarese Karl Hillermeier, con le rispettive delegazioni.

Pierluigi Sabatti



(Italfoto)

I rappresentanti delle regioni, laender e repubbliche della comunità di lavoro «Alpe-Adria» durante l'assemblea generale che si è svolta ieri nella sala del trono del castello di Miramare

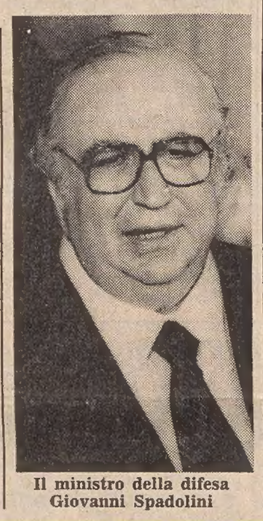
IL MINISTRO DELLA DIFESA SUL CARSO

Esercitazione con Spadolini

TRIESTE — Il repubblicano Giovanni Spadolini sarà il primo ministro della difesa ad assistere, oggi, ad una esercitazione militare a Trieste.

Spadolini infatti assisterà ad una dimostrazione tecnico-addestrativa che sarà svolta dai reparti della brigata corazzata «Vittorio Veneto», nella zona della «Vedetta Alice» sul Carso triestino. Il ministro della difesa sarà accompagnato dal capo di stato maggiore dell'esercito, generale Capuzzo.

Il ministro della difesa visiterà a Villa Opicina, vicino Trieste, la caserma della «Vittorio Veneto» e si intratterrà con una rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e militari di truppa della grande unità. La visita si inquadra in un programma di incontri che Spadolini si è proposto di attuare con enti e unità delle forze armate.



Il ministro della difesa Giovanni Spadolini

SARÀ PRESENTATO IN UN CONVEGNO E POI DISCUSSO IN CONSIGLIO

Un disegno di legge della Regione per il recupero dei centri storici

TRIESTE — Il recupero dei centri storici e del patrimonio urbanistico sarà al centro di un convegno organizzato dalla Regione, convegno in cui sarà presentato un disegno di legge sullo stesso tema.

Lo ha annunciato nei giorni scorsi l'assessore Adriano Bomben in una riunione della direzione regionale dei lavori pubblici, riunione alla quale hanno partecipato operatori del consorzio regionale degli Istituti autonomi delle case popolari ed esponenti dell'Istituto Oikos di Bologna.

Durante la riunione è stato analizzato il concetto di «recupero» che «non deve essere inteso soltanto come intervento di restauro architettonico, ma si estende invece al recupero di un intero ambiente con tutte le attività che vi si svolgevano con le residenze, i servizi, gli edifici e l'arredo urbano in genere».

Il convegno affronterà in modo globale la problematica e offrirà l'occasione opportuna per l'esposizione delle linee alle quali si ispirerà il disegno di legge sul quale dovranno pronunciarsi giunta e consiglio regionale.

Nel disegno di legge dovranno essere inclusi chiarimenti anche sul piano delle competenze di legge e sugli strumenti urbanistici da usare per superare i limiti imposti dalle normative oggi in vigore.

Come è stato posto in risalto nella riunione, ci si dovrà ovviamente inserire nell'esperienza già maturata a livello regionale e farsi, contemporaneamente, carico delle varie questioni nel frattempo emerse per produrre uno strumento normativo che abbia aspetti innovativi ma che faccia, anche tesoro del passato.

Come ha fatto notare l'assessore regionale Bomben, oltre alle caratteristiche normative, si dovranno prevedere contenuti finanziari tali da consentire interventi sul territorio a vasta scala, benché, in un primo momento, esclusivamente di natura sperimentale. Si dovrà, cioè, essere in grado di affrontare il problema del recupero non soltanto come restauro e di ripristino di abitazioni, ma in una forma organica che consideri nella loro totalità servizi, arredo urbano e residenze.

Notizie in breve

Consorzio traffico: rieletto Ferrari

MONFALCONE — L'assemblea generale del consorzio per il bacino di traffico delle province di Trieste e Gorizia si è riunita ieri pomeriggio a Monfalcone. In apertura di seduta si sono svolte le elezioni del presidente che hanno riconfermato nella carica Osvaldo Ferrari, decaduto in quanto aveva completato i cinque anni del suo mandato. Il consiglio direttivo del consorzio è stato integrato con la rielezione a consigliere del repubblicano monfalconese Paolo Sartori. Nella sua relazione il presidente Ferrari ha indicato come obiettivo prioritario la realizzazione della prima unità di gestione quale azienda impegnata unicamente in servizi di tipo metropolitano in provincia di Trieste.

Tutti gli impegni di servizio interurbano saranno trasferiti alla seconda unità che avrà il compito di gestire anche i servizi urbani di Gorizia, Monfalcone e Grado e quelli extraurbani dell'azienda provincializzata trasporti di Gorizia. Nell'ambito di questa razionalizzazione del trasporto di persone è prevista anche la fusione in un unico ente delle tre aziende pubbliche oggi operanti in provincia di Gorizia. L'assemblea del Consorzio ha infine approvato il bilancio per l'anno in corso che pareggia a 33 miliardi e 411 milioni di lire.

Congresso sulla cooperazione

UDINE — Si terrà stamane a Villa Manin di Passariano il terzo congresso dell'Unione regionale della cooperazione, organizzazione regionale della confederazione cooperativa italiana alla quale fanno capo 1141 cooperative, pari al 74 per cento delle società aderenti ai vari movimenti nella regione: per cui è chiaro che si tratta di un organismo sul quale grava gran parte della responsabilità di indirizzo della politica cooperativa regionale.

I lavori del congresso, che avranno inizio alle 9.30, verteranno sul tema «Le Confocooperative: un movimento e un sistema di imprese per una società che cambia».

Treni sostituiti da autocorse

UDINE — Per lavori al ponte Canale Rio Clama, fra le stazioni di Artegna e Gemona del Friuli della linea Tarvisio-Udine, lunedì e martedì il servizio sostitutivo con autocorse osserverà alcune variazioni.

I treni 4572 e 4575 (normalmente soppressi e sostituiti fra Tarvisio C.le e Carnia) saranno soppressi e sostituiti anche nel tratto Carnia Artegna.

I treni 9635 — 2624 (normalmente soppressi e sostituiti fra Tarvisio C.le e Gemona del Friuli) saranno soppressi e sostituiti anche nel tratto Gemona Artegna.

Le autocorse sostitutive avranno il medesimo orario dei treni soppressi.

Orso bruno nel Capodistriano

CAPODISTRIA — La comparsa di un gigantesco orso bruno ha destato preoccupazione in alcuni villaggi del Capodistriano. L'orso è stato avvistato da un agricoltore, il quale rientrando la sera a casa ha intravisto un'enorme ombra che avanzava nella neve.

Gli abitanti della zona hanno deciso di organizzare una battuta di caccia per abbattere l'animale.

LE PREVISIONI PER IL WEEK-END

Bora e freddo



Una depressione esistente sulle regioni meridionali italiane richiama sulle nostre regioni aria fredda di origine continentale.

Per oggi sono previste condizioni di cielo poco nuvoloso, venti da moderati a forti intorno a Nord-Est con rinforzi di bora sul golfo di Trieste, temperatura in diminuzione nei valori minimi, mare molto mosso, visibilità buona.

Domani è possibile un aumento della nuvolosità per la presenza di nubi alte e sottili mentre il vento andrà attenuandosi. Temperatura senza notevoli variazioni, mare mosso con moto ondoso in attenuazione.

INCONTRI DI PARLAMENTARI REGIONALI CON I MINISTRI

Sollecitati al governo aiuti per l'area giuliano-isontina

ROMA — I parlamentari del Friuli-Venezia Giulia hanno in atto una serie di iniziative per sensibilizzare gli esponenti del governo in ordine alle istanze di Trieste e di Gorizia, cioè dell'area regionale economicamente più debole e per di più colpita dalla crisi delle industrie a partecipazione statale.

Poiché lo stesso accordo fra il governo e i sindacati sul costo del lavoro considera l'esigenza di una serie di interventi specificatamente per quest'area, ecco che i parlamentari si sono mobilitati per sollecitare un concretamento delle iniziative considerate.

Un passo in questo senso è stato compiuto dagli onorevoli Sergio Coloni (Dc), Luciano Rebulla (Dc), Francesco De Carli (Psi) e Carlo Di Re (Pri) presso il ministro del tesoro. E un primo risultato è stata la conferma da parte del ministro Goria dell'orientamento del governo — già espresso nei giorni scorsi ai rappresentanti degli industriali di Trieste e Gorizia dal ministro Altissimo — per uno specifico strumento legislativo a favore dell'area maggiormente condizionata dalla marginalità confinaria.

Il ministro Goria ha infine fissato per la prossima settimana un'apposita riunione presso il proprio ministero per una valutazione delle indicazioni locali in ordine agli interventi finanziari pluriennali; si tratta in particolare — secondo le indicazioni dello stesso accordo governo-sindacati — di stabilire l'aumento delle dotazioni del Fondo di rotazione per le iniziative industriali a Trieste e Gorizia, del Fondo speciale per Trieste, nonché un incremento delle incentivazioni attraverso misure quali venivano già prefigurate dal «pacchetto Marcora-Pandolfi».

Per la definizione complessiva della manovra governativa per l'area di Trieste e Gorizia sono previsti ulteriori incontri nelle prossime settimane, sempre da parte dei parlamentari regionali della maggioranza, con i ministri De Michelis, Longo e Visentini. Con quest'ultimo ministro si sono nel frattempo incontrati — al ministero delle finanze, presente il sottosegretario on. Caroli — gli onorevoli Coloni e Di Re, che hanno trattato dei numerosi problemi di competenza di quel dicastero tuttora aperti a Trieste e nel resto della Regione.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	4	7,3
Gorizia	1,9	8
Monfalcone	1,8	9,1
Pordenone	2	10
Udine	-0,3	9,8

UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER GLI INTELLETTUALI DELLA REGIONE

Istituto Gramsci: ora anche a Trieste

Tra le manifestazioni previste un convegno sui rapporti tra giuliani, friulani e sloveni

TRIESTE — L'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia, costituito recentemente a Trieste (con una sede in via di allestimento in via San Francesco 14/1), è stato presentato al pubblico dal comitato di presidenza, formato dai professori Sylva Monti, docente di storia del teatro, Giuseppe Petronio, preside della facoltà di lettere, e Carlo Tullio Altan, docente di antropologia culturale, tutti dell'ateneo triestino.

Al battesimo ufficiale, tenutosi al Circolo della stampa di Trieste, davanti ad un folto pubblico di docenti, studenti e esponenti politici, era presente il presidente nazionale della Fondazione «Gramsci», prof. Aldo Schiavone, insegnante all'Università di Firenze.

Giuseppe Petronio ha spiegato la peculiarità del neonato istituto: «Il nome di Gramsci — ha detto — non è una semplice etichetta. È una scelta di campo. Gramsci appartiene — ha continuato — a quella schiera di intellettuali italiani (da Dante a Machiavelli, da Galileo a De Sanctis), che hanno considerato politica e cultura due facce della stessa medaglia».

«Senza la politica — ha aggiunto Petronio — la cultura scade a mera accademia, e senza la cultura la politica scade a compromesso». Questo il punto di vista dal quale l'Istituto Gramsci, secondo Petronio, intende affrontare i problemi che travagliano la città di Trieste e la regione tutta.

Schiavone, dopo aver detto che l'attività degli Istituti in Italia (sono 11 in varie città), è un patrimonio culturale di tutto il Paese, si è soffermato sulla filosofia della Fondazione che è quella di valorizzare le specificità locali cercando però un raccordo alla realtà nazionale nel suo complesso. Attualmente — ha aggiunto tra l'altro Schiavone — bisogna fare uno sforzo di analisi e fantasia per capire come mai il rapporto tra politica e cultura si sia logorato.

Nel dibattito con il pubblico, Sylva Monti e Carlo Tullio Altan hanno anticipato i programmi immediati dell'Istituto. A maggio si terrà un convegno su scienza e tecnologia nel Friuli-Venezia Giulia, con riferimento ai rapporti dei locali centri di ricerca con quelli italiani e stranieri. A settembre verrà affrontato invece lo scottante problema dei rapporti tra le varie componenti etniche della regione, giuliani, friulani e sloveni. Verranno anche trattati i problemi della scuola e quelli dei rapporti tra giovani e adulti.

Tutte iniziative svolte nello spirito del confronto, con la più ampia disponibilità, anzi con la decisa volontà, di sentire tutte le campane senza «veli ideologici».

Pl. S.

L'HANNO ORGANIZZATA I SINDACATI DI SLOVENIA, CARINZIA E FRIULI-VENEZIA GIULIA

Domani a Lubiana manifestazione per la pace

Continua intanto sull'altipiano carsico il referendum sul problema dei missili e del disarmo

TRIESTE — Si moltiplicano le iniziative per la pace. Domani mattina a Lubiana si terrà una manifestazione internazionale promossa dai sindacati del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia e della Carinzia. Nel salone della Fiera probabilmente non ci sarà posto per tutti. Ieri decine di pullman sono partiti dal Veneto, dall'Emilia-Romagna, dalla Croazia e dalla Stiria.

L'appuntamento è fissato per le 10.30. Alle 11 inizierà la serie dei discorsi ufficiali. Per primo prenderà la parola il presidente dei sindacati della Slovenia, Marjan Orozen, che spiegherà il significato dell'iniziativa. Poi toccherà a Luciano Lama, segretario nazionale della Cgil, che interverrà a nome della federazione unitaria. Infine sarà la volta del presidente dei sindacati della Carinzia, Erwin Fruhbauer.

Intanto oggi e domani continuano a Opicina, Banne e Conconello le votazioni per il referendum autogestito sul problema dei missili e del disarmo. Questi i seggi e gli orari: stazione di Opicina (oggi 9-14 e 16-18, domani 9-14); trattoria «Rosa» di Conconello (oggi 16-21); Banne (oggi pomeriggio e domani mattina); consulta Altopiano Est, Prosecco (oggi 9-13 e 16-20, domani 9-13); casa della cultura di via Nazionale (oggi 9-13 e 16-20, domani 9-13); Comunità famiglia di Opicina (oggi 9-13 e 16-20, domani 9-13); Villa Carsia (oggi e domani mattina).

Il 17 e 18 marzo un analogo referendum autogestito si terrà anche nel Comune di Duino-Aurisina. Si voterà al Villaggio del pescatore, nella scuola elementare, nella scuola materna di Duino, nell'elementare di Malchina e in quella italiana di Sistiana, al centro sociale di Borgo San Mauro, nel Municipio di Aurisina cave, nella saletta della banda di Aurisina centro, e nella scuola elementare di San Pelagio. Sabato 17 si voterà dalle 16 alle 20, domenica 18 dalle 8 alle 14.

Dalle ore 15 di domenica funzioneranno dei seggi volanti nelle frazioni di Medeazza (15-16), S. Giovanni (16-17), Ceroglie (15-16), Slivia (15-16), S. Croce (16-17), Precenico (15-16), Ternova (16-17), Prepotto (17-18). Al Municipio di Aurisina cave funzionerà anche un seggio per i giovani dai 15 ai

Oggi e domani si voterà per il referendum autogestito sui problemi della pace e del disarmo anche nel Comune di Sgonico. Questa mattina dalle ore otto, fino alle 14, tutti gli elettori potranno esprimere la loro opinione sulle apposite schede nel Municipio. Domani invece, dalle 8 alle 14, voteranno gli abitanti di Sgonico e Colludrozza, nella sede municipale, di Samatorza, al numero civico 6/a, di Gabrovizza e Campo Sacro, nell'asilo comunale, di Devincina e stazione Prosecco, al n. 2 di Borgo Grotta, al n. 5 ex bar Hrovatin, di Rupinpiccolo e Sagrado, al n. 36.

Continua il digiuno «della speranza, per la vita di tre milioni di condannati a morte per fame», iniziato il 5 marzo da sette giovani triestini. Sabato 17 marzo si terrà anche a Trieste una grande manifestazione contro l'installazione dei missili «Cruise» a Comiso, organizzata dal coordinamento nazionale dei comitati per la pace.

Giovedì si è svolto anche all'Università il referendum autogestito. Alle 382 schede già raccolte in settembre si aggiungono ora altre 538. Alla consultazione hanno partecipato studenti, docenti e non docenti. Questi i risultati: favorevoli all'installazione dei missili Cruise a Comiso e sul territorio nazionale 72 (13.38 per cento), contrari 455 (84.20), 13 astenuti (2.41).

VITA ALL'ARIA APERTA
a cura della PK

MOTORCARAVAN TRIESTE
Mostra via Carpineto 28 - Trieste - Tel. (040) 810387
CONVENZIONATO ACI
CONCESSIONARIA ARCA Coachmen
CARRELLI TENDA - CARRELLI PORTA IMBARCAZIONI - TENDE VERANDE MEHLER E SAMON
Comunica di non essere presente al NAUTICAMP e invita tutti coloro che vogliono vedere la nuova produzione ARCA di roulotte e motorcaravan alla
MOSTRA in VIA CARPINETO 28
che rimane aperta anche SABATO tutto il giorno e DOMENICA MATTINA
CON SCONTI SPECIALI PER IL MESE DI MARZO
Varie occasioni usato
Com. eff.



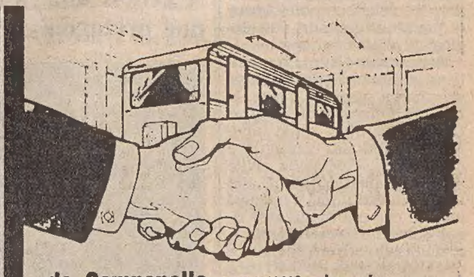
ADRIA®



1ª in EUROPA
Da L. 3.800.000 su strada
NAUTICARAVAN
MUGGIA (TRIESTE) - TEL. 271256



ADRIA®



da Campanella CARAVANS elnagh
VENDITA PROMOZIONALE
dal 5 marzo al 15 aprile
SCONTI dal 12 al 16%
sulle ROULOTTES (in acquisto accessori)
SCONTI dall'8 al 15%
sulle AUTOCARAVANS
Com. f.1.3.84
CasaMobil Rimorchi di E. Campanella
TRIESTE - VIA CARSIA 51 - OPICINA - STATALE 202
TEL. 211610 Chiuso il martedì
CONCESSIONARIA elnagh la caravan ★★★★

roller CONCESSIONARIA CARAVAN TRIESTE
S.S. 202 OPICINA - TEL. (040) 212456
Eccezionali condizioni di vendita per tutto MARZO 1984
se acquistate adesso un caravan ROLLER potrete
RISPARMIARE FINO A 1.000.000
SU TUTTI I CARAVAN È COMPRESA LA
TENDA VERANDA PLASTIFICATA



GIORNALE DI TRIESTE

IL DIBATTITO NAZIONALE SUL COSTO DEL LAVORO

Anche il Pri dice la sua sulla politica dei redditi

Il partito al gran completo al convegno che si apre alle ore 9 all'Auditorium

Anche i repubblicani vogliono far sentire la loro voce sull'attuale momento di crisi delle organizzazioni sindacali, e lo faranno con il convegno nazionale da essi organizzato per oggi e domani a Trieste. Lo stesso segretario del Pri, Giovanni Spadolini, ha rivendicato al proprio partito — nell'annunciare il convegno a Roma — il diritto di discutere su questi temi, in quanto «il Pri è il più vecchio partito della classe operaia».

Secondo Spadolini si tratta d'invitare invece tutte le componenti sindacali alla ripresa di un dialogo unitario sul tema della riforma del salario che «interessi i meccanismi di indicizzazione, anche attraverso una semestralizzazione della contingenza, e consenta al sindacato stesso di riappropriarsi della contrattazione e quindi del suo ruolo all'interno della politica dei redditi».

«Politica dei redditi: nuove articolazioni sociali per una società industriale avanzata»: questo, appunto, il tema del convegno repubblicano, che si aprirà stamane alle 9 all'Auditorium di via Tor Bandena sotto la presidenza dell'on. Oddo Biasini, vicepresidente della Camera, e dell'on. Carlo Di Re, capo dell'ufficio di segreteria.

Le prime relazioni — dopo il saluto del segretario regionale del partito Carlo Appiotti — saranno tenute dal sen. Aride Rossi, responsabile nazionale dell'ufficio lavoro del Pri, e da Giorgio Liverani, della segretaria nazionale della Uil.

I lavori della mattinata si concluderanno con un dibattito. Essi riprenderanno nel pomeriggio sotto la presidenza di Libero Gualtieri, responsabile dei quadri repubblicani, e di Adriano Musi, della segreteria nazionale della Uil. Relatori saranno il prof. Bruno Trezza, della commissione economica del Pri, e il dott. A. Todisco. Anche a tali relazioni seguirà un dibattito, a conclusione del quale prenderà la parola — verso le 18.30 — il presidente del Pri on. Bruno Visentini, ministro delle finanze.

In onore degli illustri partecipanti al convegno la sezione triestina del Pri organizzerà questa sera alle 21, nella «storica» sede di via delle Zudecche 1, un trattenimento aperto agli iscritti e ai cittadini.

Il convegno riprenderà domattina sotto la presidenza dell'on. Adolfo Battaglia, presidente dei deputati repubblicani, e di G. Piccinini della segreteria nazionale della Uil. Dopo il dibattito, le conclusioni del convegno saranno tratte — verso le 12.30 — dal segretario nazionale del Pri sen. Giovanni Spadolini, ministro della difesa; ed è prevedibile che nel suo discorso di chiusura Spadolini spazierà anche sui più recenti avvenimenti politici nazionali commentando l'attuale situazione alla luce dell'ultimo congresso della Dc e di un ricambio al vertice del governo per il quale il Pri si è già pronunciato favorevolmente polemizzando con il presidente Craxi.

SCATTA IL PIANO TRASFERIMENTI

Al Maggiore già pronte le valigie per Cattinara

Partenze a scaglioni a iniziare dal 19 del mese

Clinica medica, clinica ortopedica e servizio di gastroenterologia si trasferiscono nel nuovo ospedale di Cattinara il 19 marzo. Da allora, una settimana dopo l'altra, i reparti destinati a Cattinara lasceranno il Maggiore in un ordine di successione che è così previsto: il 2 aprile semeiotica chirurgica e patologia speciale medica, il 9 aprile divisione neurochirurgica e clinica neurologica, il 16 aprile clinica chirurgica, clinica traumatologica e divisione III medica, il 24 aprile la divisione urologica e la I medica, il 2 maggio la patologia speciale chirurgica e la clinica dermatologica, il 7 maggio la clinica otorinolaringoiatrica e la chirurgia polmonare.

E' già in funzione intanto a Cattinara il laboratorio di ricerche cliniche ed è già iniziato il trasferimento dell'Istituto di radiodiagnostica. Del centro immunotrasfusionale si è già trasferito il laboratorio-compatibilità tissutuale, mentre il laboratorio di patologia dell'emodialisi e del servizio distribuzione sangue sarà trasferito il 19 marzo. Entro la stessa data s'installeranno due posti letto per la terapia intensiva dell'Istituto di anestesia e rianimazione e inizierà progressivamente l'attività di supporto alle varie sale operatorie.

Potrà iniziare tra breve il servizio di consulenza esterna e interna di cardiologia così come tra poco si sposterà a Cattinara il servizio di fisiopatologia del sistema nervoso attualmente operante nell'ex sede Sai. Per quanto riguarda la fisiopatologia respiratoria e la broncologia, nella fase iniziale, si farà riferimento al servizio dell'ospedale Santorio.

Il piano di trasferimento è dunque pronto, adesso è da sperare che tutto fili liscio. Gli spostamenti rendono necessario il blocco delle accettazioni nei reparti in via di trasferimento.

■ S. LUIGI-ROZZOL — Una manifestazione per la pace si svolgerà questo pomeriggio alle 17, al cinema parrocchiale di via Mauroner, a cura del comitato formatosi a San Luigi e Rozzol. Verranno raccolte adesioni degli abitanti dei rioni e delle associazioni che vi operano. Sarà proiettato il film «Uomini contro» di Rosi.

In poche righe

Finisce alla pari l'assemblea del Pli

Si è svolta ieri l'assemblea provinciale del Pli per l'elezione dei delegati al congresso nazionale del partito, in programma per il 28 marzo a Torino. Dalla lista «democrazia liberale» che fa capo al neo-segretario provinciale Sergio Trauner è stato espresso lo stesso Trauner nonchè Roberto Rizzarelli; due i candidati eletti anche dalla concorrente lista «alternativa liberale» che in campo nazionale si ispira a Sterpa e Costa: Gennaro Di Meglio e Franco Franzutti, che reggevano il Pli provinciale prima del commissariamento imposto dalla direzione nazionale su sollecitazione di Trauner.

Area ricerca: incontro al Comune

In vista della ripresa dei lavori consiliari (la prossima seduta avrà luogo quasi certamente venerdì) si riunirà stamane in Comune, alle 11.30, la commissione dei capigruppo. La stessa si incontrerà poi con il presidente dell'Area di Ricerca Fulvio Anzellotti (secondo quanto concordato con il Sindaco già a fine febbraio) per esaminare la situazione e i programmi di sviluppo dell'Ente e le prospettive di rafforzamento dei rapporti tra questo e le Amministrazioni locali.

Deposito a fuoco in porto nuovo

Un incendio ha semidistrutto, ieri pomeriggio, un deposito di materiale di scarto che si trova su un molo, poco distante dall'Hangar 53 nel porto nuovo. Lo spiazzo veniva utilizzato dalle cooperative e dalle officine della zona per depositare avanzi di gomma, legno, plastica e anche immondizie. I vigili del fuoco hanno lavorato dalle 15.30 alle 17.30 per spegnere le fiamme che avevano trovato facile esca. Sulle cause dell'incendio i vigili stanno ancora indagando.

97 anni, sola, un malore: salvata

Grazie a una provvidenziale telefonata, una pattuglia della volante e i vigili del fuoco sono riusciti a salvare in viale Miramare 17, un'anziana signora che, sentitasi male, era rimasta chiusa in casa. A dare l'allarme è stata verso le 11 la signora di 67 anni, custode del palazzo. La signora si era recata, come ogni giorno, al primo piano per portare il latte e il giornale a Margherita Teppen Korselt, di 97 anni, che però ieri non le aveva aperto la porta. I vigili del fuoco sono entrati nell'appartamento attraverso una finestra, dopo averne rotto il vetro, e hanno trovato Margherita Teppen svenuta sul letto. L'anziana signora è stata ricoverata, poi, all'ospedale maggiore per essere sottoposta a una serie d'esami di controllo.

Domani assemblea Aned

Domani, alle 9.30, nella sala di via Stuparich 1, avrà luogo un'assemblea generale, promossa dall'Aned, alla quale sono invitati gli emodializzati e i trapiantati, i loro familiari, i medici e il personale paramedico nonché gli operatori socio-sanitari del settore. Il programma verterà sulla situazione dei pazienti in dialisi a Trieste e problemi connessi, il prelievo e il trapianto del rene a Trieste, il consuntivo dell'anno trascorso.

Nel corso dell'assemblea, alla quale si raccomanda vivamente di partecipare, gli incaricati dell'Aned provvederanno a raccogliere le iscrizioni all'associazione per il 1984.

Congresso Pci a S. Vito

Questo pomeriggio alle 16, nella sede in via Carli 8, si terrà il congresso della sezione «D. Cuffaro» del Pci di S. Vito-Cittavecchia. Il dibattito sarà concluso da Dennis Visioli, del comitato direttivo della locale federazione comunista.

CONVERGENZA NELLE TRATTATIVE

Le giunte locali: bozza d'accordo

Si sono riuniti ieri sera i componenti di quel comitato ristretto al quale le delegazioni dell'esapartito e della LpT avevano affidato l'altra settimana l'incarico di predisporre il testo di un accordo programmatico. Le trattative per la formazione di nuove giunte includenti la Lista sono state infatti avviate con un confronto sui programmi della più ampia coalizione perseguita dalle forze politiche interessate.

Proprio per il raggiungimento di tale obiettivo, come si ricorderà, la Lista aveva ultimamente permesso l'approvazione dei bilanci presentati al Comune e alla Provincia da altrettante giunte minoritarie e queste ultime, dal canto loro, si erano impegnate a dimettersi entro questo mese.

Ieri si sono incontrati Manlio Cecovini (LpT), Nerio Tomizza (Dc), Piero Toresella (Pri) e Sergio Trauner (Pli), assente per altri impegni Gianfranco Carbone (Psi). Sia Cecovini che Tomizza si sono presentati alla riunione con una propria bozza d'accordo programmatico, che ciascuno aveva preventivamente elaborato sulla base delle indicazioni scaturite dalla prima riunione delle delegazioni ufficiali, riunione nel corso della quale erano stati riletti e aggiornati gli accordi già sottoscritti due anni fa dalla Lista e dai partiti laico-socialisti.

Come già nella precedente riunione si è registrata ieri una sostanziale convergenza programmatica fra le parti per cui — preso atto delle osservazioni dei rappresentanti del Pri e del Pli — i latori dei due documenti hanno preso a unificarli in un unico testo. Quest'ultimo sarà riverificato dal comitato ristretto lunedì mattina per essere proposto, come base di discussione, alla riunione plenaria delle delegazioni ufficiali.

Sulmona: Valencic ricoverato in ospedale

Fabio Valencic, l'estremista triestino di destra giunto al cinquantunesimo giorno di sciopero della fame è stato trasferito in ospedale. La notizia è stata comunicata ieri sera per telefono, alla moglie Flavia, che partirà stasera per Sulmona. Fabio Valencic è uno dei 70 imputati del processo Nar-Fuan, con lui erano stati rinviati a giudizio altri tre triestini: Paolo Morelli, Livio Lai e Gilberto Faccioni. Con la sua protesta, Valencic, da tre anni e mezzo in carcere «preventivo», chiede di essere processato e giudicato.

■ SCIPPO — Una donna è stata scippata, l'altra sera in corso Garibaldi, da due uomini in motocicletta. Maria Razman, di 64 anni, abitante in via San Servolo 2, stava attraversando la piazza quando, giunta all'altezza del civico 4, è stata avvicinata dai motociclisti che le hanno strappato la borsetta in cui c'erano 150.000 lire

ANCHE LO SNALS HA DETTO SÌ ALLE PROPOSTE DEL COMUNE

Chiusa la vertenza asili: passa l'orario anticipato

Lo Snals ha detto «sì» alle proposte avanzate dal Comune per chiudere la lunghissima vertenza delle scuole materne. Il segretario provinciale del sindacato autonomo, Giuseppe Ughi, ha deciso di accettare la mano tesa dall'assessore alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani. Ma in un incontro ha chiesto che la bozza di delibera venga posta in votazione al più presto. Entro l'inizio del prossimo anno scolastico tutti i problemi saranno così sicuramente risolti.

Anche maestre, rappresentanti del personale non docente e dirigenti delle materne comunali hanno valutato positivamente l'accordo in un'assemblea che si è svolta ieri mattina. «Si è perso già troppo tempo — hanno detto — e il servizio non ne ha giovato. Ora è necessario varare al più presto il nuovo regolamento, e sciogliere i nodi più controversi».

La bozza di delibera predisposta dal Comune risolverebbe, per il momento, soltanto il problema dell'apertura delle materne. Per consentire l'entrata anticipata dei bambini alle 7.30, ogni scuola dovrebbe ricevere almeno otto richieste da parte delle famiglie. I consigli di plesso dovrebbero controllare le reali esigenze dei genitori, che vogliono ottenere per i figli un orario «allungato», e la presenza costante di questi alunni.

La delibera dovrebbe entrare in vigore dal prossimo anno scolastico. Resta, comunque, ancora un grosso ostacolo da superare: il regolamento delle materne comunali. Il vecchio testo risale al 1978, e sembra che non vada più bene. L'anno scorso lo Snals aveva presentato una bozza di nuovo regolamento, che è finito presto in fondo a un cassetto. Molte delle proposte avanzate dagli autonomi non piacevano né ai confederali di Cgil, Cisl e Uil né alla Cisnal. E' chiaro che una soluzione il Comune la dovrà trovare entro l'estate.

Materne statali: manca personale

Le scuole materne statali sono in difficoltà. Manca il personale ausiliario, e la carenza di posti in organico si fa ogni anno più pesante. Lo ha ricordato il segretario provinciale dello Snals, Giuseppe Ughi, in un incontro con l'assessore comunale alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani.

Da alcuni anni le materne statali sono a carico del Comune. «Ma per difficoltà di bilancio, o per scarsa volontà di risolvere il problema — ha detto Ughi — non si riesce a fare fronte alle esigenze di queste scuole».

Vattovani ha risposto che l'assegnazione di nuovi ausiliari presenta notevoli difficoltà, perché non c'è la disponibilità per il pagamento. L'assessore ha assicurato che ci sarà in futuro un migliore coordinamento tra materne comunali e statali.

■ UN FERITO — Scontro fra due auto, ieri notte verso le 2.30, in corso Cavour all'angolo con via Valdirivo. Daniela Janesich Sirca, di 31 anni, abitante in via Levrier 13, che era alla guida della sua «Citroen», è rimasta ferita nell'impatto. La donna, ricoverata all'ospedale maggiore per un trauma frontale sinistro e un trauma contusivo parieto ocipitale destro, dovrebbe guarire in una decina di giorni. E rimasto invece illeso Riccardo Pelizer, di 24 anni, via d'Alviano 42, che era alla guida dell'altra auto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Simplicio.— Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 18.04; la luna si leva alle 10.05 e cala all'1.06.

Ieri: temperatura massima gradi 7,3, minima gradi 4; pressione millibar 1019,7 in diminuzione; umidità 33 per cento; vento km 55 con raffiche km 70 da Est-Nord-Est; mare molto mosso con temperatura di gradi 7,7. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 1.03 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 9,29 con cm 23 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: **8.30-13 e 16-19.30.**

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco e Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089; Prosecco, 225141 e Aquilinia, 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; Prosecco e Aquilinia (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

MARZO
FRETE
MOMENTO IDEALE PER IL "TUO" CORREDO
fino al 31 marzo
SCONTI
dal 10% al 30%
TRIESTE
Via Mazzini, 30b
Vendita promozionale - Dimostrazione ai sensi della L.426/84 art. 9 - Legge 10/1/1985

OFFERTE SPECIALI PER L'IMPIEGO DEL TEMPO LIBERO

Il museo dei treni vi aspetta

Il museo ferroviario di Trieste Campo Marzio, inaugurato giovedì dal ministro dei trasporti Claudio Signorile, è aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13. Si tratta di un orario provvisorio che verrà ampliato, con l'apertura domenicale, al massimo entro un mese.

A breve scadenza è previsto anche l'arrivo di due nuove locomotive che andranno ad aggiungersi alle quattordici già esposte sui binari di Campomarzio.

Il Dopolavoro ferroviario comunica che sono già partite le prime prenotazioni da parte di appassionati. Le comitive estere interessate per il momento sono cinque e provengono da Olanda, Belgio, Svizzera, Austria e Inghilterra.

Domani Nauticamp chiude e se ne va

Ultimi due giorni per visitare la rassegna dedicata alla nautica di diporto, al campeggio e al caravanning alla Fiera di Trieste, con un interessante programma di manifestazioni sportive, incontri e dibattiti.

L'Associazione gommonautica italiana presenta oggi, alle 11 nella sala riunioni della Fiera, il programma 1984/1985 alla presenza del consiglio direttivo nazionale, mentre per le ore 9 sono in programma delle prove in mare di gommoni davanti al Molo Audace.

Questo pomeriggio alle 15 (centro congressi) incontro con la pesca sportiva e presentazione dell'attività '84-'85; alle 18 giornata del canottaggio, con la partecipazione del presidente nazionale della federazione D'Alova e del tecnico federale Nilsen, che illustreranno il programma del canottaggio italiano in vista delle prossime Olimpiadi di Los Angeles.

Domani alle 15.30 è in programma un'esibizione in Fiera (piazzale P 3) di un «overcraft» un mezzo adatto all'utilizzo sia in mare, sia in terra che sulla neve, facilmente guidabile.

Il calcolatore e i segreti dell'America's Cup sono stati gli argomenti proposti ieri dall'Istituto tecnico nautico nell'ormai tradizionale appuntamento con il Nauticamp. Si è parlato dell'uso specifico del calcolatore soprattutto nella determinazione del punto nave. Si è poi parlato delle caratteristiche della chiglia di Australia 2, della quale è stato illustrato il progetto.

Gara a 20 mila giri fra scafi teleguidati

(U.S.) Domenica Trieste ospiterà per la prima volta una gara motonautica di modelli radiocomandati. La competizione, denominata «Trofeo Nauticamp 84», è promossa dall'Ente Fiera e organizzata dal Club del gommone, sotto il patrocinio della Federazione italiana motonautica.

I modelli in gara, appartenenti alla massima categoria dei monocarenati, sono tutti di pregevole fattura tecnica e in grado di sviluppare una velocità massima di 60 km/h. Saranno «guidati» a distanza dai migliori piloti-modellisti italiani, recentemente classificatisi ai campionati del mondo. Il luogo prescelto per la manifestazione, riccamente dotata di premi, è il bacino San Giusto, fra il molo Audace e la Stazione marittima.

Il motivo che ha spinto il Club del gommone triestino a organizzare questa gara è quello di avvicinare il pubblico a una specialità in cui si sposano l'abilità del pilota con la sapienza del costruttore, due figure che nel modellismo radiocomandato si identificano. La raffinatezza tecnica di questi modelli, i cui motori raggiungono i 20 mila giri con una miscela di alcol metilico e olio, infatti è notevole.

Il programma delle gare prevede la disputa di due batterie, la prima delle quali prenderà il via alle 10, di 20 minuti l'una e di una finale, più lunga, alla quale potranno partecipare al massimo 12 piloti e che inizierà alle 12.30.

NUOVO ARRESTO PER LUIGI DEL SAVIO

Riaccoltella un collega l'affossatore irascibile

Una vita sotto il segno del coltello quella dell'affossatore Luigi Del Savio, 33 anni, arrestato ieri dai marescialli dei carabinieri Fiordigigli e Grippi su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Guido Patriarchi.

Il 9 gennaio scorso Del Savio era stato condannato dal Tribunale penale a un anno di reclusione, un mese di arresto e 100 mila lire di ammenda per lesioni personali e porto illegale di un coltello. Un paio di settimane prima, in un impeto d'ira, egli aveva ferito con la lama un collega che, inutilmente, aveva cercato scampo in un deposito attrezzi del cimitero di Sant'Anna.

Arrestato per l'episodio di violenza, Del Savio era stato a sua volta accoltellato al Coroneo da un altro detenuto.

Dimesso dalle carceri, l'affossatore non ha fatto buon uso della riconquistata libertà. Per motivi per ora non chiariti, egli se l'è presa di nuovo con un compagno di lavoro, e fuor di sé, si è avventato contro l'antagonista colpendolo sempre con un coltello e producendogli lesioni molto gravi.

L'istruttoria sull'oscuro fatto è stata infine formalizzata e il mandato di cattura emesso dal giudice contro Del Savio è stato reso esecutivo.

■ FERITO — Un'automobilista è uscito di strada in via Trieste a Muggia. Ernesto Angelini, di 58 anni, abitante a Muggia in via Roma 5, è stato ricoverato all'ospedale maggiore per trauma toracico e ferite varie.

PER ALCUNE INFILTRAZIONI D'ACQUA I CORPI SOTTOTERRA NON SI DECOMPONGONO PIÙ

Il cimitero scoppia: vietato morire dopo l'85

Tra un anno e mezzo a Trieste sarà proibito morire. Nel cimitero di Sant'Anna infatti ci sono ancora novemila posti per le sepolture, che saranno occupati entro la fine del prossimo anno. Ampliare il camposanto non è possibile perché la città è cresciuta tutt'attorno. Altri terreni nel territorio del comune, che offrano garanzie igieniche per la costruzione di un altro cimitero sembra non esistano. Tutti coloro che moriranno dall'inizio dell'86 dunque sembrano destinati a non avere un posto dove essere sepolti. «Dovrò dare ordine di non morire più» — dice tra il faceto e il macabro l'assessore, con l'«ingrata» delega ai cimiteri, Lucio Vattovani che in questi giorni sta facendo «salti di scimmia» per venire a capo del problema.

In una città di anziani come Trieste, il cimitero è l'«azienda» più florida della città, un'azienda addirittura intasata per il troppo lavoro. Oberato da una media di quasi venti funerali al giorno, il Comune ha bisogno di altri affossatori. Ecco un settore in cui non si licenzia, ma si assume. E Sant'Anna, a 169 anni dalla sua apertura, oggi, con oltre 580 mila sepolture in 180 mila metri quadrati di superficie, sta letteralmente «scoppiando».

La situazione è precipitata negli ultimi mesi perché si è scoperto che tante salme rievsumate dopo dieci anni, come vuole la legge, sono ancora intatte. Quindi devono essere risepolte in terra per altri dieci anni e non possono essere sistemate nelle cassettine dei resti in modo da lasciar spazio a nuove sepolture. I cadaveri dunque si mummificano. Il fenomeno è esploso con le esumazioni che si stanno facendo in questo periodo nel campo quattordicesimo. «In una settimana di febbraio — racconta Vattovani — abbiamo esumato 31 salme: di queste ben 24 erano quasi intatte».

Ciò accade probabilmente perché sotto il campo quattordicesimo vi sono infiltrazioni di acqua di falda, che allaga le fosse con le casse. La conseguente reazione chimica impedisce alle salme di mineralizzarsi, cioè di dissolversi.

Il fenomeno però sembra destinato a ripetersi in futuro per un'altra ragione. Dal '77, in base al regolamento nazionale, i cadaveri non vengono rinchiusi nella semplice bara di legno, ma vengono messi in una doppia cassa, di legno e di zinco. Anche questo fattore favorirebbe la mummificazione delle salme.

Già il sindaco Manlio Cecovini, un anno fa, aveva chiesto a Roma una deroga per Trieste al regolamento che prevede la doppia cassa ciò al fine di accelerare la mineralizzazione dei corpi e di creare nuovi spazi a Sant'Anna. La richiesta non aveva però ottenuto risposta. Ora questa giunta ha intenzione di chiedere un'altra volta la deroga: potrebbe essere infatti l'unica via di scampo per il problema cimiteri a Trieste.

Con tale «surplus» di lavoro, a Sant'Anna c'è bisogno anche di molte braccia. Su un organico previsto di 35 persone, gli affossatori effettivi sono 23. Il 28 febbraio, per fare un esempio, di questi 23, 11 erano assenti per malattia, uno per infortunio, uno per lutto di famiglia e uno perché in carcere. Un concorso pubblico comunque è stato appena fatto, 28 persone sono risultate abilitate; di queste, alcune saranno già assunte nelle prossime settimane. C'è invece il pericolo che il comitato di controllo bocci una delibera con la quale il Comune aveva assunto 6 affossatori per 3 mesi.

Ma la situazione a Sant'Anna è tragica anche perché qui arrivano pure i morti di Opicina e Barcola. I cimiteri dei due borghi infatti sono chiusi per mancanza di spazio. Il problema del camposanto di Opicina ha già scatenato le polemiche. Il paese è diviso in due: da una parte c'è chi vorrebbe un nuovo cimitero, come l'«Associazione per la difesa di Opicina», dall'altra chi vorrebbe ampliare quello vecchio, come la locale sezione Dc. La «Geokarst» ha fatto dei rilievi sul terreno per verificare la possibilità dell'ampliamento. «L'esame è stato positivo — spiega il geometra Juretig — se quel terreno viene coperto con due metri di terra, si può ampliare il cimitero. Certo bisogna tener sempre presente che siamo in Carso».

Ma ora Vattovani è dubbioso. «Pensavo che le condizioni di quel terreno fossero migliori — afferma — c'è invece il pericolo che i liquami inquinino la falda idrica sottostante. «Anche sull'ampliamento del cimitero di Opicina sembra esserci un ripensamento, come c'era stato l'anno scorso per il megacimitero di 110 mila metri quadrati che il Comune pensava di costruire a Banne. Quel progetto non è caduto definitivamente, ma è stato accantonato per motivi ecologici, igienici e economici.

Sembrano esserci dunque poche vie di scampo. Le prese di posizioni si moltiplicano, come le interrogazioni al consiglio comunale. In una di esse, il consigliere del Movimento Trieste, Paolo Parovel chiede se il Comune, per risolvere il problema degli spazi nei cimiteri non intenda allestire un servizio pubblico di cremazione dei morti per tutti i cittadini che lo desiderino. In città il servizio è svolto da una società privata, il «Consorzio per la gestione dell'ara crematoria». Per essere cremati, anziché sepolti, bisogna chiederlo, per legge, nel testamento. Ogni anno vengono cremati circa venti triestini, ma il Consorzio ha oltre 800 iscritti. Farsi cremare costa un milione.

«Non è pensabile che il Comune crei un servizio pubblico del genere — ribatte Vattovani —. I triestini, anche quelli non credenti, sono contrari per tradizione e cultura alla cremazione».

Silvio Maranzana

STATO CIVILE

NATI: Coletta Lucia, Coloni Francesca, Abis Serena, Stock Giulio, Dario Valentino, Santoro Domenico.

MORTI: Jurzola ved. Mohamed Elisabetta di anni 84, Gerin Enrico 78, Chicco Narciso 78, Vidau Augusto 79, Cernigoi ved. Saxida Natalia 76, Brezovec Valentino 69, Stanich Bruno 75, Zadro ved. Cari Carla 89, Tul ved. Smotlak Carolina 77, Rasmilovich ved. Calza Rosalia 81, Zecchi Umberto 78.

CORSO ITALIA 10
JUVENTUS
CONFEZIONI PER BAMBINI, RAGAZZI E GIOVANETTE
ABITI DA CERIMONIA
e i nuovi arrivi di primavera...

ORARIO APERTURA: 16 - 21 (DOMENICA 10 - 21)
dal 3 all'11 marzo 1984
nauticamp 84
8a mostra nazionale della nautica da diporto, del campeggio e del caravanning
fiera di Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

CONVEGNO CON IL DIRETTORE DEL PARLAMENTO DI STRASBURGO

Vinci: «È necessario creare uno spazio giuridico europeo»

«Esportare nei paesi in via di sviluppo il modo di concepire l'organizzazione della società»

Può il Parlamento europeo intervenire sul tema della tutela dei diritti dell'uomo, nell'ambito degli stati comunitari e dei Paesi terzi? Sì, perché la Comunità europea, pur essendo nata con fini economici, presenta anche scopi politici. E il suo obiettivo di fondo non è l'integrazione economica, ma rimane quello di giungere a una federazione europea.

Lo ha affermato Enrico Vinci, direttore generale del Parlamento europeo, intervenuto l'altra sera a un convegno sul tema «Parlamento europeo e diritti dell'uomo», svoltosi all'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo.

Introdotto dal presidente Guido Gerin, che ha relazionato sull'attività dell'Istituto ed ha ricordato la prossima pubblicazione di un manuale sui diritti alla salute e sul rapporto medico-ammalato, l'alto funzionario dell'assemblea di Strasburgo ha affrontato il tema della violazione dei diritti dell'uomo all'interno e all'esterno dell'ambito comunitario.

La Comunità europea, con la sua Corte di giustizia — ha detto — deve garantire il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo innanzitutto nei suoi dieci Paesi membri. Ciò che è discutibile, piuttosto, è la nozione stessa di diritti fondamentali, difficile da fissare nel tempo e nello spirito, e suscettibile di variazioni a seconda dei periodi e delle situazioni. Il diritto alla vita, all'integrità fisica e morale, a essere giudicati da tribunali indipendenti, e i diritti civili e politici rientrano comunque in ogni caso in questa nozione.

L'obiettivo, quindi, secondo Vinci, potrebbe essere quello di arrivare alla creazione di uno «spazio giuridico europeo», già proposto dalla Francia, ma ancora non recepito dagli altri Paesi. Garantendo ai cittadini uguali diritti e doveri, si risolverebbe automaticamente, per esempio, il problema dell'estradizione (ognuno sarebbe perseguibile indipendentemente dal luogo dove ha commesso il reato).

Con riferimento ai Paesi terzi, invece, il ruolo di un'Europa unita — e quindi dotata di maggiore credibilità come interlocutrice — sarebbe quello di porsi come garante del rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo. Nei Paesi in via di sviluppo, insomma, l'Europa non dovrebbe esportare solo aiuti economici, ma anche il proprio modo di concepire l'organizzazione democratica della società.

Al convegno ha partecipato anche Giovanni Palmieri, docente di Diritto delle comunità europee nella locale facoltà di Scienze politiche, che ha trattato il problema dell'adesione della Comunità alla Convenzione dei diritti dell'uomo. A suo avviso, tale adesione risolverebbe due problemi: l'assenza di un elenco dei diritti fondamentali nell'ordinamento europeo, e la possibilità di conflitti fra i trattati comunitari e la Convenzione stessa.

Ca. M.



Da sinistra Vinci, Gerin e Palmieri (Foto Rice)

TRE SLAVI IN TRIBUNALE: DUE CONDANNATI, UNO ASSOLTO

Rubarono con destrezza due anelli con brillanti

Scoperti, dissero di voler pagare in marchi, ma si dileguarono

Condannati due dei tre slavi che, con un trucco, rubarono due anelli da uomo e altrettanti ciondoli d'oro a Itala Melis, proprietaria di una gioielleria in via Roma 17. Essi sono i fratelli Esad e Semsedin Ismailovic, rispettivamente di 28 e 30 anni, da Nis, e il loro concittadino Remsedin Osmanovic, di 38 anni. Gli Ismailovic si prendono un anno di reclusione e mezzo milione di multa ciascuno e vengono altresì condannati al risarcimento dei danni alla Melis, costituitasi parte civile con l'avv. Mariano Tassan. Osmanovic va, invece, assolto per non avere commesso il fatto e viene immediatamente scarcerato.

La sera del 3 marzo scorso, al momento della chiusura, i due fratelli avvicinarono la Melis che stava abbassando la serranda del negozio, le chiesero di vedere alcuni preziosi, ed ella pose sul banco i «plateaux» con gli anelli e con i ciondoli.

Gli stranieri le domandarono quindi di poter esaminare un gioiello che era in vetrina, la Melis si volse per prenderlo, e Esad ne approfittò per impadronirsi di due anelli con brillantini, che cacciò lestamente in una tasca.

La signora si accorse della mossa, pretese la restituzione del maltolto e i due fingendo una solare indifferenza, le chiesero di fare il conto dei due anelli, che avevano già infilato alle dita, e dei ciondoli, precisando che intendevano pagare in marchi.

La Melis indicò la cifra, ed Esad la pregò di attendere un istante: non aveva seco tutto l'importo in quanto il denaro lo custodiva sua moglie che era in attesa nei pressi.

Poiché gli occasionali clienti avevano un aspetto tutt'altro che rassicurante la signora finse di credere e quando uscirono si mise loro alle calcagna, pedinandoli sino in via Valdirivo e poi telefonò alla Mobile.

Due ore più tardi, al valico di Fernetti, la polizia bloccò la vettura di Osmanovic, sulla quale viaggiavano anche gli Ismailovic. Sfoggiavano i preziosi rubati in via Roma.

I tre vennero arrestati, l'automobilista protestò la propria innocenza, i due fratelli sostennero di avere acquistato i gioielli da sconosciuti zingari.

Imputati di furto pluriaggravato e difesi dall'avv. Dario Lunder, i tre vengono processati per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Alida Montaldi e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli.

La Melis riconosce gli Ismailovic senza ombra di dubbio. Il p.m. chiede che gli accusati siano condannati a due anni di reclusione e mezzo milione di multa a testa.

CONFERMATA LA PENA MA CON I BENEFICI

Rubò per curarsi una dolorosa carie

Rubò perché non aveva quattrini per pagare un dentista per le cure di una carie che gli procurava dolori infernali e si buscò tre mesi di reclusione e 100 mila di multa.

Questo l'amaro «tranche de vie» di Giuseppe Mrvica, 36 anni, Strada vecchia dell'Istria 23. Dopo la condanna ricorse con l'avv. Eno Pascoli di Gorizia, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Ciselli, p.g. il dott. Mellano, cancelliere Milcovich, gli conferma la pena ma gli accorda il beneficio della condizionale.

Nella serata del 17 marzo dello scorso anno, due carabinieri in libera uscita percorrevano il macchina la via Forti quando, all'altezza della via Maovaz, videro un passante — era Mrvica — che tentava di nascondere qualcosa dietro la schiena. Arrestarono la vettura e il sospettato, vistosi scoperto, tentò di allungare il passo ma venne bloccato.

Aveva tra le mani un borsello e confessò di averlo asportato poco prima da un'auto in sosta a portiere aperte. Si era rassegnato ad allungare le mani perché aveva un atroce male di denti ed era privo di mezzi per sottoporsi a un'opportuna terapia.

Imputato di furto pluriaggravato, dopo un paio di giorni venne processato con rito direttissimo.

DUE ORE DI DIBATTITO NELL'AULA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Donne a confronto sui loro problemi: tante belle parole ma poca tolleranza

Una «casa della donna» per confrontarsi e discutere lontano dall'ombra, piccola o grande, di qualunque partito politico è stata una delle mete che le donne elette negli Enti locali della provincia si sono prefisse di raggiungere nell'incontro svoltosi in questo nuovo 8 marzo, appena passato.

In due ore di interventi sono stati messi a fuoco molti dei problemi femminili che poi, in un verso o nell'altro coinvolgono anche i bambini, gli anziani e gli uomini. Quindi una serie di proposte, di analisi e di critiche.

Nella sala del consiglio comunale, in piazza Unità, erano tutti d'accordo sulla ricerca di nuove proposte per la pace, di nuove forze per i consultori e soprattutto di un nuovo volto per la legge sulla violenza sessuale. Legge che per l'ennesima volta è stata «accantonata» per essere corretta, rivista e poi riproposta.

Una lunga scaletta susseguitasi con ordine finché Pia Frausin che, come consigliere anziano del Comune di Trieste coordinava il dibattito, non ha dato la parola a Nadia Pacor, membro dell'Associazione economica e culturale slovena. Pochi secondi necessari a sistemare il microfono e poi la signora ha cominciato a parlare, nella sua lingua madre. Applausi, sdegno e confusione si sono fuse in un cocktail micidiale che in pochi minuti ha cancellato le parole di pace e democrazia che fino a quel momento erano state dette e ridette.

Senza esitare neppure un istante, forse prima ancora di capire il senso di quelle parole (nelle quali non c'era poi nulla di nuovo rispetto al già detto), un gruppo di donne della Lista per Trieste si è alzato abbandonando la sala.

Nella foga d'andarsene la signora Forti del consiglio tributario è addirittura inciampata. Era stata lei che aveva aperto il dibattito con un intervento sul cattivo funzionamento degli Enti pubblici proponendo anche di ristrutturare l'ex Istituto di previdenza per la maternità e l'infanzia perché divenga punto di riferimento per tutte quelle donne, e i loro bambini, che sono state maltrattate e abbandonate dalla propria famiglia.

Ma il dibattito, fra le donne democratiche, è continuato e nell'auditorio, fra i banchi abbandonati, sedevano ancora altre rappresentanti della Lista. E così, dopo un breve intervento sull'amore e sulle logiche della coppia, la presidente del consiglio circoscrizionale di San Giovanni ha fatto una dura critica sulle pensioni, ricevute in eredità dal coniuge, che vengono tolte o diminuite a favore della ristrutturazione dei bilanci dell'Istituto di previdenza sociale dicendo: «Questa è una violenza a norma di legge».

Giuditta Campana, consigliere delle Acli e membro del comitato di gestione del consultorio di Chiadino, ha parlato della legge sui consultori che a nove anni dalla sua inaugurazione giace ancora nel caos più completo.

Paola Grassi, del consiglio circoscrizionale di Valmaura ha messo, invece, in discussione i dati dell'indagine nazionale che metteva Trieste al primo posto fra le città italiane in cui si vive meglio. «Valmaura e borgo San Sergio sono ancora grandi quartieri dormitorio — ha detto — e, ogni mese, molte donne si rivolgono al servizio sociale per lamentarsi delle violenze subite sia su sé stesse sia sui loro figli. Forse un intervento più sollecito della polizia per le liti familiari e un legale pagato dal Comune o dalla Regione per consigliare queste persone potrebbero cominciare a cambiare la realtà».

Un nuovo incontro fra le donne triestine è stato fissato per il 29 marzo, alle 17, sempre in Comune. Fra gli argomenti: il lavoro per la realizzazione della «casa della donna», prendendo magari spunto dalle esperienze milanesi e romane.

Rossana Zagaria, del Pci, ha proposto quattro punti di discussione: la legge sulla violenza sessuale, l'uso sociale di spazi inutilizzati, la precarietà dei servizi sociali e dei consigli rionali che non sono stati in grado di coinvolgere tutti i cittadini nella gestione pubblica e, infine, il problema del lavoro.

In poche righe

Nettezza urbana di Opicina

L'assessore ai servizi pubblici industriali del Comune, D'Alessandro, ha effettuato una visita al settore di Opicina della nettezza urbana, per individuare possibili soluzioni alternative all'attuale collocazione del deposito dei rifiuti ingombranti sul fondo adiacente il cimitero di Opicina. E' stata individuata un'area in cui potrebbe essere trasferito il deposito, previa adeguata recinzione e collocamento di cassoni multibenna: si tratta del fondo compreso tra il cavalcavia ferroviario e la strada di Prosecco, nei pressi dell'abbeveratoio ivi esistente. Su tale proposta dovrà esprimersi il consiglio rionale, che aveva sollevato il problema.

Funzionari tecnici professionisti

I funzionari tecnici professionisti aderenti all'Unione sindacati professionisti pubblico impiego hanno chiesto alla Regione di intervenire perché vengano riconosciute la loro professionalità e le posizioni già acquisite negli enti di provenienza. I funzionari tecnici professionisti hanno espresso il loro disagio in una riunione convocata per discutere dei problemi connessi al loro inquadramento nei vari settori della pubblica amministrazione.

Nuovo direttivo dei Bersaglieri

Il nuovo consiglio direttivo della Sezione Bersaglieri «Enrico Toti», eletto per il triennio 1984/1986, è così composto: Alessandro Cutrino, presidente; Giuliano Covassi, vicepresidente; Lucio Contento, segretario; Eneo Dorini, amministratore; Stefano Balassa, Sergio Buttazzoni, Bruno Froglia, Guido Maglievaz e Tullio Zanetti, consiglieri; Pasquale Caprio, Mario Corrò e Antonio Magarelli, sindaci; Sergio Schirinzi e Mario Silli, sindaci supplenti.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500	(1200)	1200	(1800)
CAROTE	500	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	700	(1000)	800	(1200)
CICORIA	400	(—)	3200	(—)
CIPOLLE	1000	(—)	1700	(—)
INDIVIA	1000	(—)	1600	(—)
LATTUGA	800	(—)	3000	(—)
PATATE	450	(—)	800	(—)
PEPERONI	1100	(—)	3800	(—)
POMODORI	800	(—)	1800	(—)
RADICCHIO	600	(2500)	3500	(4000)
SEDANO VERDE	500	(—)	1000	(—)
SPINACI	500	(—)	800	(—)
ZUCCHINE	1100	(—)	2200	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1800	(—)	1900	(—)
ARANCE	400	(—)	1200	(—)
BANANE	—	(—)	2100	(—)
MANDARANCE	300	(—)	1200	(—)
MANDARINI	500	(—)	1200	(—)
FRAGOLONI	2400	(—)	7500	(—)
MELE	500	(—)	1500	(—)
PERE	350	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	15000	(24800)	20000	(30800)
CEFALI	640	(2800)	4500	(6800)
GUATI GIALLI	4800	(—)	6000	(—)
MOLI	10000	(5200)	12000	(5600)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1000	(4800)	7000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	7500	(—)	10000	(—)
RIBONI	18000	(16800)	22000	(22800)
ROSPO (CODE)	4500	(8800)	11500	(14800)
SARDELLE	430	(—)	1140	(—)
SARDONI	1430	(2800)	3430	(6800)
SGOMBRI	1500	(2800)	2800	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	13000	(9800)	13000	(9900)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	11000	(—)	11000	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	9000	(24800)	19000	(24800)
SEPPIE	6000	(4800)	7100	(7600)

(*) Listino prezzi del 9.3.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso dell'8.3.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 9.3.1984.

SINGOLARE STAND ALL'OTTAVA NAUTICAMP

Wwf: i ratti li ingrassiamo noi



Un enorme ratto nidificante su un cumulo di sacchetti di nylon ed una gigantesca lattina di birra, creati da Vittorio Porro, invitano a mantenere pulite le nostre coste. Così il Parco marino di Miramare, gestito dal Wwf Italia, ha voluto essere presente all'ottava edizione del Nauticamp che come noto si svolge anche quest'anno nel quartiere fieristico di Montebello.

Lo stand naturalistico ha suscitato un notevole interesse tra i visitatori. Unico appunto negativo, purtroppo, è stata la scarsa adesione alla sottoscrizione «Una mano al Parco marino di Miramare». Forse le 3500 lire del biglietto d'ingresso alla manifestazione — è detto in un comunicato del Wwf — hanno congelato la mano anche del più sensibile elargitore. (Foto Giorgio Ranni).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bruno Ferri nel V anniversario (10-3) dalla moglie Gianna edal figlio Livio 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Divisione cardiologica dell'Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Guido Millo per il compleanno (10-3) da mamma e papà 50.000 pro Istituto di anatomia patologica dell'Ospedale maggiore; dagli zii Umberto, Lina, cugini Silva, Fulvio 20.000 pro Santuario Muggia vecchia.

In memoria di Attilio Bonassin nel XIV anniversario (10-3) dalla moglie 50.000 pro Cri, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Piccole suore Assunzione.

In memoria del dott. Guido Seghini per il compleanno (10-3) da Ofelia Seghini 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Erna e Rita Micali 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olga Stubel nell'VIII anniversario (10-3) da L. S. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Michelli nel III anniversario (10-3) dalla moglie Bruna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Chierego (10-3-'75) dalla moglie 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Sandri Tancovic nel III anniversario (10-3) da Silvana e Paolo 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Bruno Tassini nel I anniversario dai familiari 10.000 pro Amici del cuore, 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Stelio Bucci da Liliana Bucci 15.000 pro Mani tese, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Lea Simonetti ved. Prister nel IV anniversario (10-3) da Anita Simonetti e figli 15.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Fausta Visintini (10-3) da Darwin 20.000, da Dario 10.000 pro Divisione oncologica dell'Ospedale maggiore; da Diana 20.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Silva Urban (9-3) dalla figlia Susi e dalla sorella Wanda 200.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di mamma Gigetta nel XXI anniversario dalla figlia Valeria 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Danilo Debernardi nel I anniversario dalla moglie e figli 100.000, dai cognati Lidia, Pino Lorenzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Bevilacqua nell'XI anniversario (9-3) dalla figlia Alba ved. Gioppo 10.000, dalla figlia Gianna Torossi e dalla nipote Marina Tevini 20.000 pro Anffas - Casa Famiglia.

In memoria di Francesca Dazara ved. Petronio nel I anniversario dalla sorella Marcella e le nipoti Giuliana e Isabella 30.000 pro Cri.

In memoria di Mario Segulia nel VII anniversario dalla moglie e figli 20.000 pro Ospedale M. Maddalena (II Geriatria).

In memoria di Maria Della Vedova ved. Holzinger nel VII anniversario (3-3) dalla figlia Wilma 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Margherita Coglievina da Mina e Arrigo de Pangher Manzini 20.000 pro Enpa.

In memoria di Sergio Caputo dai cugini Adele e Gianni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nino Camerini dalla moglie e figli 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore, 100.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (alberi Israele), 50.000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi»— da Miriam e Boby Kostoris 20.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi».

In memoria di Emilj Caloro da Natalia ed Emilia De Giorgi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del prof. Enzo Contin da R. Ritossa 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di F. Chersin, E. Beisero, A. Crevato, F. Zelik, E. Coeli, G. Paoletti, O. Milocco da L. M. 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Valeria Carmi da Dora e Diego Franzoni 25.000 pro Uildm.

In memoria di Antonia Barnaba ved. Cimadori da Bianca Polli 20.000 pro Divisione cardiologica dell'Ospedame maggiore (prof. Camerini).

In memoria dei propri cari defunti da anonimo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cornelia Cappelletti da Merj e Silvana Cimulino 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ersilia Crescenzo da Piero Micol 20.000 pro Cri.

In memoria del cap. Claudio Cerni dalla famiglia 15.000 pro Associazione per la riforma ed assistenza psichiatrica (Arap).

In memoria di Piera Ramani in Vellam dagli inquilini dello stabile n. 2 di via Morgagni 70.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle famiglie Carboni Tonini 25.000 pro Pro Senectute.

Le manifestazioni per le donne

Queste le ultime iniziative programmate dall'Unione donne italiane per la giornata internazionale della donna.

OGGI, dalle 10 alle 12, davanti all'Upim di Barriera, edicola di «Noi donne». Questi gli orari delle altre manifestazioni: alle 17 alla casa del popolo di Sottolongera; alle 19.30 alla casa del popolo di Muggia; alle 19.30 alla casa del popolo di Santa Barbara; alle 20 alla casa di cultura di Opicina e alla casa di cultura di via Fleming; alle 20.30 alla casa comunale di Domio, di Rebenicco e di San Giuseppe; alle 20 manifestazioni anche a Conconello e a Trebiciano.

DOMANI, dalle 10 alle 11 edicola di «Noi donne» presso l'Ospedale maggiore (dalle ore 11 in poi in piazza Unità). Alle 18 avrà luogo una manifestazione nella palestra comunale di Dolina.


incontri...

a cura della PK


YAMAHA, la sicurezza di chi ha vinto i mari del mondo.
• Canotti pneumatici • Accessori nautici
• Dotazioni di sicurezza • Ricambi originali
• Imbarcazioni in vetroresina
• Articoli per la pesca
TRIESTE
NAUTICA SPORT
VIA GIULIA 78/C - TEL. 51378

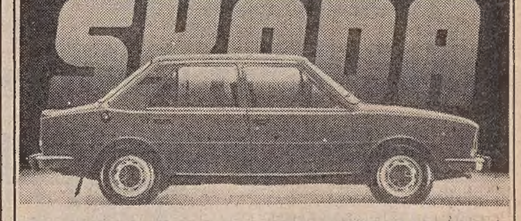
LA PRIMAVERA da vicki
CON IN ESCLUSIVA I NUOVI COLORI MODA DI ESCADA
TRIESTE - VIA BATTISTI 2, TEL. 040/732631

AUTONAUTICA DEMARCHI
Dopo 4 anni di assenza dal Nauticamp ci ripresentiamo con le seguenti firme:
Caniboni · Conero · Silentcraft · Evinrude · Tecnofiber · Asso · Pirelli · Reggiana Rimorchi
Per tutti gli acquisti effettuati in Fiera una simpatica sorpresa
• SIAMO PRESENTI AL NAUTICAMP 84 •

Centro Assistenza Autorizzato
PHILIPS · Service · PHILIPS
TV - TV COLOR - REGISTRATORI - RADIO - AUTORADIO
HI-FI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - VIDEOREGISTRATORI
Ricambi e Accessori Originali
TRIESTE SERVICE
VIA PETRACCO 5 (Borgo San Sergio), Trieste - Tel. 823222

centro vacanze s.r.l.
CONCESSIONARIA
CAMPER ROULOTTE CARRELLI
WESTFALIA · CI · ELLEBI
TENDE VERANDE BRAND

VISITATE LA MOSTRA PERMANENTE IN VIA FLAVIA ANG. STRADA DELLA ROSANDRA TEL. (040) 830111
MONTAGGIO GANCI TRAINO IN GIORNATA

AUTOAGENZIA CLAUDIO
ŠKODA

SKODA.TUTTAAUTO NIENTE ALTRO CHE AUTO.
SKODA 105 L L. 5.350.000 chiavi in mano
SKODA 120 LS L. 6.498.000 chiavi in mano

JAWA 350 tipo S L. 1.900.000 chiavi in mano

JAWA 350 tipo L L. 2.200.000 chiavi in mano
TRIESTE - Via della Geppa 8 - Tel. 62640

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

Nessuno ha pensato al personale per la mega mensa della «Suvich»

È previsto il self-service - Preoccupato il Collegio dei docenti

A proposito della prossima entrata in funzione di una «nuova Suvich» (scuola elementare statale) con orario a tempo pieno, complici involontari anche certi mezzi di informazione, può essersi ingenerata nell'opinione pubblica l'idea che a settembre in via dei Cunicoli aprirà i battenti una specie di «Eden californiano» per i bambini, con cucina da quattro stelle, mensa, giardini ecc...

Sentiamo il dovere come collegio dei docenti del XIV Circolo didattico di dare un contributo alla definizione di un quadro, il più realistico possibile, esprimendo anche qualche nostra riserva e indicando alcune grosse incongruenze verificatesi nella realizzazione della «piccola cattedrale del socio-scolastico» nel nostro centro cittadino.

In sostanza è stata progettata e costruita, una nuova scuola «a tempo pieno», dotata di una meravigliosa cucina e di una grande mensa (spaventosamente grande, direbbe l'orwelliano Winston) dove, in contemporanea, dovrebbero mangiare (possibilmente in modo didatticamente valido) fino a 350-400 persone.

Ciò che stupisce, in primo luogo, e fa sorgere scoraggiate domande al contribuente (i docenti sono contribuenti mediamente con il 27% del loro salario) è il fatto che si sia destinato spazio, tempo e denaro alla costruzione di una cucina, ignorando se chi di competenza avrebbe poi assunto il personale per farla funzionare. Pazienza, i forni a raggi infrarossi della cucina della nuova Suvich li potremo sempre far vedere ai bambini nel momento della drammatizzazione di qualche favola! Ma ciò che non possiamo non denunciare all'opinione pubblica e, in primo luogo, ai genitori dei futuri utenti del servizio in questione è il fatto che a noi risulta che le autorità competenti (lo sanno anche i responsabili della Usl?) pensano di far partire la mensa con i precotti «Dispral» già collaudati, per 150-250 bambini e insegnanti con il sistema del «self-service integrale».

Il self-service integrale, per chi non lo sapesse, è quello che si ha, immaginando di andare tutti quanti ad un noto ristorante tavola-calda della città: si prelevavano i vassoi, si apparecchiano i tavoli, si mangia nel confortevole brusio fatto da 300 commensali e poi «ordinatamente» si provvede alla sparecchiatura, alla pulizia dei tavoli e delle suppellettili riusabili come: bicchieri, tovagliette, cestini porta pane, caraffe dell'acqua ecc.

Potrebbe essere folcloristico se a «doverlo» fare non fossero dei bambini, anche di prima e seconda elementare. Ovviamente ci appelliamo all'intelligenza del lettore, per non sentirci citare le commoventi scene delle piccole massaie delle case dei bambini. Questo sarebbe un discorso a parte. Vero è che ci sarebbe un'alternativa, ed economica pure: i maestri! Ecco, si fa così: si fa lezione-pasto, poi il maestro mette a semicerchio gli alunni, s'infila il grembiule, si rimbocca le maniche e fa «lezione-risciacquo». Sarebbe offensivo per il buon senso del lettore indicare i motivi per cui questa soluzione non possa essere accettata.

Resta in sintesi il gravissimo segnalato dubbio-sospetto che si voglia far partire «ex novo» una struttura progettata, costruita e ampiamente reclamizzata con apposito cartello in via Giulia, senza dare all'utenza quanto indispensabile, ma basandosi, ancora una volta, solo sulla certezza che comunque con un po' di approssimazione e con opportune esaltazioni si riesca a scatenare nella testa dei maestri una mal intesa disponibilità al «fai da te».

Non bastano i muri, per avveniristici che siano, non basta un corredo di carrelli e forni, per avere la faccia di dire a genitori e a bambini: «Ecco, ora c'è la scuola a tempo pieno».

Ci sono sezioni di scuola a tempo pieno che funzionano in città e vanno avanti poggiando sullo squalificante (per chi?) fenomeno del volontariato di qualche bambinaia (?), di qualche bidella (?), ma ci chiediamo e vi chiediamo, al di fuori di ogni polemica. È possibile progettare, costruire, propagandare una scuola a tempo pieno, per rispondere quindi ad un'esigenza dell'utenza e lasciarla poi senza il personale indispensabile?

Signori responsabili, signori genitori pensate per un solo istante a come sarà la mensa dopo che per alcuni giorni, settimane sarà stata usata e riordinata dai bambini che, per quanto cresciuti alla filosofia del self-service, restano pur sempre (per fortuna) dei bambini.

Ultima disperata proposta: non potrebbe il Comune di Trieste utilizzare (ma non saltuariamente) qualche dipendente come cuoco/a o almeno come assistente alla mensa? Il Collegio dei docenti del XIV Circolo.

Disturbati i programmi di Radiotre

Siamo un gruppo di pensionati che passa gran parte del tempo libero ascoltando i programmi di Radio Tre della Rai a modulazione di frequenza, molto interessanti per la purezza dei suoni e per gli apprezzati programmi culturali e di musica sinfonica e operistica.

Ora da qualche tempo non è più possibile ascoltare la Radio Tre, perché alla lunghezza d'onda, sulla quale l'abbiamo sempre ricevuta, di MHz 95.500 (e non di MHz 96.500 come vi ha scritto la Rai), si è inserita una radio locale che trasmette in continuità dischi di jazz.

Tempo fa la Rai aveva fatto presente nelle Segnalazioni, il suo diritto-dovere di trasmettere e di farsi ascoltare nelle sue lunghezze d'onda sancite da convenzioni internazionali. Ora, visto che queste radio locali interferiscono, si annunciano con le loro sigle e fanno pure propaganda commerciale, chiediamo: Chi è che dà le autorizzazioni e assegna le lunghezze d'onda? La Rai si è accorta delle interferenze ai suoi programmi?

C'è da rilevare, infine, che tutte le radio jugoslave a modilazione di frequenza che si ricevono nella zona, non sono affatto disturbate da interferenze. Lettera firmata.

Il ringraziamento di una stiratrice

Dopo sessant'anni di lavoro quale stiratrice, vado in pensione. Tramite le Segnalazioni vorrei pubblicare questo mio ringraziamento ad amici e clienti che si sono ricordati di me in questo momento facendomi un piccolo presente. (La scrivente ci ha inviato una poesia in dialetto che dobbiamo tradurre in prosa).

«Ormai sono sessant'anni di lavoro, perciò vi saluto tutti con amore. Direte che era ora che dopo tanti anni di lavoro con il sole, con la pioggia o con la bora mettessi fine a questi affanni. Però mi dispiace e mi viene quasi da piangere ora che sta per finire tutto. Vi ringrazio tanto di questa vostra targa che per me è segno di una grande amicizia. Vi penserò sicuramente con la speranza che il mio lavoro, fatto con tanta cura, vi resti sempre nel cuore». Libera Canarutto.

Grazie a Casa Serena

Da un po' di tempo a questa parte, quasi giornalmente, si leggono nelle Segnalazioni notizie veramente denigratorie sulla Casa di riposo di via Marchesetti.

Sono direttamente interessata avendo ricoverata in quella casa una mia parente, purtroppo costretta a letto da qualche tempo e resto a dir poco meravigliata per non dire sbigottita dalla inesattezza delle notizie pubblicate.

Dal 1972, anno in cui questa mia parente è stata accolta, non ho mai avuto motivo di lamentarmi e direi anzi di poter esprimere solamente gratitudine per il trattamento riservatole.

Provo pertanto un senso di ribellione a sentir denigrare l'organizzazione di questa casa di riposo che, secondo la mia valutazione, condivisa del resto dalla ricoverata stessa e da moltissime altre persone interessate, è una delle poche cose che funzionano veramente bene per aiutare questi poveri vecchietti, non certo fortunati dato che non hanno chi possa dar loro ospitalità nella propria casa.

Vorrei con queste parole esprimere solamente la mia gratitudine e la mia solidarietà a tutto il personale della «Casa Serena» che, nessuno escluso, danno amorevolmente la loro opera per assistere questi poveri anziani e per chiedere alle competenti autorità di non causare ulteriori traumi, difficilmente superabili, a quei ricoverati che si vorrebbe trasferire in altra sede. Gigliola Furlani.

Stipendi alle casalinghe

Care Segnalazioni, dalla cronaca rimbalza l'ennesima proposta dello stipendio alle casalinghe. Eventualità assurda sotto svariati aspetti.

Il momento economico non permette certo ulteriori aggravi al già deficitario bilancio pubblico quando non si riesce nemmeno a far fronte ai carichi pensionistici. La casalinga, poi, è una figura ancorata al passato e la donna viceversa va incoraggiata verso una maturazione di persona che si attua innanzitutto verso l'autosufficienza economica e l'esperienza che le può derivare dal contatto con il mondo del lavoro.

Indipendente economicamente e psicologicamente avrà la possibilità di realizzare scelte autonome nel campo sentimentale e darà ai figli (specie alle figlie) una più edificante immagine di sé, disancorata dalle ataviche frustrazioni, prezioso esempio per la loro stessa maturazione.

I partiti invece di proporre stipendi alle casalinghe propongano infrastrutture più confacenti a sostegno del lavoro extracasalingo della donna, che comunque mai può esimersi dall'impegno di madre e di moglie. A queste donne di oggi, meravigliose, che sanno essere ancora una volta all'altezza dei molteplici insopprimibili ruoli, vada il sostegno dei governi e l'ammirazione dei mariti e dei figli. Basta con il restrittivo e anacronistico ruolo della casalinga, costretta a vivere in un orizzonte ben limitato e per troppi aspetti al di fuori della realtà sociale: è finita l'epoca dei dinosauri! Liliana Passagnoli.

Amministratori e conti

A seguito della Segnalazione del 3 marzo dal titolo «I conti dei condominii», l'Aiaci (Associazione italiana amministratori condominii e immobili), precisa che le conclusioni che il dott. Lunardis trae sembrano personali e arbitrarie.

Non corrisponde a realtà che l'associazione sconsigli l'intestazione di conti correnti ai singoli condominii; è vero, invece, che a seguito di precedenti Segnalazioni sull'argomento, ha inteso indicare, a fronte dei suggestivi risvolti positivi, anche la serie di risvolti negativi e difficoltà sull'argomento, precisando che, comunque, la decisione in merito è di stretta pertinenza di ogni singola assemblea condominiale e che una decisione della stessa è vincolante, sia per i partecipanti il condominio, sia per l'amministratore.

Per quanto riguarda la prassi attualmente seguita nella maggior parte dei casi su piazza, l'Aiaci precisa che ogni amministratore professionista, curando più condominii, con scadenze e rateazioni diverse, compensa all'interno del proprio conto i momenti attivi e passivi nel corso dell'anno dei vari condominii; inoltre o utilizza nel proprio conto denaro proprio od ottiene apertura di credito dalle varie Banche, prestando ovviamente alle stesse garanzie personali, o entrambe le cose.

Queste sono ovviamente considerazioni di carattere generale; sembra invece che, dal tenore della sua Segnalazione, il dott. Lunardis abbia generalizzato sull'intera categoria, seguendo una prassi scorretta ormai divenuta moda, un proprio caso personale relativo al proprio condominio e al proprio amministratore. Per esaminare il singolo caso, e poter dare una risposta precisa sul caso specifico, l'Associazione è a disposizione del lettore, che può rivolgersi direttamente alla segreteria. La segreteria dell'Aiaci.

Una domanda sulle fasce orarie di riscaldamento

Dopo aver letto attentamente gli articoli apparsi sul «Piccolo» in merito alle fasce orarie di riscaldamento vorrei che chi di dovere rispondesse con cortese sollecitudine a questa mia domanda: gli impianti a metano sono soggetti al rispetto delle norme emanate o godono di un trattamento speciale?

Questo perché nel condominio dove abito, con impianto a metano, la caldaia è in funzione diciotto ore al giorno per sei mesi all'anno. Mi sembrerebbe assurdo che gli impianti a metano non fossero soggetti a limitazioni. Cordialmente M.D.

ORE DELLA CITTA'

Terza età

Stamane, dalle 10 alle 11, nell'aula di via Manzoni 16, per l'Università della terza età, il prof. Alfieri Seri parlerà su «Il nuovo rione di San Vito, i prestigiosi cantieri e la fabbrica macchine».

Maestri del lavoro

I Maestri del lavoro che desiderano partecipare al XIV convegno nazionale di Montecatini dal 27 maggio al 1.o giugno prossimo, sono invitati alla riunione di venerdì 9 marzo, nella sede dell'Associazione industriali di Trieste alle 17, per le necessarie istruzioni e per il versamento della quota di adesione.

Gite e soggiorni

A Lubiana — L'Ente scambi culturali di Trieste, settore turismo popolare, organizza per domenica 11 marzo una gita a Lubiana in occasione dell'incontro internazionale per la pace promosso dalle organizzazioni sindacali di Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia. Iscrizioni in segreteria, via Valdirivo 30, telefono 64459, dalle 17 alle 19.

Zuech alla «Sal»

Per gli incontri con gli scrittori della «Società artistico letteraria» verrà presentata la nuova raccolta di liriche di Sisinlo Zuech «Udire la tua voce». Dopo il profilo critico di questo nuovo libro del medico-scrittore, autore di romanzi come «Suva, un'isola, un modo», l'attore Dante Fabris leggerà una scelta di prove poetiche di Zuech. L'appuntamento è per martedì 13, alle 19, nella sede dell'Enel in Corso Italia 7.

Marcia «Stella Alpina»

Le iscrizioi all'undicesima marcia della «Stella Alpina» in programma per domani 11, si riceveranno anche oggi dalle 16 alle 20.30 nella segreteria del sodalizio (via Biasoletto 12, tel. 732378). Sarà possibile iscriversi anche sul posto, mezz'ora prima della partenza, vicino alla trattoria «Leban» di Basovizza. La partenza è prevista per le 9.30.

Micologi di Muggia

La sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico G. Bresadola invita soci e simpatizzanti alla riunione di lunedì 12 marzo, alle 20 nella scuola De Amicis di via D'Annunzio a Muggia.

Sbadati di febbraio

Alla Ripartizione X, economato del Comune di Trieste, palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4, III p. stanza 129, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di febbraio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: orologio donna «Breil» cinturino pelle, portamonete plastica marrone con denaro, portamonete plastica verde con denaro, valigia con indumenti, berretto basco blu e paio guanti lana grigi, borsello scamosciato marrone con due mazzi chiavi, borsa similpelle marrone con un borsello contenente varie buste con denaro ed un borsello con rotoli monete metalliche ed oggetti vari, orologio donna «Zenith» metallo giallo con cinturino in pelle, mazzi chiavi.

A Lussari e Tarvisio

La comunità di Verteneglio e Villanova del Quieto comunica che domenica 25 marzo sarà organizzata una gita a Lussari e Tarvisio, con partenza da Trieste (piazza Oberdan), alle 6.30 e rientro in serata. Per consentire ai partecipanti di trascorrere un tempo più lungo sulla neve, il pranzo avrà luogo all'Hotel Diana di Tricesimo verso le 15.30. Il costo della gita è di lire 26.000. Le prenotazioni si ricevono fino ad esaurimento di posti ai seguenti recapiti: Arcisio Carboni (tel. 817095); Rino Pauluzzi (813080) e Valerio Rusconi (415843).

Training autogeno

Corsi di training autogeno e consulenze psicologiche si tengono al Poliambulatorio di via Diaz 3. Per informazioni telefonare al numero 631294.

Filo diretto Gau

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 21.30 al n. 767333 di tutti i giorni.

Nozze d'oro



Francesco Possa e Lina Monica festeggiano oggi il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio. Tanti cari auguri da figlie, generi, nipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti.

Testimoni di Geova

Domenica, con inizio alle 15.30, nella sede dei Testimoni di Geova di viale XX Settembre 101/1, il ministro ordinato Roberto Vecchiato terrà una conferenza biblica sul tema «Amate Geova o il mondo?».

Proiezioni all'Aitl

L'Association internationale du temps libre comunica che lunedì 12 marzo, alle 18, nella sede sociale di via Trento 1 (I piano), avrà luogo una proiezione su «La Toscana». Ingresso libero.

Alimentazione

Stasera, alle 19.30, nella sede della Grande fraternità universale (via San Lazzaro 5), avrà luogo una conferenza sul tema: «L'alimentazione vegetariana: perché sceglierla? Come migliorare la propria salute con una alimentazione diversa». La conferenza sarà tenuta dal dott. Corrado Fermo, medico naturista e dietologo.

24 ore su 24

Telefono amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli; chiama il 766666, 766667.

Aerobica boutique

Troverete nei colori primaverili i body, collant, calzemaglie, scaldamuscoli, scarpine per la ginnastica aerobica da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39.

Contabilità d'ufficio

E corsi di dattilografia e stenografia inizio fine marzo Istituto U. Foscolo via Gatteri 6. Tel. 729494-5.

Piccolo albo

Un orologio Seiko è stato smarrito giovedì 8 marzo in via Pascoli. Telefonare al numero 43608. Ricompensa.

Mostre d'arte

Edina Prochet alla «Stadion»

Questo pomeriggio, alle 18, nella galleria d'arte «Alla Corsia Stadion» (via Cesare Battisti 14), vernice della personale di Edina Prochet. Chiuderà il 23 marzo

Galleria Rossoni

Espone
DIMITRI CAH

Galleria Caffè Carlini

MUGGIA
DUIZ
«Carnevalata»

Il Rinoceronte

Disegni di
A. USBERGHI

Galleria Cartesius

EURO SPONDA
Inaugurazione ore 18

Mostra fotografica

FRANCO FONTANA
Fino 25/3
Studio PHI - Via S. Michele 8.

SALA COMUNALE D'ARTE - PIAZZA DELL'UNITÀ

NORA CARELLA

La pittrice dei personaggi

La mostra rimarrà aperta fino a lunedì 12 marzo.
ORARIO GALLERIA: feriali 10-13 - 17-20, festivi 10-13.

Appello da San Sergio

La comunità parrocchiale di Borgo San Sergio segnala il proprio disagio per la carenza di ambienti e strutture che non permette di svolgere le attività di base per bambini, ragazzi e giovani.

Infatti la parrocchia dispone soltanto di una parte dell'edificio della canonica di sua proprietà a causa di precedenti che risalgono a 13 anni fa, quando venne stipulato un contratto con il Comune di Trieste, con il quale si concedeva l'utilizzo di gran parte dell'edificio stesso per ospitare la scuola media statale di Borgo San Sergio in attesa che venisse costruita la sua nuova sede.

Il contratto, n. 9468 del 22 novembre 1971, della durata di 9 anni e, a causa del ritardo dei lavori per la nuova sede scolastica, veniva rinnovato per altri 3 anni.

La nuova scuola media venne ultimata nell'estate del 1983, ed entrò in funzione nel settembre dello stesso anno. Scaduto definitivamente il contratto il 21 ottobre 83, la parrocchia non potè riprendere l'uso dei locali perché furono trovati in stato di notevole degrado.

È stata fatta richiesta al Comune di Trieste di provvedere per una perizia tecnica che valutasse l'entità dei danni, però, oltre ad una frettolosa visita di due periti comunali, qualche mese fa, tutto è stato messo a tacere tra il disappunto della comunità parrocchiale. Pertanto i parrocchiani di Borgo San Sergio chiedono al sindaco di Trieste di sollecitare gli uffici comunali competenti perché quanto prima vengano resi agibili i locali dello stabile in questione. Lettera firmata.

Un sentito grazie ai vigili del fuoco

Care Segnalazioni, il 23 febbraio, tornata a casa in viale Ippodromo 2/2, verso le 14.30-15, mi sono trovata difronte ad uno spiacevole inconveniente: la casa era allagata perché un flessibile del bagno si era rotto.

Ho chiamato quasi una trentina di idraulici senza nessuna risposta. Così, disperata, mi sono rivolto ai vigili del fuoco.

Desidero ora ringraziare di cuore i vigili che accorsero così tempestivamente da non lasciarmi il tempo di appoggiare la cornetta del telefono. Marcella Damelli.

Consigli rionali

Altipiano Ovest — Il consiglio circoscrizionale si riunirà lunedì, alle 18.30, nella sua sede di Prosecco 220. All'ordine del giorno, tra l'altro, l'illustrazione del piano regolatore particolareggiato di Prosecco, la nomina del rappresentante nel consiglio tributario comunale e le risposte alle interrogazioni dei consiglieri.

SEGNALAZIONI

La violenza verso i più deboli

Violenza non è solo quella fisica di cui purtroppo sono spesso vittime le donne. Il caso clamoroso di pochi giorni fa ne è un esempio doloroso. Violenza è anche quella che quotidianamente subiscono i cittadini e soprattutto i più deboli, persone anziane o poco preparate, nell'affrontare le pastoie burocratiche delle pratiche amministrative, fiscali, previdenziali e assistenziali che la nostra società organizzata ci pone davanti.

Partendo dal principio che gli enti pubblici sono al servizio del cittadino rivolgiamo un invito a tutte le donne triestine elette nelle varie assemblee locali a impegnarsi per una campagna di sensibilizzazione degli organi competenti, affinché nella nostra città si stabilisca un rapporto migliore, più efficiente e soprattutto più umano fra cittadino e dipendente pubblico.

Non è, infatti, tollerabile l'atteggiamento di sufficienza e fastidio, che talvolta rasenta la maleducazione, che non pochi dipendenti pubblici assumono di fronte alle richieste del cittadino di informazioni, delucidazioni e istruzioni per il disbrigo di una pratica. Né sono più tollerabili le lungaggini, spesso ingiustificate, che ritardano la definizione di pratiche, talvolta di importanza vitale. Perciò le donne triestine devono battersi in ogni sede perché un nuovo e più civile rapporto venga instaurato tra il cittadino e l'ente pubblico.

Inoltre sollecitiamo le donne, che sono state chiamate dall'elettorato a ricoprire incarichi pubblici, a svolgere indagini particolareggiate per segnalare a chi di competenza e all'opinione pubblica tutte quelle strutture pubbliche sottoutilizzate o inutilizzate del tutto, affinché siano messe a disposizione del cittadino, come istituzionalmente previsto. Citiamo il caso della struttura provinciale dell'ex Ipami, abbandonata da anni, che opportunamente rinnovata per le esigenze odierne, potrebbe essere messa a disposizione di donne che, per varie circostanze, si trovano in difficoltà.

Questo è il messaggio e l'invito a operare per il bene della collettività che noi rivolgiamo alle donne elette in occasione dell'8 marzo. Le donne della Lista per Trieste.

«Scarso e sporco il cibo distribuito in Prima medica»

Siamo degenti nella prima medica dell'Ospedale maggiore. Desideriamo ringraziare il personale medico per la paziente e instancabile opera con cui allevia il dolore di noi pazienti.

Un ringraziamento va anche alla caposala, alle infermiere diplomate e no, alle pulitrici e a tutto il restante personale del reparto.

Non si può dire altrettanto bene di chi si preoccupa (o dovrebbe) della nostra alimentazione: essa è scarsa, anzi potremmo dire nulla, e quel poco che c'è, è senza condimento o sporco (nelle carote abbiamo trovato i vermi e nella cicoria c'erano le lumachine).

Ora noi chiediamo: è giusto che un paziente ricoverato, e che può mangiare, dopo dieci giorni di degenza cali di peso tre chili e mezzo?

Forse questa è una nuova terapia, ma noi siamo certi di una cosa: nessun ammalato vuol fare questa cura. Seguono una decina di firme.

Manifestazioni sindacali: un errore involontario

Nel pubblicare la lettera di tre operai, che protestavano per l'atteggiamento tenuto da alcuni sindacalisti nel corso dello sciopero generale del 16 febbraio, il giornale (a causa di un passaggio poco chiaro dello scritto pervenuto in redazione) ha involontariamente attribuito al segretario della Cgil Roberto Treu un gesto (e cioè l'aver stracciato uno striscione del consiglio di fabbrica della Terni) che era stato invece compiuto da altri. Il giornale si scusa con Roberto Treu e con i tre operai.

L'annosa questione alloggi ex Gma

Ho appreso con piacere che il vicepresidente della Provincia di Trieste è intervenuto presso il presidente della nona commissione della Camera dei deputati (Lavori pubblici) e presso i parlamentari della regione per accelerare l'iter della proposta di legge che dovrebbe risolvere l'annosa questione (si trascina da oltre 23 anni) della cessione a riscatto degli alloggi dell'ex governo militare alleato (Gma).

Gradirei che identico zelo e stesso impegno fosse messo dal vicepresidente della Provincia affinché venga portata all'esame del consiglio provinciale la mozione presentata sull'argomento dal sottoscritto già il 4 febbraio e la cui messa in discussione ho più volte sollecitato allo stesso vicepresidente.

Desidero solo aggiungere che copia di tale mozione, assieme a un breve riassunto della sentenza della Corte di cassazione n. 615/82 del 22/9/82 (in cui vengono accolti i motivi del ricorso proposto da alcuni assegnatari contro l'amministrazione delle finanze dello Stato) è stata inviata al segretario nazionale, on. Almirante, e ai tre deputati del Msi che siedono nella Commissione lavori pubblici della Camera, con l'invito di voler appoggiare con il proprio voto favorevole la proposta di legge n. 690. Francesco Serpi, consigliere provinciale Msi-Dn.

La mozione cui fa riferimento il consigliere Serpi, tra l'altro, prende atto che fra 25 giorni verrà esaminata dalla commissione lavori pubblici della Camera la proposta di legge n. 690 che tende a risolvere definitivamente l'annoso problema degli alloggi ex Gma, costruiti a Trieste con fondi dello Stato italiano quando nella nostra città erano di stanza le truppe d'occupazione anglo-americane.

Più avanti la mozione, constatato che alcui assegnatari hanno intrapreso un contenzioso giudiziario contro l'amministrazione delle finanze dello Stato che si sta avviando a favorevole conclusione per i medesimi, ma che rimangono tutt'ora insolute le situazioni di oltre 400 nuclei familiari, che come carico totale superano le 1500 unità, e avendo ben presente la già gravissima situazione abitativa che investe, assieme a tanta parte d'Italia, anche le città di Trieste, impegna il presidente dell'amministrazione provinciale a trasmettere tale documento al presidente della commissione lavori pubblici della Camera dei deputati e ad adoperarsi a ogni livello per contribuire alla positiva soluzione di tale vicenda che si trascina da oltre 22 anni e ridare serenità e certezza a queste 400 famiglie.

Precisazione storica

Leggo soltanto ora nel libro «Nikolajewka: c'ero anch'io» (ed. Mursia 1972), nel quale Giulio Bedeschi ha raccolto testimonianze sui caduti in Russia nella seconda guerra mondiale, le parole del cappellano padre Vittorio Toninandel il quale afferma di aver trovato in mezzo alla neve il corpo ancora caldo del figlio di Scipio Slataper, medaglia d'oro della prima guerra mondiale, e di aver consegnato a quest'ultimo, terminata la guerra, la catenina d'oro e la medaglietta del figlio, che il padre avrebbe baciato dicendo: «È come baciassi mio figlio».

Poiché, come è noto a tutti, Scipio Slataper cadde in guerra, ed è quindi impossibile che abbia accolto padre Toninandel a Trieste dopo la seconda guerra, penso che sarebbe utile, ai fini dell'esattezza storica, una precisazione.

Nulla mi disse Luisa Carniel Slataper, che rividi per l'ultima volta a Trieste nel 1969, poché settimane prima della sua morte (Scipio secondo era tra i miei piccoli amici quando, bambina, venivo a Trieste).

Forse qualche familiare potrebbe offrire chiarimenti, e sarebbe utile mettere un punto fermo su tutto quanto riguarda la caduta nella seconda guerra di Scipietto: affinché la storia che interessa le cose triestine non sia troppo ignorata. Purtroppo padre Toninandel non può intervenire, poiché — come ho appreso in questi giorni — è deceduto nel luglio 1982. Prof. Zara Olivia Algardi.

Sui figli rifiutati perfino dalla madre

Care Segnalazioni, sono madre di due ragazzi, fisicamente e moralmente sani, e so che non è facile essere genitori in un sistema di vita basato unicamente sul benessere materiale come è quello in cui viviamo.

Eppure non riesco ad essere né dalla parte di Giovanna Lettini che, imbottita di tranquillanti, uccise il figlio tossicomane, né di Franca Corti che ha spianato la pistola contro il figlio pure tossicodipendente: in un primo tempo si pensava che lo avesse finito dopo che egli stesso si era sparato, mentre si è appurato poi che il ragazzo è stato ucciso da un solo proiettile, quello sparato dalla madre!

Poveri figli, frutti di una società corrotta, rifiutati perfino dalla madre. Com'è possibile che questo avvenga? Che mondo è mai questo? La triste eredità per le nostre creature è un mondo senza speranza. Maria Carla Giovannini.

Troppi rifiuti sul nostro Carso

Sono forse ecologisti, amanti della natura, quelli che si recano sul Carso lasciando barattoli di Coca-Cola, birra, bottigliette varie con relative borse di nylon dopo aver consumato la merenda. Altri credono di fare meglio, nascondendo tra i cespugli i rifiuti, avendo così la coscienza a posto, per essere stati più diligenti dei primi. Non pensano che altri passeranno per lo stesso posto e avranno di che biasimare tale comportamento.

Se vogliamo qualificarci, almeno in parte, amanti della natura, cerchiamo di essere anche educati e di portarci a casa i rifiuti e di non lasciarli lungo il percorso come firma della nostra presenza. Questo è un problema di tutti, anche di quelli che se ne fregano di tutto, pur vivendo tranquilli attorniati dal sudiciume. R. M.

OKRAINER ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53
VENDITA PROMOZIONALE SU
CUCINE • SOGGIORNI
CAMERE • SALOTTI
con SCONTI
dal 20% al 50%
ULTIMI GIORNI
A TRIESTE 3.000 MQ. D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO
Com. al Com. del 9/1/84 al 10/3/84

COMPRASI ORO
Gioielleria MARCUZZI
TRIESTE
Viale XX Settembre, 7 - Tel. 793360

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

OPERAZIONE LOS ANGELES
In vista delle prossime Olimpiadi
SABA
vi offre la possibilità di acquistare un televisore a colori da 100 canali Alta Fedeltà al prezzo eccezionale di L. 980.000 (pagamento fino a 60 mesi anche senza acconto)
da BIASI piazza Dalmazia 1 - Tel. 64740

C'È UNA MELA SULLA PORTA?
ENTRA...UN AMICO TI ASPETTA!
ASSOCIAZIONE MOBILIERI TRIESTE
ESSEDI

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INTERVISTA CON IL LEADER DELLA COMPONENTE PRI DELLA UIL

Liverani: la rottura è antica La crisi l'ha fatta esplodere

La scelta di Trieste: la tradizione repubblicana e le difficoltà economiche della città

ROMA — Quali iniziative per riaprire il confronto tra le forze sindacali? Questo sarà uno dei temi che il convegno dei lavoratori repubblicani, che si inizia oggi a Trieste, affronterà. Il convegno coincide infatti con la rottura del patto federativo tra le confederazioni sindacali. È intenzione dei repubblicani operare perché riprenda il confronto. Di questo parliamo con Giorgio Liverani, numero due della Uil, leader della componente repubblicana che terrà una propria relazione al convegno.

«La crisi della federazione unitaria — ci ha detto Liverani — dimostra che non era strumentale la nostra posizione agli inizi degli anni '70 sull'unità, quando avvertimmo che se non si definiva il ruolo del sindacato non si sarebbe mai raggiunta l'unità organica. I fatti ci hanno dato ragione. I motivi della rottura oggi, non sono i tre punti di scala mobile, ma le diverse concezioni sul ruolo del sindacato».

— Ci sono voluti però dodici anni prima che queste differenti impostazioni uscissero allo scoperto.

Fino a che tutto è andato bene e il peso della crisi non si è fatto sentire, non ci sono stati grandi problemi; è dopo che sono sorte le difficoltà e sono venute alla luce tutte le carenze, la mancanza di regole di democrazia e le diverse impostazioni».

— Allora non c'è nessuna possibilità per un recupero dell'unità?

«Qualcosa si può fare, occorre riscrivere il patto federativo, fissare nuove regole per permettere la convivenza tra forze diverse, e in questi giorni specialmente, occorre evitare la caccia all'untore, non degna della storia sindacale del nostro paese».

— Il problema oggi però è rappresentato dal decreto sulla scala mobile, e questo è al momento lo scoglio che impedisce la ripresa del dialogo tra le confederazioni.

«Noi per superare questo problema abbiamo proposto per primi la semestralizzazione della scala mobile. Non tentiamo nessuna mediazione, ma stiamo cercando di fare delle proposte che possano avere un accoglimento unitario. Se questa unità però non è possibile la manovra deve restare così».

— La scelta di Trieste come sede del vostro convegno è solo un fatto occasionale?

«Certamente no. La scelta di Trieste rappresenta prima di tutto un richiamo storico alle tradizioni e alle radici del movimento repubblicano nel territorio giuliano, dal tempo delle lotte irredentiste, al periodo prefascista e alla lotte sociali dell'epoca, fino a oggi con la Uil che a Trieste è stata scelta dalla maggioranza dei lavoratori. Oltre a questo c'è la constatazione che Trieste, tra le città del Nord, sente di più la crisi. Ci sembra dunque la sede ideale».

— Ma il sindacato in generale e voi in particolare cosa intendete fare perché si trovino delle soluzioni alla crisi industriale di Trieste?

«La crisi di Trieste ha trovato un riconoscimento nell'intesa con il governo con una serie di provvedimenti destinati alle aree di crisi. Crediamo che debbano essere trovate delle soluzioni che allontanino il rischio dell'assistenzialismo. Occorre una rivitalizzazione del ruolo delle partecipazioni statali e la creazione di attività alternative con progetti per il futuro. Noi come repubblicani tralloneremo il governo perché siano rispettati gli impegni presi sia per Trieste sia per il resto del paese. In questo modo crediamo di difendere sul serio gli interessi della gente e non di questa o quella forza politica».

Giuseppe Sanzotta

Condannati dalla Uil triestina sciopero e manifestazione Cgil

TRIESTE — Si è riunito il comitato direttivo della Camera del lavoro Uil, che ha dibattuto, dopo aver ascoltato una relazione del segretario generale, Carlo Fabricci, il problema dei rapporti con la maggioranza comunista della Cgil, in relazione alle motivazioni della manifestazione di Roma del 24 prossimo decisa al Palalido di Milano da rappresentanti di un certo numero di consigli di fabbrica.

Il comitato afferma che tale linea compromette e seriamente anche le residue possibilità di unità di azione, e subordina la politica sindacale a quella di opposizione al governo. Il direttivo valuta positivamente i decreti perché ritiene siano efficaci, pur nella necessità nell'imposizione di sacrifici, comuni a tutte le categorie, sia perché tesi a sconfiggere l'inflazione, la maggiore nemica, sia perché offrono valide contropartite (blocco equo canone, prezzi, tariffe, occupazione, ecc.).

Secondo la Uil, la scelta operata dalla maggioranza della Cgil, rappresenta un grave atto di irresponsabilità che conclude l'esperienza storica dei consigli, in quanto è stata prima ignorata e poi stravolta la loro rappresentatività unitaria nei luoghi di lavoro.

In relazione a ciò il comitato direttivo della Ccdl/Uil decide all'unanimità (39 voti favorevoli e 2 astenuti), di continuare a essere presente all'interno di ogni posto di lavoro con le sue legittime rappresentanze (Ras e Gau), e di indire proprie assemblee sui luoghi di lavoro per ogni confronto e approfondimento.

Il comitato afferma, infine, di essere completamente estraneo, di non condividere le decisioni della Cgil e delle assemblee autoconvocate in merito allo sciopero generale del 14 e alla manifestazione di Roma del 24 marzo: i lavoratori iscritti alla Ccdl/Uil, sono invitati a recarsi regolarmente al lavoro il 14 prossimo e di non partecipare alla manifestazione antiunitaria del 24 a Roma.

Nomine bancarie: Carli accusa i partiti

BOLOGNA — Attorno alle nomine dei banchieri pubblici si sono accese, da qualche anno «le ingordigie dei partiti politici», e l'imparzialità delle designazioni è sempre più ardua: a questo proposito vale la pena chiedersi se convenga ancora accentrare nel ministro del tesoro i poteri di disciplina delle funzioni creditizie.

Questo dubbio è stato sollevato da Guido Carli, ai margini del convegno sulle casse di risparmio.

Carli, in polemica con l'attuale sistema delle nomine di enti pubblici, ha ricordato ad esempio che un ministro che «associava la direttura morale all'autorità riuscì a nominare persone circondate dal generale rispetto», precisando che si riferiva al ministro del tesoro Andreatta.

Una soluzione dunque «sarebbe ottenibile legando l'esercizio del potere di nomina alla consultazione con la maggioranza dei portatori dei titoli di partecipazione delle varie aziende bancarie».

LA FEDERAZIONE REGIONALE IMPRENDITORI ALLA GIUNTA

Trattamento uguale per tutti nel futuro piano di sviluppo

Auspicata la rapida approvazione delle norme di applicazione della legge 70

TRIESTE — Il comitato di presidenza della Federazione regionale degli industriali, presieduto da Gianni Cogolo, riunitosi nei giorni scorsi nell'associazione di Gorizia, ha esaminato i temi connessi all'applicazione della legge regionale 70 del 1983 e alla relativa normativa regionale da varare, per rendere disponibili le risorse stanziate a fondo globale.

Sulla base delle considerazioni emerse è stato redatto un documento di proposte e indicazioni che è stato consegnato alla giunta regionale.

È stata sottolineata la necessità di accelerare la messa a punto e l'approvazione delle normative di applicazione della legge 70, ormai in sensibile ritardo rispetto alle aspettative.

Il documento degli industriali prende avvio dal confermare l'adesione della Federazione agli obiettivi del piano regionale di sviluppo e della stessa legge 70: completamento della ricostruzione, riequilibrio territoriale, rafforzamento della base produttiva.

Particolare attenzione viene dedicata ai temi del consolidamento finanziario delle imprese e degli interventi in conto capitale nelle aree deboli.

Il «conto capitale» viene definito uno strumento efficace, di carattere straordinario, che si adatta alla straordinarietà della crisi che investe specificatamente alcune aree del territorio regionale, precisate nel testo dell'art. 26 della legge 70, nell'ambito delle quali verranno incentivati, nel quadro degli obiettivi su richiamati, articolati investimenti produttivi.

Per il Frie si suggerisce una strategia d'intervento che tenga conto della qualità dei progetti da finanziare, puntando anche sul «nuovo» in una visione, territoriale e settoriale, di integrazione del tessuto produttivo esistente.

Il Mediocredito viene indicato come strumento d'interesse per la possibilità di fungere da «moltiplicatore» delle risorse a sua disposizione. Se ne chiede quindi un'effettiva regionalizzazione.

In merito alla legge regionale 25/65, tenuto conto che la legge 49/78 è in corso di esaurimento e che l'azione di riequilibrio territoriale viene affidata essenzialmente agli interventi in «conto capitale», si propone di unificare l'abbattimento dei tassi su tutto il territorio regionale, equiparandolo al livello massimo ora previsto dalla legge.

Per la Friulia, e in particolare per ciò che attiene alla gestione del fondo speciale, si chiede che, attraverso l'attesa riforma della lr 22/75, venga attuato un recupero del suo ruolo imprenditoriale.

Asta Bot: tassi limati, scarso interesse

ROMA — Scarso interesse degli operatori all'asta dei Bot di metà marzo. I duemila miliardi offerti con una ulteriore limatura dei rendimenti sono stati comunque tutti sottoscritti grazie al massiccio intervento della Banca d'Italia. In particolare, dei 750 miliardi di Bot offerti a sei mesi 363 sono stati assegnati agli operatori, 387 sono stati acquistati dalla Banca d'Italia.

Dei 1250 miliardi di Bot a 12 mesi, 400 miliardi sono stati assegnati agli operatori e 850 sono stati acquistati dalla banca centrale. In scadenza erano 1456 miliardi, di cui 706 in possesso degli operatori e 750 presso l'istituto.

Quanto ai rendimenti, i Bot a sei mesi sono stati assegnati a un prezzo di 92,95 lire per ogni cento di valore nominale, con un rendimento annuo civile semplice pari al 15,05% (era del 15,21 all'asta di fine mese e del 15,68 all'asta di metà febbraio). I Bot a dodici mesi sono stati assegnati invece a un prezzo di 86,30 lire per ogni cento di valore nominale, con un rendimento annuo civile semplice pari al 15,87%.

GRUPPO DI IMPRENDITORI GUIDATI DA «DANIELI»

Offerta d'acquisto per il laminatoio dell'Alto Adriatico

MONFALCONE — Un gruppo di imprenditori siderurgici, guidato dalla Danieli di Udine, ha ufficialmente avanzato la proposta di rilevare il laminatoio delle Acciaierie Alto Adriatico di Monfalcone, azienda del gruppo Maraldi commissariata in base alla legge Prodi. Lo ha comunicato il commissario governativo, Luciano Dori, nell'incontro che i sindacati hanno di recente avuto a Roma nella sede del ministero dell'industria.

Il gruppo imprenditoriale intende collegare il rilancio delle Aaa alla Safau di Carignacco (altra azienda commissariata), che produrrebbe la materia prima per il laminatoio monfalconese.

Il sindacato chiede che all'interno di questo progetto di rilancio della siderurgia regionale venga inserito anche il tubificio Salpa di Cervignano, del gruppo Maraldi, per il quale permangono ancora preoccupazioni sulla possibilità di continuare la produzione.

■ SELECO — Il sindaco di Pordenone Cardin si è incontrato a Roma con il ministro dell'industria Altissimo sollecitandolo a promuovere lo sblocco dei finanziamenti per la Seleco in vista dell'assemblea della società convocata per il 20 marzo. La Seleco ha la necessità di disporre delle somme già previste della Rel per la capitalizzazione e quindi anche per consentire alla Zanussi di far fronte ai programmi produttivi dinnanzi al protarsi del pesante ricorso alla cassa integrazione.

OGGI POMERIGGIO

Assemblea sindacale con Lama a Monfalcone

MONFALCONE — Questo pomeriggio, alle 16, nel teatro «Azzurro» in corso del Popolo, a Monfalcone, il segretario nazionale della Cgil, Luciano Lama, prenderà parte a un'assemblea convocata dalla segreteria regionale della stessa confederazione alla quale prenderanno parte sindacalisti e lavoratori.

Lama sarà invece domani a Lubiana per partecipare alla manifestazione internazionale per la pace, il disarmo e la coesistenza organizzata dai sindacati del Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia.

La presenza di Lama alla riunione di Monfalcone è molto attesa: anche in Friuli-Venezia Giulia infatti i rapporti fra Cgil (e comunisti in particolare) e gli altri due sindacati sono tesi: mercoledì infatti si svolgerà lo sciopero proclamato dagli uomini di Lama a Trieste, giovedì a Udine.

LE SCHEDE BIANCHE DI TANTI INDUSTRIALI PERCHÉ MANCA IL PROGRAMMA

Cauti commenti su Lucchini I sindacati: vedremo i fatti

ROMA — *«Abbiamo votato scheda bianca perché non conosciamo il programma di Lucchini, non per opposizione preconcetta». Così hanno detto alcuni componenti della giunta della Confindustria a proposito della votazione di giovedì che, a maggioranza, ha accolto la designazione dell'industriale bresciano alla presidenza.*

Tra un mese, in un'altra riunione di giunta, Lucchini presenterà il suo programma e indicherà i nomi dei vicepresidenti. A quel punto il voto conclusivo della giunta, che sarà sul programma e sui nomi, ultimo passo prima della presentazione ufficiale dei candidati all'assemblea generale del 10 maggio, che è la sola autorizzata a formalizzare, con un'altra votazione (in genere per acclamazione) il nuovo «vertice» confindustriale.

In attesa che questo iter si completi non mancano i commenti e le valutazioni sulla designazione. umberto Agnelli ha detto ieri che Lucchini ha notevoli capacità intellettuali e morali e che ha dimostrato grande spirito di servizio nell'accettare la presidenza in un momento così difficile.

«Meraviglia — ha aggiunto — che egli venga individuato come "uomo-Fiat": la sua candidatura è scaturita dalla grande industria e a noi sta bene. Le astensioni sul suo nome in giunta sono dovute a questioni di metodo non ad altro».

E i sindacati? Dalle prime dichiarazioni non sembra che ci siano reazioni negative. Viene riconosciuta la linearità e la dirittura di Luigi Lucchini, e se in passato si è mostrato «duro» con i sindacati è perché questi «non gli hanno risparmiato durezze».

Un uomo forgiato, è il caso di dirlo, negli stabilimenti siderurgici, che si è fatto da sé, che conosce benissimo le condizioni e la psicologia del lavoratore, e lavoratore accanto anche lui.

Dice Galbusera, segretario confederale Uil: «Ha un approccio lineare ai problemi, senza atteggiamenti pregiudiziali e di pura rivincita sul sindacato e non ha legami particolari con nessun partito: preferisce la logica dell'impresa. Potranno essere rapporti non facili, quelli con lui, ma di certo saranno trasparenti».

Raffaele Morese, che come leader della metalmeccanici Cisl lo ha avuto di fronte varie volte, afferma che «sarebbe riduttivo e offensivo, sia per Lucchini sia per quanti lo hanno eletto, dare un giudizio per quello che ha fatto e per le sue posizioni come presidente degli industriali di Brescia».

Morese aggiunge che il compito di Lucchini non sarà facile perché Merloni ha ridotto al lumicino i rapporti imprenditori-sindacati, quindi «lo attendiamo all'opera».

Luigi Agostini, Fiom-Cgil (socialista): «Si è costruito un'immagine di uomo forte, ma nel modo di comportarsi è più pragmatico di quanto sembri... rappresenta la produzione e per il sindacato ciò è molto importante».

Per Agostini, il nuovo presidente potrebbe puntare a una Confindustria meno politicizzata e più radicata nel tessuto produttivo-industriale.

«È prematuro — ha detto il segretario confederale della Uil Pietro Larizza — esprimere commenti. Ognuno di noi, infatti, può avere una sua opinione sull'uomo, può stimarlo o provare avversione. Ma questo per il sindacato non conta: noi dobbiamo giudicare dai comportamenti, dalle decisioni, dalle strategie. Potremo farlo dunque solo quando Lucchini sarà diventato effettivamente presidente.

Notizie in breve

Convegno Psi a Fiumicello

CERVIGNANO — Avrà luogo oggi nella sala consiliare di Fiumicello alle 10.30 un convegno indetto dal comitato di zona del Psi per affrontare i temi che si riferiscono alla manovra del governo sulla scala mobile e alla «spaccatura» creatasi fra i sindacati. La manifestazione è aperta a forze politiche e sociali della Bassa friulana: hanno già aderito al convegno i socialisti che militano nelle tre confederazioni sindacali. Introdurrà i lavori il segretario generale aggiunto della Cgil regionale, Milocco.

Italia Assicurazioni-Generali

MILANO — Le Generali e Italia di Assicurazioni hanno raggiunto un accordo in base al quale la quota di partecipazione del 31,7% nell'Unione mediterranea di sicurtà, già facente capo all'Italia Assicurazioni (gruppo Invest) è stata ceduta alla Gefina del gruppo Generali. Lo rende noto un comunicato congiunto delle due compagnie, aggiungendo che il possesso complessivo del gruppo Generali viene ora ad ammontare al 64,7%, mentre la residua quota di minoranza è distribuito tra diversi altri azionisti. L'operazione concordata tra Italia Assicurazioni (già dotata di una propria importante presenza nel ramo trasporti a Genova) e le Generali consente — conclude la nota — una gestione unitaria dell'Unione mediterranea di sicurtà da parte della nuova controllante.

Accordo Enichimica in Usa

ROMA — Un accordo per lo scambio e sviluppo di tecnologie e per studio e progettazione comune è stato raggiunto tra Enichimica, la società chimica del gruppo Eni, e la Uop, società americana che detiene attualmente una tecnologia fra le più sofisticate nel settore chimico e petrolchimico. L'accordo — come informa un comunicato — è stato firmato a Milano.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Sazani» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, prov. Durazzo, orm. Riva 17; «Blue Albacore» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, prov. Jeddah, orm. molo II. «Shamman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III, prov. Beirut; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco camions, prov. Durazzo, orm. riva 3; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, imbarco carrelli, prov. Limassol, orm. riva 71; «Mediterranea» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Lindenbrook» (cipriota), ag. Cima, dest. Algeri; «Blue Albacore» (panamense), ag. Sperco, dest. Port Sudan; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, dest. Port Sudan; «Aethos» (greca), ag. Cosulich, dest. Mersina.

Navi all'ormeggio: «Gaviland» (panamense), ag. Sperco, imbarco legnami, orm. molo II; «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Lindenbrook» (cipriota), ag. Cima, imbarco carta, orm. riva 53; «Sea Gull» (liberiana), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 54; «Mina» (greca), ag. Tarabocchia, sbarco frumento, orm. silo; «Monfield» (norvegese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Korriz» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdiansk; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: «Berdy Kerbabev» (sovietica), vuota, per Savarna; «Fred Everard» (inglese), vuota, per Gibilterra; «Socarquattro» (italiana), vuota, per Trieste; «Kotlasles» (sovietica), vuota, per Gibilterra; «Perna» (panamense), vuota, per Gibilterra; «Lella» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: nessuna.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Antares» (cipriota), ag. Sutes, vuota, da Monfetta.

Navi in partenza: «Seacloud» (libanese), merce varia, per Beirut.

Navi all'ormeggio: «Sajo» (ungherese), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Pellini» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Somogy» (ungherese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Herm J.» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa.

Proseguono i referendum in fabbrica

TRIESTE — Proseguono nelle fabbriche triestine, su iniziativa delle strutture sindacali aziendali e della Cgil, i referendum sui decreti economici del governo. Secondo un comunicato della stessa Cgil la partecipazione è notevole «nonostante gli inviti della Cisl e della Uil a non parteciparvi». Alla VM il referendum ha dato — dice ancora la Cgil — questi risultati (hanno votato 258 persone, pari al 71,2 p.c. dei presenti in fabbrica): «no» 222 (86 p.c.); «sì» 31 (12%); bianche e nulle 5. Alla Iret, su 217 presenti, sono state raccolte 145 firme sulla petizione contro i decreti.

Zanussi: soddisfazione per i fondi regionali

PORDENONE — Viva soddisfazione è stata espressa dalla direzione del gruppo Zanussi per l'approvazione, avvenuta l'altro ieri, da parte del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, del disegno di legge che fissa un intervento straordinario di 75 miliardi per il risanamento, la ricapitalizzazione e lo sviluppo del gruppo.

«L'approvazione della legge — riferisce un comunicato della Zanussi — rappresenta un momento molto importante nel non facile percorso di recupero dell'equilibrio finanziario del gruppo. Ci si augura perciò che l'impegno straordinario della regione Friuli-Venezia Giulia venga colto in tutta la sua importanza anche in tutti gli ambienti che sono direttamente interessati al piano di interventi in corso di attuazione e che hanno peso determinante nelle sue prossime fasi e nel suo esito conclusivo.

CONSEGNATE AI CLIENTI 146.302 VETTURE

Buon febbraio (+14,4%) per le vendite d'auto

TORINO — 146.302 autovetture sono state consegnate in Italia ai clienti nello scorso febbraio, con un aumento del 14,46 per cento rispetto al febbraio del 1983. Il numero globale delle consegne nel primo bimestre '84 ammonta a 325.073 unità, pari al 13,95 per cento in più che nello stesso periodo dell'anno scorso.

Lo hanno comunicato l'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) e l'Unrae (Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri), fornendo i dati relativi alle consegne delle case costruttrici e importatrici.

In particolare, si rileva che le marche nazionali hanno ottenuto una quota pari al 61,39 per cento del mercato in febbraio, e del 63,32 per cento nel bimestre. Come sempre, la Fiat detiene una larga maggioranza, con 64.926 vetture consegnate in febbraio, pari al 44,38 per cento (la percentuale del bimestre è del 44,95 per cento).

Al secondo posto assoluto figura sempre la Renault (prima delle marche importate), con le sue 17.680 unità consegnate in febbraio, ha conquistato il 12,08 per cento del mercato (10,50 per cento nel bimestre). Al terzo posto la Lancia-Autobianchi, con 12.505 unità, pari all'8,55 per cento in febbraio (la percentuale bimestrale è pressoché identica, 8,56 per cento).

L'Alfa Romeo (10.403 vetture vendute, pari al 7,11 per cento) mantiene il quarto posto, seguita nell'ordine da Citroën (4,55 per cento), Ford (3,69 per cento), Volkswagen (3,58), Peugeot-Talbot (3,54), Opel-Gm (3,27 per cento). Tutte le altre marche vendute sul mercato italiano non raggiungono il due per cento nel mese di febbraio.

LE FINALITÀ DELL'INIZIATIVA FRIULGIULIA

Convegno Assindustria su fondo esportazione

TRIESTE — Due importanti strumenti promozionali dell'esportazione per le attività produttive regionali sono stati definiti recentemente. Da parte della Regione è stato infatti deliberato, nell'ambito della legge 70 attuativa degli interventi previsti dalla nota legge statale 828, il concorso finanziario per l'istituzione, da parte del consorzio Friulgiulia, di un fondo garanzia fidi all'esportazione, con una disponibilità di sette miliardi di lire. Il fondo è stato tempestivamente costituito e lo stesso consorzio Friulgiulia ha già stipulato anche una apposita convenzione con la Cassa di Risparmio che offre alle imprese esportatrici determinate facilitazioni creditizie, entro un limite globale massimo di 300 milioni per ciascuna.

Nell'intento di far conoscere modalità e finalità di questa iniziativa, che si propone di promuovere l'incremento della produzione rivolta all'esportazione, l'Associazione degli industriali ha programmato un convegno nella giornata di mercoledì prossimo, 14 marzo. La riunione avrà inizio alle 17.30, e si svolgerà nella sede dell'Assindustriali, in piazza Scorcola 1.

L'illustrazione del Fondo garanzia e della relativa convenzione bancaria sarà fatta in collaborazione con il consorzio Friulgiulia, il cui amministratore delegato, Elio Geppi ne sarà quindi il relatore.

La partecipazione al convegno è aperta a tutte le imprese, anche alle non associate, per consentire un'ampia disamina dei nuovi strumenti promozionali e della loro validità per la programmazione di produzioni che possono puntare su mercati esteri. Le linee di credito che vengono garantite riguardano operazioni legate all'esportazione di beni e di servizi.

VISITA DEL DIRETTORE GENERALE DELLE FFSS

Anche sui binari delle ferrovie il rilancio del porto triestino

TRIESTE — Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, Ercole Semenza, accompagnato dal direttore compartimentale, Troilo, è stato ospite della Camera di commercio per un incontro con il presidente Modiano e con rappresentanti della Giunta camerale: Fanfani, Parisi e Audoly. Era anche presente il direttore regionale dei trasporti, Pirona, in rappresentanza dell'assessore Di Benedetto, unitamente ad alcuni tecnici.

Il presidente Modiano ha espresso a Semenza la gratitudine degli ambienti economici triestini e regionali per il fattivo interessamento da lui esplicato negli ultimi anni per portare a termine una serie di opere di rilevante interesse per il traffico merci nel settore nord-orientale d'Italia ed in special modo per il porto di Trieste (scalo di Cervignano, ultimazione della circonvallazione di Trieste, raddoppio della linea Redipuglia-Gorizia, potenziamento della Stazione di Aquilinia e di varie attrezzature per aumentare la capacità di traffico della rete).

Significativo anche l'impulso dato da Semenza all'ammodernamento del parco rotabile, con l'acquisizione e l'assegnazione al nostro compartimento di nuovi potenti locomotori, atti a migliorare la potenzialità di trasporto lungo la Pontebbana nel periodo transitorio che prelude al suo completo raddoppio.

Modiano ha sottolineato, inoltre, l'utilità dei contatti intrapresi dalla direzione generale FF.SS. con alcune amministrazioni ferroviarie estere (austriaca e tedesca in particolare) in vista di realizzare condizioni favorevoli per i traffici di transito con l'oltremare. Risulta che le ferrovie sarebbero già in grado di assicurare anche l'inoltro di consistenti quantitativi di carbone qualora da parte delle altre entità interessate (Ente Porto da una parte, esportatori di carbone e importatori centroeuropei) si raggiungano le necessarie intese.

Semenza — al quale è stata consegnata una medaglia ricordo — ha assicurato piena disponibilità a collaborare ulteriormente nella soluzione dei problemi tuttora aperti nel campo organizzativo e tariffario, onde riguadagnare competitività al porto di Trieste nei confronti del suo antico e naturale hinterland; a questo proposito però egli ha sottolineato l'esigenza di parallele volontà da parte delle componenti portuali nonché di un migliore coordinamento fra i servizi doganali e le altre amministrazioni interessate ai controlli di frontiera.

Nell'incontro si è pure accennato allo svolgimento, con il concorso della Camera di commercio, di una ricerca di mercato in Austria e in Baviera, per l'individuazione della potenziale domanda di trasporti ferroviari da e per il porto di Trieste, in vista dell'appresta mento di nuovi servizi diretti.

In pericolo la coltivazione di barbabietole

UDINE — La giunta regionale ha approvato la relazione dell'assessore all'agricoltura, Mizzau, sullo schema di piano per il risanamento del settore bieticolo-saccarifero, presentato dal ministero dell'agricoltura nel mese di gennaio.

L'obiettivo è quello di riportare i costi di produzione il più vicino possibile a quelli europei, per cui sono state individuate dieci zone bieticole su tutto il territorio nazionale. Ora, la proposta ministeriale di riassetto prevede l'eliminazione del bacino del Veneto orientale e del Friuli e la sua inclusione in un bacino unico, comprendente anche il Veneto meridionale.

Contro questa prospettiva si è già pronunciato il consiglio regionale del Veneto. L'opposizione è stata ora ribadita pure dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. La relazione dell'assessore Mizzau fa presente che, per giustificare questa decisione, il piano ministeriale comporterebbe la riduzione della superficie bieticola del Friuli dagli attuali duemila a mille ettari e ciò decreterebbe, di fatto, l'estinzione di questa coltura nella nostra regione.

VAL SENALES
INVESTIMENTO IMMOBILIARE DINAMICO

NOI AMIAMO LA CHIAREZZA
"una costruzione così fantastica esiste solo nella fantasia"
Abbiamo costruito e portato a termine il Grand - Hotel Cristal, il residence WEST e Zirm dotato di tutti i servizi: sala giochi, commerciali, sala bridge, piscina olimpionica, maneggio, piano bar, sala ristorante, sala camino, guardia medica, sala cinema, discoteca, spazi comuni, garages, tennis, pesca, supermarket. Senza contare i locali caratteristici che costellano la VAL SENALES e MASO CORTO.

NOI AMIAMO LA NATURA INCONTAMINATA E LO SCI
Il "Complesso", contornato da circa 70 Km di piste, è integrato con campi da sci, superservito da impianti di risalita. Abbiamo contato i passi dal "Complesso" alla stazione della funivia: sono 30 passi. La più moderna funivia d'Europa per lo sci ESTIVO. Non a caso i più grandi campioni dello sci mondiale, in estate, sono nostri ospiti.

NOI AMIAMO LA CLASSE
Gli appartamenti, la cui consegna è immediata, di alto prestigio, con corredo e arredamento firmato, dotati di tutti i comforts.

LA FORMULA
Acquisto tradizionale o in Comproprietà (con diritto di godimento di un mese all'anno). In ogni caso con la garanzia del ROGITO NOTARILE.

IL REDDITO 7%
È garantito con regolare contratto; e siamo gli unici a proporlo.

LE CONDIZIONI
Non occorre investire un capitale: infatti i prezzi partono da diciassettemilionicinquecentomila. È sufficiente disporre di un anticipo di L. 1.750.000 per saldare il rimanente con dilazioni fino a 36 MESI con il Programma SEPRIN LEASE.

LO SCAMBIO
Se vorrai, 600 Grand - Hotel - Residence, categoria lusso, ai Caraibi, in Costa del Sol, alle Maldive, alle Seichelles, in Costa Azzurra, in Europa o in Italia (mare - montagna) sono disposti a scambiare la TUA CASA.

VAL SENALES
Alto Adige (BZ)



Vicinissima alla splendida Merano

E un'operazione firmata
seprin
SEPRIN Srl
SOCIETÀ DEL GRUPPO KURZRAS SPA
CAP. SOC. 2.000.000.000.
VIA CARDUCCI, 20 (FELLETTE)
36060 ROMANO D'EZZELINO (VI)
TEL. 0424/30272 r.a.
SEPRIN MILANO - TEL. 02/876007-878455
SEPRIN BOLOGNA - TEL. 051/266773/4
SEPRIN ROMA - PROSSIMA APERTURA

18

Desidero ricevere, senza impegno, maggiori dettagli:
NOME E COGNOME .....
PROFESSIONE ..... PROV. .....
CITTÀ ..... CAP. ..... TELEFONO .....
VIA ..... N. .....

ECONOMIA E FINANZA

FORMALE INVITO DA PARTE DEL DIRETTORE DELLA BANCA D'ITALIA

Troppe banche in concorrenza Dini le sollecita alla fusione

Imminente l'accorpamento delle Casse di risparmio della Romagna nella «Cariro»

BOLOGNA — Il sistema bancario dovrà adeguarsi in misura sempre maggiore a operare in una logica di concorrenza imprenditoriale, concorrenza che da parte loro le autorità monetarie e la Banca d'Italia in particolare intendono sorreggere e stimolare. Se i tassi sono ancora così alti infatti, ciò è dovuto anche all'eccessiva frammentazione del sistema creditizio.

In questi termini il direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini, ha rivolto un invito ai presenti al convegno sul ruolo delle Casse di Risparmio (organizzato a Bologna dalla Federazione delle casse dell'Emilia Romagna) perché il sistema stringa i tempi per una maggiore efficienza, che va ricercata anche — ha detto Dini — puntando a raccordi operativi.

«Le autorità creditizie — ha infatti detto Dini — hanno più volte sollecitato l'impegno delle banche a raggiungere dimensioni maggiori e articolazioni operative che consentano incrementi di efficienza».

«Ciò va essenzialmente conseguito attraverso processi di fusioni che superino visioni particolaristiche. Occorre perciò — ha aggiunto il direttore della Banca d'Italia — che a questo fine maturi presso le casse di risparmio la consapevolezza di una struttura meno frammentata».

«Questo d'altra parte — ha sostenuto ancora — può essere attuato senza un immediato ricorso al legislatore, utilizzando quindi le forme che già sono presenti all'interno della legge bancaria, su una linea che privilegi l'accordo volontario».

L'invito rivolto alle banche locali da Lamberto Dini per una riforma delle strutture, specialmente attraverso l'istituto della fusione, potrebbe essere raccolto in tempi brevi dalle Casse di risparmio della Romagna. La costituzione della «Cariro», di cui da tempo si parla, potrebbe essere formalizzata già nei prossimi mesi.

Nerio Nesi (Bnl): «Se calano i tassi dei Bot potremo ridurre ancora il costo del denaro»

ROMA — *Una ulteriore riduzione del costo del denaro entro la fine dell'84 è possibile, a condizione che l'inflazione scenda sotto il 10% e il Tesoro riduca ulteriormente i tassi dei Bot.*

E' quanto ha affermato il presidente della Bnl Nerio Nesi nel corso della cerimonia per la firma della convenzione sul leasing tra la Bnl Locafit, la Sud Leasing e la Confapi.

Contemporaneamente il sistema bancario dovrà fare uno sforzo autonomo per ridurre il costo dell'intermediazione che — ha ricordato Nesi — è decisamente alto.

«Secondo la Banca d'Italia — ha sottolineato in proposito il presidente della Bnl — se il sistema bancario funzionasse alla perfezione il costo del denaro potrebbe scendere di circa un punto e mezzo-due».

Quella dei tassi di interesse, ha comunque affermato Nesi, è solo una questione contingente: il vero nodo da sciogliere è quello di un nuovo rapporto tra banche e sistema industriale: «Puntando su nuovi prodotti finanziari, specialmente nel campo del parabancario — ha sottolineato il presidente della Bnl — sarà forse possibile superare quella diffidenza sempre più crescente in questo periodo tra banche e imprese».

In sostanza si tratta di individuare delle vie «alternative» ai finanziamenti diretti alle imprese, che permettano di uscire dal vicolo cieco del costo del denaro. Un esempio è costituito proprio dalla convenzione firmata ieri da Nesi in qualità di presidente della Bl Locafit, da Giovanni Semeraro (presidente della Sud Leasing), da Giannantonio Vaccaro (presidente della Confapi) e da Walter Cadron, presidente dell'Unionconfidi.

In base a questa convenzione le piccole e medie aziende associate alla Confapi potranno stipulare contratti di leasing con la Bnl Locafit e la Sud Leasing a condizioni più favorevoli di quelle che «spunterebbero» contrattando singolarmente.

«Potremmo essere in un sistema bancario di serie "A"» — ha insistito il presidente della Bnl — solo se riusciremo a creare prodotti finanziari nuovi da offrire non solo sul mercato interno ma anche all'estero».

Quanto alle novità presenti in Italia, Nesi ha ricordato l'ultimo «fiore all'occhiello della Bnl»: la costituzione di una società tesa a favorire il passaggio di proprietà delle piccole aziende a nuovi proprietari o a dirigenti che ne vogliano acquistare le azioni.

Plafond valutario: si potrà abolirlo ma solo per gradi

BOLOGNA — La completa abolizione del plafond valutario per i turisti italiani sarà possibile solo in presenza di un costante equilibrio della bilancia dei pagamenti: il problema, comunque, è ora allo studio della Banca d'Italia, dopo la sentenza della Corte di giustizia della Cee che ha dichiarato l'illegittimità di questa forma di restrizione.

E' quanto ha lasciato intendere il direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini, conversando con i giornalisti in una pausa del convegno sul «ruolo del sistema bancario» organizzato dalla Federazione delle casse di risparmio dell'Emilia Romagna.

Risulta dunque confermato l'indirizzo dell'istituto di emissione secondo cui occorre rispettare il vincolo dei conti italiani con l'estero prima di giungere all'abolizione delle restrizioni valutarie, abolizione che potrebbe perciò avvenire anche con gradualità.

L'Italia è in realtà ancora indietro sulla via del riequilibrio strutturale della bilancia dei pagamenti, ma è un fatto che il sostanziale attivo dei conti valutari con l'estero registrato a fine '83 consente ora maggiori margini di manovra.

Anche il ministro Forte sollecita l'abolizione del plafond: «E' il momento buono, questo, di rafforzamento della lira e di apertura della stagione turistica, per alzare il plafond valutario» questa infatti è la risposta del ministro «per l'Europa», Francesco Forte, interpellato dall'Agi. «Non c'è bisogno di una legge, il governo può adempire alla "sentenza" della Comunità europea per via amministrativa, alzando cioè il tetto attuale ad un livello, per esempio dieci milioni, che significherebbe sostanziale libertà di movimento del denaro per servizi, senza che essa si tramuti nella possibilità di esportare capitali».

RIUNITA LA COMMISSIONE DI VIGILANZA

L'Opec non intende ritoccare i prezzi né estrarre di più

Nessuna decisione sulle eccedenze della Nigeria

VIENNA — Al termine di una delle più brevi delle sue riunioni, la commissione di vigilanza di mercato dell'Opec ha raccomandato che l'organizzazione petrolifera mantenga senza variazioni i prezzi e il tetto di produzione concordati un anno fa.

«Il mercato vive un momento di leggera cedenza, ma riteniamo che esso sia più stabile di quanto non lo fosse in quest'epoca un anno fa e che sia opportuno lasciargli tempo perché si consolidi», ha dichiarato Otaiba, il ministro del petrolio degli Emirati Arabi che presiede la commissione.

«Sottolineiamo l'importanza di tenere il tetto produttivo al livello attuale di 17,5 milioni di barili e il prezzo del greggio di riferimento a 29 dollari il barile».

Otaiba ha detto che gli esperti dell'Opec calcolano che attualmente la richiesta di petrolio Opec è all'incirca al livello del tetto, ma nel secondo trimestre dovrebbe cedere a 16,1-16,5 milioni per poi recuperare e portarsi a 17,5-17,6 nel terzo trimestre e salire a 18-18,5 nel quarto.

Otaiba ha reso noto che la commissione terrà la prossima riunione ad Abu Dhabi il 17 aprile. In quell'occasione, ha aggiunto, potrà rendersi necessaria qualche decisione per equilibrare il mercato.

«Non possiamo sapere adesso quale sarà la situazione di allora. Ma resta sempre nostra intenzione quella di dare equilibrio al mercato, anche se ciò significa ridurre il tetto di produzione».

Anche se adesso l'Opec produce poco più del 17,5 milioni di barili fissati dal tetto, Otaiba ha precisato che la media del primo trimestre potrà risultare di 18 milioni o poco più.

Per quanto riguarda il desiderio della Nigeria di aumentare la propria quota di produzione dagli attuali 1,3 milioni di barili, Otaiba ha precisato che nessuna richiesta formale è stata presentata finora.

Il ministro nigeriano David-West ha presenziato alla riunione della commissione come osservatore, dicendi di voler sondare il terreno.

Secondo fonti petrolifere di Lagos, la Nigeria attualmente pompa in eccesso della propria quota, la media a febbraio è stata di 1,5 milioni di barili, doppia rispetto ai livelli depressi toccati dalla Nigeria nel febbraio del 1983.

Giovedì scorso, Yamani, il ministro del petrolio saudita, ha detto che l'eccedenza dell'offerta di petrolio rispetto alla domanda sul mercato internazionale durerà fino al 1985.

Recupero del dollaro che chiude a 1602 lire

ROMA — Il dollaro chiude la settimana a 1602 lire nette, recuperando quota 1600 dopo i bruschi ribassi di martedì e mercoledì che l'avevano portato sui livelli più bassi da ottobre in qua.

Si tratta di una reazione tecnica che corregge gli eccessi della parabola discendente dei giorni scorsi, ma che nella convinzione quasi generale non modifica la tendenza di fondo.

Infatti, la giornata è stata caratterizzata da grande calma e scarso movimento con gli operatori per lo più in disparte in attesa di più precise indicazioni sul futuro.

Il valore di chiusura ha coinciso con la punta più alta della mattinata. Rispetto a giovedì il dollaro guadagna una lira e mezza portando il recupero rispetto a mercoledì a 11,25 punti. Rispetto a venerdì 2 marzo (1609,50) perde comunque sette lire e mezza.

La rimonta del dollaro ha riportato la calma nello Sme. Il marco è sceso a 622,53 lire dalle 623,065 di giovedì e dalle 623,45 del venerdì prima.

BORSE E MERCATI

Selettivi recuperi nei prezzi

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi modesti. La settimana si è conclusa con una riunione più equilibrata che ha consentito alla quota di recuperare, in termini di media ponderata, lo 0,2%.

Esauritesi alcune correnti di vendita, dettate dall'esigenza di alleggerire posizioni troppo cariche, il mercato ha denotato sin dalle prime battute un andamento più composto.

Tuttavia l'attività si è mantenuta su livelli alquanto modesti, di riflesso ad una certa cautela degli operatori in vista della chiusura del ciclo borsistico di marzo, in calendario per martedì prossimo, ed in attesa degli sviluppi della situazione sindacale e di quella politica alla luce dell'iter parlamentare relativo al decreto legge sul costo del lavoro.

Al listino i recuperi di maggior rilievo sono stati messi a segno dai primi titoli chiamati in chiusura, tra cui Snia, Cir, Ifi, Pirelli spa, Fiat, Ras, Montedison.

Modeste le iniziative del denaro che si sono mosse in spazi piuttosto ristretti e che hanno interessato ancora i valori del gruppo centrale (Centrale, Cred. Varesino e Banca Catt. del Veneto) ed alcuni titoli del gruppo Invest (Invest, Fondiaria, Milano e Bii), oltre alle Dalmine, che hanno recuperato il 4% circa e le Alitalia.

Su basi riflessive sono terminate invece le Ibp, Imm. Roma, Milano Centrale, Italmobile e calme sono risultate le Banco Roma.

DOPOBORSA — Prezzi in denaro sulla chiusura.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	9/3	8/3
Alimentari e agricole		
Alivar	4850	4870
Bonifiche ferraresi	24900	24500
Cavarzere	—	—
Eridania	9070	8950
Ibp	2200	2298
Ibp risp.	2065	2040
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	5640	5590
Perugina	1860	1875
Perugina risp.	1624	1625
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38900	38600
Ass. Ausonia	1130	1126
Comp. Ass. Milano	20600	20500
C. Ass. Milano risp.	10370	10300
Comp. Latina	601	603
Comp. Latina priv.	455	460
Firs	1200	1219
Firs risp.	670	669
Generali	37140	37150
Italia Assicurazioni	11740	11550
L'Abeille Italiana	33000	33050
La Fondiaria	39990	39710
Ras	57920	57500
Sai	12800	12705
Sai priv.	12610	12500
Toro Assicurazioni	13250	13200
Toro Assi. pr.	10100	10110
Ras cp	56700	56500
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	35010	34710
Banca Catt. Veneto	5418	5315
Banco di Roma	29000	29500
Banco Lariano	5590	5550
Credito Italiano	4300	4280
Credito Varesino	5390	5300
Interbanca	21220	21210
Mediobanca	60800	60530
Interb. priv. pr	20300	20210
Cartarie editoriali		
Burgo	4221	4060
Burgo priv.	3330	3259
Burgo risp.	—	—
De Medici	3270	3165
Mondadori	3900	3800
Mondadori priv.	2050	2121
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1626	1600
Pozzi Ginori	113,50	114
Pozzi risp.	120	120
Eternit	383	388
Eternit pref.	391	391
Italcementi	47510	47990
Italcementi risp.	42500	42550
Unicem	17105	17105
Unicem risp.	11980	12000
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5701	5700
Caffaro	579	565
Caffaro risp.	578	555
Farmit C. Erba	10100	10100
Italgas	930	932
Lepetit	25850	25990
Lepetit priv.	26900	26900
Mira Lanza	36120	36100
Montedison	220	218,25
Perlier	7950	7950
Pierrel	1511	1512
Pierrel risp.	875	880
Rol	1491	1500
Saffa	6200	6195
Saffa risp.	6110	6120
Siossigeno	15100	15250
Snia Bpd	1560	1532
Snia Bpd risp.	1529	1520
Commercio		
La Rinascente	467	472
La Rinascente priv.	340	344
Silos di Genova	1260	1249
Standa	5250	5280
Standa risp.	5350	5350
Comunicazioni		
Alitalia priv.	860	837
Ausiliare	8120	8100
Aut. Torino-Milano	5750	5800
Italcable	10165	10150
Nai	24	24
Nord Milano	3580	3600
Sip	1960	1964
Sip risp.	2038	2040
Elettrotecniche		
Tecnomasio	400	400
Selm	2620	2611
Finanziarie		
Acqua Marcia	1538	1530
Agricola	16500	16500
Agricola risp.	13000	13000
Bastogi	149	150
Bon Siele	29500	29710
Borgosesia	8410	8250
Borgosesia risp.	2980	2980
Brioschi	1238	1251
Buton	2341	2340
Centrale	1749	1700
Centrale risp.	1179	1135
Cir	5505	5400
Cir risp.	5500	5500
Euromobiliare	4050	4090
Fidis	3802	3800
Breda	3961	3910
Finmare	32,50	32,50
Finrex	1330	1330
Finsider	41	40
Fiscambi	3110	2980
Gemina	508	500
Gemina risp.	508	503
Gim	3970	3880
Gim risp.	2360	2370
Ifi priv.	5788	5699
Ifil	6201	6172
Ifil risp.	4499	4499
Invest	3350	3320
Italmobiliare	53300	54000
Mittel	1230	1210
Part. Finan.	1149	1150
Pirelli Spa	1610	1590
Pirelli risp.	1616	1609
Pirelli C.	2989	2955
Rejna	16500	16500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4190	4035
Sarom	1510	1525
Schiapparelli	374	371
Sme	595	590
Smi	2280	2281
Smi risp.	1700	1710
Stet	2135	2140
Terme Acqui	976	975
Central risp. pr.	1100	1100
Stet ris.	2033	2030
Tripcovich	6800	6720
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6450	6440
Attività imm.	2612	2612
Beni Imm. Italia	748	735
Beni Imm. It. risp.	714	711
Cogefar	1500	1491
Condotte d'Acqua	154	151,50
De Angeli Frua	2343	2340
Gen. Immobil.	837	850
Iniziativa Edilizia	24620	25050
Isvim	18550	18500
La Milano Centrale	5270	5349
Ml-Centrale risp.	5150	5170
Risanamento	7960	8015
Risanamento risp.	7100	6995
Sifa	3220	3193
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	719	719
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4286	4250
Fiat priv.	3298	3288
Gilardini	8910	8830
Franco Tosi	17950	17950
Magneti	1118	1115
Magneti risp.	1119	1108
Olivetti ord.	4370	4352
Olivetti priv.	4150	4125
Olivetti risp.	4380	4350
Olivetti risp. n.c.	3949	3910
Sasib priv.	3615	3635
Westinghouse	21900	21800
Worthington	2500	—
Sasib	3750	3801
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	301	310
Cantieri Metal.	4250	4260
Dalmine	370	357
Falck	1672	1656
Falck risp.	1581	1579
Ilssa Viola	636	636
Magona	4500	4500
Pertusola	590	589
Trafilerie	3000	2950
Tessili		
Cent. Zinelli	40,50	40,25
Cantoni	2630	2622
Cucirini	1689	1660
Cascami Seta	3570	3570
Eliolona	1111	1102
Fisac	6090	6090
Fisac risp.	6990	6990
Linificio Canapif.	1825	1820
Linificio risp.	925	906
Marzotto	1400	1385
Marzotto risp.	1805	1805
Olcese	47,50	47,25
Rotondi	11250	11020
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	21100	21150
Zucchi	3580	3580
Diverse		
Acq. De Ferrari	1651	1651
Acq. De Ferrari risp.	1654	1650
Condotte	3950	3951
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3865	3855
Jolly Hotel	4870	4900
Pacchetti	67,25	66,25
Trenno	14620	14650

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1602,—	1600,—	1602,—
» USA TP	—,—	1560,—	—,—
Marco tedesco	622,37	620,—	622,53
Franco francese	201,61	201,—	201,70
Fiorino olandese	551,15	550,—	551,22
Franco belga	30,37	29,25	30,36
Lira sterlina	2340,60	2345,—	2341,30
Lira irlandese	1902,—	1880,—	1902,50
Corona danese	170,10	168,75	170,10
Ecu	1388,01	—,—	1388,01
Dollaro canadese	1264,40	1245,—	1264,65
Yen giapponese	7,14	7,—	7,14
Franco svizzero	752,74	747,—	752,82
Scellino austriaco	88,26	88,—	88,27
Corona norvegese	214,74	213,—	214,69
Corona svedese	208,78	206,75	208,84
Marco finlandese	285,70	282,—	286,32
Escudo portoghese	12,19	11,—	12,26
Peseta spagnola	10,76	11,50	10,76
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	11-11,75	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,75	—,—
» greca TP	—,—	16,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1470,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,63 p.c. (63,68); delle valute Cee 58,63 p.c. (58,79); di tutte le valute 60,89 p.c. (60,91).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 148000-152000; sterlina nc (ante 73) 150000-154000; sterlina nc (post 73) 148000-152000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 770000-820000; krugerrand 655000-675000; oro fino 20650-20850; argento 518-530; platino 22540.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Borse Estere

LONDRA: FERMA

Mercato più fermo con attività calma. L'indice del Financial Times è salito di 3,2 a 840,9 punti, mentre quello Lse è migliorato a 1059. Le scadenze di fine mese a una certa cautela per la prossima pubblicazione del bilancio britannico hanno ridotto l'interesse sul mercato, ma alcuni titoli selettivi hanno registrato leggere migliorie.

FRANCOFORTE: CONTRASTATI

Valori azionari contrastati con un tono di fondo debole, in un mercato parzialmente nervoso per l'incertezza sulle prospettive del dollaro a dei tassi di interesse Usa. Non sono emerse forti pressioni di vendita e l'indice della Commerzbank è sceso di 0,7 a 1011,1 punti.

ZURIGO: DECLINO

Listino ancora in flessione con scambi moderati e calmi. Diversi operatori sono rimasti ai margini della sessione per l'incertezza relativa alle prospettive valutarie e dei tassi di interesse. Swissair, nei trasporti ha perso terreno a causa della maggior stabilità del dollaro, mentre i bancari sono risultati variati.

PARIGI: CONTRASTI

Prezzi contrastati con attività calma. Bancari, finanziari, automobilistici e alberghi hanno guadagnato terreno, mentre alimentari, costruzioni, petroliferi e chimici sono risultati contrastati.

Lira al parallelo

ROMA — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'estreno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1590-1610; franco svizzero 751-756; franco francese 200-203; marco tedesco 623-628; sterlina 2390-2405.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) dell'9-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10	10-1/4	11
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	9-3/4
Marco ger.	5-1/2	5 3/4	6
Franco sv.	3-1/2	3-3/4	4

TRIESTE

	9/3	8/3
Generali	37.300	37.240
Ras	58.000	57.500
Ras god. 1.1.84	57.000	56.500
Montedison	220	219
Snia BPD	1580	1540
Snia BPD risp.	1530	1525
La Rinascente	468	472
La Rinascente priv.	340	345
Gerolimich e Comp.	200	200
G. L. Premuda	1810	1800
Premuda risp.	1650	1600
Sip	1960	1961
Sip risp.	2040	2040
D. Tripcovich	6800	6800
Bastogi Irbs	150	150
Finmare	32	32
Finsider	41	40
Pirelli	1630	1600
Pirelli risp.	1620	1610
Sme	600	582
Stet	2135	2140
Stet risp.	2035	2030
Gen. Imm, Sogene	840	850
Fiat	4275	4250
Fiat priv.	3300	3269
Dalmine	370	355
Lane Marzotto	1385	1385
Lane Marzotto priv.	1805	1805
Patriarca	490	490
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4700	4700
Iccu	2200	2200
Soprozoo	1380	1380
Banca del Friuli	14.600	14.500
Carnica Ass.	3500	3580

REDDITO FISSO

Titoli di Stato

B.T. 84 II - 12%	99,95
B.T. 87 - 12%	94,40
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	86,50
IMI 27 - 6%	80,—
IMI 29 - 7%	86,—
IMI SS 64-84 - 6,5%	101,30
Crediop - 6%	67,—
Crediop - 7%	62,20
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	82,50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	79,60
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	74,60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	80,—
Icipu Vent - 6%	83,10
Enel 71-86 - 7%	94,20
Enel 72-87 I - 7%	91,10
Enel 78-85 I - 12%	97,45
Enel 78-85 II - 12%	97,30
Enel 79-86 - 12%	98,20
Enel 77-84 indic.	145,55
Enel 77-84 II indic.	144,—
Autos Iri 68-86 II - 6%	88,—
Autos Iri 71-86 - 7%	95,10
Autos Iri 72-88 - 7%	88,50
C. Ris Milano ord. - 6%	63,—
Città Milano 72-92 - 7%	80,20
Città Milano 75-85 - 10%	96,50
Città Milano 76-88 - 10%	93,—
Montedison ind. - 13,5%	183,60
Eni 72-92 - 7%	81,70
Eni 73-93 - 7%	71,20
Eni 74-84 - 8%	93,20
Eni 76-86 - 10%	90,50
Eni 81-88 ind.	100,—
Eni 81-91 ind.	91,—
Eni 82-89 ind.	100,25
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	554,—
Medio- Olivetti - 12%	394,50
S. Paolo Italcable - 12%	289,—
Generali 81-88 - 12%	276,—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,88	—
Italfortune	»	11,14	—
Italunion	»	8,39	9,14
Interfund	»	12,22	—
Capital Italia	»	11,62	—
Multinvest	»	22,48	(Risc.)
Mediolanum	»	13,84	15,04
Int. Sec. Fun.	»	8,95	—
Europrogr.	fsv.	188,87	—
Rominvest	doll.	14,51	15,38
Robeco	fior.	325,70	—
Rolinco	»	310	—
Rasfund	lire	13.800	—
Fondo Tre R	lire	17.990	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di oggi: 135,22 (+0,13%) sulla vigilia e +19,34% rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	402,48	(+ 4,46)
Hong Kong	401,85	(+ 5,00)
New York	399,90	(+ 2,65)
Londra	399,90	(+ 2,65)
Milano	408,07	(+ 5,79)
Parigi	399,76	(+ 4,30)
Zurigo	400,75	(+ 4,20)

Pietro Alfonsi segretario generale Confcommercio

ROMA — Pietro Alfonsi è il nuovo segretario genrale della Confcommercio, la confederazione che riunisce le organizzazioni commerciali.

Lo ha nominato il consiglio generale della confederazione riunitosi sotto la presidenza di Giuseppe Orlando. Alfonsi sostituisce Filippo Cagetti che — come informa un comunicato — lascia la Confcommercio per altri incarichi.

Il consiglio generale della Confcommercio ha inoltre esaminato la «gravissima situazione che si sta determinando nella vicenda delle locazioni commerciali. Rinnovo di tutti i contratti in scadenza alla fine di luglio (sei anni per i negozi, nove per gli alberghi), possibilità, per il proprietario, di non rinnovare il contratto soltanto quando dimostri che l'immobile serve a se stesso o ai propri familiari in senso stretto, oppure debba essere radicalmente ristrutturato, annullamento delle disdette inviate e dei giudizi in corso, sono le richieste principali avanzate.

Si tratta — continua il comunicato — di una «sorta» di ricetta che, senza penalizzare la proprietà edilizia punta a tamponare la valanga di disdette dei contratti.

Tecnologie

L'«Ariane» guadagna punti nella gara con lo «Shuttle»

Cambia il «trend» nella competizione tra l'Ariane europeo e lo Shuttle americano? Il vettore «a perdere» del Vecchio Continente è diventato ora più affidabile rispetto alla sofisticatissima navetta per piazzare in orbita quei centralini spaziali di cui è affamata l'odierna società telematica? Può esser prematuro sostenerlo, ma quanto è accaduto nelle ultime settimane sembra aver ribaltato i termini della contesa commerciale Europa-Usa nello spazio.

Lo Shuttle, dopo aver inanellato un successo dietro l'altro, è incappato — non per sua colpa — in un duplice fallimento durante la sua decima missione, in febbraio, quando i satelliti Westar e Palapa hanno clamorosamente mancato l'entrata in orbita geostazionaria per avaria dei rispettivi propulsori.

L'Ariane, dopo un inizio assai stentato (due insuccessi nei primi cinque lanci), lunedì scorso, al suo ottavo test, ha invece felicemente piazzato in orbita l'Intelsat V F8, il più grosso satellite per telecomunicazioni oggi in circolazione nei cieli, al quale ha lavorato pure la nostra Selenia.

Di qui all'87, nel carnet di Ariane vi sono altri 27 satelliti (e dieci opzioni), il 40 per cento dei quali non-europei. In termini economici, si tratta di un «pacchetto» che vale 740 milioni di dollari. I dirigenti di Arianespace (la società che gestisce l'attività del vettore franco-europeo) cercano ora di strappare clienti allo Shuttle, setacciando lo stesso mercato-chiave delle industrie per telecomunicazioni americane: dopo i contratti firmati per lanciare satelliti per conto della General Telephone and Electronics, sono attualmente in corso contatti affannosi con altre cinque o sei grandi compagnie.

È vero che l'immissione in orbita di satelliti costituisce solo uno dei compiti normalmente affidati allo Shuttle, e nemmeno il più importante: ma vale notevolmente in termini di «immagine» e di sfruttamento commerciale dell'astronave americana.

Secondo Frederic d'Allest, direttore generale del Cnes, il Centro studi spaziali francese, ogni missione Shuttle costa oggi 250-300 milioni di dollari, rispetto ai 40-50 dell'Ariane. Alla Nasa ribattono che, grazie alla progressiva riduzione dei tempi tra un volo e l'altro, alla fine di quest'anno i costi saranno dimezzati.

Ma gli osservatori notano che la Nasa opera tuttora con la navetta in regime promozionale, applicando prezzi «politici» al lancio dei satelliti. Quindi, nel prossimo futuro le condizioni offerte dai due sistemi spaziali in concorrenza dovrebbero pareggiarsi.

C'è infine il discorso assicurativo. La «copertura» dei rischi per il lancio di un satellite affidato allo Shuttle è stata fin qui nettamente più a buon mercato rispetto all'Ariane. Ma con il recente doppio insuccesso, si dà per certo che le compagnie d'assicurazione faranno ora lievitare le tariffe per lo Shuttle. Un ulteriore motivo di competizione.

Fabio Pagan

Brevi di finanza

La CrT riduce i tassi

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio riunitosi ieri sotto la presidenza dell'avv. Terpin, ha deliberato di ridurre il «top rate» (tasso massimo applicato per le operazioni di credito), di un punto e mezzo, portandolo dal 24% al 22,50%, uno dei più bassi d'Italia fin qui comunicati, e il «prime rate» di un punto portandolo dal 18,50% al 17,50%. La fascia dei tassi praticati per le operazioni di credito viene così mediamente ridotta di un punto e mezzo. Il consiglio di amministrazione nell'occasione ha deciso di rivedere anche i tassi sui depositi, prevedendo riduzioni dal 1/2 punto fino al massimo di un punto.

Nuovo fondo «Gestiras»

MILANO — È stato istituito il primo fondo comune mobiliare di diritto italiano della «Ras». L'istituzione del fondo è stata deliberata dall'assemblea della società di gestione «Gestiras», che fa capo appunto alla Ras, che ha anche approvato il regolamento. Il fondo, che ha assunto la denominazione di «Gestiras», diverrà operativo — si dice in un comunicato — non appena completate le ultime formalità conseguenti alla sua istituzione e sarà ad indirizzo obbligatorio. «Il consiglio della "Gestiras", presieduto da Claudio Reichlin, ha poi deliberato — conclude il comunicato — di proporre ad una prossima assemblea straordinaria l'aumento del capitale sociale al fine di procedere al varo di un secondo fondo comune, i cui investimenti saranno costituiti da titoli azionari ed obbligazioni».

Jugoslavia ristruttura debiti '84

LONDRA — La Jugoslavia ristrutturerà i debiti commerciali 1984 per un importo di 1,4 miliardi di dollari. Lo riferiscono fonti commerciali. I debiti saranno rifinanziati a sette anni (con quattro di mora), con un premio dell'1,625% sul libor o dell'1,5% sul prime rate Usa. L'anno scorso la Jugoslavia ha rifinanziato 1,2 miliardi di dollari su sei anni con un premio dell'1,875% sul libor.

L'Ania querela Benvenuto

MILANO — L'Ania, l'associazione nazionale tra le imprese di assicurazione, ha querelato il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, per diffamazione a mezzo stampa, concedendo ampia facoltà di prova. La querela si riferisce a un'intervista, pubblicata dal settimanale «Panorama» nel numero 298 del 30 gennaio 1984, in cui, rispondendo a una domanda sul blocco dei prezzi e delle tariffe chiesto dai sindacati in un incontro con il governo, «Panorama» riferiva la seguente risposta: «Le tariffe che servono per fare investimenti e creare occupazione devono potersi muovere, sia pure entro limiti certi. È il caso delle tariffe telefoniche e di quelle autostradali. Ma le altre devono essere bloccate, a cominciare da quelle del settore assicurativo. Nelle assicurazioni c'è del marcio, fra compagnie e partiti politici ci sono rapporti di comparaggio che incidono sul finanziamento dei partiti e non vedo perché a pagare il prezzo di questa torbida allean

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL TEATRO DI PAOLO HENDEL A UDINE

Una lucida corsa verso i frantumi

«Via Pigafetta...» è opera di arguta intelligenza

UDINE — E' cortese, garbato. Nel porgersi e nel vestire ha l'attitudine disinvolta e sicura del professionista inappuntabile, l'occhio azzurro, l'abito scuro ed elegante, il cravattino, il gesto risoluto e pertinente: è uno di quelli che al secondo incontro le regalano il diamante — che è per sempre.

Ma se apre bocca è la fine: un diluvio di insensate amenità, uno sciocchezzaio riempito fino all'orlo di quisquilie rattoppate, arguzie dalla stupefacente vacuità, inane e ridevoli minuzie, nonsense linguistici, riboboli inconclusi.

Paolo Hendel è un solitario dello spettacolo, della generosa razza di attori capaci di tenere le platee con le sole risorse della propria presenza; e il suo palcoscenico è poca cosa: un leggio, un televisore, un deschetto instabile.

Ma se apre bocca, questo elogio della scioccaggine, che prima è solo sulla carta, si fa parola ed erompe nel teatro sommergendo maldestramente poltrone e spettatori, in un crescendo che è il crescendo dell'insanità di massa.

Basta, in fin dei conti, saper stare al gioco, lasciarsi trascinare dalle raffiche della futilità e inabissarsi spaesati in questi nuovi territori del comico.

Non crediamo però che «Via Antonio Pigafetta navigatore» piaccia solo per questo: non basta il collage un po' balordo e un po' dada per soddisfare pubblici che la nuova spettacolarità degli anni '80 ha viziato con i laser e le nuove sonorità della poesia, con la multimedialità, le parate strapaesane e il teatrodanza. C'è una sottile e arguta intelligenza all'opera in «Via Antonio Pigafetta navigatore»: il luogo di un fine piacere teatrale.

C'è ad esempio la ricchezza tutta toscana del saper giocare con la lingua, la dovizia lussureggiante degli accrescitivi e delle filastrocche, il gusto per la parola che ti empie la bocca e poi esplodendo te la lascia divertita e vuota. E c'è l'utilizzo abile dell'immagine televisiva e delle sue risorse moltiplicative, così che lo sdoppiamento del personaggio da iniziale gag tecnologico si fa situazione «reale» e seria citazione pirandelliana (per chi la vuol vedere, naturalmente).

Ma c'è soprattutto una coscienza: la sicurezza che non ci siano più storie e azioni da rappresentare, la persuasione che l'unità, la linearità, l'evoluzione non siano più materie del nostro teatro: c'è la lucida e inarrestabile corsa verso i frantumi.

Roberto Canziani

Il Lied con Tiziana



Trieste — Come annunciato oggi alle 20.30 al Teatro Cristallo il soprano Tiziana Sojat sarà protagonista del concerto del Florestan Eusebius Ensamble diretto da Fabio Nieder

CONCERTI, MOSTRE E CONVEGNI

Sarà per Venezia l'anno del violino

Tra i protagonisti anche il Trio di Trieste

VENEZIA — Si comincerà quest'anno, con il violino, l'anno prossimo toccherà ai cembali, alle spinette e agli organi; nell'86 sarà la volta dei fiati e degli ottoni; negli anni successivi saranno di turno la chitarra e le orchestre: l'iniziativa è dell'associazione «Omaggio a Venezia», fondata da Uto Ughi e Bruno Tosi, che ogni anno proporrà un «festival» dedicato ad uno strumento musicale.

Per quest'anno — dal 25 agosto al 30 settembre — il programma «Violini a Venezia» prevede mostre, convegni e concerti, il primo dei quali — che verrà trasmesso in «Mondovisione» — si svolgerà il 14 giugno, in occasione dell'inaugurazione della restaurata Ca' d'Oro.

Tra le mostre, quella che verrà allestita all'Ateneo San Basso, dove verrà ricostruita una bottega di liutaio.

«Violini a Venezia», oltre ad un convegno sul tema «Gli attori della liuteria» prevede una serie di concerti — uno dei quali in collaborazione con la Biennale e dedicato a Petrassi — che culminerà nell'esibizione dei più grandi violinisti del mondo, con la partecipazione di Uto Ughi, Yehudi Menuhin, Franco Gulli, Salvatore Accardo, «I solisti veneti», il «Trio di Trieste».

■ DOMOVIDEO — Gli ultimi due film in videocassetta prodotti dalla Domovideo sono «La chiave» di Tinto Brass e «Il tassinaro» di Alberto Sordi.

SI PREPARA A ROMA «THE CIVIL WARS» DI WILSON

Raccontando di guerra parlerà soltanto di pace

Sarà lo spettacolo-epopea delle Olimpiadi di Los Angeles

ROMA — Nell'ambito degli incontri-dibattito organizzati dal Teatro dell'Opera alla vigilia di ogni sua nuova «prima», nel pomeriggio di martedì 13 marzo sarà presentato nel foyer del teatro «The Civil Wars» che il celebre autore-regista americano Robert Wilson sta provando in questi giorni a Roma, e che andrà in scena alle Olimpiadi di Los Angeles nella sua edizione completa della durata di circa nove ore.

La gigantesca opera, è coprodotta da sei paesi, con un budget di cinque milioni di dollari, e prevede la partecipazione di circa 300 tra ballerini e attori che reciteranno in dodici lingue. Le musiche sono di Philip Glass, David Byrne e Gavin Bryar, oltre a brani giapponesi del XV e XVII secolo.

Wilson sta preparando ora la parte dello spettacolo prodotto dall'ente lirico romano, e che in se stessa è già un'opera completa anche se rappresenta il momento conclusivo della monumentale epopea che, raccontando di guerra, parla di pace. Alla realizzazione dell'interminabile spettacolo, Robert Wilson ha lavorato negli ultimi cinque anni.

La sezione romana dell'opera è ideata e diretta da Bob Wilson, con testi di Maita Di Niscemi e dello stesso Wilson; la musica è di Philip Glass, la coreografia di Jim Self; i costumi di Christophe De Menil.

Per quanto riguarda la sezione dell'opera realizzata a Roma, in scena ci saranno quattro eroi: Abraham Lincoln, Robert E. Lee, Giuseppe Garibaldi ed Ercole. Inoltre, la signora Lincoln, una civetta delle nevi, una madre.

L'orchestra diretta da Marcello Panni sarà formata da 60 elementi e il coro del Teatro dell'Opera sarà affiancato da un ottetto americano che, alla fine, interpreterà alcuni personaggi delle avventure di Ercole.

Le precedenti sezioni dell'opera sono state date con grande successo a Rotterdam, Parigi, Colonia.

Dopo Roma l'intero «The Civil Wars», cinque atti in quindici scene, sarà realizzato a Los Angeles in giugno, nell'ambito delle manifestazioni artistiche del programma olimpico.

L'AUTORE-REGISTA DELUDE AL SUO RITORNO DOPO CINQUE ANNI DI SILENZIO

Nella cornice teatrale di Vasilicò sbiadiscono le «qualità» di Musil

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La libidine della parola ha invasato anche Giuliano Vasilicò, l'unico degli antichi vati dell'avanguardia teatrale romana che si fosse salvato dalla crisi creativa che aveva colto i suoi compagni di un tempo. Se ne era salvato con un lunghissimo periodo di silenzio, durato cinque anni, dopo il bellissimo «Proust».

Il silenzio è sintomo di crisi, di ripensamento, di lungo studio, di autocritica. Ed è anche un atto di inestimabile coraggio.

Ritornare alle scene dopo cinque anni, con un'operazione come «L'uomo senza qualità a teatro», tratto dall'opera di Musil, non è cosa da poco. Ma, appunto, conoscendo la serietà e l'impegno di questo regista e ritornando ad alcune sue dichiarazioni passate, grande aspettativa ha circondato il suo debutto al Teatro Valle.

Scriveva dunque Vasilicò: «Il testo... rappresenta nel mio teatro l'esperienza artistica, culturale, umana con cui confrontarsi per trarre lo spettacolo. Il testo... sarà... una realtà da cui non si può mai prescindere, in quanto motivo scatenante del nostro fare teatro... presuppone un viaggio all'interno dell'universo stesso...». Riassumendo questa lunga dichiarazione, Vasilicò sostiene che le intuizioni artistiche iniziali vengono attentamente vagliate attraverso un lungo lavoro di documentazione. E Musil offre un universo intero di cultura, storia, pensiero e atmosfera; conoscendo Vasilicò e la sua sensibilità, «L'uomo senza qualità» non rappresenta un traguardo irraggiungibile o un segno di immodestia e presunzione.

Ma, ahimè, tutto ciò per giungere, nel modo meno doloroso possibile (e si tratta, qui, di una delusione e di una sconfitta di quegli ideali che avevano sostenuto una generazione teatrale intera, un Rinascimento mai raggiunto da altre nazioni a noi vicine), a una dichiarazione di fallimento.

Musil non si può raccontare a parole: le peregrinazioni più o meno simboliche di Ulrich, le sue sterili disamine di idee, sentimenti e persone vengono ridotte a sentenze che si incrociano in un dialogo di sordi. E la famosa «gestualità critica» di Vasilicò si perde in una ritualità ristretta a poche situazioni, raramente suggestive.

È la scarsa simbolicità visiva che stupisce e delude, l'insufficiente preparazione tecnica degli attori (fatta eccezione per Massimo Foschi e Lucia Vasilicò), un apparato tecnico che ha dato più di un problema, tra luci e microfoni e cigolii delle scene.

Eppure, l'intuizione di racchiudere Musil in una cornice quasi neoclassica (scenografie di Goffredo Bonanni) che sottolineasse anche la staticità e la scarsa comunicatività tra i personaggi, questa intuizione presentava più di uno spunto d'interesse; la memoria culturale ritorna a certo Racine, all'immobilità senechiana così ben visualizzata da Ronconi in una vecchia «Fedra», a quel teatro classico da cui viene bandita ogni azione, se non attraverso un intermediario.

È duro ammettere che Vasilicò non abbia centrato; si può sperare che sia stato tradito dalle strutture ufficiali dell'Eti, da date imposte da problemi di programmazione, dal fatto che questo spettacolo sia solo la prima parte di un'operazione più vasta che dovrà concludersi in altra sede e con altri tempi. La

Insomma, non tutto è perduto; forse l'avanguardia non si ridurrà al ricordo registrato in pochi volumi da parte di cronisti volenterosi e innamorati del passato. Cinque anni di silenzio sono lunghi e sono una promessa. Accettiamo la sfida.

Chiara Vatteroni

Successo negli Usa di «Fanny e Alexander»

HOLLYWOOD — «Fanny e Alexander» di Ingmar Bergman è diventato il film di maggior successo del regista svedese negli Stati Uniti.

Dal giugno dell'anno scorso il film ha incassato fino ad ora più di cinque milioni di dollari, pari a circa otto miliardi e mezzo di lire italiane.

«Fanny e Alexander» è candidato alla nomination per l'Oscar al miglior film in lingua straniera.

Elena Zaniboni debutta alla Carnegie Hall

NEW YORK — È il momento forse più magico ed atteso della carriera artistica di Elena Zaniboni. L'arpista italiana ha debuttato alla Carnegie Hall, il tempio americano della grande musica. È la prima volta che l'illustre sala-concerto ospita il recital di una suonatrice di arpa.

Elena Zaniboni, che vive solamente a Palermo, insegna attualmente alla Accademia di Santa Cecilia.

Nata ad Alessandria la musicista italiana si è avvicinata all'arpa quando aveva appena sei anni. Trasferitasi a Roma è stata allieva di Clelia Gatti Aldovrandi e successivamente del grande arpista spagnolo Nicanor Zabaleta.

Davanti al difficile pubblico della «Carnegie Hall» Elena Zaniboni ha suonato opere di Handel, Beethoven, Paul Hindemith, Gabriel Faure, Benjamin Britten e Prokofiev.

Appuntamenti

Tre arpiste oggi al «Verdi»

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Teatro Verdi si terrà l'annunciato concerto per arpe protagoniste Barbara Faiman, Paola Sodomaco e Annalisa Gon, allieve del conservatorio Tartini di Trieste. Il ricavato della manifestazione, patrocinata dalla Provincia, sarà devoluto all'Istituto per bambini ciechi Rittmeyer.

«Missing» al cinema Alcione

TRIESTE — Oggi, domani e lunedì all'Alcione il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta il film di Costa-Gavras «Missing», con Sissy Spacek e Jack Lemmon.

«Danton» per le scuole: prenotazioni

TRIESTE — Sono aperte da oggi le prenotazioni alle mattinate per le scuole che avranno luogo al cinema Ariston a partire da giovedì 15 marzo (ore 8.30 e 11) con in programma il film di Andrzej Wajda «Danton». Telefonare al 741093.

«Brutta e cattiva» domani a teatro

TRIESTE — Domani alle ore 17 al teatro Cristallo, nell'ambito della stagione «Teatro Musica Film» organizzata dalla Contrada, Anna Mazzamauro presenterà il suo recital intitolato «Brutta e cattiva». Prevendita in Galleria Protti 2.

Retrospettiva degli Anni Trenta

TRIESTE — Lunedì alle 20.30 al Goethe-Institut (via del Coroneo 15) s'inaugura la rassegna retrospettiva dedicata a due protagonisti degli anni Trenta: Hans Albers e Heinrich George. Primo film in programma il celebre «Münchhausen» di Josef Baky.

Washington a Villa Geiringer

TRIESTE — Mercoledì 14 marzo alle 20.30 a Villa Geiringer sarà ospite del ciclo «colloqui con la lirica» il basso Paolo Washington, protagonista in questi giorni di «Kovancina» al Teatro Verdi.

Le donne in Goldoni e Shakespeare

TRIESTE — Lunedì 12 marzo alle 18.45 nella sala maggiore del Cepacs (via Filzi 6) si terrà una serata di teatro-lettura dedicata alle donne nel teatro di Goldoni e Shakespeare.

SEDICESIMA EDIZIONE DELLA «SETTIMANA»

Americani a Verona con cinema inesplorato

VERONA — La Settimana cinematografica internazionale di Verona, giunta alla sua 16.a edizione, dedicherà quest'anno un'ampia rassegna al cinema degli Stati Uniti d'America, con l'intento di cogliere, nella vastità e varietà della produzione cinematografica americama, tutte le novità, non ancora arrivate sui nostri schermi, che negli anni '80 sono via via emerse nel panorama di questa cinematografia mondiale.

In questa sua ulteriore indagine, la Settimana veronese vuole contribuire ad allargare il panorama dell'informazione cinematografica nel nostro paese, in quanto la cinematografia presentata, sebbene goda notoriamente di largo seguito in Italia, offre ancora spazi inesplorati.

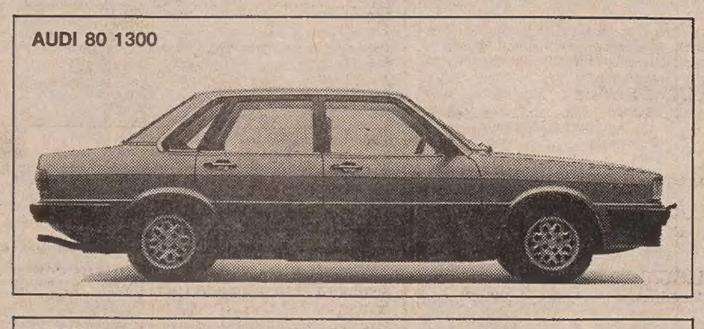
La rassegna, che fa parte delle manifestazioni di cultura, arte e spettacolo dell'Estate teatrale veronese, si svolgerà dal 22 al 28 giugno 1984. La settimana cinematografica internazionale — che nell'opera di ricerca e selezione dei film, tuttora in corso, si avvale della collaborazione di organi cinematografici e culturali statunitensi, — presenterà alla critica e al pubblico un ventaglio, articolato in vari settori, di film rappresentativi della più recente produzione cinematografica made in Usa, con l'occhio attento ad evidenziare i nuovi autori, i filoni emergenti, le moderne tendenze.

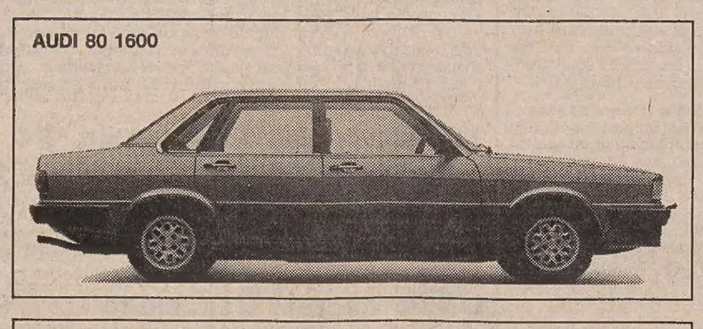
New York s'inchina a Toshiro Mifune

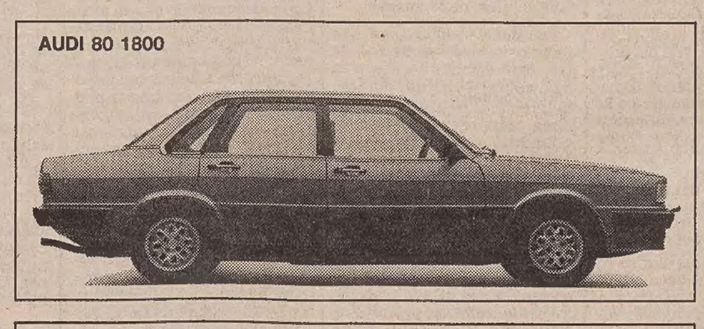
NEW YORK — C'erano i più grossi nomi del cinema americano a rendere omaggio a Toshiro Mifune, l'attore giapponese protagonista trent'anni fa dell'indimenticabile «Rashomon». Fasciato in un costume di samurai, Mifune ha voluto ringraziare i presenti salendo sul palcoscenico e lanciando l'antico grido di vittoria proprio dei guerrieri dell'antico Giappone.

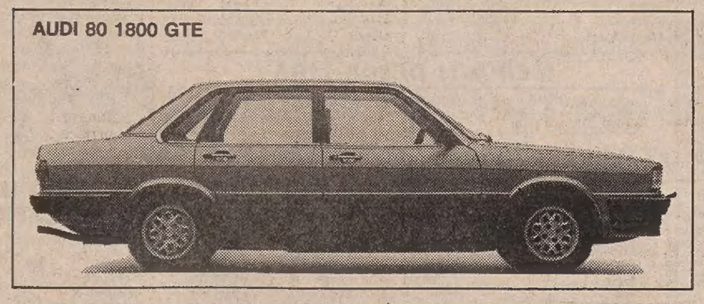
Durante la serata sono stati proiettati gli spezzoni dei tredici film più significativi girati dal grande attore che poco tempo fa è stato protagonista di «Shogun», una serie televisiva proiettata di recente dalla Rai ed ispirata alle gesta del grande Toranaka.

Audi 80 ne vedete tante perchè sono tante



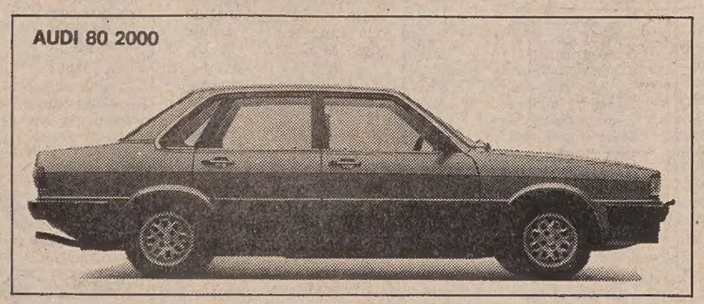




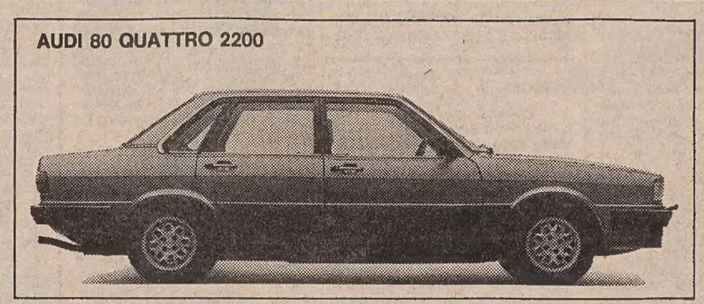












La Audi80 vi propone motori a benzina a 4 e a 5 cilindri, dall'economico 1300 al potente 2200, l'alimentazione a carburatori e a iniezione, un motore Diesel e un Diesel sovralimentato con turbocompressore a gas di scarico, la trazione anteriore e a quattro ruote motrici.

Non c'è un'altra automobile che può offrirvi una scelta tecnica così ampia e diversa.

Audi all'avanguardia della tecnica.

del Gruppo Volkswagen

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno. 2.a puntata: L'elisir d'amore*
10.50 *I perché dello sport. L'alimentazione*
11.05 *Il tenente Sherida. La donna di quadri. 2.a puntata*
12.00 *Tg1 - Flash*
12.05 *La signora del castello Grantleingh. 3.o episodio*
12.30 *Check-up*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg1*
14.30 *Delitto per delitto. Film di Alfred Hitchcock*
16.10 *Artisti d'oggi. Giuseppe Gavazzi*
16.30 *Speciale Parlamento*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Il sabato dello Zecchino*
18.05 *Estrazioni del Lotto*
18.10 *La ragione della speranza*
18.20 *Prossimamente*
18.40 *Forte fortissimo tv top*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Al Paradise. Spettacolo musicale*
22.00 *Telegiornale*
22.10 *Tam tam. Attualità del Tg1*
23.00 *Un tempo di una partita di campionato A1 di pallacanestro*
23.45 *Tg1 - Notte - Che tempo fa*

RAIDUE

10.00 *Giorni d'Europa*
10.30 *Prossimamente*
10.45 *Il sabato*
12.30 *Tg2 - Start*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Tg2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini, cose da difendere*
14.00 *Dse Scuola aperta*
14.30 *Tg2 - Flash*
14.35 *Sabato sport. Montenero della Bisaccia: Ciclismo. Tirrenno-Adriatico. 2.a tappa: Cassino-Montenero della Bisaccia*
— *Campitello Matese: Campionati del mondo di Freestyle. Finali*
16.15 *Sereno variabile*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Estrazioni del Lotto*
18 30 *Tg2 - Sportsera*
18 40 *Cuore e battiquore. Telefilm: Il mio regno per un leone*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *The Eddie Chapman Story - Agli ordini del Fuhrer e al servizio di Sua Maestà. Film, regia di Terence Young con Christhopher Plummer, Romy Schneider*
22.40 *Tg2 - Stasera*
22 50 *Il cappello sulle ventitrè. Spettacolo della notte*
23.45 *Tg2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

14.55 *Trento: Nuoto*
15.55 *Dse Il tono della convivenza*
16.25 *Dse Raccontiamo le città: Fonte Avellana*
16.55 *I racconti del terrore. Film, regia di Roger Corman*
18.25 *Il pollice. Programmi visti e da vedere su Raitre*
19.00 *Tg3 - Intervallo con Bubblies*
19.35 *Geo. L'avventura e la scoperta*
20.15 *Prossimamente. Programmi per sette sere*
20 30 *Festival internazionale del cinema*
21.30 *Tg3 - Intervallo con Bubblies*
22.05 *Un uomo vuol salire. 12.a puntata: Loschi affari*
23.05 *Di Gei musica. The Band of Jocks. 4.a puntata*

Telequattro

8.30: Arrivano le spose: «In nome della legge»; 9.30: «La donna fantasma», film con Franchot Tone, Ella Raimes, Alan Curtis, Eliska Cock, regia di Robert Siodmark (1944); 11.30: Phyllis: «Il primo appuntamento»; 12.00: Gli eori di Hogan: «Oro e mattoni»; 12.30: Strega per amore: «Il genio indispensabile»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Sottocanestro - Calcio mundial; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40. Musica è! a cura di M. Seymandi, 18.55: Perugia pelli; 19.30 Fatti e commenti; 19.50: Il mio amico Arnold: «La sculacciata»; 20 25 Supercar: «Senatore d'assalto»; 21 30: Magnum P.I.: «Un vecchio conto da saldare» con Tom Selleck; 22.30: Drive in (replica) con Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo. 0.15: Deejay television. Video music.

Telepadova

7.30: Vultus five, cartoni animati; 8.00: Lupin III, cartoni animati; 8.30: Film; 10.00: «Medical center», telefilm; 11.00: «Doc Elliot», telefilm; 12.00: «Agente Pepper», telefilm con Angie Dickinson; 13.00: Catch; 14.00: Cartoni animati; 16.00: Rugby time, rubrica sportiva; 17.00: Forza Sugar, cartoni animati; 17.30: Sampei ragazzo pescatore, cartoni animati; 18.00: Lamu, cartoni animati, 18.30: L'uomo tigre, cartoni animati; 19.00: «L'incredibile Hulk», telefilm; 20.00: Lupin III, cartoni animati; 20.20: «Il gufo e la gattina», film con B. Streisand, G. Segal, regia di H. Ross; 22.00: Catch; 23.00: Rombo tv; 24.00: «Spy force», telefilm; 1.00: «Barbary coast», telefilm.

Telepordenone

14.40 Arcobaleno, programma musicale; 15 10. «West side medical», telefilm; 16.00: «Il mondo è anche loro» docum; 16.40: «Robottino», cart. anim; 17.00: «Space robot», cart. anim; 17.30: «Batman», telefilm; 18.00: «Il mondo è anche loroù, docum; 18.30: «La famiglia Adams», telefilm; 19.00 «Space robot», cart. anim; 19 30: Tpn cronache; 20.00: «I pronipoti», cart. anim; 20.30: «Doppio gioco», film; 22.05: Cronache notte; 22.10: «Bellamj», telefilm; 23 00: «I gioielli di Valenza», asta; 1.30: Cronache notte; 1.35: «Coppie erotiche», film.

Teleantenna

17.00: Cartone animato: «L'invincibile Shogun»; 17.20: Superclassifica Show; 18.05: Telefilm «Skag»: «Quello che s'intende per amore a East di Pittsburgh»; 18.50: Cartone animato; 19.05: Telefilm serie «Una signora in gamba»: «Non fidarsi è bene»; 19.30: Tele Antenna notizie; 20.00: Telefilm «Sherlock Holmes»: «La torre della morte»; 20.25: Film: «Metti che ti rompo il muso»; 21.50: Rubrica: «Medicina in casa» (r); 22.50: Campionato mondiale pallamano: Italia-Belgio; 23.50: Notturnino abat-jour; 23.55: Tele Antenna notizie.

Tvm

18.30: Telefilm della serie Combat; 19.20: Telefilm della serie L'ispettore Bluey; 20.15: Film: «Il magnifico avventuriero»; 22.00: Film.

Radiouno

Giornali radio: 6.02, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23. — Onda verde: consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. — Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: L'agenda del Gr1; 6.02: Onda verde Radiouno/automobilisti - La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud a cura di A. Talamo; 7.30: Edicola del Tg1; 9: Onda verde week end varietà radiofonico di O. Bevilacqua; 10.15: Black-out programma di G. Sacerdote, L. Salce e E. Vaime; 10.55: Asterisco musicale; 11: Gr1 Lettere a Spazio aperto di M. Pastorino; 11.10: Incontri musicali del mio tipo con Ornella Vanoni; 11.44: La lanterna magica di G. Fantoni; 12.26: I personaggi della storia «Giuseppe Giusti: un arrabbiato dell'Ottocento» sceneggiato di S. Ambrogi 2.a puntata; 13.20: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Summertime; 14.40: Master; 15.03: Varietà, varietà spettacolo della domenica di Amurri, Verde, Isidori e Bracardi (r); 16.30: Doppiogioco, un'ora in due titoli e due cadenze; 17 30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Radiouno e Gr1 presentano musicalmente volley dischi, curiosità e pallavolo in diretta; 19.15: Start; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Mosaico musicale; 20: Black-out (r); 20.40: Ci siamo anche noi di P. Scarabello; 21.03: «S» come salute di L. Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera all'Abbazia di Rosazzo di R. Caggiano; 22.28: Teatrino: Il calcio sui maccheroni, originale radiofonico di S. Ambrogi regia di G. Palazio; 23.05-23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con B. Marchand 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereosera con T. De Tommasi; 19.45: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 22, 23.59: Stereosoft con T. De Tommasi; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.20, 19.30, 22.30. — 6: Il labirinto di Massimo Oldoni; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi 1x2 alla radio, 8.05: Dse: «Infanzia, come, perché...» di C. De Seta; 8.10: Radiodue presenta sintesi quotidiana dei programmi proposta da Gabriella De Luca; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spaziolibero - I programmi dell'accesso; 9.32: Helzapoppin - Radiodue '84 di T. Solenghi e A. Marchesini; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit, presenta T. Bellia; 12.10: Programmi ragionali - Gr regionali - Onda verde regione; 12.45: Hi parade, presenta T. Timperi; 14: Programmi regionali - Gr regione - Onda verde regionali; 15: Cuore nel pianoforte, originale in 13 puntate di L. Bruni 9.a puntata; 15.45: Hit parade, presenta T. Timperi (r); 16.32: Estrazioni del lotto; 16.32 Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.30: Gr 2 notizie; 17.32: Invito a teatro: La selvaggia; 19.50: Da sabato a sabato (1.a parte), appuntamenti musicali con un catalogo pieno di sorprese. Regia di Olga Zonca; 21: Dall'auditorium del Foro Italico, Roma: stagione sinfonica pubblica 1983-'84, musiche di Richard Strauss.

Stereodue

15: Studiodue in diretta, notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-23.59: F.M. musica notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata; 20.22: Long playing hit; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. — 6: Preludio; 6.55: Concerto del mattino (1.a parte), brani presentati da C. Sasini; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Il mondo dell'economia di Carlo Toti; 10.30: Concerto del mattino (3.a parte); 12: Pomeriggio musicale di P. Donati; 15.18: Controsport di G. Mezzera; 15.30: Folkconcerto di P. Tabasso; 16.30: L'arte in questione, rubrica di arte visiva contemporanea di G. Vincenzini; 17: Da Torino: Spazio tre (1.a parte); 19.15: Spazio tre (2.a parte); 21: Rassegna delle riviste di M. Boni; 21.10: Kasseler Musiktage 1983; 22.45: Un racconto di Howard Philip Lovecraft «L'estraneo» con A. Millo; 23: Da Firenze il jazz, presenta D. Giannasi; 23.53, 23.58: Giornale radio Tre ultime notizie.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G; 11.30: Oggetto libro; 12: Arte regione; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Di foglio in foglio di bestia in bestia (10.a); 15: Arte regione; 15.15: Quindici minuti con...
Programma in lingua slovena: 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano - L'annotazione; 12: Trasmissione per la Val Resia - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Il signor Satutto risponde ai perché»; 14.35: La nostra cara vecchia radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Teatro da camera: «Mater hominis» - monodramma; 18.45: Intermezzo musicale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Canale 5

10.00: Telefilm della serie Giorno per giorno: «La fidanzata di Schneider»; 10.30: Telefilm della serie Alice; 11.00: Telefilm della serie Lou Grant: «La grande truffa»; 12.00: Telefilm della serie Il ritorno di Simon Templar. «Interludio a Venezia»; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Telefilm; 14.30 Film: «Due ragazzi che si amano» con Sean Bury, Anicee Alvina, regia di Lewis Gilbert; 16.30: Telefilm della serie T.J. Hooker: «Troppo tardi per amare»; 17.30: Record, settimanale sportivo condotto da Cesare Cadeo, regia di Rinaldo Gaspari; 19.00: Telefilm della serie Giorno per giorno; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Risatissima, spettacolo comico-musicale condotto da Milly Carlucci e Paolo Villaggio, regia di Davide Rampello; 22.25: Super record, settimanale sportivo condotto da Cesare Cadeo; 23.25: Film: «Santiago» con Alan Ladd, Rossana Podestà, regia di Gordon Douglas.

Retequattro

8.30: Goldie gold, cartoni animati; 9.00: «Operazione sottoveste», telefilm; 9.30: «Casa dolce casa», telefilm; 10.00: «Cico», telefilm; 10.30: «Fantasilandia», telefilm; 11.30: «Arrivano i dollari», film; 13.30: «Maria Maria», telenovela; 14.00: «Magia», telenovela; 14.50: Caccia al 13, presenta Maria Teresa Ruta; 15.15: Calcio spettacolo; 16.15: Vincente e piazzato; 16.45: Abc sport; 17.20: Slalom; 17.50: «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50: «Marron glacé», telenovela; 19.30: Paperino e i figli, cartoni animati; 20.25: «A Team», telefilm con George Peppard; 21.30: «Un americano a Roma», film con Alberto Sordi, regia di Steno; 23.30: «L'altra faccia del padrino», film; 1.30: Calcio spettacolo.

Rdf-V.G.

12.30: Meteosat; 13.00: Alè Udin, rubrica (replica); 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Cartoni animati; 14.30: Asta; 16.55: Tg flash; 17.00: Asta; 17.45: «Marisport; 19.10: Cronache del cine-L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Texas oltre il fiume, film; 21.30: «Ryan», telefilm; 22.30: «Un fiocco nero per Deborah», film; 0.05: Rdf giornale; 0.20: Meteosat; 0.05: Notturno.

Telecapodistria

16.55: Tg - Notizie; 17.00: Pallacanestro: campionato jugoslavo. Belgrado: Partizan-Cibona; 18.30: Il pirata della macchia, documentario della serie L'uomo e la terra; 19.00: Cartoni animati; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Con noi in cucina; 20.00: La Francia nella canzone; 20.30: «Lucy contesta il sistema», telefilm della serie Lucy e gli altri; 21.00: La lunga ricerca, documentario; 22.00: Tg - Tuttoggi; 22.10: Film notte.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO CRISTALLO
DOMANI ALLE ORE 17
ANNA MAZZAMAURO
presenta
«BRUTTA E CATTIVA»
recital
Prevendita Galleria Protti, 2

TEATRO CRISTALLO
OGGI ALLE ORE 20.30
FABIO NIEDER
dirige il gruppo
FLORESTAN EUSEBIUS
STAGIONE «TEATRO MUSICA FILM» 1984
Prevendita Galleria Protti, 2

alla Cappella
«ANDREI ROUBLEV»
di Tarkowski

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domani alle ore 16 sesta rappresentazione (turni D) di «Kovancina» di M. Mussorgski. Direttore Baldo Podic, regia di Mladen Sablic.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Martedì alle ore 20 settima rappresentazione (turni B/H) di «Kovancina» di M. Mussorgski. Direttore Baldo Podic, regia di Mladen Sablic.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno II sabato, il T.S. di Bolzano presenta «Provaci ancora Sam» di Woody Allen, regia di Antonio Salines. In abbonamento: tagliando n. 7. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: dal 13 marzo la Compagnia del Teatro Eliseo presenta Umberto Orsini in «Non si sa come» di Pirandello, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento tagl. 8. Informazioni Biglietteria Centrale.

ALCIONE
Telefono 796162
SCOMPARSO
Jack Lemmon e Sissy Spacek

TEATRO CRISTALLO. La Contrada: ore 10. Il teatro stabile di Torino presenta «Il viaggio incantato» regia di F. Passatore. Ingresso L. 2.500.

TEATRO CRISTALLO. La Contrada: stasera alle 20.30 Fabio Nieder dirige il gruppo Florestan Eusebius. Stagione «Teatro musica film» 1984. Prevendita Galleria Protti, 2.

TEATRO CRISTALLO. La Contrada: domani alle 17 «Brutta e cattiva» recital di Anna Mazzamauro. «Teatro musica film» 1984. Prevendita Galleria Protti, 2.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18 e ore 21: «Andrei Roublev» di Andrej Tarkowski. In riedizione esclusiva il colossale affresco del grande regista russo.

ARISTON. Festival del Festival 17.30, 19.45, 22. Gérard Dépardieu è l'eccezionale interprete di: «Danton», il nuovo capolavoro di Andrzej Wajda, con Wojciek Pszoniak (Robespierre), Patrice Chéreau, Angela Winkler. Presentato alla Mostra di Venezia 1983.

ARISTON. Mattinate per le Scuole. Fino a martedì 13 marzo, ore 9.30: «Gandhi» di R. Attenborough, con Ben Kingsley. Prenotare tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20).

EDEN. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15. «Un ragazzo e una ragazza». Ritornano Jerry Calà e Marina Suma in un film ancora più giovane e divertente. Technicolor. Per tutti.

FENICE. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: Terence Hill è interprete e regista del famoso personaggio di Guareschi «Don Camillo». Technicolor con Colin Blakely e Andy Luotto.

MODERNO
«Segni particolari: bellissimo»
con A. CELENTANO

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Un film irresistibilmente comico: «Essere o non essere» questo è il film con Mel Brooks candidato al premio Oscar.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Una poltrona per due». Il più divertente, il più comico, il più spassoso di tutti i film di John Landis con Dan Aykroyd ed Eddie Murphy, la nuova coppia della risata!

NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Ninfomane perversa» tratto dal più audace romanzo scritto da una donna. Una verità audace, dalla prima esperienza ai rapporti più turpi, ai più segreti istinti sessuali di una ninfomane. Severam. V.m. 18.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Furyo», un film di Nagisa Oshima, con David Bowie e Tom Conti, candidato all'Oscar '84. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 3. 15.30 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: «Cujo» (Il nuovo nome del terrore) di Stephen King l'autore di Shining. Vibrante di terrore e di suspence da togliere il respiro. V.m. 14.

MATTINATE DISNEY. Domani alle 10 e 11.30 al Nazionale 1: «Bongo e i tre avventurieri». Ingresso L. 1500.

AURORA. 17, 19.30, 22: «Gli anni non pesano sulle spalle del primo insuperabile agente 007» nella sua ultima straordinaria avventura: «Mai dire mai» con Sean Connery. Eccezionale successo. Technicolor.

CAPITOL (tel. 726813). 16.30, 18.15, 20.10, 22: Un grosso avvenimento cinematografico, un eccezionale successo di pubblico: «Il console onorario» con R. Gere («Ufficiale e gentiluomo»), M. Caine e B. Hoskins. Due grandi interpreti per un film campione d'incasso in tutto il mondo. Technicolor.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.45, 18.30, 20.15, 22. Il settimana di grande successo «Segni particolari: bellissimo» con Adriano Celentano e Federica Moro. L'ultimo film del famoso molleggiato. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Mani di fata». A. Pozzetto, Eleonora Giorgi e Sylva Koscina. Regia: Steno. Divertentissimo.

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai - tel. 796162). 16, 18, 20, 22: A richiesta di molti clienti amanti del buon cinema, si riprende la programmazione di «Scomparso» (Missing). Palma d'Oro a Cannes per il miglior film e la migliore interpretazione. Il più importante film di Costa-Gravas con l'interpretazione assolutamente eccezionale di Jack Lemmon e Sissy Spacek.

LUMIERE D'ESSAI-FICE (tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «Krull». Oltre il nostro tempo, al di là del nostro universo, per la regia di Peter Yates, con Ken Marshall e Lysette Anthony. Un film per tutti.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30: grande mattinata a cartoni animati di Disney. Zio Luciano, i suoi quiz e tanti premi offerti dalle ditte: Balcor, Rizzotti, Tombacco, Radio Telex, Loretta e Sala giochi Crazy Frenzy.

RADIO. 15.30, 21.30. «Porno labbra bagnate di sesso» non può esser che un successo! Un successo a luce rossa! Che ti fà tremar le ossa! Sev. viet. ai minori di anni 18.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Sotto tiro» con N. Nolte, J. Fannan. Colori.
CORSO. 17.45, 22: «Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio» con J. Dorelli. A. Russo. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «L'orgia». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Un anno vissuto pericolosamente» di Peter Weir (USA 1983) con Sigourney Weaver, Hel Gibson, Linda Hunt, Michael Murphy. Inizio proiezioni 18, 20, 22..
PRINCIPE. 17.30: «The day after» (Il giorno dopo).
EXCELSIOR. 18: «Il petomane» con Ugo Tognazzi e Mariangela Melato.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Amanti miei». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Viaggi erotici». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO: «L'ospedale più pazzo del mondo».

CERVIGNANO

NUOVO: «FF.SS. ma che cosa mi hai portato a fare a Posillipo».

Una grande «prima» all'ARISTON

GERARD DEPARDIEU
in un film di
ANDREJ WAJDA
DANTON



I Presidi interessati alle visioni per le scuole sono pregati di telefonare al: 741093 (ore 10-11 e 17-20)



CABARET-MUSIC HALL «CARILLON»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2 TEL. (040) 732427

Un programma di sicuro successo con
IURI e VALERI
TRIANA SHOW
SUELI CATIA RUBIA
◇◆◇
Bar Dancing
Ristorante notturno

Oggi sul piccolo schermo

Corazzieri al Paradise

«Al Paradise» (Raiuno, ore 20.30) spettacolo di varietà di Antonello Falqui e Michele Guardì. Presenta Oreste Lionello. Partecipano Alice ed Ellen Kessler, Harold Nicholas e la soubrette di Los Angeles, Bonnie Bianco, la quale canterà «Il lago dei cigni». Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Regia di Antonello Falqui. Ospiti di questa quinta puntata sono i corazzieri, le guardie d'onore del Presidente della Repubblica.

* * *

Sport, su Raiuno, alle 23, un tempo di una partita di campionato A1 di pallacanestro. Su Raidue, alle 14.35, nel corso di «Sabato sport», da Montenero della Bisaccia: ciclismo, Tirreno-Adriatico, seconda tappa: Cassino-Montenero della Bisaccia, da Campitello Maltese: finali dei campionati del mondo di Freestyle.

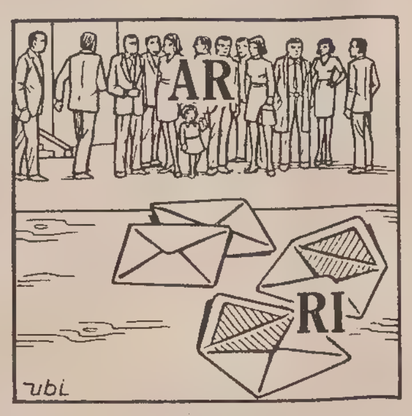
«The Eddie Chapman story - Agli ordini del Fuhrer e al servizio di sua maestà» (Raidue, ore 20.30) film diretto nel 1967 da Terence Young, con Y. Brynner, C. Plummer, R. Schneider, C. Auger, T. Howard. Eddie Chapman, abile ladro e scassinatore, si mette al servizio dei tedeschi. Paracadutato in Inghilterra per far saltare in aria una fabbrica di aerei, si presenta all'«Intelligence Service» per patteggiare il condono con la rinuncia alla sua segreta missione.

* * *

«Festival internazionale del cinema» (Raitre, ore 20.30) la rassegna berlinese è protagonista dello speciale diretto da Marina Cervi. Il Festival offre un panorama ampio di film, fra cui «Harry e Son», l'attesa opera di Paul Newman. Partecipa alla trasmissione Irene Bignardi.

REBUS (Frase: 10, 3, 2)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

W est; ER nord; INA rio = western ordinario

SCONTISSIMI!!!
fino al 12 marzo
biancheria
Vito e Betty Bombacigno
TRIESTE - VIA MAZZINI 46 - VIA BATTISTI 20
PEZZI UNICI A METÀ PREZZO
Com. 20/1283 Com.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO-BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

RISTORANTE CASTELREGGIO
Sistiana Mare, tel. 299469. Avvisa la sua affezionata clientela che riapre oggi 10 marzo.

PRINCEPS
Al piano superiore PIANO BAR. Oggi, sabato e domenica. Strada Costiera GRIGNANO. Domenica serata anni '60 e discoteca.

GELATERIA ARNOLDO BRUNO
Viale D'Annunzio 58, tel. 750023. Avverte la spettabile clientela che il locale ha riaperto.

IL GELATIERE
Il buon gelato artigiano via Giulia 69 chiuso martedì.

HOSTARIA «EL GAUCHO»
Ristorante Piano Bar, viale XX Settembre 59. Prenotazioni tel. 823279. Orario negozio.

STASERA BALLO LISCIO
Dalle 21 all'una al Dancing Paradiso con l'orchestra «I GITANI» e le sue belle cantanti.

DA SILVANO TRATTORIA BELLAVISTA
Via Bonomea 52, tel. 411150. Pesce carne selvaggina. Chiuso lunedì.

LA POSADA
Domenica aperto anche a pranzo. Erta S. Anna 124. Tel. 811226 764392.

Andy Capp



Mafalda



Astrid

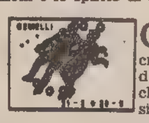
OROSCOPO DI OGGI



Quando non vi lasciate fuorviare dai lati negativi del vostro carattere sapete affrontare con intelligenza e senso pratico anche le situazioni complicate: coraggio, se non perderete tempo in chiacchierare (o litigare) avvrete una giornata interessante e «importante».



Buone idee e tante occasioni simpatiche ma sarà ugualmente utile un po' d'attenzione, non lasciarsi tentare da situazioni convenienti solo in apparenza: non guastatevi la giornata con imprudenze, impulsività, sorvegliate le reazioni e lo spirito di competizione.



Giornata un po' turbolenta in cui molti dovranno affrontare qualche occasione di crisi, forse di contrasti e dei conflitti per motivi d'interesse. Evitate di discutere con persone che hanno gusti e mentalità diversi dai vostri, siate più diplomatici. Prudenza alla guida.



Non lasciatevi suggestionare o confondere dalle influenze di questo periodo ma procedete con calma, secondo la vostra coscienza, assumendovi tutte le vostre responsabilità e comportandovi con razionalità. Più riguardi per la salute e per le economie la prima decade.



C'è un po' di fuoco sotto la cenere... cercate di non essere troppo impulsivi e reattivi, soprattutto se volete ottenere il consenso e la simpatia — se non l'amore — di una persona che vi interessa. Tendenza a scappatelle o ad acquisti più di compensazione che di utilità.



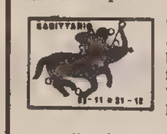
Il vostro umore potrà esser messo in crisi da una discussione su faccende di denaro: approfittatene per riordinare le questioni economiche, per rivedere le situazioni fiscali, burocratiche o legali. Possibilità di un flirt tempestoso per chi è incline a certe avventure.



Diversi pianeti aiutano a occuparsi con fantasia e profitto del lavoro e delle piccole cose della vita quotidiana, per alcuni tuttavia una tendenza a dubbi e ripensamenti o un eccesso di autosicurezza possono procurare conflitti e problemi: molta razionalità in tutto.



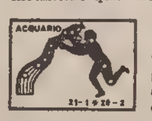
Se volete riuscire nelle vostre iniziative dovete nascondere l'impazienza e l'impulsività e riflettere prima di agire. La situazione è abbastanza positiva quasi per tutti, basta esser un po' prudenti, non sottovalutare gli altri... e i fastidi che possono procurare.



Il periodo per voi è caratterizzato da una certa instabilità; fate il possibile per non perdere la buona volontà e per non innervosirvi... lavoro, famiglia, rapporti di relazione risentono del vostro umore (e delle vostre chiacchiere). Più pazienza e attenzione in ogni campo.



La situazione non è negativa ma disturbata forse da contrattempi e imprevisti vari o da uno stato d'animo non proprio tranquillo; se avvertite la necessità di cambiare qualcosa nella vostra vita meditate... e cercate prima di modificare qualcosa in voi stessi.



Sono possibili degli eventi inaspettati, dei cambiamenti di rotta tanto nel lavoro, nella vita quotidiana quanto negli affetti o in famiglia; evitate di agire con troppa precipitazione, con un po' di equilibrio riuscirete a cogliere le occasioni giuste per progredire.

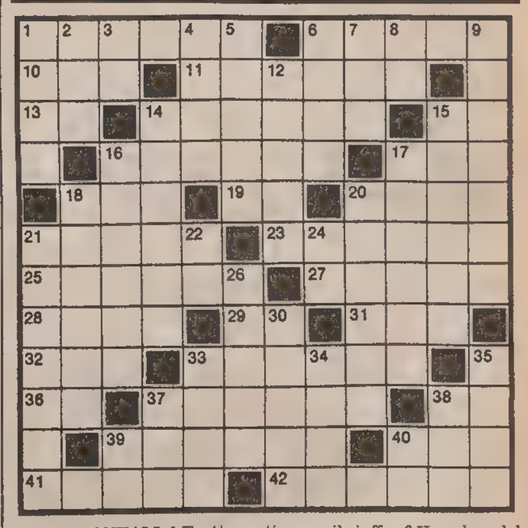


C'è la necessità di molto impegno per poter approfittare di alcune buone opportunità. Guardatevi da approssimazioni, lavori affrettati, trovate un accomodamento con le persone che vi ostacolano e collaborate con amici «creativi» per realizzare i vostri progetti.

PFAFF PFAFF PFAFF PFAFF PFAFF
PFAFF da MAIER T. risparmi!
MACCHINA PER CUCIRE ZIG-ZAG, PUNTI UTILI, OCCHIELLI AUTOMATICI, L. 299.000 (IVA compr.) 5 anni garanzia.
Via U. Foscolo 5-3 - Tel. 730332
PFAFF PFAFF PFAFF PFAFF PFAFF

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Frutto esotico con il ciuffo - 6 Un colore del semaforo - 10 Pronome personale - 11 Posti di lavoro per impiegati - 13 Il centro di Cannes - 14 Contraria... o extraterrestre - 15 In gara - 16 Si prova rabbrividendo - 17 Ha la cruna - 18 Il «King» Cole del jazz - 19 Poco eroico - 20 Segnale di arresto - 21 Enigma figurato - 23 Ingiurie - 25 La regione di Assisi - 27 Scavalcando i fiumi - 28 Penna a sfera - 29 Lord senza pari - 31 Ritenuto colpevole - 32 Fenomeno acustico - 33 Movimento rapido e improvviso - 36 Sigla di Rieti - 37 Ebrei... spregiati - 38 Tra Enrico e Nicola - 39 Località balneare del Lazio - 40 Il nome di Hope - 41 Capace - 42 Lo impartisce il comandante.

VERTICALI: 1 In un lustro ce ne sono cinque - 2 La negazione bifronte - 3 Preposizione articolata - 4 Stanze scolastiche - 5 Si lanciano agli avversari - 6 Uno pregiato è il pinot - 7 Ente Comunale di Assistenza - 8 Sigla di Rieti - 9 Lo sono i Paesi del Mec - 12 Celebre favolista latino - 14 Il nome di Graf - 15 L'ottavo mese -

CRONACHE DELLO SPORT

La Sampdoria di Brady grosso ostacolo per la Juve

Ma la Roma a Napoli che farà?

TRIESTE — Potrebbe riaprirsi o chiudersi definitivamente domani sera il discorso scudetto. Dopo il caffè turco che la Nazionale italiana è andata a sorbirsi a Istanbul, il massimo campionato riprende proponendo alla Juventus, più che mai signora del campionato, forse l'ultimo pericoloso trabocchetto: una trasferta a Genova in casa di quella Sampdoria capace di dare dei dispiaceri a chiunque, anche se non è riuscita nell'arco della stagione a darsi un ruolo di grande.

Brady, si sa, ce l'ha ancora a morte contro la signora che lo ha lasciato, e cercherà assieme a capitan Scanziani di lanciare per il meglio i giovani leoni blucerchiati Mancini e Zanone. L'irlandese ci tiene parecchio a concludere bene la sua stagione, perché sul mercato di stranieri come lui sembra che non ce ne siano molti. Lo rivorrebbero in Inghilterra, ma per le squadre italiane sarebbe davvero un peccato lasciarsi scappare un giocatore che non è solo un talento come pochi ma che è un esempio di serietà per molti (si dice che Farina lo vorrebbe al Milan per ridare un'immagine al diavolo rovinatosi per l'ultima volta la faccia con il caso Gerets).

Brady in vetrina, dunque, mentre è già mercato, e trasferta da prendere con le molle per una Juve che a Strasburgo ha dimostrato di soffrire di pause di concentrazione, anche se del campionato è al momento la dominatrice.

Avevamo lasciato il massimo torneo all'indomani di una domenica derby felice per la Juve e amara per la Roma fermata dalla Lazio, oltreché per il Torino. Lo ritroviamo ora con una squadra giallorossa ricaricata dalle vicende della Coppa dei Campioni, che si appresta a lanciare da Napoli forse il suo ultimo grido di guerra contando sulle alleanze della Sampdoria e del Verona (nella giornata successiva la Juve dovrà affrontare un'altra pericolosa trasferta, al Bentegodi) e avendo sempre la possibilità di annullare due punti di distacco vincendo lo scontro diretto del 15 aprile.

Ma se la Juve è attesa ad un severo ostacolo sul campo blucerchiato, la Roma non può di certo dire di avere già in tasca la vittoria in casa di un Napoli costretto dalla sua magra classifica ad affrontare ogni partita come se fosse quella decisiva per salvarsi.

Alla Roma forse basterebbe ridurre da cinque a quattro le lunghezze che la separano dalla vetta per continuare a sperare nell'impossibile, sempreché il pensiero più esaltante della Coppacampioni non torni a distoglierla (da qui alla finalissima dell'Olimpico ci sono di mezzo ancora due partite di semifinale, oltre alla trasferta al di là del muro di Berlino, che potrebbero pesare non poco sui muscoli giallorossi).

Alla squadra di Liedholm domani mancherà Pruzzo, ed è un'assenza importante, dato il rendimento che il centravanti ha sempre saputo offrire ogniqualvolta le partite si sono messe sul piano della battaglia (e tale indubbiamente sarà quella di Napoli).

Per il resto, nel programma di domani da segnalare lo scontro da zona Uefa tra Fiorentina e Verona e la disperazione di chi ha l'acqua alla gola raffrontata con chi si sente tranquillo, non ha ambizioni stagionali e guarda già al prossimo mercato.

Ezio Lipott

Il programma: Catania-Avellino, Fiorentina-Verona, Inter-Pisa, Lazio-Milan, Napoli-Roma, Sampdoria-Juventus, Torino-Genoa, Udinese-Ascoli.

La classifica: Juventus p. 32, Roma 27, Fiorentina, Torino e Verona 26; Inter e Udinese 24, Milan 22; Ascoli e Sampdoria 21; Pisa 17; Avellino, Lazio e Napoli 16; Genoa 13; Catania 9.

Genoa: infortunato anche Antonelli

GARLENDA — Si allunga la lista degli infortunati del Genoa, da martedì in ritiro a Garlenda in vista della trasferta di Torino per l'incontro con i granata: nel corso dell'amichevole che i rossoblù hanno disputato contro il Bastia, squadra del campionato dilettanti ligure, si è bloccato Antonelli.

Il posto di Antonelli, a Torino, dovrebbe essere preso dal brasiliano Eloi, autore di due delle 11 reti (a uno) con cui i rossoblù hanno battuto il Bastia. L'assenza di Antonelli, che dovrà saltare anche il derby con la Sampdoria, si aggiunge a quelle di Peters, Viola e Corti, infortunati, e di Romano e Mileti, squalificati.

IL BAYERN DI MONACO STA PER PERDERE IL SUO CAPITANO

Si dividono i Rummenigge Michael resta, Karl se ne va



Tutti lo cercano, tutti lo vogliono: Torino, Fiorentina, Inter...

BONN — Michael Rummenigge (20 anni), fratello del capitano della nazionale tedesca e del Bayern Karl Heinz Rummenigge (28 anni), ha sottoscritto a Monaco di Baviera un contratto che lo lega per due anni al «Fc Bayern».

Non accennano a placarsi invece le voci su un possibile trasferimento in Italia del suo più famoso fratello. Dopo le voci legate alla Fiorentina e al Torino, ora è l'Inter a essere al centro dei sospetti dei tifosi bavaresi dopo che a Monaco è arrivato dall'Italia Gianni Sartori.

Sartori e Karl Heinz Rummenigge si sono incontrati nella casa del capitano del Bayern e poi sono andati a pranzo in un ristorante di Monaco.

«Conosciamo Sartori da molti anni — ha detto l'allenatore Uli Hoeness — egli ha organizzato in passato una partita di beneficenza del Bayern a favore delle vittime del terremoto in Italia. Sartori mi ha informato che l'Inter è interessata a Rummenigge».

Ma nè Sartori nè l'Inter, secondo Hoeness, avrebbero ancora presentato una offerta scritta. «Io considero sicuramente l'offerta di Sartori la più concreta del momento in quanto sappiamo che Sartori come pubblicitario è molto legato all'Inter — ha detto l'allenatore, il quale ha aggiunto ironicamente — ma ormai non posso più incontrare nessun italiano senza scatenare altre voci».

DOMANI AL «FRIULI» ARRIVA L'ASCOLI DI MAZZONE E JUARY

Zico e Galparoli in forse

Il brasiliano ieri non si è allenato: a Brescia ha rimediato una contrattura al bicipite femorale della gamba sinistra - Quattro punti alla caviglia del terzino

UDINE — Nella partita di Brescia Zico ha riportato una contrattura muscolare al bicipite femorale della gamba sinistra e potrebbe essere costretto a saltare la partita di domani con l'Ascoli. Facile immaginare l'allarme che questa notizia ha destato tra gli sportivi ma anche (e forse, da un certo punto di vista, soprattutto) per l'allenatore e i compagni. Tanto più che dalla stessa amichevole anche Galparoli è uscito malconcio dal momento che a seguito dello scontro con un avversario ha riportato alla caviglia sinistra una ferita che ha dovuto essere suturata con quattro punti: ma forse è recuperabile.

Ma torniamo dunque alla «bomba» Zico, che ieri non si è presentato allo stadio Moretti, dove comunque non c'era in programma un allenamento vero e proprio ma un leggero lavoro defatigante, massaggi, ecc. Il brasiliano è stato visitato in casa dal dott. Girola, il quale comunque non ha potuto pronunciarsi sulla reale consistenza del malanno, per il semplice fatto che, a meno non si tratti di disastri muscolari facilmente riscontrabili, devono trascorrere almeno 24 ore prima di potersi pronunciare sulle conseguenze.

Un primo responso lo si avrà già questa mattina: se Zico dovesse essere presente al lavoro di rifinitura ogni preoccupazione di non vederlo in campo domani potrebbe dirsi superata; il giocatore potrebbe peraltro voler osservare altre 24 ore di riposo per presentarsi contro l'Ascoli in condizioni migliori.

Che la vacanza in Brasile di Zico possa essere stata una concausa dell'infortunio muscolare? Difficile dirlo, anche perché non ha fatto gli stessi effetti a Edinho, che ha tenuto molto bene il campo, e a Causio, che ha addirittura strabiliato per come ha condotto le danze: certo è che Rio rimane con facilità nella mente, mentre nel fisico un brusco sbalzo tra i quaranta gradi brasileri e quegli striminziti di Brescia, causa anche un vento gelido e una fitta pioggia, può non passare inavvertito.

Due nuovi problemi dunque per Ferrari, quelli di Zico e di Galparoli, proprio quando l'allenatore bianconero ha dovuto rinviare ulteriormente, per motivi precauzionali, la «prova» di Gerolin e Tesser, reduci da infortuni. Unico a essere recuperato (anche se bisognerà attendere gli esiti di questa partita dal punto di vista della reazione allo sforzo) è De Agostini. Ma francamente è un po' poco per una squadra come quella friulana che è stata tormentata quasi in continuazione, dall'inizio del campionato, da una serie di assenze. E che probabilmente deve rassegnarsi ad accettarne altre ancora, nel momento in cui si accredita a Ferrari il problema della... sovrabbondanza!

Neppure l'Ascoli sta molto bene, con le assenze di Bogoni e Novellino e l'infortunio occorso a Trifunovic.

Giorgio Verbi

SULLE RIVE DEL TRONTO SI ATTENDE PER DOMANI L'ARRIVO DELLA TRIESTINA

Faccini, un'assenza importante per la Samb

Perrotta o Buoncammino?

SAN BENEDETTO — *Per non compromettere oltre l'agibilità del «Ballarin» giunto al limite del collasso a causa delle abbondanti piogge cadute nei giorni scorsi e per pagare un debito di cortesia e riconoscenza verso il vicino comune di Martinsicuro, la Sambenedettese ha sostenuto il settimanale allenamento sulla palla in terra abruzzese in attesa del confronto casalingo con gli alabardati.*

La forzata assenza di Faccini appiedato per un turno di squalifica, ha costretto l'allenatore Clagluna a rivedere e modificare in parte gli ingranaggi di quel giocattolo che cominciava a divertire ma soprattutto a dare frutti alle reti messe a segno dai gemelli del gol Fiorini e Faccini.

La partita, che ha offerto quanto di meglio si poteva attendere, è terminata con la vittoria della più esperta Sambenedettese per 5-2. Assente Faccini, il cui utilizzo non poteva interessare, i goleador, sono stati Perrotta, suo naturale sostituto, per due volte e Fiorini, andato a segno per ben due volte.

Ma se Clagluna piange la forzata assenza dell'ex romanista Faccini, Buffoni, certamente non ride: ben due gli squalificati nel clan triestino e precisamente i difensori Mascheroni e Braghin.

Alla venticinquesima gara del campionato quindi Sanbenedettese e Triestina tornano a incontrarsi con le stesse premesse della gara del girone di andata: erano a pari punti (4 su cinque partite disputate) e a pari punti si trovano dopo 24 incontri, denunciando un certo miglioramento camminfacendo. Ora infatti si trovano nella perfetta media di un punto a partita.

Un altro singolare accostamento è formato dalla coppia di bomber che i due undici singolarmente posseggono: quelli con la «D» (De Falco e De Giorgis) per la Triestina e quelli con la «F» (Faccini e Fiorini) per i marchigiani e come per l'andata, mentre entrambi saranno in campo per difendere i colori rossoalabardati solo uno difenderà i colori rossoblù. Unica differenza che al «Grezar» scese in campo Faccini, mentre domenica sarà di scena Fiorini.

In questa ipotetica gara per il momento sono avvantaggiati i giuliani che possono vantare un carnet di 16 reti, contro le 14 dei marchigiani. Motivo di interesse sarà inoltre la sfida tra De Giorgis, che ha snobbato Sambenedetto, rinunciando all'ultimo momento al trasferimento, e Fiorini, che ha preso il suo posto sino al punto di divenire la vera bandiera dell'undici rossoblù.

Farà bene Buffoni a non sottovalutare l'ex bolognese ed ex genovese perché quest'anno, favorito dall'ambiente, è tornato a livelli impensabili, confermando quelle doti di autentico talento degno di figurare in tante compagini di serie superiore.

Prima dell'incontro Clagluna porrà molta attenzione alla preparazione dei calci piazzati. Per i tiri da media distanza non ci sono problemi perché sarà compito del temibile Fiorini, più volte andato a segno in tale maniera. I dubbi potrebbero venire per i tiri che si dovessero presentare da sfruttare sul lato destro dell'area di rigore, visto che lo specialista da tale posizione è Faccini. È nostro avviso che l'incarico sarà affidato in tal caso a Ferrante.

Dal «mister» marchigiano nulla o quasi è trapelato in merito alla probabile formazione che scenderà in campo per affrontare la Triestina, ma è nostra convinzione che non dovrebbe discostarsi da quella ormai collaudata e ottimale delle ultime gare, sia per il gioco che per le condizioni atletiche dei giocatori e per la pregevole intesa raggiunta.

Per il posto di Faccini saranno in ballottaggio il piccolo ma sgusciante e più esperto Perrotta e il più prestante Buoncammino. Le preferenze sono per il primo; mentre nel ruolo di terzini d'ala, oltre ad Attrice, che si è saputo far tanto valere nelle ultime gare, potrebbe candidarsi a riprendere il suo posto originario il fluidificante Ronzani ormai guarito. Per il resto non ci dovrebbero essere sorprese.

La formazione probabile quindi è: Caccia; Petrangeli, Attrice (Ronzani); Ferrante, Ipsaro, Cagni; Catto, Ranieri, Fiorni, Gamberini, Perrotta (Buoncammino). in panchina: Vettore, Colasanto, Di Fabio o Moras.

Lino Petrini

Anche Pescatori e Vailati in viaggio

TRIESTE — La Triestina rifinirà stamane la preparazione a Valmaura prima di intraprendere la seconda trasferta consecutiva che la vedrà impegnata sul campo della Sambenedettese. Gli alabardati, dopo l'allenamento di questa mattina, si trasferiranno all'albergo Lido di Muggia dove consumeranno il pranzo e quindi raggiungeranno l'aeroporto di Ronchi da dove alle ore 15 si alzeranno in volo per atterrare ad Ancona.

Ieri la squadra si è allenata al Villaggio del Pescatore. Buffoni ha avuto a disposizione tutti i giocatori della «rosa», compreso Vailati il quale ha dimostrato di non aver minimamente risentito dell'impegnativo lavoro svolto il giorno precedente. Il giocatore, insomma, dovrebbe essere pronto per la trasferta di domani, anche se difficilmente l'allenatore deciderà di buttarlo nella mischia. È quindi molto probabile che Vailati sieda in panchina.

La novità maggiore, per quanto riguarda l'elenco dei giocatori che si metteranno in viaggio, sarà costituita dall'inserimento di Corrado Pescatori nella lista dei partenti. Dopo le grosse prestazioni fornite dal giovane attaccante nel torneo di Carnevale con la maglia del Napoli, Buffoni ha deciso di portarlo a San Benedetto del Tronto. Potrebbe essere, questo, il primo passo per un inserimento in pianta stabile di Pescatori nella «rosa» della prima squadra.

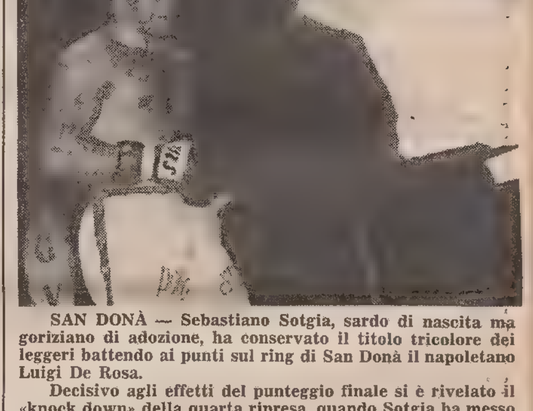
Prima o poi, a salvezza matematicamente raggiunta, Buffoni deciderà di far esordire in serie B questo giocatore che dopo le grosse prestazioni fornite a Viareggio ha visto aumentare di molto le sue quotazioni. Il giovane attaccante, grazie ai gol e alle convincenti prove offerte con il Napoli, ha visto aumentare di molto la sua valutazione che si aggira sui 700-800 milioni.

Si prepara la marcia «Verso la Triestina»

TRIESTE — Domenica 18 marzo alle ore 9.30 si svolgerà la tradizionale marcia organizzata dal Centro di Coordinamento Triestina Club «Verso la Triestina».

La manifestazione che ha lo scopo di avvicinare attraverso il podismo, nuovi tifosi alla Triestina vedrà l'arrivo dentro lo Stadio «Pino Grezar» con premiazione in loco subito dopo l'arrivo (ore 12.30 circa).

Sotgia ha conservato il titolo dei leggeri



SAN DONÀ — Sebastiano Sotgia, sardo di nascita ma goriziano di adozione, ha conservato il titolo tricolore dei leggeri battendo ai punti sul ring di San Donà il napoletano Luigi De Rosa.

Decisivo agli effetti del punteggio finale si è rivelato il «knock down» della quarta ripresa, quando Sotgia ha messo al tappeto De Rosa.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

PALLAMANO MASCHILE
Serie A
CIVIDIN TRIESTE-COTTODOMUS RUBIERA, palasport di Chiarbola, ore 18

HOCKEY PISTA
Serie A2
TRIESTINA-TRICOLORE REGGIO EMILIA, palasport, ore 21.

CALCIO
Seconda categoria
LIBERTAS-KRAS, via Flavia, ore 15; RADIO SOUND-DOMIO, viale Sanzio, ore 15.

Terza categoria
BARBARIANS-FOGLIANO, via Carsia, ore 15.

«Under 19»
SAN GIOVANNI-ROIANESE, viale Sanzio, ore 17.

TENNIS
Trofeo Gefidi
Torneo nazionale quadrangolare con la partecipazione delle rappresentative «under 14» del FRIULI-VENEZIA GIULIA, LOMBARDIA, VENETO e TOSCANA. Campi del Tc Triestino di Padriciano, ore 10.30.

BASKET MASCHILE
Serie D
GEFIDI GINNASTICA TRIESTINA-LEASING TREVISO, palestra di via della Ginnastica, ore 20.

Promozione
KONTOVEL-BOR RADENSKA, Contovello, ore 17.30; ALABARDA-STELLA AZZURRA, via della Valle, ore 20.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C1
CORTINA SPORT TRIESTE-VOLPATO CASTELFRANCO VENETO, viale campi Elisi, ore 18; VOLLEY CLUB TRIESTE-MONTECCHIO, via Zandonai, ore 18

Serie C2
ROZZOL TRIESTE-INTER 1904 TRIESTE, via Zandonai, ore 20.30.

Serie D
HOTEL SAN GIUSTO-DUKE VOLLEY '80, viale Campi Elisi, ore 20.30; BOR TRIESTE-LIBERTAS GORIZIA, via Guardiella, ore 18; KRAS-NUOVA PALLAVOLO, Rupingrande, ore 20.30.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
SOKOL AURISINA-CUS PADOVA, Aurisina, ore 19.30; OMA OLYMPIC TRIESTE-FRATTE, Ervatti Prosecco, ore 19.

Serie C1
SLOGA-AUDACE BOLOGNA, Rupingrande, ore 18; BOR TRIESTE-VIRTUS TAGLIO DI PO', via Guardiella, ore 20.30; CUS TRIESTE-SANTERNO IMOLA, via Monte Cengio, ore 18.

Serie C2
ELECTRONIC SHOP TRIESTE-PARMALAT POZZUOLO, Ervatti di Prosecco, ore 20.30; JULIA TRIESTE-LLOYD ASSICURAZIONI FONTANA-FREDDA, viale Campi Elisi, ore 15.

Serie D
FRIULEXPORT TRIESTE-SLOGA, via Guardiella, ore 16.30; INTER 1904-LE VOLPI, palestra scuola Galilei, ore 18; VOLLEY CLUB-MOSSA, via Zandonai, ore 15.30.

Domani a Trieste

CALCIO
Promozione
EDILE ADRIATICA-SACILESE, Ervatti Prosecco, ore 15.

Prima categoria
SAN GIOVANNI-SANGIORGINA, viale Sanzio, ore 15; MUGGESANA-COSTALUNGA, Zaccaria di Muggia, ore 15.

Seconda categoria
OPICINA-C.G.S., via degli Alpini, ore 15; CAMPI ELISI PRISCO-ZARJA, Domio, ore 15; PRIMORJE-FORTITUDO, Prosecco, ore 15; AURISINA-OPICINA SUPERCAFFE', Aurisina, ore 15; ZAULE ALGIDA-STOCK, Aquilinia, ore 15.

Terza categoria
SAN MARCO SISTIANA-ITALCANTIERI MONFALCONE, Villaggio del Pescatore, ore 15; GAJA-CAMPANELLE, Padriciano, ore 15; CHIARBOLA-SAN SERGIO, Campanelle, ore 15; ROIANESE-GRANDI MOTORI, Prosecco, ore 10.30; SANT'ANDREA-RABUIESE, via degli Alpini, ore 10.30; OLIMPIA-SANT'ANNA, via Flavia, ore 9; LANCIERI FIRENZE-BREG, via Carsia, ore 15; SAN LUIGI FOR YOU-SAN NAZARIO, via Flavia, ore 10.45.

Allievi regionali
PONZIANA-CHIARBOLA, Trebiciano, ore 10.30.

Giovanissimi regionali
DOMIO-DONATELLO UDINE, Domio, ore 10.30; PORTUALE-UDINESE, Ervatti Prosecco, ore 10.30; ZAULE ALGIDA-PORDENONE, Aquilinia, ore 10.30; CHIARBOLA-FIUME VENETO, Campanelle, ore 10.30; TRIESTINA-DON BOSCO PORDENONE, Guardiella, ore 10.30; OPICINA SUPERCAFFE'-SAN GIOVANNI, viale Sanzio, ore 10.30.

TENNIS
Trofeo Gefidi
Giornata conclusiva del torneo nazionale quadrangolare di tennis per rappresentative «under 14». Partecipano le selezioni del FRIULI-VENEZIA GIULIA, LOMBARDIA, VENETO e TOSCANA. Campi del Tc Triestino di Padriciano, ore 9.

IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 15.

PALLAMANO FEMMINILE
Serie A
TRIESTE-ACIREALE, palasport di Chiarbola, ore 12.30.

BASKET MASCHILE
Serie C1
JADRAN TRIESTE-SAN BONIFACIO, palasport, ore 17.30.

Promozione
CASA DEL FRIGO-BARCOLANA, palestra Pacco di Muggia, ore 10; LAVORATORI DEL PORTO-LIBERTAS, palestra Ervatti di Prosecco, ore 11; CUS TRIESTE-C.G.I. RADIOGRAF MUGGIA, via Monte Cengio, ore 11; FERROVIARIO-SCOGLIETTO, viale Miramare, ore 11; DON BOSCO-POLET, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria n. 53, ore 11.30.

CORSA CAMPESTRE
Trofeo Nauticamp
Gara riservata agli atleti affiliati alla Federcanottaggio. Campo scuola di Cologna, ore 9.

CALCIO FEMMINILE
Serie B
BOMBONIERE VIOLA TRIESTE-MURANESE, Guardiella, ore 15.

Serie D
SANT'ANDREA ARISTON-RIVIGNANO, Campanelle, ore 13.30; COSTALUNGA-ARI MONFALCONE, San Sergio, ore 15.

PALLANUOTO
Torneo regionale
Piscina «Bianchi» di Riva Grumula ore 17, CUS TRIESTE-UDINE NUOTO FRIULI; ore 18, TRIESTINA JUNIORES-EDERA.

Domani nel Monfalconese

CALCIO
Promozione
Monfalcone-Sanvitese, campo di via Cosulich, ore 15.

Prima categoria
Isonzo Turriaco-Gradese, comunale di Turriaco, ore 15; San Canzian-Vesna, comunale di San Canzian, ore 15.

Seconda categoria
Isonzo San Pier-Mossa, San Pier d'Isonzo, ore 15; Vermegliano-Giarizzole, campo Brunner di Ronchi, ore 15.

Oggi nel Monfalconese

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 2
Italcantieri Superlight-Volley Udine, palasport di Monfalcone, ore 20.30.

Serie D
Mobilcasa-Libertas Turriaco, palestra scuola media di Fogliano, ore 20.30.

HOCKEY PISTA
Serie B
Italcantieri Monfalcone-Lodi, palasport di Pieris, ore 21.

Terza categoria
Begliano-Primorec, comunale di Begliano, ore 15; Romana Monfalcone-Union Trieste, comunale di Monfalcone, ore 15.

BASKET FEMMINILE
Serie C
Italmonfalcone San Benedetto-Rovigo, palasport di Monfalcone, ore 11.

TENNISTAVOLO
Serie C maschile
Italcantieri Fruttisonzo-Adria, via Canaletto n. 10, di Monfalcone, ore 10.

PATTINAGGIO
Campionati provinciali di corsa su strada al pattinodromo «Ai Brechi» di San Canzian. Inizio ore 9.30.

Oggi nel Goriziano

HOCKEY PISTA
Serie A 2
Saponia Gorizia-Breganze, palestra Valletta del Corno, ore 21.

BASKET MASCHILE
Serie D
Alba Mobilcasa Cormons-Pallacanestro Grado, palasport di Cormons, ore 20; Marmibieffe-Favaro Veneto, palasport di Gradisca, ore 20.30.

Promozione
Dom Gorizia-Sapa Gorizia, palestra di Sant'Andrea a Gorizia, ore 18

CALCIO
Promozione
Lucinico-Portuale, stadio Campagnuzza, ore 15.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie D
Grall Torriana-Pallavolo Grado, palasport Gradisca, ore 18.

Domani nel Goriziano

BASKET MASCHILE
Serie A 1
San Benedetto Gorizia-Bic Trieste, palasport di Gorizia, ore 17.30.

Promozione
Casa del Carrozziere Gorizia-Pizzeria Mario, palestra di Sant'Andrea a Gorizia, ore 11; Gaiardo Gorizia-Polisportiva Isontina Pieris, palestra di Sant'Andrea di Gorizia, ore 9.

BASKET FEMMINILE
Serie C
Fari Gorizia-Atletica Alba Fiat, palestra Campagnuzza di Gorizia, ore 11.

CALCIO
Promozione
Cormonese-Azzanese, Cormons, ore 15; Manzanese-Cordenonese, Manzano, ore 15.

Seconda categoria
Audax Sant'Anna Gorizia-Aquileia, via Baiamonti Gorizia, ore 15; Pro Farra-Ruda, Farra d'Isonzo, ore 15; Itala San Marco-Villanova, Gradisca d'Isonzo, ore 15; Moraro-Staranzano, Moraro, ore 15; Medeuzza-Sevegliano, Medeuzza, ore 15; Terzo-Capriva, Terzo D'Aquileia, ore 15.

PALLAMANO FEMMINILE
Serie B
Bertolini Gorizia-Pallamano Modena, palestra Valletta del Corno di Gorizia, ore 11.

In poche righe

Tirreno-Adriatico: tappa a Worre

FROSINONE — Il danese Jesper Worre ha vinto la prima tappa della Tirreno-Adriatico, Pozzuoli-Frosinone di 189 chilometri, conquistando il primato in classifica generale. Worre ha battuto in volata lo svedese Tommi Primm, l'olandese Joahn Vandervelde e l'austriaco Gherard Zadrobilek, nell'ordine.

140 chilometri di tranquilla marcia di avvicinamento, altri 40 di battaglia, neppure troppo tirata. Sono bastati per cambiare volto alle zone alte della classifica generale e a mettere Giuseppe Saronni in una posizione che praticamente lo taglia fuori (che lo volesse o meno alla vigilia) dalla lotta per la vittoria finale. Ora il lombardo ha 1'39" di distacco dal danese Jesper Worre, insospettabile vincitore della tappa (anche se la cronometro lo aveva già indicato tra i più agguerriti) e nuovo capoclassifica. Come dire che continua la guerra tra Carrera-Inoxpran di Bvntempi e Visentini e Sammontana di Argentin, in cui milita Worre.

Atletica: oggi i tricolori cross

ROMA — L'ippodromo delle Capannelle a Roma sarà teatro nel pomeriggio dei campionati italiani individuali di cross, l'appuntamento nazionale più importante della stagione, fissato in calendario a 15 giorni esatti dal mondiale della specialità in programma a New York il 25 marzo.

Quattro sono le prove dei campionati italiani, due maschili e due femminili, per i settori assoluto e juniores. L'attesa più comprensibile è naturalmente orientata sulla presenza di Alberto Cova, favorito d'obbligo nella prova che assegna il titolo di campione assoluto. Sono note le ambizioni del campione mondiale in prospettiva New York. Cova, nei mondiali, mira a una grande prestazione, nella rosa ristretta dei primi cinque-sei atleti. La gara di Roma costituirà quindi un test significativo a pochi giorni dall'avvenimento mondiale.

Tris: combinazione 16-21-1

TORINO — Era nell'aria la grossa quota nella Tris torinese, e non è stato sufficiente il piazzamento dell'americano Platitude per... salvare gli scommettitori che avevano puntato sui favoriti. Ha vinto, con un bel rush, una femmina che questa estate aveva spopolato a Montebello, la Bella Otero, ma la sorpresa più grossa l'ha organizzata Askelon che è giunto terzo, dietro all'americano Platitude appunto, e davanti ad Adonai.

Oltre dodici milioni (12.260.993 lire la quota) hanno premiato i 55 scommettitori bravi nell'indicare la terna vincente 16-21-1. Il monte premi non è andato oltre ai 991 milioni 698.000 lire, mentre il totalizzatore (esplosivo anch'esso), ha pagato 425; 120, 29, 182; (1546).

Baseball e softball: lunedì riunione

TRIESTE — Le società di baseball e di softball della provincia di Trieste si riuniranno lunedì nella palazzina della scuola internazionale di Prosecco. All'ordine del giorno, predisposto dal presidente del Comitato provinciale Gino Pitacco, un solo punto, quello relativo alla disponibilità del diamante di Villa Opicina. Le società dovranno trovare un accordo per quanto riguarda la disponibilità dell'impianto dell'altopiano, il cui manto erboso è stato completamente rifatto. La riunione avrà inizio alle ore 20.

Bene i judokas della Sgt

TRIESTE — Brillanti risultati dei judokas della Sgt ai campionati regionali di categoria esordienti. La Sgt ha partecipato con 8 atleti tra maschi e femmine, che sono tutti entrati in zona medaglia, questi i risultati:

Maschi — cat. 36 kg, Sandro Pierluca 1°; cat. 40 kg., Stefano Baragona 3°; cat. 52 kg., Alessandro Denittis 2°; cat. 57 kg., Davide Gentile 1°; cat. 68 kg., Gianfranco Moretti 1°; cat. 68 kg., Roberto Balestra 2°.

Femmine — cat. 40 kg., Monica Bello 3°; cat. 52 kg., Emiliana Brero 2°.

Alla manifestazione hanno partecipato 21 società di tutta la regione, ed il palazzetto dello sport di Cormons era gremito di pubblico ad ammirare le esibizioni dei mini judokas, mini in quanto la categoria esordienti è quella in cui i judokas si affacciano al mondo agonistico nel vero senso della parola.

ANDATA QUARTI DI FINALE UEFA

L'Under 21 in Albania Convocato anche Mauro

ROMA — Per la partita Albania-Italia «Under 21», incontro di andata dei quarti di finale del torneo espoirs dell'Uefa, in programma a Tirana, mercoledì prossimo alle 15.30 locali, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Sergio Battistini (Milan), Dalo Bonetti (Roma), Giulio Drago (Cremonese), Alberigo Evani (Milan), Riccardo Ferri (Inter), Giuseppe Galderisi (Verona), Roberto Galia (Sampdoria), Filippo Galli (Milan), Andrea Icardi (Milan), Roberto Mancini (Sampdoria), Massimo Mauro (Udinese), Paolo Monelli (Fiorentina), Fausto Pari (Sampdoria), Michelangelo Rampulla (Cesena), Alessandro Renica (Sampdoria), Ubaldo Righetti (Roma), Gianluca Vialli (Cremonese), Beniamino Vignola (Juventus).

Allenatori federali sono Azeglio Vicini e Sergio Brighenti; medico il prof. Giancarlo Branzi; massaggiatore Alessandro Selvi.

I convocati dovranno trovarsi domenica dopo la conclusione delle gare di campionato nell'Hotel Villa Pamphili di Roma.

Ricorsi respinti dalla disciplinare

MILANO — Tutti respinti dalla commissione disciplinare i reclami delle società relativi alle squalifiche dei giocatori. Quello della Lazio le due giornate inflitte dal giudice sportivo a Manfredonia e Cacciatori; quello del Campobasso per la squalifica di un turno a Scorrano; quello del Catania per le tre giornate di Morra.

Foggia: Fogli si è dimesso

FOGGIA — L'allenatore del Foggia (serie C/1 girone «B»), Romano Fogli, si è dimesso dal suo incarico dopo aver rifiutato — a quanto si è appreso — di essere affiancato nella direzione tecnica della squadra da Ettore Puricelli.

Fogli, insieme con il centravanti Bordon, il tornante Roccotelli ed il centrocampista Valente non ricevevano lo stipendio da più di tre mesi. Gli altri giocatori, invece, erano stati pagati giovedì.

Cividin un po' trascurata

TRIESTE — «Speriamo che questa sera in occasione dell'incontro casalingo con il Cottodomus Rubiera — ha detto ironicamente Lo Duca — ci vengano a vedere almeno 350 persone». Il tecnico triestino ha fatto questa boutade tra il serio e il faceto non perché la pallamano e con essa la Cividin a Trieste sia in ribasso, ma perché il campionato, in attesa dei play-off, sta attraversando una fase di stasi in cui per certe formazioni come quella verdeblù perdere o vincere è quasi lo stesso, tanto agli effetti della classifica cambia poco o niente. Per fortuna entro questa sera la prima fase del torneo si sarà conclusa e il 24 marzo comincerà quella più avvincente.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: domani derby, De Sisti sfida De Sisti

CON IL FERRARESE SULLA PANCHINA DELLA SAN BENEDETTO A GORIZIA SEMPRE DISCO ROSSO

Trieste anche contro la tradizione

TRIESTE — De Sisti sfida De Sisti. E' questo uno dei motivi caratterizzanti il derby di domani fra San Benedetto e Bic. Perché? Semplice. La Pallacanestro Trieste in riva all'Isonzo ha vinto una sola volta, nel campionato 1980-81, versione Hurlingham. E proprio De Sisti, nelle ultime stagioni a Gorizia ha contribuito a rendere pesante questa statistica che ora gli si rivolta contro come un boomerang.

Una cosa però è anche certa: De Sisti ha fatto sua la sfida «straregionale» su entrambe le panchine, all'andata a Chiarbola la sua squadra si impose senza problemi. Morale trionferà l'immunità personale del coach al derby o la cabala? L'enigma sarà risolto domani pomeriggio alle 17.30, l'ora fatidica che segnerà il ritorno del tecnico ferrarese in quello che per due anni è stato il tempio consacrato alle sue vittorie. Dalla serie anni beati. Il suo trapianto a Trieste è stato infatti piuttosto sofferto. E all'impennata in campionato con Berloni e Cantù che ha ridato speranze di salvezza è seguita però l'esclusione dalla Coppa Italia ad opera del vecchio Dadone Lombardi con le sue Cantine Riunite, il cui vino migliore è il Brumatti Pino (non Pinot), annata 1948. Una brutta partita, quella di giovedì, con una Bic che pensava al derby di domani, un giorno importante, forse il giorno più lungo della Pallacanestro Trieste.

A Gorizia, statistiche favorevoli o meno, la Bic deve passare per continuare la rincorsa alla A 1. Ma è certo che la San Benedetto, pur ormai demotivata, non lo sarà nel derby che per lei avrà il valore di un campionato giocato in un turno solo. Questa Bic che ben si comporta con le blasonate della A 1, in questi 40 minuti sarà così sottoposta a prove durissime. E le potrà superare solo in un modo: dimostrando sul parquet di aver imparato a soffrire, sempre, comunque, in ogni occasione e contro qualsiasi avversario.

Fabio Cescutti

Primo: «Vincerà chi avrà i nervi più saldi»

GORIZIA — Sono rimaste ben poche le soddisfazioni che la San Benedetto, prima di prendere congedo dall'A1, può ancora togliersi in questo campionato: la più grossa, e certamente la più attesa sul fronte dei tifosi, sarebbe quella di riuscire a battere la Bic nel derby di domani. La vigilia del confronto, in riva all'Isonzo, è abbastanza elettrica perché, da che basket è basket, per la squadra di Gorizia è sempre stato un punto d'onore superare la formazione rivale di Trieste.

Tuttavia, più che bollettini di guerra, ieri sera circolavano ancora bollettini medici. Giancarlo Primo ha infatti grossi problemi che lo angustiano in fatto di formazione.

— Come si è preparata la San Benedetto per lo scontro di domenica?

«Vuol dire forse come non si è preparata. Solo giovedì sera, per la prima volta nella settimana, ho potuto avere a mia disposizione Bon e Bullara e farli giocare per qualche minuto nella partitella di preparazione che abbiamo disputato con la Gedeco. Anche Ardessi ha saltato due allenamenti. Non so quindi ancora in quali condizioni Bon e Bullara potranno essere. Mi auguro che possano essere in campo, in modo da avere da loro un contributo sia pure in forma ridotta, e quelle opportunità di cambio che non ho potuto avere domenica a Napoli».

— Lei ha potuto osservare giovedì sera la Bic nella partita di Coppa Italia contro le Cantine. Che impressione ne ha tratto?

«Bisogna distinguere tra la Bic del primo tempo e quella del secondo. Nel primo tempo, senza Jones, mi è parsa senza peso e senza nerbo sui rimbalzi; nella ripresa, con Jones, è stata tutt'altra cosa. Quindi come punto di riferimento va presa la Bic del secondo tempo, che ha giocato, direi, assai bene».

— A chi andrà questo derby?

«A chi sentirà di più l'importanza della partita e non solo sul piano del risultato. Dal punto di vista tecnico le due squadre sono da mettere su un piano di equilibrio. Tutte e due hanno deluso, tutte e due hanno fatto delle buone partite, con qualche acuto.

«Se la gara, a causa del fatto che è molto sentita da ambedue le parti, si metterà sul piano nervoso, è chiaro che andrà a chi saprà mantenere i nervi più saldi.

Giancarlo Bulfoni

Sci: campionati italiani giornalisti

MILANO — Si svolgeranno a Madonna di Campiglio dall'11 al 17 marzo i campionati italiani di sci per giornalisti. Il programma della manifestazione, organizzata dal gruppo giornalisti italiani sciatori, prevede la gara di Slalom (13 marzo), gigante (14), discesa libera (15) sulle piste del Grostè, e la gara di Fondo (16 marzo) a Campo Carlomagno.

OGGI E DOMANI IL TORNEO GEFIDI PER RAPPRESENTATIVE REGIONALI

Gran tennis a livello under 14 al quadrangolare di Padriciano

TRIESTE — *Gran gala del tennis regionale stamane a Trieste. Alla prima assoluta della stagione 1984, costituita dal torneo nazionale quadrangolare per rappresentative «under 14» sponsorizzato anche quest'anno dalla Gefidi, interverrà, ospite d'eccezione, il presidente federale Galgani. Una presenza, quella del massimo dirigente nazionale, che ha un duplice significato: qualificare maggiormente questo quadrangolare che è diventato una «classica» di primavera e un'attestazione di simpatia nei confronti dei dirigenti del Friuli/Venezia Giulia per l'ottimo lavoro svolto negli ultimi anni e l'impulso che sono riusciti a dare allo sport della «racchetta».*

Una dimostrazione di simpatia nei confronti del tennis di casa nostra, il presidente federale e l'intero consiglio nazionale, l'avevano fornita già alcuni mesi addietro con la concessione al Comitato regionale d'un contributo straordinario per la gestione del neo-costituito Centro tecnico di Cervignano del Friuli.

Oltre all'avv. Galgani, saranno a Trieste in questo week-end dedicato al tennis anche il consigliere federale prof. Paladini, presidente della società Orsini che gestisce i Centri federali estivi e il presidente del Comitato regionale toscano Bartolini. È un ulteriore segno dell'interesse che riveste questa competizione e dei buoni rapporti che intercorrono fra i dirigenti locali e quelli nazionali.

Gran tennis, quindi, oggi e domani sui rinnovati impianti coperti del Tc Triestino (i palloni, distrutti dalla bora, sono stati sostituiti a tempo di record dalla società biancoverde grazie anche all'intervento della Cassa di risparmio). Padriciano, per due giorni, si trasforma in un ideale palcoscenico per alcune delle migliori speranze del tennis italiano.

Al Trofeo Gefidi, oltre alla rappresentativa del Friuli/Venezia Giulia, prenderanno parte le selezioni della Toscana, del Veneto e della Lombardia, campione d'Italia 1983 della categoria «under 14» e vincitrice delle ultime due edizioni di questa manifestazione. I lombardi partono anche quest'anno con il ruolo di grandi favoriti. Una formazione composta da giovani che hanno già avuto modo di mettersi in ottima evidenza in manifestazioni a livello nazionale e che si è assicurata nell'aprile della passata stagione la coppa delle Regioni.

La maggior antagonista per la Lombardia potrebbe essere la Toscana, nelle cui file milita anche il figlio del presidente federale. Una formazione compatta e non priva di personalità di spicco. Veneto e Friuli/Venezia Giulia presentano squadre rinnovate rispetto allo scorso anno.

La compagine di casa nostra, guidata dai maestri Buttignol e Riboulet, ha in Paola Bolzon, medaglia d'argento ai Giochi della gioventù, la miglior rappresentante attorno al fianco della quale si esibiranno i migliori giovani usciti dalle scuole addestramento tennis che frequentano il centro tecnico regionale di Cervignano.

Ogni incontro si articolerà in nove partite: quattro di singolare maschile, due di singolare femminile, due di doppio maschile e uno di doppio misto.

Le gare avranno inizio stamane alle ore 10.30 e proseguiranno per tutta la giornata e quella di domani. Prima dell'inizio degli incontri, sui campi del Tc Triestino di Padriciano avrà luogo la presentazione delle quattro rappresentative che si contenderanno questa edizione del «Trofeo Gefidi» indetto dal Comitato regionale.

Claudio Nordio

Così i regionali

TRIESTE — I responsabili tecnici della rappresentativa regionale del Friuli-Venezia Giulia, i maestri Buttignol e Riboulet, hanno varato la formazione che difenderà da stamane a Padriciano i colori della regione nel «Trofeo Gefidi»: Andrea Baliello (Tc Campoformido), Anna Bellavitis (Tc Pordenone), Matteo Bianchini (Ct Gorizia), Paola Bolzon (Ct Gorizia), Stefano Cudini (Tc Pordenone), Paolo Lezzelle (Tc Pordenone), Alvise Panardo (Ct Gorizia) e Pierfrancesco Petrini (Tc Triestino).

LA DUE GIORNI TRIESTINA DEL PRESIDENTE DELLA FIHP MARIGGI

I diciannove scudetti dell'hockey fondamenta di un impianto coperto

TRIESTE — E' stato in questi giorni a Trieste, per un giro d'orizzonte sulla situazione e sulle prospettive degli impianti rotellistici locali, il presidente della Federazione italiana Hockey e Pattinaggio dottor Gianni Mariggi, che fra l'altro ricopre le cariche di vicepresidente della Federazione mondiale dell'hockey pista e di membro della giunta esecutiva del Coni. Si è incontrato con il sindaco Richetti, discutendo delle problematiche attinenti allo sport rotellistico triestino, con l'assessore allo sport De Gioia, con il delegato provinciale del Coni Felluga e col responsabile provinciale della Fihp Antoni, visitando inoltre alcuni impianti già esistenti o ancora in fase di completamento.

Mariggi ha concluso la sua due giorni nella nostra città, tenendo una relazione dal titolo «L'hockey e il pattinaggio in Italia e nel mondo», nel corso di una riunione conviviale organizzata in suo onore dal Panathlon Club di Trieste, alla quale erano presenti autorità sportive e politiche e una folta rappresentanza di dirigenti delle tre discipline che fanno capo alla Fihp, la corsa, l'hockey su pista e il pattinaggio artistico.

La sua, è stata una relazione precisa, completa ed esauriente, salutata da tutti i presenti con cordialità e in particolare dal presidente del Panathlon, Sorrentino, il quale ha espresso la soddisfazione del suo club per avere ospitato un personaggio di primissimo piano del panorama sportivo italiano e «amico di Trieste», come lo stesso Mariggi si è autodefinito. Il presidente della Fihp ha garantito il suo interessamento presso le autorità competenti a favore della rotellistica della nostra città, impegnandosi in prima persona per aiutare le società della corsa, dell'hockey su pista e del pattinaggio artistico che a Trieste operano.

Abbiamo avvicinato il presidente Mariggi per fargli alcune domande più specifiche sullo sport rotellistico.

— Presidente quale è la situazione attuale delle discipline che fanno capo alla sua federazione in campo nazionale?

«Mi ritengo appagato, in quanto tutti e tre i settori hanno dato e danno soddisfazioni in medaglie e affermazioni. Per quanto concerne la corsa siamo i dominatori in Europa; prova ne sia che nel corso dei campionati continentali abbiamo registrato successi clamorosi dei nostri atleti. A livello mondiale siamo gli uomini da battere anche se assistiamo a una scalata degli Usa, «foraggiati» da un dollaro che noi non abbiamo. Nel pattinaggio artistico occupiamo il terzo posto, e ci siamo inseriti fruttuosamente a livello europeo con affermazioni nelle categorie seniores e soprattutto juniores, battendo a più riprese anche i tedeschi, da sempre dominatori.

«Per quanto riguarda l'hockey infine, ho potuto dire al presidente Carraro che noi non abbiamo solo una squadra seniores agli europei, ma abbiamo alle spalle il frutto dei centri di alta specializzazione da me e dal consiglio federale opportunamente potenziati. La nazionale juniores ha conquistato successi nelle ultime tre edizioni dei tornei continentali disputatisi sia in Italia (Pordenone) sia all'estero. Inoltre siamo protagonisti con i nostri club nella Coppa dei Campioni (Vercelli) e nella Coppa delle Coppe (Giovinazzo». Attualmente i campionati di A1 e A2 stanno dimostrando grande vitalità e l'instaurata formula che prevede



Mariggi

i play-off vedrà migliaia di sportivi seguire i propri club. A tale proposito devo dire che ho un tale rispetto per i campionati, che ai tornei internazionali di Montreaux e Parigi non manderemo la formazione juniores per non privare le squadre di elementi basilari nel momento cruciale del campionato. Ricordo inoltre che l'Italia ospiterà nel settembre di quest'anno i campionati del mondo dove si avrà una dimostrazione di buona organizzazione e, spero, di bravura da parte della nazionale azzurra».

— La situazione dell'impiantistica quale è?

«Tre anni or sono dichiarai che il biennio 83-84 sarebbe stato il biennio dell'hockey. La mia affermazione voleva essere di fiducia nei nuovi campionati a formula play-off e per la realizzazione di impianti che permettessero alle società di esprimersi al meglio. Per esemplificare, le due società che attualmente capeggiano la classifica di A1, il Vergani Monza e il Maglificio Anna Vercelli hanno inaugurato i loro palazzetti con affluenza di migliaia di spettatori.

— Trasferendo adesso il discorso sull'impiantistica triestina...

«Da decenni io sono un fedele amico di Trieste, in quanto ho sempre ricordato le affermazioni dei giocatori della Triestina non solo nelle società di appartenenza ma per il contributo dato alla nazionale. Innanzitutto devo parlare della mia visita agli impianti dove il pattinaggio artistico prepara i suoi atleti. Con ammirazione ho constatato i sacrifici del Jolly del presidente Levi, per la passione dimostrata nel realizzare la pista e per le affermazioni che gli atleti hanno avuto a Trieste e a Roma. Ho verificato di persona quanto sta facendo per il futuro il Gioni del presidente Tirreni, il Pattinaggio Artistico Triestino di D'Agostino, anch'esso bisognoso di un tetto e il Polet di Kriznic, che possiede un impianto molto ben curato. Perciò, auspicando la copertura della pista per chi non ce l'ha, lascio Trieste tranquillo per quanto concerne l'artistico.

«Per la corsa ricordo di avere assistito nella bellissima piazza dell'Unità alla manifestazione organizzata da quel campione del mondo e padre di campione europeo che è Luciano Cavallini. Se un giorno un anello per la velocità giungerà a Trieste, sono certo che Trieste darà ancora campioni.

«Infine per l'hockey. Un uomo che rappresenta degnamente la città nel consiglio della Lega a Milano, Columni, mi ha presentato recentemente la difficile situazione della Triestina hockey, che non ha la possibilità di allenarsi adeguatamente e, soprattutto, di creare quel vivaio senza il quale nessuna società può sopravvivere. Perciò ho accettato l'invito portomi dalla Triestina hockey e ho constatato che nel Palasport di Chiarbola, da me inaugurato, non è più una questione di anni ma di mesi; è necessario infatti arrivare quanto prima a una di quelle soluzioni possibili e dare alla Triestina una pista coperta.

«Ho fatto una visita di cortesia e di lavoro al sindaco Richetti. Con lui, con l'assessore allo sport De Gioia e col delegato provinciale del Coni Felluga mi sono intrattenuto in cordiale colloquio. E' emersa la necessità che la Fihp e il Coni siano utili allo sport rotellistico triestino. Lascio Trieste certo che il presidente alabardato Panicari e il vicepresidente Columni terranno gli opportuni contatti con l'amministrazione comunale per gestire nel migliore dei modi il problema dell'impianto e portarlo alla sua felice conclusione. Comunque sono e sarò a disposizione per aiutare al massimo nell'ambito delle mie possibilità e incarichi. Credo che senza possibilità di allenamenti e di incassi una squadra non può difendersi e che la mancanza di un vivaio adeguato porta la società a un'agonia lenta, la cui conclusione è l'annullamento nella continuità del tempo di quell'avviamento magnifico costituito dai 19 scudetti, meritatamente vinti dalla Triestina hockey».

Ugo Salvini

PLAY OFF DONNE: ANDATA DELLE SEMIFINALI PER LE TRIESTINE

A Milano «sperare non è peccato» Questo è il motto della Sgt Gefidi

TRIESTE — Errare è umano (la sapevano lunga i latini...) e i mostri non esistono. Lo ha dimostrato lo Zolu Vicenza che, troppo sicuro di fare un solo boccone del Levski Sofia e di brindare per il secondo anno in coppa Campioni, lascia a Budapest il trofeo e un pizzico di credibilità peccando di leggerezza.

La morale da trarre è che anche i grandi possono talora sbagliare. Perché non sperare allora in un'analoga distrazione da parte della Gbc Milano? Le lombarde stasera aspettano la visita della Sgt Gefidi convinte di poter intascare i due punti a buon mercato. Dopo aver dominato in lungo e in largo nella prima e nella seconda fase, le ragazze di Campiglio attendono la finale per essere finalmente investite del titolo di reginette tricolori.

A questo clima di celebrazioni la Sgt Gefidi però non ci sta. E fa bene. L'aver conquistato un posto nelle «final four» dà infatti a Pollard e compagne il diritto (e l'obbligo) a sperare. In fondo, provarci non costa nulla. Giocatrici e allenatori hanno rivisto al video-tape l'incontro disputato mesi fa contro le milanesi a Chiarbola.

Il filmato ed i rilievi statistici giudiziosamente raccolti hanno confermato il valore dell'avversario e i suoi punti di forza. Gli spauracchi da temere sono Val Still (che, carina com'è, nei panni del babau ci sta pure male...) capace di agguantare sette rimbalzi offensivi a gara e l'inesauribile Bianca Rossi.

Mister Turcinovich e il fido Crisman hanno lavorato durante la settimana in palestra provando una nuova difesa che dovrebbe mettere in difficoltà la temibile guardia-play di Campiglio. Le milanesi, stando alle ultime partite, dovrebbero replicare con una zona press 1-2-2 praticando un gioco aggressivo sin da metà campo. Tatticismi e alchimie tecniche che la serata felice di qualche tiratrice potrebbe magari mandare a carte all'aria.

La condizione generale delle biancocelesti è buona. Le pedine acciaccate hanno ripreso.

Roberto Degrassi

L'Interclub a Bologna

TRIESTE — Il diavolo non è mica brutto come lo si dipinge. Prendete ad esempio il Maxi Basket Bologna che, dopo aver ridicolizzato le avversarie nel girone emiliano della serie B di basket femminile, pareva dovesse lasciare intorno a sé terra bruciata anche nella poule promozione. Le bolognesi in questa fase hanno sì vinto tre partite su quattro ma lo hanno fatto sudando e in un'occasione ci hanno rimesso le penne. L'unica ad averle battute è l'Interclub Tiepolo Muggia. Accadde all'andata.

Accadrà anche oggi? Le muggesane si recano nella tana della capoclassifica con animo sereno. Le recenti quattro vittorie consecutive hanno dato sicurezza alla squadra di Perin che ora vede i play-off a portata di mano. Un successo odierno la garantirebbe pressoché matematicamente (il calendario che attende la Tiepolo è indubbiamente agevole) mentre una caduta non pregiudicherebbe nulla. Archiviato il Carnevale, le muggesane si rituffano nell'avventura con l'intenzione di non mollare.

Negli altri incontri della giornata il Zanoli S. Giovanni in Persiceto dovrebbe dare via libera all'Agos Quarto d'Altino, il S. Bonifacio potrebbe passare sul campo dell'Ariostea Bologna mentre Rimini Riviera e Breganze si giocano le ultime chances di inserimento nelle prime quattro piazze.

R. D.

Basket minore

TRIESTE — Scontri diretti a go-go. E' quanto propone l'ottava giornata di ritorno del torneo di basket maschile serie C1. In vetta lo Stefanel ospita la Fiamma in una sfida che vale la seconda poltrona. In coda Ravenna e Faraboli si scannano per evitare la discesa nella categoria inferiore.

Nel limbo lo Jadran riceve domani al Palasport alle ore 17.30 la visita del S. Bonifacio. I triestini, reduci da una banale battuta d'arresto a Bolzano, non possono permettersi il lusso di sperperare altri punti. I veneti, d'altro canto, perdendo rischierebbero di trovarsi ancor più invischiati nelle zone basse.

Brutto cliente per la Servolana. I giallorossi se la vedranno stasera a Castelfranco Veneto contro i locali del Pedrini. La partita è estremamente importante per entrambe le formazioni impegnate a dare la caccia alla quarta posizione, quella, tanto per intenderci, buona per i play-off. La squadra di Pozzecco non lamenta defezioni e pare determinata.

In serie D la Sgt affronta stasera nella palestra di via della Ginnastica alle ore 20 il Leasing Treviso. l'Inter 1904 è di scena invece a Cervignano.

VERSO LA CONCLUSIONE DEI CAMPIONATI DI HOCKEY DI «A 1» E «A 2»

Fra play scudetto e lotta salvezza

TRIESTE — Mancano soltanto 5 giornate alla conclusione dei massimi campionati di A1 e A2, che vivranno comunque le loro appendici più importanti nei play-off scudetto, e si stanno stringendo i tempi in vista dei primi verdetti della stagione 1983-84.

In A1 le prime 3 della classe, Vergani Monza, Vercelli e Novara nell'ordine, sono al sicuro da sorprese e dovrebbero marciare senza patemi verso la seconda fase. Per i due posti mancanti sono in lizza ben sei formazioni, le prime due di queste seguiranno le regine nei play-off scudetto, altre tre dovranno misurarsi con le prime della A2 negli spareggi preliminari. Di questo folto gruppo fa parte la Zoppas di Pordenone che comunque, oltre a godere di un buon vantaggio di punti, dispone di un calendario che la metterà di fronte in 4 delle 5 partite ancora in programma alle ultime della classe.

Sabato i gialloblù inizieranno la loro volata finale con la trasferta di Bassano, squadra che non è ancora del tutto al sicuro da sorprese e che non si piegherà tanto facilmente al cospetto dei pordenonesi. Dal canto loro Leste e soci devono provare la consistenza anche in trasferta dopo le ottime prove fornite in casa.

In A2 sono in programma invece scontri diretti e decisivi per la salvezza, a cominciare da quel Triestina-Tricolore Reggio Emilia che da settimane viene indicato come l'incontro più importante nella tabella di marcia predisposta in casa alabardata per conquistare la permanenza in A2.

La gara, che si disputerà alle 21 al Palasport, vedrà scendere in pista i ragazzi di Fonda al gran completo e con la consapevolezza che una buona parte del campionato 83-84 verrà giocata in questi 50 minuti. Una vittoria permetterebbe infatti ai triestini di staccare di 6 punti in classifica gli emiliani, accumulando quindi un vantaggio più che rassicurante. La Triestina delle recenti prestazioni è apparsa concentrata e ben carburata, c'è da augurarsi che si sappia conservare anche la freddezza necessaria per ottenere un successo indispensabile.

La Saponia di Gorizia tornerà anch'essa fra le mura amiche ospitando il Breganze. I biancoazzurri, reduci da tre sconfitte consecutive, devono rimettersi in carreggiata per non cancellare quanto di buono hanno saputo dimostrare nella prima parte del torneo.

In serie B l'Italcantieri riceverà il Lodi, mentre l'Ise di Pordenone avrà una brutta gatta da pelare in quel di Viareggio.

U. S.

Date per artistico e corsa

TRIESTE — Il Comitato provinciale della Fihp ha diramato il calendario ufficiale per l'attività federale 1984 che interesserà gli atleti dell'artistico e della corsa della provincia di Trieste. Queste le date:

Provinciali di pattinaggio artistico: 24-25 marzo, cat. allievi D.L. Ferroviario; 7-8 aprile, esordienti e danza P.A. Jolly; 14-15 aprile, cat. junior e senior regionali A.S. Edera; 28-29 aprile, cat. juniores, seniores, nazionali e coppie, artistico S.S. Polet.

Giochi della gioventù, pattinaggio artistico: fase pre comunale 1 aprile, P.A. Jolly e P.A. Triestino; fase comunale 25 aprile, P.A. Triestino; fase provinciale 1 maggio, P.A. Jolly.

Giochi della gioventù su pista: 17 aprile C.G.S. (pista Pat).



TRIESTE
GIENNE AUTOEST
Via del Cerreto 4/A
Tel. 040/44181

GORIZIA
ATICAR AUTOEST
Via Trieste 145
Tel. 0481/87159

ATTUALITÀ

VA DAI 500 AI 3000 MILIARDI DI DOLLARI LA SPESA PREVEDIBILE

Minaccia di salire alle stelle il costo delle guerre stellari

Anziché rendere il mondo più sicuro potrebbero portare all'olocausto nucleare

WASHINGTON — Come un missile intercontinentale che decolla lentamente dalla rampa, negli Stati Uniti è cominciato un dibattito nazionale sulla difesa, con enormi implicazioni per l'umanità.

L'argomento è il proposto sistema spaziale difensivo definito dalla pubblicistica «guerre stellari» che potrebbe fare estinguere come dinosauri i missili balistici intercontinentali, oggi massimo strumento di guerra atomica.

Ronald Reagan e alcuni dei suoi consiglieri ritengono che lo «scudo spaziale» farà del mondo un luogo più sicuro; gli avversari dell'idea invece affermano che renderà inevitabile l'olocausto nucleare.

Gli uni e gli altri, a ogni modo, concordano su un punto: il sistema avrà costi sbalorditivi in confronto ai quali ogni altro programma militare della storia sembrerà un nano. E nessuno è certo che funzionerà.

A seconda delle valutazioni, aver pronta entro l'anno Duemila una completa difesa «Star wars» costerebbe da 500 miliardi a 3000 miliardi di dollari: da quasi uno, a circa cinque milioni di miliardi di lire.

Si è parlato molto di questo durante il dibattito organizzato dalla «Brookings Institution», un cosiddetto «think tank», o serbatoio di cervelli privato.

Il concetto di Star wars vi è stato discusso da circa 150 esperti: funzionari del governo e militari, analisti di strategia, produttori di armi, scienziati e accademici.

George Keyworth, consigliere scientifico della Casa Bianca ha aperto il confronto di opinioni dicendo che «Reagan è sicuro: la pace non può essere garantita dalle minacce di rappresaglia in grande stile».

«Egli sa che continuare a contare sui miglioramenti delle armi offensive quale unico deterrente contribuisce a rendere più oscuro l'avvenire.

«Egli sa che è o sta diventando disponibile la tecnologia necessaria per sviluppare difese vere ed efficaci e vuol riaccendere la speranza, oggi poco sentita, in un futuro di stabilità».

Questa tesi è stata contestata dalle fondamenta da Robert Bowman, il quale dal 1976 al 1978 diresse per l'aeronautica militare gli studi sulle Star wars, e ora ne è fra i massimi critici: «La storia ha dimostrato che un'arma sviluppata da una parte, presto lo sarà dall'altra. Se entrambi i contendenti dispongono di armi a energia orientabile con basi spaziali, l'inizio della guerra diventa inevitabile e immediato. Le due parti potranno colpire alla velocità della luce, distruggendo senza preavviso le difese dell'altra e chiunque colpisca per primo avrà un vantaggio travolgente».

Altri esperti ritengono che un sistema con basi nello spazio sarà altamente vulnerabile agli attacchi, in quanto è più facile abbattere satelliti che razzi; e l'affascinante «scudo difensivo» potrebbe venire sommerso dall'alto numero dei missili.

George Rathjens, già massimo responsabile del Pentagono, degli «advanced research projects», teme che ci siano state pericolose carenze nello staff dei consiglieri presidenziali: sa il Presidente che, secondo tutti, è irrealistico pensare a una difesa sicura al 100 per cento? Non che lo sappia, e ciò è terrificante.

Invece il prof. James Fletcher, capo d'un gruppo di scienziati che durante il mese hanno sottoposto a Reagan una relazione segreta sulla fattibilità di un progetto «Star wars» sostiene: «il 70 per cento dei massimi esperti negli Stati Uniti è giunto alla conclusione che l'idea meriti approfondite ricerche. La guerra nucleare è il problema più critico del nostro tempo, e più possiamo fare per minimizzare quella possibilità, meglio è per tutti, da ambo le parti della cortina di ferro».

«Donna dell'anno»



Milano — Didi Lazarof, di trent'anni, già «Lady Stati Uniti», è stata proclamata ieri a Milano «donna dell'anno» *(Telefoto Ap)*

IL SISTEMA DRASTICO D'UNO PSICOLOGO

Una cella d'isolamento per i fumatori pentiti

Nel giro di ventiquattro ore ci si può togliere il vizio

OTTAWA — Un professore di psicologia canadese, Peter Suedfeld, offre a coloro che non riescono a togliersi il vizio del fumo la possibilità di farlo nel giro di 24 ore, con l'adozione di un sistema piuttosto drastico.

I fumatori vengono condotti in una stanza molto piccola situata negli scantinati del dipartimento di psicologia dell'università della Colombia britannica.

La stanza, dotata di servizi igienici, ha i muri a prova di suono, il pavimento è rivestito di imbottiture di gomma e l'unico mobile è un letto. La porta viene chiusa e il fumatore è lasciato solo, nella totale oscurità, per 24 ore. Non ci sono suoni, tranne un occasionale messaggio registrato.

Il solo nutrimento somministrato al «fumatore pentito» è una bevanda dietetica priva di sapore.

La porta della «cella», peraltro, non è sbarrata e alcune persone ne escono prima che le 24 ore siano passate, ma i più rimangono, secondo quanto sostiene Suedfeld.

Per molti «pazienti» che soffrono di disturbi cardiaci, di tumore o di enfisema, questo costituisce l'ultimo tentativo per prolungare loro la vita.

Il programma in questione, sponsorizzato dall'istituto nazionale per le malattie di cuore, polmoni e sangue, è chiamato «Rest» («Restricted environmental stimulation therapy», cioè terapia di limitata stimolazione ambientale).

Suedfeld, che è capo del dipartimento di psicologia, sostiene di aver registrato su più di 400 casi presentatisi negli ultimi dieci anni, una percentuale di successo del 53 per cento. La maggior parte dei programmi adottati contro il fumo possono vantare una percentuale di risultati positivi del solo 30 per cento.

Per essere classificato come una delle fortunate persone che sono riuscite a smettere di fumare, il soggetto in questione deve dimostrare, per mezzo di interviste mensili con parenti e amici, che non ha più toccato tabacco da un anno.

Benché il programma «Rest» abbia allungato la vita di centinaia di ex fumatori, Suedfeld sostiene che il suo interesse nell'adozione di questo sistema è puramente accademico. «Io non ho mai fumato e francamente se uno vuole abbreviarsi la vita, è affar suo, non mio. Il nostro interesse consiste nell'accertare se questo tipo di comportamento può essere mutato più facilmente senza influenze esterne».

Un italiano tra le vittime d'una miniera in Belgio

BRUXELLES — Un italiano, Marino Sumarola di trent'anni, è morto insieme ad altri sei minatori, quattro dei quali turchi e due belgi, a seguito d'uno scoppio di grisù in una miniera di carbone di Eisden nel Belgio nord/orientale.

La sciagura è avvenuta in un pozzo a settecento metri di profondità, non appena è stato rimesso in funzione un motore elettrico collegato con il trasportatore a cinghie e l'impianto di condizionamento d'aria che era andato precedentemente in corto.

i telegrammi

È per comunicazioni il satellite cinese

PECHINO — Due quotidiani di Pechino, entrambi portavoce del governo, hanno riferito ieri che il satellite artificiale lanciato dalla Cina il 29 gennaio scorso è equipaggiato con apparecchiature per comunicazioni sperimentali.

È la prima volta che vengono date notizie sulle caratteristiche dell'oggetto spaziale, il quattordicesimo della serie di satelliti messi in orbita dai cinesi. Il suo funzionamento è stato definito «normale».

L'oppio thailandese invade la Malaysia

KUALA LUMPUR — La Malaysia è in allarme per i sempre più ingenti quantitativi di oppio che vengono contrabbandati nel paese dalla Thailandia, dove il raccolto del papavero è stato eccezionale.

Le autorità di Kuala Lumpur si sono messe in contatto con i servizi antidroga americani e altri enti internazionali per impedire che i mercati clandestini siano invasi dai derivati dell'oppio

L'amore al buio non piace a tutti

LONDRA — Far l'amore al buio non piace a tutti. Alla signora Barbara Mohan che, a causa di una lunga cicatrice rimastale sull'addome in seguito a un incidente automobilistico, si vergogna di spogliarsi e di far l'amore con la luce accesa, un giudice britannico ha riconosciuto il diritto a un indennizzo di 15.381 sterline (37 milioni di lire).

Prima dell'incidente la signora «godeva d'una vita sessuale molto attiva».

Caccia nelle fogne a un coccodrillo

PARIGI — I vigili del fuoco di Parigi hanno catturato un coccodrillo nelle fogne, proprio sotto il centro storico della città.

Ben dodici uomini si sono dovuti impegnare nella caccia al rettile che, probabilmente, è stato portato in Francia di nascosto quand'era piccolissimo e poi gettato nello scarico di un bagno perché divenuto troppo ingombrante. Ora il coccodrillo è ospite dell'acquario della capitale francese.

LA SALUTE NELLE SCUOLE

Sono in aumento i bambini obesi

Progressi nelle cure alla scoliosi

ROMA — «L'obesità è notevolmente diffusa, e in continuo incremento, tra i bambini delle scuole medie ed elementari».

Lo ha detto ieri a Roma il dott. Giulio Claudio Di Lollo del servizio materno infantile e dell'età evolutiva di una delle unità sanitarie locali della capitale, al convegno sulle problematiche e malattie dell'età evolutiva che si è concluso ieri all'Accademia di storia dell'arte sanitaria.

Al termine di un'indagine condotta in otto scuole medie e dieci elementari di Roma, su 1634 bambini si è rivelata un'incidenza di bambini obesi superiore al 16 per cento.

«Nel 43 per cento dei casi si trattava di bambini con parenti obesi. Circa l'80 per cento dei bambini obesi rimane tale anche nell'età adulta».

Un'altra indagine, condotta da Lorenzo Aulisa della clinica ortopedica dell'Università cattolica del Sacro Cuore ha permesso di riscontrare in alcune scuole romane 115 casi di scoliosi, 95 dei quali diagnosticati per la prima volta.

«Queste indagini preventive — ha detto il dott. Aulisa — hanno permesso di far scomparire completamente negli ultimi quattro anni le scoliosi con curve superiori ai 30 gradi.

In conclusione del convegno il prof. Angelo Capparoni, segretario generale dell'Accademia, si è detto contrario alla separazione dei servizi sanitari per la donna da quelli per il bambino com'è stato proposto dai presentatori di alcuni disegni di legge desposita ti in Parlamento.

UNA DENUNCIA DELLA CORTE DEI CONTI DI BONN

Diplomatici germanici in Usa maestri nel dolce far niente

BONN — I diplomatici della Germania federale negli Stati Uniti sono in soprannumero, superpagati e «se la passano bene» con il denaro dei contribuenti: questa severa constatazione è della Corte dei conti tedesco/occidentale, in un rapporto rivelato dalla rivista economica «Wirtschaftwoche».

Gli inquirenti della Corte dei conti, sulla base di ricerche manifestamente minuziose, affermano che «un impiegato su quattro dell'ambasciata della Germania federale a Washington è superfluo, almeno dieci alti funzionari non servono a nulla, vi sono troppi capi senza vere responsabilità sia all'ambasciata, sia al consolato generale a New York, e la segretaria dell'ambasciatore passa la maggior parte del suo tempo a non far niente».

Queste cifre precise emergono dai questionari inviati dalla Corte dei conti, nella primavera del 1983, a tutte le persone che lavorano all'ambasciata, affinché riferissero nei particolari tutte le loro attività, cocktail compresi, fino agli andirivieni più futili.

L'impiego del tempo dell'ambasciatore, Peter Hermes, non è stato oggetto di un esame minuzioso, tuttavia la Corte dei conti gli rimprovera di essersi assegnato un consigliere personale, carica non prevista nell'organigramma dell'ambasciata.

Oltre che della segretaria, l'ambasciatore dispone di altre due persone nell'anticamera del suo ufficio, «un vero e proprio sperpero», a detta degli inquirenti.

Quanto al ministro consigliere dell'ambasciata, Theodor Wallau, sono le cifre della sua retribuzione a parlare per lui: egli guadagna 16.500 marchi, più 7.400 marchi di spese di rappresentanza, al mese, ma resta ampiamente sotto-impiegato. E' per questo che gli inquirenti suggeriscono con insistenza che gli vengano assegnati altri compiti.

Anche il lavoro dei consiglieri, incaricati di inviare rapporti particolareggiati sugli avvenimenti politici negli Stati Uniti, lascia francamente a desiderare.

Se si crede agli inquirenti, «è assurdo che i diplomatici cerchino di far concorrenza ai giornalisti inviando informazioni generiche alla centrale a Bonn, quando il ministro ne ha già preso conoscenza dalla stampa il giorno avanti».

Nel 1982, ad esempio, quasi l'80 per cento dei «telegrammi» dei diplomatici tedeschi negli Usa non contenevano che fatti generici, già riferiti dai giornali. La Corte dei conti non si mostra più indulgente con gli esperti scientifici ed economici dell'ambasciata. Secondo gli inquirenti, questi servizi potrebbero venir ridotti della metà.

Sempre in vista di economie sostanziali da realizzare, la Corte dei conti ha fin d'ora calcolato che la sola riduzione abituale dell'orario settimanale di lavoro da 40 a 37,5 ore durante i cinque mesi estivi a Washington costa allo stato 200 mila marchi. Il ministero degli esteri di Bonn ha reagito con disappunto alla pubblicazione del rapporto riservato alla Corte dei conti sulla presunta sovrabbondanza di personale diplomatico in Usa.

Il ministero ha affermato che la relazione non può far nascere erronee impressioni sulla dotazione del personale diplomatico nell'ambasciata a Washington, dove attualmente lavora meno personale che nel 1972.

L'ambasciata della Germania federale impiega 150 persone, rispetto alle 332 della Gran Bretagna, 293 della Francia e 178 del Giappone. «Non ci sono dubbi — afferma il ministero degli esteri della Germania occidentale — che il nostro paese ha perlomeno gli stessi interessi degli altri tre citati.

«SPIONAGGIO» AI DANNI DI CARTER

Un uomo di Reagan accusato di scorrettezze elettorali

NEW YORK — Edwin Meese, il consigliere del presidente americano Ronald Reagan, la cui nomina a ministro della giustizia viene sottoposta in questi giorni all'esame e alla ratifica del Senato, avrebbe ricevuto durante la campagna elettorale del 1980 una serie di documenti riservati, nei quali era delineata la strategia dell'allora presidente Jimmy Carter per opporsi al binomio repubblicano Reagan-Bush.

Le prove di tale comportamento scorretto (ancora un caso di «spionaggio politico» sul tipo del Watergate) emergerebbero dalle fotocopie dei documenti in questione che il senatore del partito democratico Howard Metzembaum, uno dei più decisi oppositori della nomina di Edwin Meese a nuovo responsabile della Giustizia negli Stati Uniti, afferma d'essere riuscito a procurarsi.

Le foto di alcuni stralci dei documenti in questione sono state pubblicate dal quotidiano «Washington Post», ma il consigliere presidenziale ha respinto ogni addebito.

In una lettera al senatore Metzembaum resa nota l'altra sera, Edwin Meese afferma di «non essere a conoscenza di alcun tentativo, da parte dello staff elettorale Reagan-Bush, o di qualsiasi altra persona impegnata nella campagna del 1980, teso ad ottenere con mezzi impropri materiale privato o informativo».

Nel suo scritto, Meese ricorda inoltre che, dopo otto mesi di indagini, il ministero della giustizia non ha trovato alcuna prova di violazioni della legge in merito al «trasferimento» di documenti della campagna elettorale di Carter nelle mani di assistenti e consiglieri di Reagan e Bush.

L'archivio di Böll in vendita

COLONIA — Lo scrittore tedesco Heinrich Böll, Premio Nobel per la letteratura nel 1972, venderà per quasi un milione di dollari il suo archivio personale alla città di Colonia. Alla base della decisione, sono le difficoltà economiche che l'autore di «Opinioni di un clown», ha confessato di attraversare in questo periodo.



Mese del Diesel Peugeot Talbot.

Un Re di Denari ti aspetta per farti guadagnare fino a

3.500.000* di risparmio sul pagamento rateale.

Vieni dai Concessionari Peugeot Talbot e scopri i Diesel contrassegnati dal Re di Denari. Sono i famosi Diesel Peugeot 305, 505 berlina break e familiare e Talbot Horizon. Proprio per loro nel mese del Diesel, Peugeot Talbot in collaborazione con la PSA FINANZIARIA ITALIA SpA, ti offre questa vantaggiosa opportunità:

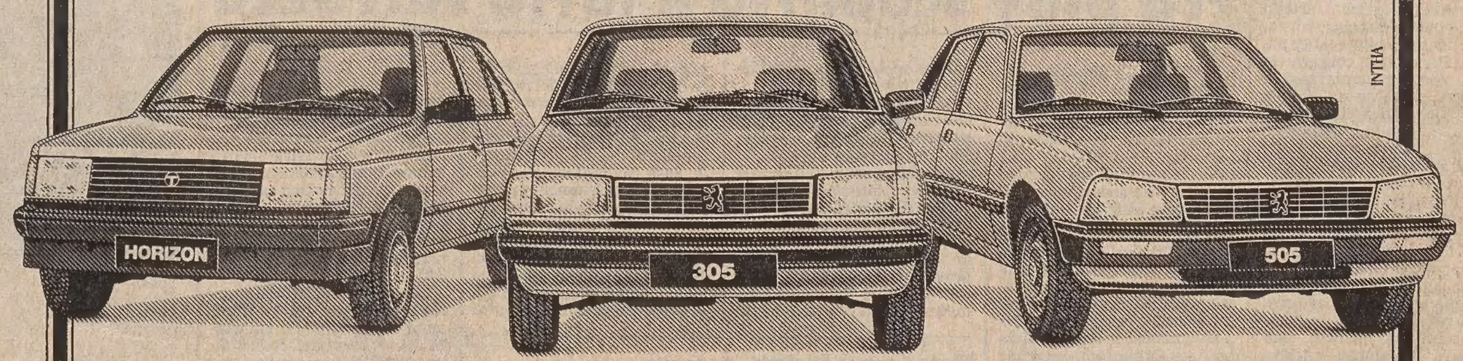
anticipo del 15%. Solo il 15% in contanti per avere la tua Diesel Horizon, 305 o 505. Un'auto subito, anticipando in pratica meno dell'IVA.

Rate a partire da Lit. 306.000 al mese** grazie ad uno sconto sul finanziamento che, a seconda dei modelli, ti permette di risparmiare persino Lit. 3.477.000* con un periodo di rateazione estremamente comodo (fino a 48 mesi senza cambiali***).

Usatoccasione fino a 42 rate. Un'altra straordinaria proposta: acquisti una vettura usata di qualsiasi marca con un anticipo del 25% e la paghi con comode rate fino a 42 mesi.*** Affrettati, l'offerta è valida fino a esaurimento dei modelli disponibili presso i Concessionari e comunque non oltre il 31/03/1984.

Modello	Importo delle rate	Risparmio sul costo del finanziamento
Horizon LD	306.000	1.847.000
305 GLD	346.000	2.089.000
505 SRD Turbo	576.000	3.477.000

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MARZO



*505 SRD Turbo **Horizon LD ***Con riserva di accettazione da parte della P.S.A. Finanziaria Italia S.p.A.

CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT

ESTERI

CON AIUTI TECNICI E FINANZIARI

Andreotti a Kartum: «L'Italia si impegna a sostenere il Sudan»

KARTUM — L'Italia fornirà cooperazione tecnica e aiuti finanziari al Sudan per progetti di sviluppo delle regioni meridionali del paese, dove l'antica animosità delle popolazioni negre, cristiane o animiste verso la maggioranza araba e musulmana, è alimentata dalla grave povertà ed esplode in atti di terrorismo. Il ministro degli esteri Giulio Andreotti, che stamane sarà ricevuto dal Presidente sudanese Gaafar Mohamed Nimeiry, ne ha dato assicurazione al collega Mirghani Mubarak, con il quale ha avuto una serie di colloqui.

La missione di Andreotti a Kartum è una tappa importante dell'azione diplomatica che l'Italia, come le altre medie potenze europee, sta svolgendo da qualche tempo per favorire la stabilizzazione della regione che va dal Mediterraneo al Golfo Persico. Il Sudan, paese enorme (2,5 milioni di kmq) ma poverissimo (200 dollari di reddito pro-capite annuo e un deficit della bilancia dei pagamenti di 1100 milioni di dollari) è un crocevia di tutte le crisi, vista la vicinanza con la Libia e l'Etiopia.

Il ministro degli esteri sudanese ha informato Andreotti che la prossima settimana incontrerà il collega etiopico Wolde a Nairobi, per cercare una schiarita tra i due paesi, che si accusano reciprocamente di fomentare l'uno i movimenti indipendentisti eritrei, l'altro la ribellione delle popolazioni meridionali del Sudan.

Il Sudan è anche a ridosso della regione del Golfo, sconvolta dalla guerra Iran-Iraq e — come paese arabo — risente della più generale crisi mediorientale. Una instabilità del paese avrebbe effetti imprevedibili

SI AGGRAVA A LIVELLO POLITICO LA TENSIONE PER I MOTOPESCA MITRAGLIATI

Francia e Spagna sono ai ferri corti «Ruvido» impatto per Mauroy a Madrid



Parigi — I fori provocati su un peschereccio spagnolo dai colpi delle motovedette francesi *(Tel. Afp)*

MADRID — Doveva essere una missione di routine, un incontro fra i sindaci di due città legate da gemellaggio. Invece la visita in Spagna di Pierre Mauroy ha finito per assumere un indiscutibile rilievo politico in seguito all'incidente avvenuto mercoledì nel golfo di Biscaglia, quando motovedette francesi mitragliarono due motopescherecci spagnoli.

Il primo ministro francese è giunto a Madrid a bordo di un «Mystere» dell'aeronautica che è stato parcheggiato nella sezione militare dell'aeroporto internazionale della capitale spagnola. Mauroy non ha voluto rilasciare dichiarazioni ai cronisti, fissando un appuntamento con la stampa a oggi, dopo il previsto incontro col primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez.

Nonostante le precauzioni adottate dalle autorità per impedire che Mauroy fosse fatto oggetto a contestazioni popolari, il premier francese ha certamente notato lo striscione appeso a un cavalcavia situato sul tragitto del corteo. Su uno sfondo in giallo risaltava la scritta in francese «France merde».

Intanto uno dei nove pescatori rimasti feriti ha subito l'amputazione di una gamba. Si tratta di un portoghese, Manuel Fernando Gomes, imbarcato su uno dei due battelli spagnoli attaccati. L'operazione è stata effettuata presso un ospedale militare francese: i due battelli sono stati infatti sequestrati e accompagnati a Lorient.

A Ondarros, il porto d'origine dei due pescherecci sequestrati, nella provincia di Vizcaya, la popolazione è scesa in piazza per protestare contro l'accaduto. Migliaia di persone sono sfilate per le strade del centro gridando: «Francesi assassini» e «Mitterrand assassino».

Facendosi interprete dell'indignazione popolare, la stampa spagnola condanna l'attacco contro i due pescherecci. Il governo di Madrid ha preso posizione sul fatto attraverso il vicepresidente del Consiglio Alfonso Guerra. Durante il congresso dell'Unione dei partiti socialisti europei a Lussemburgo, egli ha affermato che i problemi di pesca non si risolvono a colpi di mitraglia.

In Spagna «Gruppi di liberazione antiterrorismo» (Gal) hanno minacciato di compiere attentati contro le stazioni ferroviarie francesi, i treni, i posti di polizia e gli edifici pubblici se la Marina francese continuerà a sparare sui pescherecci spagnoli e se Parigi continuerà a considerare «esuli» i separatisti dell'Eta.

PRESIDENZIALI

Mitterrand pensa già al secondo mandato

PARIGI — Il Presidente francese François Mitterrand avrebbe in animo di sollecitare alla scadenza del suo mandato attuale, nel 1988, ma forse anche prima, nel 1986, un secondo mandato — di 5 anni questa volta invece di 7 — nel convincimento, condiviso dallo stato maggiore socialista, che lui soltanto possa «salvare la sinistra»: è quanto afferma il quotidiano cattolico «La Croix».

Il giornale è autorevole, e gli osservatori non escludono che le sue informazioni possano essere state attinte a fonti dall'Eliseo. Non ci si attende, comunque, una formale smentita, anche se — come scrive «La Croix» — Mitterrand, «che ha fatto della sorpresa una delle sue armi politiche più efficaci», «farà conoscere la sua decisione il più tardi possibile».

Nei suoi impegni elettorali del 1981 Mitterrand aveva detto che il mandato presidenziale di sette anni non sarebbe stato rinnovabile, ovvero sarebbe stato adottato il sistema del mandato quinquennale, rinnovabile una sola volta.

«Prendendo l'impegno di non chiedere due successivi mandati di sette anni, Mitterrand non escludeva la possibilità, come si è spesso creduto, di essere presidente della Repubblica per più di sette anni», scrive «La Croix». «Egli può chiedere, infatti, un secondo mandato di cinque anni».

Un referendum sulla questione potrebbe raccogliere facilmente una maggioranza di «sì».

Si pone il problema, secondo «La Croix», se farlo nel 1988, l'anno in cui dovrebbero tenersi le presidenziali, ovvero anticipare il tutto — referendum e poi elezioni presidenziali — al 1986, prima o dopo le elezioni legislative.

Nel 1986, cioè, Mitterrand potrebbe dimettersi, dopo cinque anni di presidenza, e sollecitare quindi un secondo mandato di cinque anni.

I sostenitori, all'Eliseo, dell'opportunità di questo secondo «scenario», fanno valere, secondo «La Croix», che, se la destra dovesse vincere le legislative del 1986, Mitterrand «non potrebbe portare a buon termine la sua opera con una maggioranza ostile nel parlamento»: e preferirebbe in questo caso, «legare la sua sorte a quella dei deputati, e della sinistra nel suo insieme».

LA GUERRA SEGRETA CONTRO MANAGUA

Aiuti agli antisandinisti: «No» dei senatori a Reagan

WASHINGTON — La Casa Bianca ha chiesto al Congresso di approvare con urgenza 93 milioni di dollari si assistenza militare al Salvador e 21 milioni di dollari di assistenza «segreta» agli antisandinisti del Nicaragua («Contras») per far fronte ad una situazione considerata «critica» nell'America Centrale, ma la commissione senatoriale per gli stanziamenti di bilancio ha respinto con 15 voti contro 14 questa ultima richiesta.

La commissione, a maggioranza repubblicana, non ha infatti accolto un emendamento mirante a finanziare le «operazioni segrete» della Cia nell'America Centrale, e si è riservata di esaminare in un secondo tempo quello per il Salvador.

Circa il Salvador, il portavoce della Casa Bianca ha detto che per l'assistenza militare a questo paese, già approvata dal Congresso (45 milioni di dollari per l'anno finanziario cominciato il 1 settembre scorso), sono stati esauriti i fondi alla fine di febbraio, e il loro rinnovo è diventato di «importanza nazionale» con l'approssimarsi delle elezioni salvadoregne del 25 marzo.

Secondo il portavoce, si teme che l'esercito del Salvador non sia in grado di far fronte ad una offensiva della guerriglia in occasione delle votazioni, e «più si attende, più la situazione si aggraverà».

Sul terreno, frattanto, i rapporti fra l'Honduras e il Nicaragua sembrano essere giunti al limite massimo di tensione, a giudizio degli osservatori, e si teme che, da un momento all'altro, qualsiasi banale incidente possa provocare una rottura e dar luogo a un confronto bellico fra le due nazioni.

L'esercito honduregno, secondo le denunce del Nicaragua, ha fornito appoggio diretto alle forze controrivoluzionarie che lanciano continue offensive contro le posizioni sandiniste, lungo la linea di confine fra i due paesi.

L'Honduras, dal canto suo, accusa i sandinisti di «destabilizzare» l'intera regione centro-americana.

Il Nicaragua è anche praticamente assediato sui due versanti oceanici, dato che le navi vedetta del tipo «piraña» imperversano contro i porti importanti di entrambi gli oceani.

Il ministero della difesa a Managua ha confermato che stanno facendo sforzi per salvare la nave «Nort Caribe», battente bandiera panamense, gravemente danneggiata dallo scoppio di una mina.

MORTO IN SVEZIA UN ALTRO GIOVANISSIMO SOLDATO DI TEHERAN CON GRAVI USTIONI

Washington: la strategia suicida dell'Iran sfiancherà gli iracheni?

BAGDAD — Nel corso di combattimenti accaniti, le forze di Bagdad hanno distrutto le truppe iraniane su uno dei due isolotti di Majnun, una sessantina di chilometri a Nord del porto iracheno di Bassora.

Secondo il generale Hicham Fakiri che comanda le forze irachene a Est del Tigri, i combattimenti, in corso da più di 48 ore nel perimetro occupato dagli iraniani il 28 febbraio, proseguono attualmente su Majnun Sud, il più grande dei due isolotti.

I due isolotti artificiali sono lunghi circa 12 chilometri e larghi da 4 a 6. Circondati da dighe, contengono alcuni pozzi di petrolio ostruiti un anno fa dai tecnici iracheni. Egli ha definito queste riserve petrolifere «trascurabili». Il general Fakiri ha tuttavia ammesso che le forze irachene incontrano qualche difficoltà a cacciare i soldati iraniani da questo perimetro, la cui estremità orientale si trova a soli due chilometri dalla frontiera con l'Iran, da cui giungono, con mezzi aerei o fluviali, gli approvvigionamenti.

A Washington, intanto, mentre si ritiene improbabile una chiusura degli Stretti di Hormuz, gli esperti governativi sospettano che la strategia dell'Iran sia attualmente quella di logorare le forze irachene con attacchi suicidi ad opera di forze irregolari e ausiliarie prima di far intervenire le unità regolari per una massiccia offensiva.

Gli esperti americani notano infatti che nelle ultime settimane i sanguinosi attacchi iraniani non hanno visto coinvolte le unità regolari, bensì «guardie rivoluzionarie» poco addestrate e reparti costituiti in massima parte da reclute giovanissime o da anziani.

Una delle ipotesi è appunto che i reparti più esperti e agguerriti siano tenuti di riserva in attesa che i continui attacchi — sia pure con gravissime perdite — finiscano per logorare le forze avversarie. Non manca tuttavia chi pensa che in realtà i dirigenti iraniani temano di non poter contare sulle forze regolari per condurre quella che appare una fase di attacchi suicidi.

E' comunque opinione prevalente a Washington che è improbabile la chiusura degli Stretti di Hormuz minacciata da Teheran, in quanto l'Iran — che continua ad esportare sostanziose quantità di greggio come fonte primaria di introiti — avrebbe da perdere più dell'Iraq (appoggiato da sostanziosi aiuti finanziari arabi) dall'arresto del traffico petrolifero.

Gli esperti Usa sono del resto fiduciosi che, se anche gli Stretti di Hormuz venissero chiusi con uno sbarramento di mine iraniane, gli occidentali (Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna) potrebbero riaprire la cruciale via d'acqua nel giro di un paio di settimane con i loro dragamine, se dislocati in anticipo in posizione opportuna.

A Stoccolma, intanto, è morto («a causa delle sue ustioni di origine chimica») uno dei cinque soldati iraniani giunti in Svezia una settimana fa per essere curati da specialisti in ustioni: lo ha annunciato un breve comunicato dell'ospedale di Uppsala dove il soldato — di soli 17 anni — era ricoverato.

Il Dalai Lama chiede aiuto ai sovietici contro Pechino

NUOVA DELHI — Il Dalai Lama ha lanciato ieri un appello all'Unione Sovietica perché sostenga apertamente la lotta del Tibet contro il regime cinese.

Per tramite del suo portavoce Lobbsang Rabgyal, che ha tenuto una conferenza stampa a Nuova Delhi, il «dio vivente» e sovrano in esilio del Tibet ha preannunciato per oggi comizi e raduni degli esuli tibetani in diversi paesi, per commemorare il 25.o anniversario della rivolta del 1959 nel Tibet contro il regime comunista.

Quella rivolta venne soffocata dall'intervento di centinaia di migliaia di soldati cinesi, che estirparono quasi totalmente il buddhismo dall'Himalaya cinese. Il Dalai Lama fuggì in India insieme a 100.000 suoi seguaci, e da allora vive nello stato indiano dello Himachal Pradesh, sulle pendici indiane dell'Himalaya.

Rabgyal ha detto che il Dalai Lama ha ricevuto manifestazioni di sostegno da numerosi paesi, compresa l'Urss, per la su campagna per ottenere la liberazione e l'indipendenza del Tibet.

Ustinov promette armi all'India



NUOVA DELHI — L'Unione Sovietica fornirà all'India caccia da combattimento modernissimi, missili terra-aria, e sofisticate apparecchiature radar per le sue navi.

L'intesa è stata raggiunta dal ministro della difesa sovietico Dimitri Ustinov (nella Telefoto Ap con il Presidente Zail Singh) nei colloqui avuti con i responsabili della difesa indiana, a conclusione della sua visita a Nuova Delhi. Ustinov rientra oggi a Mosca.

Non è chiaro se Mosca fornirà all'India i modernissimi «Mig-29» o addirittura i futuri «Mig-31» attualmente in fase di progettazione. L'accordo raggiunto tra i due paesi prevede, inoltre, la dotazione alla marina indiana di apparecchiature elettroniche quanto mai sofisticate in grado di migliorare e rafforzare il dispositivo-radar delle navi.

IL NUOVO LEADER SARÀ ELETTO CAPO DELLO STATO

Avviata la gestione Cernenko Riunione del Soviet ad aprile

MOSCA — Il «Parlamento» dell'Urss si riunirà l'11 aprile e, in quella occasione, il segretario generale del partito, Konstantin Cernenko sarà nominato presidente del Soviet supremo (capo dello stato), a quanto si apprende da fonti informate a Mosca.

Le riunioni biennali del Soviet supremo sono precedute da sessioni a porte chiuse dei 300 membri del comitato centrale, dove vengono prese importanti decisioni, sia di natura politica sia per quanto riguarda nuove nomine.

La morte di Yuri Andropov ha ridotto a 12 i membri del Politburo ed è possibile che il plenum del comitato centrale annunci qualche nuova nomina.

Discorsi e nomine saranno attentamente studiati dai cremlinologi per avere indicazioni sull'effettivo potere di Cernenko e degli altri e sull'indirizzo della nuova leadership sovietica. Cernenko ha promesso di continuare la politica dei cauti esperimenti economici del suo predecessore, ma non si ha alcuna indicazione di una reale innovazione nell'economia centralizzata dell'Urss.

Mikhail Gorbaciov, riconosciuto come il «n. 2» della gerarchia del Cremlino, viene considerato il laeader della corrente che vuole più sperimentazione economica. Se il mese prossimo al Politburo saranno aggiunti altri giovani tecnocrati potrebbe essere il segnale di una forte influenza della generazione più giovane. Gorbaciov ha 53 anni contro la media dei 70 degli altri.

Poco dopo essere stato nominato segretario generale del Pcus, Cernenko è stato fatto anche capo del consiglio di difesa, il massimo organismo militare del paese, anche se non c'è stato un annuncio ufficiale al riguardo.

Se il mese prossimo Cernenko sarà nominato presidente del Soviet supremo, ciò significherà che il nuovo leader del Cremlino avrà accomunato su di sé le tre più importanti cariche nel sistema sovietico.

Il Soviet supremo, che in genere si riunisce due volte all'anno, ogni volta per due-tre giorni al massimo, si troverà di fronte — come vuole la Costituzione — un governo dimissionario. Sarà molto importante vedere se l'anziano premier Nikolai Tikhonov (classe 1905, «brezneviano di ferro») si ritirerà o meno.

L'anno scorso circolarono a Mosca voci che volevano Tikhonov — premier dal 1980 — determinato ad andare in pensione alla prima sessione del nuovo Parlamento.

Dopo la morte di Andropov, l'anziano presidente del consiglio non è però sembrato affatto sul procinto di gettare la spugna: è lui in particolare ad aver fatto il discorso di investitura al «plenum» da cui Cernenko è uscito segretario generale del Pcus.

Se Tikhonov sarà riconfermato, come sembra ormai quasi certo, sarà ovviamente la vittoria del «continuismo»

Vogel (Spd) al Cremlino

BONN — Il leader dell'opposizione socialdemocratica, Hans-Jochen Vogel, è in procinto di partire per Mosca, dove incontrerà Cernenko. Al ritorno farà tappa — mercoledì prossimo — a Berlino Est, per incontrare Honecher.

I DUE ARMENI CONDANNATI A VENT'ANNI

Belgrado: massimo della pena ai «killer» dell'ambasciatore

BELGRADO — Vent'anni di carcere ciascuno — la massima pena prevista dal codice — sono stati inflitti ieri dal tribunale di Belgrado ai due armeni di nazionalità libanese, Raffi Elbekian, 21 anni e Harution Levonian, 23 anni, che proprio un anno fa, il 9 marzo, in un attentato, uccisero l'ambasciatore turco in Jugoslavia Galip Balkar e ferirono il suo autista, Necat Kaya.

Il tribunale ha, inoltre, riconosciuto colpevoli Elbekian di aver ucciso lo studente Zeliko Miljvojevic e Levonian di aver ferito il colonnello in pensione Slobodan Brajevic. Costoro, secondo l'accusa, avevano tentato di impedire la fuga dei due giovani subito dopo l'attentato, ma di questi reati gli imputati si erano proclamati innocenti.

Invano la difesa ha tentato di dimostrare che almeno una decina di tassisti oltre che poliziotti in borghese avevano sparato contro i due armeni con pistole di calibro diverso delle loro e invano ha messo in luce le numerose contraddizioni degli esami balistici.

Da parte loro gli imputati hanno ripetuto di «non aver mai rivolto le armi contro degli innocenti».

Il processo si è svolto in una stanza dell'infermeria del carcere di Belgrado per le condizioni di salute di Levonian, rimasto ferito nell'attentato e non ancora guarito.

Il tribunale non ha voluto far assistere ad alcune udienze del processo l'avvocato francese Claude Katz, inviato a Belgrado dalla federazione internazionale dei diritti dell'uomo.

Un altro attentato nel centro di Pristina

PRISTINA — Giovedì sera in pieno centro del capoluogo del Kossovo, una deflagrazione ha mandato in frantumi la vetrata di una delle porte posteriori di un grande supermercato di recente costruzione. Non vi sono stati feriti.

Lo scoppio è stato causato da un ordigno collocato da persone non ancora identificate. Le autorità di polizia di Pristina hanno dichiarato che l'esplosione è analoga a quelle provocate in altre occasioni.

Si è appreso, intanto, che una rapida operazione di polizia ha portato alla cattura dell'uomo che la sera di martedì lanciò una bomba incendiaria contro la sede del Comitato comunale della Lega dei Comunisti di Djakovica, sempre nel Kossovo. L'attentatore è Mislim Dobruna, un elettricista di 35 anni nativo, e residente della stessa cittadina.

L'AGITAZIONE CATTOLICA NELLE CAMPAGNE DELLA POLONIA

Continua la «protesta dei crocifissi» Messe di solidarietà per gli studenti



Varsavia — Gli studenti di Garwolin in rivolta durante la messa *(Telefoto Upi)*

VARSAVIA — La protesta studentesca per la rimozione dei crocifissi da alcune scuole superiori di indirizzo agricolo a Sud di Varsavia, ha cambiato forma ieri col ritorno in aula dei 3 mila studenti di Garwolin, che in precedenza avevano assistito alle messe del mattino.

«Andate a scuola e dite ai vostri compagni di venire a messa ogni mattina in solidarietà» — ha detto un prete del luogo agli studenti ad uno dei servizi religiosi speciali prima dell'apertura delle scuole alle 8 del mattino.

La grande partecipazione ai primi servizi religiosi della giornata è molto insolita a Garwolin e viene vista come una manifestazione di protesta per la rimozione dei crocifissi.

†

Il giorno 9 corrente è mancato il nostro caro

Enrico Servi

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e i parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. DEGOBBIS.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 10 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 marzo 1984

Ciao nonno

Enrico

KICO

Trieste, 10 marzo 1984

Il presidente, la direzione ed il personale tutto della A. BILLITZ Succ. Spa di Trieste e Venezia si associano commossi al dolore della sua collaboratrice ADRIANA DORIA per l'improvvisa perdita del padre

Enrico Servi

Trieste, 10 marzo 1984

Si associa, commossa, al dolore dell'amica ADRIANA e dei congiunti, la famiglia di EDOARDO RIGOTTI.

Trieste, 10 marzo 1984

Si associa al lutto dei DORIA la famiglia di DARIO GREGORI.

Trieste, 10 marzo 1984

ADRIANA, ti siamo vicine: MIRELLA, ERICA e CARLA.

Trieste, 10 marzo 1984

Partecipa commossa famiglia FIGLIOLA.

Trieste, 10 marzo 1984

Si associa al dolore famiglia BACOTTA.

Trieste, 10 marzo 1984

†

La cara piccola

Elisa Bacer

è venuta a mancare all'affetto dei suoi genitori.

Rimarrà sempre viva nei cuori della sua mamma e del suo papà, delle nonne FRANCA e LILIANA, dei nonni ANTONIO ed ERNESTO, delle zie FILLI, ROSI, LILI e FILO, degli zii NEVIO, MARCELLO e WALTER, del cuginetto GIULIANO e parenti tutti.

Un grazie di cuore all'équipe del Centro Immaturi ed in particolare al dott. DE MOTTONI.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 marzo 1984

Partecipano al dolore famiglie FERRANTE, FABIANI, CARBONI, GIORGINI.

Trieste, 10 marzo 1984

†

Prematuramente ci ha lasciati il nostro adorato papà e marito

Giorgio Rebula

Lo annunciano moglie, figlio e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle 14 dalla Chiesa di Prosecco.

Prosecco, 10 marzo 1984

Partecipano al lutto della famiglia i colleghi di lavoro del Reparto Edile P.F.N.

Trieste, 10 marzo 1984

†

Ci ha lasciato con profondo dolore il caro

Enrico Gerin

Medaglia d'oro di lunga navigazione

La moglie RENATA il figlio FEDERICO la nuora LUCIANA i nipotini MARCO e DAVIDE le sorelle ANGELICA e ALESSANDRA i cognati e nipoti ne annunciano la dipartita.

Trieste, 10 marzo 1984

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Tul ved. Smotlak

Addolorati lo annunciano il figlio, la nuora, le nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi 10 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore, direttamente per Caresana.

Trieste, 10 marzo 1984

La Direzione e i dipendenti della Società Informatica Friuli-Venezia Giulia partecipano al dolore del collega CRISTIANO ZANCHI per la scomparsa del padre

Luigi Zanchi

Trieste, 10 marzo 1984

Ad un anno dalla dolorosa scomparsa dell'adorata

Clara Nalon Zoppellaro

con immutato affetto e rimpianto i familiari la ricordano a tutti coloro che le vollero bene.

Pordenone, 10 marzo 1984

A 21 anni dalla scomparsa di

Maria Cohen

la figlia ROSETTA MAIONICA la ricorda con amore.

Trieste, 10 marzo 1984

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ci ha lasciati il nostro caro

Gino Frassinelli

di anni 82

Ne danno il triste annuncio, a quanti l'hanno conosciuto e stimato, la moglie ITA, le figlie GIULIANA e NEREA, con i generi FILIPPO ZUCCARELLO e DAVIDE MANIORI, i nipoti VINCENZO, SABINA, FULVIA e MARIA CRISTINA, la cognata CESIRA e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo lunedì 12 marzo alle ore 11.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 marzo 1984

Si è spento serenamente

Luigi Marinelli

lasciando nel dolore il figlio FRANCO, la nuora MARIA, il nipote ROBERTO con GABRIELLA, la figlia MARGHERITA, il genero e i nipoti (assenti).

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 marzo 1984

I Libertari danno l'ultimo saluto al compagno

Gigi Marinelli

Trieste, 10 marzo 1984

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SAKSIDA ringrazia quanti hanno partecipato al proprio dolore per la perdita del loro caro

Rodolfo

Un grazie ai medici ed al restante personale degli Ospedali Civile e San Giovanni di Dio di Gorizia.

Gorizia, 10 marzo 1984

In memoria del

CAPITANO

Mario del Monaco

Nel VI anno dalla sua scomparsa la moglie LIDIA lo ricorda con profondo dolore.

Trieste, 10 marzo 1984

Nel primo anniversario della scomparsa di

Francesco Quintavalle

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli e familiari.

Trieste, 10 marzo 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

CERCO impiego anche part-time decennale esperienza nel settore immobiliare-amministrativo, auto propria, referenze. Tel. 763640. 4369/3

MEZZA lavorante pratica phon offresi. Telefonare ore pasti al 764547. 5136/3

MONFALCONE dintorni signora referenziata 27.enne offresi baby-sitter. Tel. 710021, pasti.

OFFRESI panettiere vero specializzato anni 40. Telefonare 742598, ore pasti. 5003/3

PERFETTA conoscenza inglese parlato e scritto commerciale, contabilità, impiegata offresi. Tel. 0481/76020. 174/3

Risparmia con...
ARTIGIANA ALLUMINIO
TRIESTE - TEL. 755501
Magazz.: via F. Severo 10/B

FINESTRE ISOLANTI
SCURI - VERANDE
ARTIGIANI VENETI
POSANO IN OPERA
a prezzi concorrenziali

PUERICULTRICE diplomata con esperienza offresi per bambini massimo 3 anni. Telefonare al 70965 dalle 12 alle 15. 5177/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCHIAMO persone serie, dinamiche, automunite, minimo 24enni, residenti Trieste-Monfalcone e circondario, per lavoro autonomo organizzato, con possibilità guadagno 300-500 mila settimanali. Per colloquio presentarsi lunedì 12 marzo ore 10-12 Albergo Doline 54/R Sistiana. 999/4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere: Casella Postale 17183, 20131 Milano. 900159/4

ALBERGO Obelisco ricerca cameriera piani et banconiera. Presentarsi sabato o domenica solo 9-12.30. 5087/4

ALBERGO II categoria cerca facchini con referenze, lavoro annuale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35/G, 34100 Trieste. 4936/4

CERCASI ambosessi part-time tempo pieno per interessante redditizia attività zona residenza, dimostrazione cosmetici estratti naturali. Telefonare 040-52421, lunedì e martedì. 4984/4

CERCASI architetto geometra esperto catasto tavolare, disegnatore part-time. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 40/G, 34100 Trieste. 5086/4

IMPIEGATO tecnico per reparto produttivo giovane diplomato istituto tecnico industriale o maturità scientifica, eventuale esperienza acquisita in attività tecnico produttive, cerca primaria azienda locale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 36/G, 34100 Trieste. 4973/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A. SOCIETA' elaborazione dati cerca agente per vendita elaboratori. Telefonare 0481-85267. 209/5

AGENTI introdotti parrucchieri per signora importante società ricerca per prestigiosa attività in abbinamento. Tel. 0444/511892, ore ufficio. 52/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 912490, 910537. 5176/6

SGOMBERIAMO in giornata anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, trasportiamo mobili. Telefonare sempre 422298, 422292. 5132/6

9 Vendite d'occasione

SERIGRAFIA su lastra fibrocemento 50×60 di Emanuele Luzzatti vendesi. Tel. 573151. 5125/9

10 Acquisti d'occasione

PIZZI tende tovaglie lenzuola abiti scarpe bigiotteria tappeti tessuti purché antichi acquistiamo. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 4802/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili fino 1950, soprammobili, tappeti quadri vasi statue orologi, intere giacenze ereditarie, contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 4802/11

MATRIMONIALI soggiorni camerette materassi, massimi sconti. Crasso via Giuliani 40. 5095/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 4564/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 4608/12

ACQUISTASI oro pagandolo prezzo reale. Oreficeria Lambda, via S. Spiridione 6, tel. 64355. 4916/12

ORO ACQUISTASI, disimpegno polizze a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, I piano. 4835/12

ORO argento monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e Numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 4378/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 4918/14

A. PREZZI sempre competitivi autovetture d'occasione pagamenti 60 mesi senza acconto senza cambiali garanzia 3 mesi, cambio usato per usato. Alfasud 5 m 77, Giulietta 1.8 79, Duetto 1.6 67, BMW 320 77, Panda 45 81, 126 P 77, 131 CL 1.6 79, Ritmo D 80, Taunus GL 77, Ford Transit diesel pullmino 77, Moto Honda 400 four 79, R5 Alpine 80, R5 TS 78, 80, R5 TL 5 porte 82, Horizon GLS 1.3 79, Golf Cabriolet 1.1 80, Golf GLD 5 porte 82, Golf GTI 80, Ritmo 105 TC 81, BMW 320 M60 81, 112 E 80, 112 LX 83, Ritmo 60 CL 80, Golf GTI 78, Mercedes 300 TD, Turbo 81, Autoccasioni via Romagna 6. Tel. 61126. 5194/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390, vendonsi: Renault 4 GTL 80, R5 GTL 80, R5 TL 82, R14 GTL 81, R14 TS 81, R18 GTL 80, R18 GTS 79 5m gancio traino, R20 TS 79, Fuego GTX, Panda 45 82, Fiat 126 P 4 80, Fiat 131 S 77, A 112 Abarth 76, A 112 E 77, Dyane 6 81, Peugeot 104 ZL 77, Mini Mille 81, Peugeot 305 SR 79, Lancia Beta HPE 2000 IE 82, Bagheera S 76, Peugeot 304 S cabriolet 77. 8/14

FURGONE Volkswagen TL 3D 1982 quintali 14,5 vendesi telefonare negozio 576191. 4939/14

GARAGE Regina da 20 anni servizio assistenza ricambi originali BMW. Via Raffineria 6. Tel. 040/725345. 4975/14

GOLF diesel, Golf benzina, Alfetta 1982, Giulietta 1981, 1980, Maggiolone Cabriolet, Escort 1981, Dino coupè da amatore, Ritmo 1982, 127 1982, 1978, Opel City 1980, Mini Metro 1982, 112 Abarth 1980, 1979, 1977, Pullmino Volkswagen, 128 CL, Autosalone Papo Artisti 7, Brigata Casale 100. 5146/14

GOLF 1100 GL 1980 pochi km uniproprietario, Autobianchi A 112 Abarth 70 HP fine 1982, bianca, Renault 5 GTL 1983, blu metallizzata, Fiat 127 a tre porte, 900, 1982, Renault furgoncino Cargo 1979, Renault 9 TCE 1100 1982. Tutte con garanzia per sei mesi, pagamenti dilazionati fino a 40 mesi. Renault L. Dagri via Flavia 118. Tel. 828732-55512. 9/14

LANCIA Delta km 16.000 perfetta vendo. Tel. 743256. 5149/14

MERCEDES 190 diesel, 190 E, 190 normale, 240 diesel, importazione diretta vendonsi centro motonautico Gorizia, via Rossini 11. Tel. 0481/84480, telex 461045. 2/14

NUOVISSIMA Panda 4x4 integrale 2300 km 3 settimane garanzia totale prezzo interessantissimo privato vende accettasi piccola permuta 65425. 5079/14

RITMO 60 CL vendesi 50.000 km anno 78 telefonare ore pasti 946037. 5112/14

USATO SI DINOCONTI, permute usato per usato, rateazioni fino 60 mesi: Volkswagen Golf GTI 79, 80, Jetta GLI 80, Audi 80, 75, 76, 81, Audi 100 diesel 80, Porsche 924 76, 80, Dyane 75, 76, 78, 79, Renault 18 GTS 79, Fuego GTX 81, BMW 520 79 e 320 automatico 80, Peugeot 305 79, 505 GTI 80, Renault 4 furgonetta 78, Fiat Pullmino 76, furgone Volkswagen diesel 83, 5000 km SI DINOCONTI, via Flavia. 5/14

USATO SI GARANTITO permute usato per usato, rateazioni fino 60 mesi: Volkswagen Maggioloni 72, 73, 75, Golf 75, 76, 77, 79, 81, Golf diesel 77, 81, Fiat Ritmo 80, 81, Fiat 127 77, 78, 81, Fiat 500 73, A 112 75, 81, A 112 Abarth 76, 79, Renault 4 75, R5 TL 77, 79, 80, R5 GTL 81, 82, R5 Alpine 78, Ford Fiesta 77, 81, 83, Opel Kadett 77, City 78. SI DINOCONTI, via Flavia. 5/14

USATO SI GARANTITO permute usato per usato, rateazioni fino 60 mesi: Kawasaki 400 J 82, Honda 500 CX 81, Golf Cabriolet GLI 82, Lancia Beta, spider 79, Beta Montecarlo 77, Alfasud 77, 79, 81, Alfasud Sprint 77, 78, Alfetta 74, Giulietta 1.8 82, Fiat 131 79, 80, Fiat 132 76, 81, Argenta diesel 83, Citroen CX diesel 82, CX Pallas 75, 76, 83, CX Prestige 81, GSA Pallas 81, Visa Super 79 e Club 79, 80. SI DINOCONTI, via Flavia. 5/14

15 Roulotte nautica, sport

A. CENTRO VACANZE comunica di essersi trasferita da via Nazionale in via Flavia (angolo via Rosandra). Tel. 830111, esposizione permanente campers Westfalia, Autocaravan Niesmann, carrelli appendice e portaimbarcazioni ganci traino tende verande tedesche Brand roulottes e campers usati varie marche. 2933/15

BAT battelli pneumatici professionali gli unici con prestazioni ogni tempo concessionario esclusivo Aria Libera via Settefontane 14 Trieste. 050051/15

CAMPER Trieste Strada per Basovizza 6 tel. 040/567956 concessionaria Safariways Rimor Polmot prenotazioni noleggi Safariland numerose occasioni. 4632/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 2 persone centralissima acqua centralizzata riscaldamento comodo cucina e bagno presentarsi anche singolarmente si affitta anche a persone residenti telef. 65951. 4947/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI Staranzano locale o mini appartamento per istituto estetica. Tel. 710861 orario negozio. 210/18

DIRIGENTE non residente ricerca appartamento non arredato in affitto 110-130 mq massime referenze telefonare orario ufficio 827681. 5196/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MATRIMONIALE soggiorno cucina completamente arredato affittasi Grignano Amm. Capital 64504 - 764479. 5152/19

MONFALCONE affittiamo appartamenti centrali, periferici ben arredati. Telefonare 779805-43934. 1/19

20 Capitali Aziende

A.A. MONFALCONE negozio 500 metri magazzino 2000 con licenza autoaccessori affittasi a migliore offerente. Offerte a Publikompass cassetta n. 39/G 34100 Trieste. 050057/20

CERCASI persona con capitale per società chioschi gastronomici tipo Austria piazze già acquisite alta Italia. Sig. Moser Peter. Tel. 0431/81329. 5145/20

VENDESI avviato pulisecco centrale anche muri. Tel. 755304 lunedì mattino. 5144/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamentino qualsiasi zona libero 40-60 mq tratto solo con privati, telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AFFARE impresa vende villaschiera zona Lignano 25.000.000, oltre mutuo. Tel. 0432-291636. 66/22

BOX e posti macchina vendesi zona Rotonda Boschetto. Tel. 53042. 5157/22

CASA perfetta strada Grado-Monfalcone, anche bifamiliare, giardino alberato, orto, garage, pontile sul fiume, vendo prezzo adeguato. Telefonare 0431-82380. 180/22

CORMONS centro storico vendo appartamenti negozi-uffici liberi e occupati. Tel. 0481-60255 ore pasti. 172/22

GRADO Città Giardino vendesi negozio posizione centralissima. Tel. 0431-82384. 214/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: appartamento ultimo piano 2 letto soggiorno cucina doppi servizi cantina garage, 58.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: FIUMICELLO appartamento nuovo 75 mq garage, 50.000.000 mutuabili. 41807.

MONFALCONE, Agenzia Gabbiano vende casa due appartamenti, 90 mq, da riattare. 45947. 1/22

MONFALCONE, Agenzia Gabbiano: vende periferia biville in costruzione 600 mq terreno. 45947. 1/22

MONFALCONE, Agenzia Gabbiano vende periferia lotti edificabili 740 mq, 32.000.000. 45947. 1/22

MUGGIA privato vende recente 50 mq. Tel. 274636, 18-21. 5055/22

REDIPUGLIA privato vende casa due piani garage orto. Tel. 0481-43593. 216/22

RIVIERA vende attico nuovo bellissimo zona Ippodromo 160 mq riscaldamento autonomo; altro Duino seminuovo 90 mq e S. Giacomo 50 mq, V piano, soleggiatissimo. Tel. 224426. 5051/22

SELLA Nevea appartamento arredato mq 70, 2 terrazze, 63.000.000. Possibilità box. 040-208251. 213/22

TERRENO edificabile residenziale panoramico Costiera triestina 5 mila mq costruibilità 1/1 disponibilità unica vende Riviera. Tel. 224426. 5051/22

VAL Badia-S. Vigilio, vendiamo appartamenti nuovi, arredati, 4-6 posti letto, ottimo investimento. Tel. 031-273206. 00103/22

23 Turismo e villeggiature

PENSIONE Flora Alpina Sappada, settimane bianche marzo lire 154.000 pensione completa. Tel. 0435-69171. 3/23

24 Smarrimenti

BARBONCINO color champagne taglia piccola nome Serghiej smarrito. Pregasi telefonare 418294. 5191/24

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni (gratuite per le donne), via Pellicceríe 6, Udine: mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 295923. 3/26

ATA-Unvas

Con Onda Tivù hai sott'occhio tutte le tivù.
Anzi, di più.

Cosa danno oggi in tivù? La risposta più chiara ed esauriente te la dà Onda Tivù, il nuovo periodico Rusconi che ti dice tutto sulla tivù, anzi, di più.
Onda Tivù, così facile da consultare, anche grazie al grande formato.
Infatti, per ogni giorno, su Onda Tivù in una sola doppia pagina hai sott'occhio tutti i programmi delle reti nazionali e delle principali emittenti private.
Con Onda Tivù finalmente non hai più bisogno di scartabellare continuamente.
Ma c'è di più: articoli, servizi, rubriche, per farti gustare meglio tutto ciò che danno in tivù.
Onda Tivù costa 700 lire, e non di più.

Onda Tivù. Tutti i programmi, tutto sui programmi.

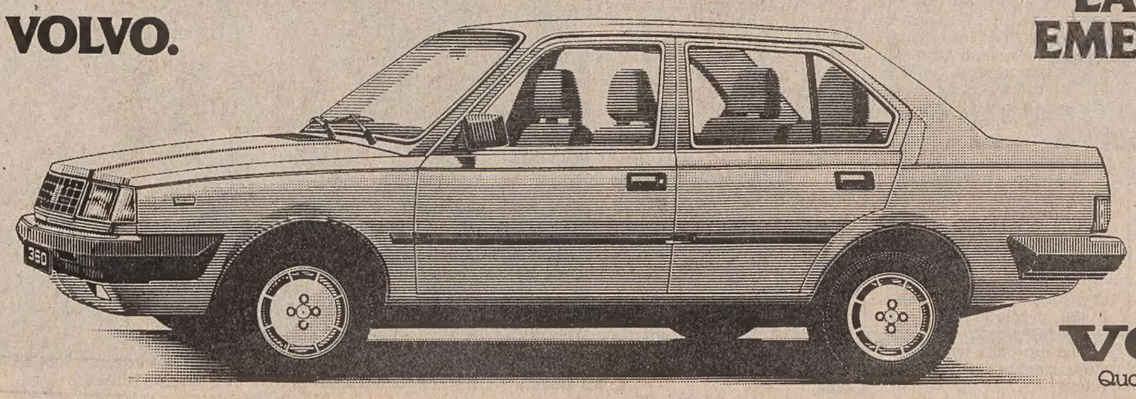


Il nuovo periodico Rusconi.

NUOVA VOLVO SERIE 300 SEDAN

QUANDO LA CLASSE SI RISVEGLIA NASCE LA BERLINA MEDIA DI CLASSE VOLVO.

LA CLASSE EMERGENTE



Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO
Via III Armata, 180 - Tel. 21073/21721

VOLVO
Qualità e Sicurezza